

FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'EMILIA - ROMAGNA

**IL REIKI TECNICA OLISTICA
DELLA NEW AGE**

**Come farsi infestare dagli spiriti *Deva* pensando di
sottoporsi a una pratica «naturale»**

**Direttore di tesi:
Prof. Antonio OLMI**

**Tesi di:
Fabio ARLATI**

Bologna, Anno Accademico
2007-2008

«Siate adoratori dell'unico vero Dio, riconoscendogli il primo posto nella vostra esistenza! *L'idolatria* è tentazione costante dell'uomo. Purtroppo c'è gente che cerca la soluzione dei problemi *in pratiche religiose incompatibili con la fede cristiana*. È forte la spinta a credere ai facili miti del successo e del potere; è *pericoloso aderire a concezioni evanescenti del sacro che presentano Dio sotto forma di energia cosmica, o in altre maniere non consone con la dottrina cattolica*.
Giovani, non credete a mendaci illusioni e mode effimere che lasciano non di rado un tragico vuoto spirituale! Rifiutate le seduzioni del danaro, del consumismo e della subdola violenza che esercitano talora i mass-media. *L'adorazione del vero Dio costituisce un autentico atto di resistenza contro ogni forma di idolatria*. Adorare Cristo: Egli è la Roccia su cui costruire il vostro futuro e un mondo più giusto e solidale» (papa Giovanni Paolo II, *Messaggio ai Giovani*, n°5, 6 agosto 2004).

INDICE

INTRODUZIONE:	3
----------------------------	---

CAPITOLO I: LE RADICI DELLA NEW AGE

1.1 La sottostruttura scientifica.....	7
1.2 Le religioni orientali.....	10
1.3 La nuova psicologia.....	20
1.4 L'esoterismo.....	28

CAPITOLO II: LA CHIESA E LA NEW AGE: DUE PARADIGMI INCONCILIABILI

2.1 Impianti dottrinali a confronto.....	42
2.2 New Age, ponte al satanismo.....	54

CAPITOLO III: IL REIKI: ENERGIA CHE GUARISCE?

3.1 <i>Aspetti dottrinali e storici del Reiki</i>	62
3.1.1 Che cosa è il Reiki?.....	67
3.1.2 La storia del Reiki.....	84
3.1.3 I tre livelli di iniziazione.....	95
3.1.4. Trattamento e guarigione.....	102
3.2 <i>Criteri di discernimento</i>	107
3.2.1 L'antropologia culturale e il Reiki.....	111
3.2.2 La scienza galileiana e il Reiki.....	117
3.2.3 La Chiesa e il Reiki.....	131

CONCLUSIONE	152
--------------------------	-----

BIBLIOGRAFIA	160
---------------------------	-----

INTRODUZIONE

Nell'uomo post-moderno, «grazie» ai mass-media, l'emotività e il linguaggio simbolico sono diventati la connessione privilegiata attraverso la quale vengono veicolati gli input esterni, anche la religiosità. Si rafforza così un tipo di linguaggio comune che occulta la Verità¹. Afferma un autorevole teologo:

Quanto sia oggi antimoderno interrogarsi sulla verità lo ha genialmente esposto lo scrittore e filosofo inglese C.S. Lewis nel bestseller *Lettere di Berlicche*, apparso per la prima volta negli anni Quaranta [...] Ciò che in Lewis appare in forma ironica, lo possiamo oggi trovare presente scientificamente nella letteratura. In essa la domanda sulla verità viene apertamente emarginata come non scientifica. L'esegeta tedesco Marius Reiser ha recentemente richiamato la parola di Umberto Eco nel suo famoso romanzo *Il nome della rosa*, dove dice: «L'unica verità si chiama: studiare, per liberarsi dalla passione morbosa per la verità». [...] Dietro sta una filosofia, un atteggiamento di principio nei confronti della realtà, che ci dice: è insensato chiedersi che cosa sia; possiamo solo chiederci ciò che possiamo fare con le cose. Non è questione di verità, ma di prassi, per dominare le cose a nostro vantaggio. Da una tale apparentemente evidente limitazione nei confronti del pensiero umano sorge ovvia la domanda: che cosa ci serve? Per che cosa ci serve? Per che cosa noi stessi esistiamo? All'osservatore attento, in questa moderna presa di posizione, appaiono evidenti al contempo una falsa umiltà e una falsa superbia: la falsa umiltà, che non riconosce all'uomo la possibilità della verità, e la falsa superbia, con la quale egli si pone sopra le cose, sopra la

¹ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Lett. enc. *Fides et Ratio*, 1998, 1.5.47: «Mi ci spinge il rilievo che, soprattutto ai nostri giorni, la ricerca della verità ultima appare spesso offuscata [...] Senza dubbio la filosofia moderna ha il grande merito di aver concentrato la sua attenzione sull'uomo [...] I positivi risultati raggiunti non devono, tuttavia, indurre a trascurare il fatto che quella stessa ragione, intenta ad indagare in maniera unilaterale sull'uomo come soggetto, sembra aver dimenticato che questi è pur sempre chiamato ad indirizzarsi verso una verità che lo trascende. Senza il riferimento ad essa, ciascuno resta in balia dell'arbitrio e la sua condizione di persona finisce per essere valutata con criteri pragmatici basati essenzialmente sul dato sperimentale, nell'errata convinzione che tutto deve essere dominato dalla tecnica [...] Così anche la filosofia è ridotta ad una delle tante province del sapere umano al servizio di fini utilitaristici. Alla ricerca della Verità si sostituisce la ricerca della certezza soggettiva o della utilità pratica [...] È Dio ad aver posto nel cuore dell'uomo il desiderio di conoscere la verità e, in definitiva, di conoscere Lui perché, conoscendolo e amandolo, possa giungere anche alla piena verità su se stesso ».

verità, elevando a finalità di tutto il suo pensiero l'allargamento del suo potere e il dominio sulle cose².

Questo atteggiamento ha contribuito ad accogliere l'irrazionalità della superstizione che è il tentativo di produrre effetti sproporzionati al mezzo utilizzato, senza affidarsi al principio della causalità.

Contemporaneamente il secolarismo anticattolico e il mito del progresso scientifico-tecnico illimitato hanno ingenerato il rifiuto della condizione creaturale finita e «una sorta di atteggiamento prometeico dell'uomo che, in tal modo, si illude di potersi impadronire della vita e della morte»³. Questo ha comportato nell'uomo occidentale una lacerazione interiore: da una parte l'illusione del progresso tecnico senza fine e dall'altra la realtà dell'ineluttabilità della morte, suscitando, così, nevrosi e disagi esistenziali, cioè spirituali, che hanno come falsa soluzione la fuga nei paradisi artificiali immanenti costruiti mediante costose tecnologie dello «spirito» (ad es. Yoga, Reiki, Meditazione Trascendentale, Harmony Body Mind, ecc.). Questa riduzione del «Mistero» (*mysterium tremendum et fascinans*)⁴ al «misterioso» (disvelamento delle chiavi di lettura della gnosi⁵, concesse a rate, ai «prescelti» per ottenere «controllo» e «potere») ha rilanciato il sacro pervertito e la parodia del sacro, togliendo il filtro della Tradizione cristiana e riversando così sull'*homo technologicus* il Neopaganesimo⁶ moderno e la New Age, facendolo così scivolare verso la parte tenebrosa del sacro: le sette, l'esoterismo e in particolare il satanismo!

² J. Card. RATZINGER, *Oggi la Verità è occultata dal linguaggio*, in *Avvenire*, 11 luglio 2000.

³ GIOVANNI PAOLO II, Lett. enc. *Evangelium vitae*, 25 marzo 1995, 15.

⁴ Cfr. R. OTTO, *Il Sacro* (1917).

⁵ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Varcare la soglia della speranza*, 99: «Una questione a parte è la rinascita delle antiche idee gnostiche nella forma del cosiddetto New Age. Non ci si può illudere che esso porti ad un rinnovamento della religione. È soltanto un nuovo modo di praticare la gnosi, cioè quell'atteggiamento dello spirito che, in nome di una profonda conoscenza di Dio, finisce per stravolgere la Sua Parola sostituendovi parole che sono soltanto umane. La gnosi non si è mai ritirata dal terreno del cristianesimo, ma ha sempre convissuto con esso, a volte sotto forma di corrente filosofica, più spesso con modalità religiose e parareligiose, in deciso anche se non dichiarato contrasto con ciò che è essenzialmente cristiano».

⁶ Cfr. Il Neopaganesimo include tutte quelle religioni che si rifanno in modo più o meno diretto ai culti pagani dell'Europa antica. Le radici più antiche del neopaganesimo affondano nel Rinascimento. Il tentativo di retrodarle, vedi l'egittologa Margaret Murray, è stato confutato. Dagli anni '50 sono sorte una miriade di religioni neopagane (Wicca di Gerald Gardner(1954), Celtismo ('70-'80), Etenismo ('70-'80), ecc.) che hanno «prodotto» la New Age e dalla quale sono stati egemonizzati.

L'Età dell'Acquario è una visione, non una teoria [...] [*il New Age Moviment*] è un «sincretismo di elementi esoterici e secolari», collegati gli uni gli altri dalla diffusa percezione che i tempi siano maturi per un cambiamento fondamentale per gli individui, della società e del mondo [...] In questi contesti viene spesso utilizzata l'espressione «mutamento del paradigma» [...] Il rifiuto della modernità che sta alla base del desiderio di cambiamento non è nuovo, ma può essere descritto come «un risveglio moderno di religioni pagane mescolato con influssi delle religioni orientali, della psicologia moderna, della filosofia, della scienza e della controcultura sviluppatasi negli anni '50 e '60». Il New Age non è altro che il testimone di una rivoluzione culturale, una reazione complessa alle idee e ai valori dominanti della cultura occidentale e tuttavia il suo criticismo idealista è paradossalmente tipico proprio della cultura che combatte [...] Quanto sta accadendo è un cambiamento radicale nella visione del mondo [...] Forse l'esempio più chiaro di questo, per quanto riguarda il rapporto fra New Age e cristianesimo, è la ricostruzione completa della vita e del significato di Gesù Cristo. È impossibile riconciliare queste due visioni⁷.

In diverse occasioni papa Giovanni Paolo II ha fatto riferimento, anche se in modo implicito, a tale fenomeno affermando che:

Esistono profeti ingannatori e falsi maestri di vita. Ci sono innanzitutto maestri che insegnano ad uscire dal corpo, dal tempo e dallo spazio per entrare nella «vita vera». Essi [...] in nome di uno spiritualismo ingannevole, conducono migliaia di giovani sulle strade di un'impossibile liberazione, che li lascia alla

⁷ PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA, PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva: una riflessione cristiana sul «New Age»*, 2003, §1.3; 2.1; Afferma un eminente studioso: «La spiritualità dell'Età dell'Acquario sarà allora quella di una religione universale. Essa potrà assumere forme differenti ma il fondo sarà lo stesso. Ciascuno di voi seguirà lo stesso cammino, in un processo di trasformazione personale continuo. Ma ciascuno secondo un sentiero spirituale proprio, seguendo il proprio *sadhana*. E ciò nel corso delle numerose reincarnazioni necessarie per realizzare compiutamente il proprio sviluppo morale e spirituale. L'obiettivo del *sadhana* è il risveglio mistico che si definisce allargamento della coscienza o realizzazione del Sé, della coscienza critica, o risveglio del New Age. Acquisire una coscienza elevata significa risvegliarsi alla Energia universale che anima ogni esistenza, e all'Unità metafisica che sottintende l'apparente diversità [...] Dio è il principio unificante [...] lo Spirito Santo della tradizione cristiana è l'energia fisica interiore. Gli uomini sono canali dell'energia universale. «Ricordatevi», dichiara Shirley MacLaine ai suoi ascoltatori, «che siete Dio, e agite di conseguenza». Gesù Cristo è per costoro solo una illustrazione di ciò che può diventare colui che, nell'illuminazione, ha preso coscienza di essere Dio» (JEAN VERNETTE, «L'avventura spirituale dei figli dell'acquario», *Religioni e sette nel mondo* 2 (giugno 1996) 48.49).

fine più soli, vittime della propria illusione e del proprio male.[...] Ci sono pure maestri che situano il senso della vita esclusivamente nella ricerca del successo, nell'accaparramento del denaro, nello sviluppo delle capacità personali, senza riguardo per le esigenze altrui né rispetto per i valori, talora neppure per quello fondamentale per la vita. Questi ed altri tipi di falsi maestri di vita, numerosi anche nel mondo contemporaneo, propongono obbiettivi che non solo non saziano, ma spesso acuiscono ed esasperano la sete che brucia nell'anima dell'uomo. Chi potrà, dunque, misurare e colmare le sue attese? Chi, se non Colui che, essendo l'autore della vita, può appagare l'attesa che Egli stesso ha posto dentro al suo cuore?⁸

La New Age è formata da una vasta rete di gruppi, movimenti, scuole di pensiero, definita da alcuni anche *metanetwork* o *network of networks* «da cui nascono continuamente nuovi movimenti religiosi»⁹ il cui itinerario:

Non consiste quindi affatto nell'incontro di un essere umano con Dio e con un altro essere umano [...] E non consiste nemmeno, come nel caso dell'Induismo, nella fusione con il divino bensì nel ricongiungerci ad esso come ad una fonte energetica da sfruttare per la propria trasformazione e quella del mondo. Abbiamo a che fare con una corrente di pensiero dove la ricerca di conoscenza integrale si congiunge alla pretesa di sviluppare fino in fondo il proprio potenziale umano. Non la conoscenza di un Altro, bensì la propria autorealizzazione e il proprio perfezionamento; non una conoscenza puramente contemplativa o speculativa bensì operativa: qui, conoscenza è potere¹⁰.

⁸ GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio ai giovani del mondo in occasione della VIII giornata mondiale della gioventù a Denver (USA)*, 15.08.1993.

⁹M. INTROVIGNE, *New Age & Next Age*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 2000, 59.

¹⁰ F. DERMINE, «La New Age», *Religioni e sette nel mondo* (marzo 1998) 102-108.

CAPITOLO I

LE RADICI DELLA NEW AGE

1.1 La sottostruttura scientifica

Scriva il card. Danneels: «Il successo della New Age è in buona parte dovuto alla sua presunzione di poggiare su basi scientifiche. L'uomo moderno sogna da molto tempo di poter riconciliare religione e scienza»¹¹. Infatti dice il Card J. Ratzinger: «Come già la gnosi antica, questa via ritiene di essere in sintonia con tutto ciò che la scienza insegna e pretende inoltre di valorizzare le conoscenze scientifiche di ogni genere (biologia, psicologia, sociologia, fisica)»¹².

L'epistemologia positivista, meccanicistica e deterministica diviene il grande bersaglio della New Age anche se in questa lotta il sedicente «nuovo paradigma di vita» non fa che sfondare una porta aperta. In realtà, la crisi della scienza è già avvenuta nell'ottocento con la prima crisi del positivismo e del meccanicismo newtoniano causa la scoperta di nuove forze, quella elettrica e quella magnetica e della loro iterazione nelle equazioni di James Clerk Maxwell (1875).

In particolare con Ludwig Boltzmann (1844-1906) che ha enucleato il secondo principio della Termodinamica, il disordine, espresso con il concetto dell'entropia, entrava nel sistema chiuso della fisica classica. Infine la fisica moderna con la teoria della relatività di Einstein che ha

¹¹ G. DANNEELS, *Le Christ ou le Verseau*, in: «*La documentation catholique*», 2021 (1991), 117-129 (tr. It. a cura di Francesco Filippini, «Cristo o l'Acquario», in *Il Regno-Documenti* 864, [1991] 417).

¹² J. Card.RATZINGER, «Relazione alla Conferenza Episcopale dell'America Latina», *L'Osservatore Romano*, 1 novembre 1996.

rifondato su nuove basi l'immensa costruzione della Fisica Classica di Galileo, di Newton e di Maxwell adattandola ai nuovi e per quel tempo inspiegabili fenomeni, inerenti alla luce e al mondo atomico, che allora venivano scoperti. Ma quando la nuova Fisica del Novecento ha allargato i confini della conoscenza, non ha distrutto la Fisica Classica, quella di Galileo e di Newton perché è vera scienza. Uno dei più grandi fisici del dopoguerra, R. Feynman (1918-1988), premio nobel per la fisica 1965 disse: «Quando le idee filosofiche associate alla scienza sono trasportate in un altro campo, sono di solito distorte completamente. Per questo restringeremo per quanto possibile le nostre considerazioni alla sola fisica»¹³. Feynman vuole così affermare che non si può derivare il relativismo moderno dalla Teoria della Relatività di Einstein, il quale per affermare l'assoluta logicità della realtà diceva che «Dio non gioca a dadi» intendendo che ogni risultato è in sé determinato, anche quando non è conoscibile praticamente dall'uomo.

¹³ R. FEYNMAN – R. LEIGHTON – M. SANDS, *The Feynman Lectures on Physics*, III, §2.6; Lo scienziato Alan Cromer presenta un interessante studio sulle pseudoscienze: «É straordinariamente difficile trovare una definizione concisa per la scienza [...] Eppure, in ogni momento la maggior parte degli scienziati è d'accordo su ciò che la scienza è e su ciò che non è. La percezione extrasensoriale non lo è. La violazione del principio di parità lo è. Il *channeling* non lo è. La cosmologia lo è. La pranoterapia e l'omeopatia non lo sono. La relatività e la meccanica quantistica lo sono. Che cosa distingue la scienza dalle sue imitatrici o rivali? [...] La scienza, secondo la definizione sociologica datale da John Ziman, è la ricerca di un consenso su opinioni razionali di tutti i ricercatori competenti [...] In generale, non può esserci un consenso basato sull'opinione di coloro che sono informati senza che ci sia qualcosa di "reale" là fuori, e che questo consenso è la nostra prova oggettiva che esiste questa realtà [...] I limiti, mi sembra, fanno parte dell'idea stessa di scienza o, piuttosto, della credenza di un mondo esterno sul quale la scienza si basa. Poiché viviamo ancora nell'adolescenza della scienza, siamo ancora abbagliati dai suoi successi e inconsapevoli di questi limiti. Ma man mano che la scienza maturerà, questi limiti diventeranno sempre più evidenti e avranno un profondo influsso sui nostri atteggiamenti [...] Le sette e i profeti sorgono spontaneamente dalle profondità della mente egocentrica, mentre la conoscenza scientifica deve venire tramandata di generazione in generazione attraverso un complesso formativo che richiede almeno vent'anni [...] l'ignoranza e la superstizione cresceranno rapidamente [...] La pranoterapia, l'omeopatia, la psicoanalisi e la parapsicologia sono esempi di scuole rivali che si sono formate quando i loro fondatori non erano più in grado di convincere i colleghi competenti della bontà delle loro idee. Le prime tre sono terapie che sono vendute direttamente al pubblico senza una qualsiasi basi teorica ragionevole o una qualche prova oggettiva della loro efficacia [...] La scienza deve essere scettica non aperta di mente. Ci sono milioni di idee pseudoscientifiche e non è possibili dimostrarle tutte false con mezzi scientifici [...] É per questo che l'onere della prova deve essere a carico del credente. Se la prova è abbastanza convincente gli scettici con il tempo, accetteranno quasi tutto, anche che i continenti vanno alla deriva sulla superficie terrestre [...] La realtà ha in serbo meraviglie ben più grandi di tutte le favole dell'Oriente, dandoci in cambio per il nostro perduto senso di onnipotenza una qualche conoscenza del mondo esterno, un notevole controllo e una certa responsabilità per le nostre vite, e anche un tocco di umiltà» (A. CROMER, *L'eresia della scienza*, 197.203.208.215-216.248)

La *New Science*, base pseudoscientifica della *New Age* e attualmente della *Next Age*, reagisce al neoriduzionismo analitico positivista della Scienza odierna per affermare una fisica olistica estensiva che però non è altro che un nuovo culto dell'olismo che nega il principio di contraddizione, la distinzione soggetto-oggetto in nome di una visione olistica-panteistica-monistica, e nega anche il principio di causalità. Fritjof Capra scienziato della «nuova fisica», discepolo del guru Aurobindo e santone della «gnosi di Princeton», è convinto che la *New Science*, secondo l'olonomia, dovrà aprire un *channel* verso la realtà originaria a cui tutto il molteplice deve fare ritorno:

L'universo, infatti non è più visto come una grande macchina, bensì come un Tutto armonico e indivisibile, come una rete di rapporti dinamici che includono l'osservatore umano e la sua coscienza [...] Ciò che ci serve non è una sintesi ma una interazione dinamica tra intuizione mistica e analisi scientifica [...] Così la maggior parte dei fisici oggi non sembrano rendersi conto delle implicazioni filosofiche, culturali e spirituali delle loro teorie¹⁴.

Gli assiomi della *New Science* sono: 1)la materia è energia sfuggente; 2)l'energia è intelligente perché si auto-organizza; 3)l'energia è il Sé delle religioni orientali¹⁵. La mistica della New Age che si fonda su questi

¹⁴ F. CAPRA, *Il Tao della fisica*, 11.355-356

¹⁵ Cfr. T. MEZZETTI, *Come leone ruggente*, I, 197-202: Questi tre assiomi della *New Science* sono falsi! Infatti: 1)non è vero come affermano i new agers che la conversione della materia in energia avvenga in natura su base routinaria (avviene in un reattore nucleare!) altrimenti le conseguenze sarebbero apocalittiche!; 2)la parola «energia» è usata indebitamente perché la «vita» non è «energia» ma per la Scienza la vita è mistero indefinibile che può semplicemente affermare che non viola le leggi della Fisica. Se la vita fosse energia, Dio sarebbe l'ENEL, e nel contempo sarebbe possibile rendere animato ciò che è inanimato con una «flebo energetica» e questo non è possibile; 3)La Teosofia con la reincarnazione «progressiva» e la «magia sessuale tantrica», la Psicologia umanista o Psicologia del Sé dove «il sé e le proprie esperienze solo il valore sommo», lo Spiritismo dove «gli spiriti sono entità energetiche», ecc., hanno mutuato l'idea errata che l'uomo sia energia, atman che deve fondersi con il brahman per risvegliare i poteri latenti per manipolare la realtà a proprio piacimento. Afferma lo scienziato Paul Davies: «Verso il 1770 Luigi Galvani notò che i muscoli di una rana morta si contraevano se sottoposti ad una lieve corrente elettrica e ne concluse che "l'elettricità animale" era l'essenza della vita. Si tratta, questa dell'elettricità che sarebbe in qualche modo connessa con la forza vitale, di una convinzione ben radicata: basti pensare alla storia di Frankenstein, che porta alla vita un mostro artificiale tra le scariche di una apparecchiatura elettrica. In anni più recenti a noi certi studiosi dei fenomeni cosiddetti paranormali hanno affermato di avere individuato la misteriosa forza vitale mediante un improbabile combinazione di poteri psichici ed tecnologie avanzate. A riprova di ciò sono state fatte circolare alcune fotografie indistinte [foto Kirlian] che mostrano raggi o macchie dall'aspetto vuoi filiforme vuoi nebbioso che provengono da diversi organismi viventi (e anche dalle dita umane). Peccato che non sia possibile

assiomi afferma che trovare il proprio Sé significa trovare il «Divino» e sperimentarlo come energia senza le necessarie mediazioni esterne, come un risveglio, una esperienza diretta che è «un'immanenza del divino nell'uomo». In sostanza la *New Age*, coerentemente con quanto afferma la *New Science*, presenta l'esperienza mistica come il verificarsi di un determinato stato biochimico degli emisferi cerebrali o come asserisce la psicoterapia una esperienza di stato alterato di coscienza¹⁶. La *New Science*, affidandosi a parametri esclusivamente quantitativi, nega la realtà metafisica e spirituale riconducendo l'esistenza di esseri puramente spirituali ad elementi materiali più elevati e sottili, ad energia sub-atomica¹⁷.

1.2 Le religioni orientali

Afferma un noto teologo:

Vi anche una reazione espressamente antirazionalista all'esperienza che «tutto è relativo», e che si riassume nell'etichetta polivalente del New Age. Qui la via di uscita dal dilemma della relatività non viene individuata in un nuovo

conferire una base scientifica a queste vaghe congetture. Per ora, l'unico modo in cui si manifesta questa ipotetica forza vitale è attraverso la vita stessa: ciò che è vivo mostra la forza vitale, ciò che è inanimato no. Ma dicendo questo riduciamo la forza vitale a una semplice espressione linguistica, che non spiega nulla della vita. Infatti, cosa significa dire che una persona, o un pesce o un albero, ha la forza vitale? Solo che è vivo. E in quanto alle manifestazioni della forza vitale in certi misteriosi e oscuri 'esperimenti', famigerati per la loro non ripetibilità, va detto che la possibilità del trucco o dell'inganno è così elevata che pochi scienziati li prendono sul serio. Ma invocare una ipotetica forza vitale significa sottovalutare che un sistema a più componenti può possedere qualità che risultano assenti, o non significative, in ciascuno degli elementi che lo compongono» (P. DAVIES, *Dio e la nuova fisica*, 87-105).

¹⁶ Cfr. «In alcune pratiche della New Age, Dio è ridotto alla funzione di promuovere lo sviluppo dell'individuo» (PONTIFICIO CONSIGLIO DELLACULTURA – PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva. Una riflessione cristiana sulla New Age*, EDB, Città del Vaticano 2003, §1.1; Ma soprattutto, se la «"sobria ebbrezza" del mistero cristiano non ci può rendere ubriachi di Dio, bisogna allora evocare l'ebbrezza reale delle estasi efficaci, la cui passione ci eccita e ci rende dei almeno per un attimo, ci fa sentire per un momento il gusto dell'infinito e ci fa dimenticare la miseria del finito. Quanto più si rende manifesta l'inutilità degli assolutismi politici, tanto più diventa forte l'attrattiva dell'irrazionalità, la rinuncia alla realtà del quotidiano» (J. Card. RATZINGER, «Relazione alla Conferenza Episcopale dell'America Latina», *L'Osservatore Romano*, 1 novembre 1996).

¹⁷ Cfr. «Il New Age non ha strumenti per capire che il fisico ultrasottile rimane sempre nell'ambito fisico e che la materia, anche la più assottigliata e rarefatta, non diventerà mai spirituale» (F. DERMINE, *Mistici veggenti e medium. Esperienze dell'aldilà a confronto*, 365).

incontro di un Io con un Tu o con un Noi, ma nel superamento del soggetto, nel ritorno estatico nel processo cosmico¹⁸.

La *New Age* si presenta come una nuova religione adogmatica in cui l'individuo può ritagliarsi una spiritualità su misura incentrata sul pensiero positivo, sulla reincarnazione «progressiva», sull'unità delle religioni e sulla energia universale il cui nocciolo duro è costituito dall'avvento di un nuovo presunto messia o *Cristo cosmico*, *Maitreya*¹⁹, colui che dovrebbe presiedere alla manifestazione del *regno di Dio* e alla restaurazione degli *antichi misteri dell'iniziazione*. La *Next Age*, dagli anni '90, dopo la delusione per la mancata «gioiosa trasformazione dell'umanità nella Nuova Era» in cui tutti sarebbero stati felici, passa dalla fase utopica del millenarismo progressista al ripiegamento narcisistico e individualista in cui, rovesciando la filosofia della *New Age*, si afferma che sono le persone a dover cambiare mediante delle tecniche gnostico-esoteriche di benessere psico-fisico con le quali possono diventare il *Cristo Cosmico* o il *Buddha* non aspettandosi un cambiamento planetario. La «natura parassitaria della *New Age*» che svuota dall'interno le tradizioni religiose e le usa come supermercato di idee, ha trovato l'ambiente più favorevole in cui svilupparsi nella tradizione teosofica e nella tradizione magico-

¹⁸ J. Card.RATZINGER, «Relazione alla Conferenza Episcopale dell'America Latina», *L'Osservatore Romano*, 1 novembre 1996

¹⁹ Cfr. R. GRILLO, *Il principe di questo mondo*, 276; Per alcune correnti del buddhismo ogni epoca cosmica del mondo, visto che il tempo è ciclico (=samsara), ha un salvatore, un nuovo Buddha; per il futuro sarebbe *Maitreya* una figura messianica di salvatore a cui è associato un "mondo nuovo", un futuro migliore, una *New Age*. Per il buddhismo *mahayana* esiste la figura del bodhisattva "laico" una persona che fa il voto di diventare un buddha (= illuminato, risvegliato) rinunciando al Nirvana a servizio di coloro che sono intrappolati nel samsara e sobbarcandosi miliardi di reincarnazioni devote allo scopo di portare tutti gli esseri dell'universo fuori dalla sofferenza verso la felicità eterna dell'illuminazione allo scopo di liberare tutti gli esseri dal ciclo senza inizio delle reincarnazioni. In Tibet si parla di "rinascita" non di "reincarnazione" del maestro nei giovani tulku nei quali sarebbe possibile rintracciare il maestro. Nell'Induismo la dottrina degli *avatara* (=discese) che si trova già nei *Purana* (=raccolta dei miti indù, racconti antichi adattati dal IV al XII sec. d.C.) parla di dieci *avatara* che si succedrebbero nelle varie epoche assumendo l'aspetto idoneo all'intervento. La teoria degli *avatara* presuppone: 1)un dio, sia persona e possa manifestarsi in forma personale come teofania non come una vera e propria incarnazione perché il dio resta tale e non assume una autentica umanità. Infatti nel Buddismo e nell'Induismo, tutto è apparenza (=maya)!!!; 2)un dio nei momenti cruciali della storia del mondo compare sotto l'aspetto di una individualità personificata. Per Benjamin Creme, famoso new ager, *Maitreya*, il "Cristo" della *New Age* o *bodhisattva* o *tulku* o *avatara* che doveva introdurre l'umanità dall'età dei pesci (cristiana) a quella dell'acquario, avrebbe dovuto svelarsi al mondo intero nel 1982!

occultistica²⁰. La *Società Teosofica*, fondata nel 1875 a New York dall'esoterista russa Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891), è il ponte che diffonde in modo sincretista le idee delle religioni orientali²¹ in Occidente, in particolare il Tantrismo²², e lo fonde con l'occultismo dei nuovi movimenti magici²³.

Nel 1877 Helena Blavatsky pubblica *Iside svelata*, la prima sintesi del suo pensiero [...]. Nel 1878 parte per l'India insieme al marito colonnello Henry Steel Olcott e stabiliscono la sede centrale della Società Teosofica ad Adyar, presso Madras [...]. Lo storico viaggio desta notevole impressione per aperte dichiarazioni della Società Teosofica circa la superiorità delle religioni dell'India sul Cristianesimo. Dalla sede di Adyar la Teosofia si espande in Europa e negli Stati Uniti, particolarmente in Inghilterra, dove Helena Blavatsky fonda la «Sezione Esoterica» per coloro che, dopo almeno tre anni di impegno nel movimento, si impegnano a rinunciare al tabacco, all'alcool e alla carne, ricevendo in cambio nozioni su una tecnica segreta di meditazione che promette un miglior contatto con la gerarchia dei Maestri²⁴.

Alice Anne Bailey (1881-1949) occultista (33° grado del rito scozzese della massoneria) e parapsicologa dopo essersi separata dalla *Società*

²⁰ Cfr. M. INTROVIGNE, *New Age & Next Age*, 20.70; Per la studiosa francese François Champion la «nebulosa mistica-esoterica» della Next Age ha sette caratteristiche: «1)il privilegio dell'esperienziale: non si tratta di credere ma di sperimentare; 2)il tentativo di autotrasformarsi grazie a tecniche psico-corporali o psico-esoteriche; 3)un carattere progressista della concezione monistica del mondo con il rifiuto del postulato dualista della separazione fra l'umano e il divino (concezione olistica del sacro; coscienza planetaria); 4)ottimismo moderato; 5)primato dell'amore: un comportamento è eticamente giusto quando è ispirato dall'amore; 6)esperienza di realtà non ordinarie con un ritorno di interesse per esperienze occulte, psichiche, esoteriche; 7)ricerca di felicità privata qui ed ora» (P. ZOCCATELLI, *Il New Age*, 22.23).

²¹ Alcune caratteristiche delle religioni orientali che la New Age assimila: 1)mistica (=fusione identificativa con Dio); 2)l'uomo si distingue in due piani. a)l'esistenza storica nel mondo che è un "ologramma" o "moksa" ed è pertanto incapace di peccare; b)sé profondo che è Dio raggiungibile mediante delle tecniche o "trucchi magici"; 3)reincarnazione.

²² Afferma la master-reiki Diane Stein: «Il misticismo tantrico derivante dal buddismo Mahayana coglie l'essenza di ogni sistema metafisico, compresa la Wicca, e venne diffuso nei paesi occidentali col nome di Teosofia grazie ad Helena Blavatsky. [...] La formula del Reiki è tratta dai Sutra *Mahayana* e dall'interpretazione mistica *Vajrayana*» (D. STEIN, *Il libro del reiki*, 241.245).

²³ H. P. BLAVATSKY, *Dottrina segreta*, II: «Io [Madam Blavatsky] ho avuto soltanto l'ordine [dagli spiriti guida] di far risuonare la nota fondamentale delle verità esoteriche fra gli studenti nella loro totalità. Quelli fra noi che si saranno elevati sul Sentiero, al di sopra dei compagni di studio nella loro sfera esoterica, riceveranno, quali eletti, come si è fatto e si fa nelle Fratellanze Madri, ulteriori dettagliate spiegazioni e la chiave definitiva di ciò che essi hanno imparato».

²⁴ M. INTROVIGNE, *Le nuove religioni*, 271.272.

Teosofica fonda la *Scuola Arcana* e inventa l'espressione «New Age» stabilendone i fondamenti dottrinali (panteismo, monismo, gnosticismo, esoterismo, occultismo, reincarnazione, tantrismo o «culto del serpente», spiritismo, messianismo, ecc.) mediante la scrittura automatica. La New Age riprende nell'olonomia le cosmogonie induiste del *Rigveda*, ad esempio quella del *Purusa* (=uomo cosmico androgino) e buddista nella simbologia Buddha-cosmo incontrata nello *stūpa* (=tempio buddista) considerato il corpo del Buddha:

Fanno corrispondere macrocosmo con microcosmo [...] se il macrocosmo veniva visto come un "gigante" come un «uomo» (*purusa*) le funzioni cosmiche dovevano ritrovarsi nel corpo umano [...] una «fisiologia mistica» vale a dire di una carta dell'uomo tracciata in termini cosmici [...] omologia tra corpo umano e macrocosmo²⁵.

Da queste cosmogonie nasce la «fisiologia mistica» del «corpo eterico», della malattia come «squilibrio energetico», della salute come risveglio della «energia primordiale o *kundalini* o *Shakti* o *Kali*»²⁶ e in generale di tutte quelle pratiche sciamaniche «curative» della prefisiologia medico-scientifica che sono le pratiche terapeutiche alternative (p.t.a.).

Il risveglio e l'ascesa di *Kundalini* o Fuoco del Serpente o *Kundalini Yoga* è dunque una forma di fusione della coscienza individuale in quella universale, che è il fine di tutti i sistemi di *Yoga* indiani [...] risvegliandosi la *Kundalini* si acquista diversi poteri occulti (*siddhi*) e il godimento che essi procurano [...] l'energia (*shakti*) si polarizza in due forme: statica o potenziale (*kundalini*) e dinamica (le forze attive del corpo come *Prāna*) [...] La legge, il principio universale, quello della *Shakti* macrocosmica, si dovrebbe dunque ritrovare nella *kundalini* [...] Quando *kundalini* «dorme», l'uomo è desto alle cose del mondo. Quando Ella «si sveglia» egli dorme, cioè perde ogni coscienza terrena ed entra nel suo corpo casuale fino alla Liberazione o

²⁵ M. ELIADE, *Sull'erotica mistica indiana ed altri scritti*, 79.80

²⁶ Cfr. M. SHEFFER, *Terapia con i Fiori di Bach*, 22: «La malattia è disarmonia o distorsione delle vibrazioni entro o fra i diversi livelli dell'aura e dell'Io Superiore [...] Alcuni sensitivi avvertono questi modelli informativi disarmonici, come ombre, altri come radiazioni disarmoniche [...] La salute è l'equilibrio vibratorio armonico fra tutti gli strati dell'aura e dell'Io Superiore».

dissoluzione (*Laya*) [...] *Brahma, Vishnu e Shiva* sono i nomi delle funzioni della Coscienza Universale unica che opera in noi stessi e qualsiasi mezzo si impieghi, attraverso il processo della *Yoga*, trasformano gli stati inferiori di coscienza in quelli superiori²⁷

Il Tantrismo, trasversale sia al buddismo che all'induismo, proviene dall'induismo e dalla religiosità popolare, ed è una rinnovata e trionfante manifestazione dello *shaktismo*, la grande religione della dea *Shakti*, sposa e madre, l'energia personificata e onnipresente di cui i *Veda* ci parlano come sposa di *Indra*, re del cielo²⁸. Viene considerato una scorciatoia all'illuminazione. Si tratta di una risacralizzazione dell'Eros, elemento fondamentale del culto dello *Shiva-linga* (fallo) e della *Shakti-Yoni* (vagina), con tutte le aberrazioni che ne conseguono. Le dottrine principali del tantrismo sono: 1) la coincidenza degli opposti (bene-male; illuminazione-immoralità, ecc.) perché tutto è *maya* (illusione); 2) la trasgressione (mangiare carne umana, rubare, mentire, commettere adulterio, ecc.) e la magia sessuale²⁹ (*maithuna*) come forma liturgica, in

²⁷ A. AVALON, *Il potere del serpente*, 23.194.228.230.233.243.

²⁸ Nel Buddismo il *vajrayana* (= veicolo adamantino) o *mantrayana* (= veicolo del mantra) è considerato un approccio esoterico alla via *mahayana*, poichè la durata del tempo richiesto per acquisire la buddhit a pu  essere abbreviata: dalla lunghezza media di tre periodi di innumerevoli eoni (384x1058anni) alla durata estremamente ridotta di tre anni e tre mesi. Mediante lo *yoga della deit a*, fatto di rituali-visualizzazioni-meditazioni, in cui si immagina se stessi come gi  pienamente illuminati con un corpo meraviglioso, lingua, mente e aspetto del buddha. La pratica tantrica oltre il conseguimento finale della buddhit a conferisce una vasta gamma di poteri magici minori (potere di far soldi; potere di allungarsi la vita; potere di controllare le forze della natura; potere di distruggere i nemici sia umani che non umani; ecc.). Gli *yogi* che sviluppano questi poteri sono conosciuti come *mahasiddha* (grandi adepti): sono molto popolari nella letteratura buddhista tibetana. Nel *tantra* il maestro o guru ha un ruolo ancora pi  importante di quello che ha nel buddhismo perch  è un insegnamento segreto (occulto), non adatto a tutti (esoterico) e il guru tantrico che deve essere visto dal suo discepolo come il Buddha,   il depositario della conoscenza segreta (gnosi). Quando il discepolo   pronto il maestro gli conferisce, come sostituto di Buddha, l'iniziazione. Nel *vajrayana* (veicolo adamantino), esistono rituali chiamati *sadhana* (letteralmente, «mezzi di acquisizione») in cui l'adepto, attraverso una pratica di visualizzazione, "prega" un buddha o un *bodhisattva* di mostrargli la sua presenza. Molte delle pratiche descritte nei *sadhana* implicano la messa in atto di un mondo, il fantastico mondo tempestato di gioielli dei *s tra mahayana* o il mondo spaventoso dell'oltretomba (spiritismo).

²⁹ Cfr. M. ELIADE, *Sull'erotica mistica indiana e altri scritti*, 9-22: «Pratica tantrica del *maithuna*: 1) nuda ogni donna incarna la Natura, la *prakrti*. La si dovr  contemplare con la stessa ammirazione e distacco che si pone nel considerare l'impenetrabile mistero della Natura, il suo potere infinito di creazione. La nudit  rituale della *yogin * possiede un valore mistico in quanto tale; 2) la seconda fase consister  nella trasformazione della Donna-*prakrti* nell'incarnazione della *Shakti*: la compagna del rito diviene una dea, come lo *yogin* incarna il Dio [...] la *yogin *   una giovane donna istruita dal guru e il cui corpo viene consacrato. L'unione sessuale diviene cos  un rituale, il *maithuna*, per mezzo del quale la coppia umana si trasforma in coppia divina. Il *pr n y ma* (dominio del *prana*) che   la disciplina della

cui la coppia umana si trasforma in coppia divina per ricreare quell'istante mitico da cui ebbe inizio la creazione, per risvegliare la *kundalini* (arrotolata) e così ottenere i «poteri» (*siddhi*); 3) il corpo astrale (*nadi, chakras*, ecc.) con identità di struttura tra microcosmo umano e macrocosmo celeste poiché esisterebbe all'interno del corpo umano una corrente energetica fondamentale, la *kundalini*, che sarebbe la medesima degli dèi e del cosmo; 4) l'iniziazione segreta da maestro ad allievo mediante l'ausilio di testi criptici, con l'evocazione della *kundalini*, attraverso dei *mantra*³⁰ potentissimi da collocare entro i *chakras*, per

respirazione e il *dhāranā* (la concentrazione) non sono altro che i mezzi attraverso i quali, durante il *maithuna*, si giunge all'immobilità e all'estinzione del pensiero, la suprema grande felicità che è la scoperta dell'Unità. Fisiologicamente parlando, il *samasara* (lo stesso gusto) si ottiene durante il *maithuna*, ogniquale volta il seme dell'uomo (*sukra*) e il *rajas* (rosso succo del mestruo) della donna permangono nella loro immobilità; mai il *maithuna* si deve concludere con l'emissione seminale [...] I seguaci del tantrismo, "tantra" in sanscrito significa "ordito" o "tela", si dividono abitualmente in due indirizzi: 1) i *samāyin* che credono alla identità di *Shiva* e della *Shakti* che cercano di risvegliare la *kundalini* per mezzo di esercizi spirituali; 2) i *kaula*, che venerano la *kaulini* (cioè la *kundalini*), e che si dedicano a pratiche concrete [...] Il vocabolario erotico della letteratura tantrica è ambiguo [...] I testi tantrici ripetono spesso questo adagio: "Con quegli stessi atti che fanno bruciare per milioni di anni alcuni uomini all'inferno, lo *yogin* ottiene la liberazione" [...] Si tratta del fondamento stesso dello yoga esposto da *Krishna* nella *Bhagavadgita*: "Colui che non è sopraffatto dall'egoismo, la cui mente non è turbata, quand'anche uccidesse tutte le creature, egli non uccide, e non si grava di alcuna catena" (XVIII,17) [...] Buddha stesso praticando il *maithuna* era riuscito a vincere il demone *Māra*, e, sempre per mezzo di quella TECNICA, era diventato onnisciente e SIGNORE DELLE FORZE MAGICHE [...] Ogni congiunzione dei contrari (*Shiva-Shakti*, *Buddha-Shakti*, *Krishna-Radha*) determina una rottura di livello e conduce alla riscoperta della "spontaneità primordiale" [...] Viene esaltato l'amore adultero, l'amore illegittimo e la masturbazione [...] Il seme non deve essere emesso altrimenti lo *yogin* ricade sotto la legge del Tempo e della Morte come qualsiasi volgare libertino, invece di raggiungere lo stato di Nirvana, il *Samsara*, l'esperienza paradossale dell'UNITA' [...] Si scopre lo stato di *sahaja* transcendendo la dualità e diventando MAGO [...] Il seguace del tantrismo vuole accedere sperimentalmente allo stato del NON-DUALE [...] I testi buddhisti attraverso due coppie di contrari, *prajna-upaya* e *sunya-karuna*, arrivano alla situazione di *BODHISATTVA* in cui metafisicamente la persona non esiste più, esiste solo un aggregato di elementi [...] La congiunzione degli opposti costituisce il superamento del mondo fenomenico, e l'abolizione di ogni esperienza di dualità [...] L'immortalità non si può ottenere se non arrestando la manifestazione, dunque il processo di dissoluzione; occorre andare controcorrente [...] Nella *Hathayoga* si unisce il Sole e la Luna, *Shakti (kundalini)* e *Shiva* nel proprio corpo si ottiene l'inversione del processo cosmico e la regressione allo stato indifferenziato della Totalità prima; dal punto di vista fisiologico la congiunzione di Sole e Luna si traduce nell'unione di *prāna* e *apāna* (ispirazione e espirazione) una fusione dei soffi vitali per ottenere il loro arresto; infine l'unione sessuale per mezzo di una certa pratica *vajroli mudra* (riassorbimento o risalita del seme già emesso)».

³⁰ Nel tantrismo o tradizione *Mahayana* o *Vajrayana*, acquista una importanza capitale la ripetizione di formule sacre chiamate *mantra* dagli induisti e *dharani* dai buddhisti. Queste formule di origine preinduiste e prebuddhiste erano note per il loro carattere magico originale per proteggersi dagli spiriti maligni, dalle malattie e dagli incantesimi di magia nera. Grazie alla loro magia, dicono i testi sacri, si è in grado di purificarsi il *karma* dai «peccati» più gravi e alcune formule sono così potenti che nel momento stesso in cui vengono pronunciate conferiscono salvezza e permettono di raggiungere la santità del Buddha. Tutte le potenzialità sacre dette *siddhi* (= mete terrene ed ultraterrene, tecniche per realizzare i fantastici mondi descritti nei *sutra*; conseguimento delle potenze magiche), si ottengono grazie a delle formule magiche, i *mantra*, le «sacre sillabe» per ottenere successo economico, benessere materiale e per

superare il mondo apparente e fondersi con l'Assoluto, scatenando la potenza terrificante della Grande unione sessuale o sacra copulazione (*maithuna*) tra il dio *Shiva*, il principio distruttore e dio degli stati alterati di coscienza, e la dea *Shakti*, sposa di *Shiva* che si presenta anche nella forma omicida della dea *Kali*, e così acquistare la liberazione (= *moksha o mukti*).

Il corpo umano acquista nel tantrismo un'importanza mai raggiunta nella storia spirituale dell'India. Certo, la salute e la forza, l'interesse per la fisiologia omologabile al Cosmo ed implicitamente santificata, sono valori vedici, se non prevedici. Ma il tantrismo porta alle estreme conseguenze la concezione secondo la quale la santità non è realizzabile che in un "corpo divino". [...] Il corpo non è più la sorgente dei dolori ma lo strumento più sicuro e completo che l'uomo abbia a disposizione per «conquistare la morte» [...] per ottenere la liberazione già in questa stessa vita³¹.

L'O.T.O. (Ordo Templi Orientis) setta satanica fondata nel 1895 dall'austriaco Carl Kellner (1850-1905), ex segretario della Società Teosofica di madam Blavatski, insieme a Theodor Reuss (1855-1923), riprende la magia sessuale tantrica e la struttura in un ordine esoterico costituito da 10 gradi più uno segreto incentrato su riti omosessuali. Riprendono l'idea diffusa dalle sette induiste *shivaites* secondo la quale «il linga è la causa primaria, la fonte della conoscenza, la sostanza dell'universo ed è più vicina a Shiva di qualunque altro essere»³². Carl Kellner utilizza droghe e tecniche come lo yoga per «focalizzare le energie sessuali» e crede che il «fallo» sia il creatore dell'universo; dice che il santo «graal» è la vagina e il suo elisir è costituito dallo sperma e dalle secrezioni vaginali. I metodi dell'OTO sono yoga ed secrezioni sessuali. Alesteir Crowley (1875-1947), ritenuto il maggiore occultista del XX secolo, nel 1912 conosce Theodore Reuss, capo dell'ordine magico dell'Ordo Templis Orientis (O.T.O.) e diventa responsabile, con il nome del demonio

arrivare alla *samadhi* (=conoscenza suprema). I *mantra* sarebbero per l'uomo occidentale la panacea di tutti mali, semplici e senza alcuna fatica. In realtà la tecnica dei *mantra*, per la «mistica orientale» è ritenuta molto difficile perchè occorre una ascesi di purificazione del pensiero.

³¹ M. ELIADE, *Lo Yoga immortalità e libertà*, 27

³² A. DANIELOU, *Miti e riti dell'India*, Red, Como 1996, 264

Baphomet, della branca inglese dell'OTO. Riscrive tutti i rituali dell'O.T.O. e nella sua magia cerimoniale l'arcano degli arcani svelato agli adepti è che il «fallo» stesso è il vero dio; Crowley utilizza droga e sesso insieme per entrare in uno stato ipnotico così da entrare in contatto, tramite la donna-oggetto medium, con le «entità preternaturali». Incentrandosi sulle pratiche del Tantrismo, e sulle teorie dello spiritista americano Andrew Jackson Davies, Crowley fonda la sua magia sessuale che riteneva «la chiave ultima alle verità interiori». Mette insieme yoga, magia e sessualità sottolineando che «il fallo stesso è il vero dio»³³, incominciando a scrivere «magick» per riferirsi al nome indiano della vagina che inizia con la "k" e affermando che l'uomo ha il diritto di mettersi al posto di Dio e di scegliere le leggi della sua vita. La New Age riprende abbondantemente anche questi temi luciferini³⁴.

Quindi l'*orientalismo*, mediante la Teosofia, raggiunse gli esponenti della cultura underground, da Jack Keruac ad Allan Ginsberg, per poi diffondersi tra gli *hippies*, i contestatori, i pacifisti, i figli dei fiori e nasce così la New Age.

Trionfò il buddhismo tibetano e lo *Zen*, la meditazione trascendentale si sposò con la psicologia del profondo (C.G. Jung scrisse la prefazione de *I Ching*, testo di divinazione cinese). Tutti recitavano *mantra* induisti e molti confondevano il *satori* (illuminazione secondo lo *Zen*) con le esperienze psichedeliche. Andò a ruba il Libro tibetano dei morti. I maestri orientali sbarcarono in America per divulgare il sapere iniziatico: nel grande mare delle sette elementi religiosi e filosofici eterogenei si fusero tra loro in un sincretismo pittoresco e bizzarro³⁵.

³³ C. GATTO TROCCHI, *I nuovi movimenti religiosi*, 22.

³⁴ Cfr. P. FELICISIMO MARTINEZ DIEZ, *New Age e fede cristiana*, 23: «Afferma David Spangler uno dei maggiori teorici della New Age: "Lucifero agisce in ognuno di noi per introdurci in uno stato di perfezione. Se entreremo in una nuova era, l'era della perfezione dell'uomo, ognuno di noi giungerà in qualche modo al punto che io chiamo "Iniziazione luciferina" [un atto di consacrazione a Lucifero]. É questa la porta di ingresso che un individuo deve varcare per giungere pienamente alla presenza della luce e della perfezione"».

³⁵ C. GATTO TROCCHI, *I nuovi movimenti religiosi*, 12-13.

Il guru più famoso della New Age, Aurobindo (1872-1950), propone invece lo «yoga integrale» e il «tantra» convinto di aver avuto dal Supremo, cioè dalla divinità, la missione di predicare il messaggio divino in occidente e nel 1926 dice di aver sperimentato la discesa dei *siddhi* o della «coscienza sovramentale a livello terrestre». Nel suo «yoga integrale», Aurobindo propone dottrine eterogenee non metodiche basate su aforismi, paradossi, rapporti emozionali piuttosto che su una sistematica enunciazione di concetti fondendo una visione mistica di tipo emanazionistico con il concetto positivista dell'evoluzione biologica di Darwin e facendo dello yoga la «legge della natura» così che la «tecnica» di Aurobindo serve per far passare dalla vita cosciente di sé incarnata nell'uomo, che deve essere superata e dissolta, alla vita ultracosciente nel «superuomo» o «uomo-Dio» che deve prendere coscienza di essere Dio.

Lo yoga, come sedicente scorciatoia per l'estasi nella New Age, si diffonde sistematicamente in occidente quando negli anni '60 i *Beatles* vanno in India ad incontrare il guru *Maharishi* fondatore della Meditazione Trascendentale (MT) e si convincono e cercano poi di convincere i loro *fans* che il cosiddetto «yoga scientifico» è un mezzo ancora più efficace delle droghe per raggiungere la «piena coscienza»; così MT è stato il più grande movimento guru ad invadere l'Occidente. *Maharishi* afferma che esiste una vera e propria schizofrenia tra l'essere e l'agire perché Dio e il mondo sono *maya* (illusione) ma nella pratica dobbiamo agire come se esistessero. Per il guru essendo l'uomo «un Dio che si ignora» non ha più bisogno di una salvezza ma di una «tecnica», lo yoga inteso alla occidentale, il sentiero dell'unione dell'*âtman* con il *Brahman*!

[Dice Maharishi:] Metafisicamente parlando, non esiste un sentiero che porta a Dio perché lo siamo già; tuttavia al livello pratico, esiste [...] La pratica della meditazione trascendentale sviluppa il pieno potenziale del Divino nell'uomo e porta la coscienza umana al livello della coscienza di Dio [...] Quando la mente cosciente, attraverso la trascendenza, raggiunge lo stato di Essere, essa

diventa completamente Essere. Perde la sua individualità e diventa mente cosmica; essa diventa onnipresente e raggiunge l'eterna pura esistenza³⁶.

MT attribuisce poca importanza alla *bhakti* (devozione verso Dio), al *karma* (l'azione), vengono ignorate le dottrine ascetiche e morali (*dharmā*) e il senso della rinuncia, tutte caratteristiche della yoga classico di *Patanjali*, assumendo, invece, una importanza smisurata la ricerca del benessere, dei *siddhi* (poteri), della *samādhi* (conoscenza) e dell'autorealizzazione. Lo yoga occidentale o di MT assume così una connotazione ancora più occultistica! Il ricongiungimento con l'Essere assoluto diventa secondario e strumentale rispetto ai benefici mirabolanti e senza alcuna ascesi che ne deriverebbero.

Tutti coloro che desiderano seguire il sentiero della devozione sono invitati a cominciare la pratica della meditazione trascendentale, che rende l'individuo capace di elevarsi allo stato di coscienza cosmica senza sforzo o conflitti, senza mortificazioni e austerità [...] Essi otterranno il vantaggio di essere posti in una posizione nella quale, senza intenzione o sforzo, l'onnipotenza della natura sarà a loro disposizione e servirà naturalmente il fine della loro vita. Tutte le loro necessità, e quelle di coloro coi quali sono legati nei diversi ambienti verranno esaudite nel modo più generoso e glorioso³⁷.

Vengono progressivamente introdotte da MT «altre tecniche che consentono di canalizzare le nuove «energie» che si vanno formando con la pratica»³⁸. Si diffonde così, grazie a MT e alla New Age, uno yoga assimilato ad una mera tecnica, dove vengono identificate le posizioni del corpo con lo yoga stesso, capostipite di tutte le «tecniche energetiche per lo sviluppo del potenziale umano» che stanno invadendo l'occidente, proteso al solo benessere fisico e mentale, che non è mai esistito in tal modo nella mentalità indiana!

³⁶ MAHARISHI, *Bhagavad Gītā*, 47.71.230.

³⁷ MAHARISHI, *La scienza dell'Essere e l'arte di vivere*, 84.204.

³⁸ Bruno Romano, esponente di MT-Italia citato in MAURO BERGONZONI, *Inchiesta sul nuovo misticismo*, Laterza, 1980, 67.

1.3 La Nuova Psicologia

Negli anni '50 e '60 negli USA, dalla fusione della «psicologia umanista» o dell'«autorealizzazione» o del «sè», sorta negli anni '40 (ufficialmente nel 1964), con i filoni della «*beat generatione*» nascono i gruppi del «potenziale umano» a margine di quel movimento composito chiamato *hippy* che andava alla ricerca di quelli che loro stessi chiamavano gli «stati alterati di coscienza». Nel momento in cui questo fenomeno si allarga, oltre l'uso «mistico» di sostanze psicotrope proposte dall'ideologo del movimento *hippy* Timothy Leary da cui è nato il fenomeno satanico della tossicodipendenza di massa, si cercano non solamente droghe ma anche altre tecniche o scorciatoie per conquistare il «paradiso» come, ad esempio, lo yoga e le tecniche intrapsichiche. Il cuore di questa esperienza del *newager* è la scorciatoia per l'«estasi», il passare attraverso una tecnica ad una esistenza che non annoia, dove ci si sente pienamente realizzati, dove non si soffre, dove non si è frustrati, dove non si incontra la malattia e dove la morte è solo un sogno. La New Age, infatti, propone una spiritualità evanescente basata sullo «sviluppo del potenziale» che si esplica nella ricerca del benessere psicofisico e nel rapporto armonioso con se stessi e con l'ambiente e la natura, il tutto con l'aiuto di «tecniche» prese in prestito da religioni orientali, dalla psicologia umanistica, dal nuovo spiritismo moderno (*channeling*) che presume di ricevere rivelazioni da entità superiori e dall'astrologia che annuncia questo passaggio della Terra dall'influsso della costellazione dei Pesci a quello della costellazione dell'Acquario, possibile tra il 1920 e il 2300, poiché il sole cambierebbe segno zodiacale ogni 2160 anni. Si inserisce nell'ateismo culturale postmoderno che cerca in una «religiosità atea», dove gli sviluppi delle «spiegazioni» della scienza, lo strapotere della tecnica e la messa sott'accusa della «giustizia» divina con l'impossibilità di pensare un Dio buono di fronte alla tragicità del male, fanno sorgere opinioni sovraconfessionali in cui si ritiene indifferente quale religione si pratici, dal momento che si pensa che ogni religione possa condurre alla pienezza spirituale. Nasce così la New Age, il movimento pseudo-religioso più

diffuso, *metanetwork* anche di molte «terapie» neognostiche e misticheggianti che sfruttando le insicurezze e le paure dell'uomo postmoderno promettendo, attraverso l'«ampliamento della coscienza», strade facili alla «felicità». Esiste oggi, allora, una forte richiesta di terapie alternative e di nuove psicoterapie la cui domanda sottostante ha un carattere esistenziale. Il bisogno di approfondimento del proprio senso religioso indirizza, talvolta, ad altre forme di religiosità, definite «psicoculti» o «psico-sette», che situandosi in una zona di confine tra scienza e religione, in modo magico e ciarlatano, promettono sia «compensatori specifici» tendenti a risolvere problemi materiali immediati (denaro, successo, salute e felicità), sia una trasformazione personale fino, addirittura, alla autoreddenzione, trattando ugualmente il «disagio psichico» e la «domanda di senso», senza averne, normalmente, le competenze specifiche. Si assimila religione e psicologia, partorendo degli ibridi di sincretismo psicoreligioso che oscillano tra una «psicologia religiosa» ed una «religione psicologica», tra il sapore misticheggianti e quello neognostico. Non raramente questi gruppi elaborano delle «metateorie», magari estrapolando unilateralmente alcuni risultati ottenuti in un ambito particolare, che in quanto tali escono dai confini della propria competenza disciplinare, quando esiste, e si configurano come vere e proprie «antropologie filosofiche di fatto», prive però di quel rigore che i filosofi sono tenuti ad avere. Queste «metateorie» sono ottenute dalla frettolosa generalizzazione di una particolare intuizione scientifica (ad es. dall'«effetto corona» alla inesistente «aura») e sono incluse in sognanti antropologie neognostiche di sapore olistico e dai contorni fabulistici (ad es. le «negatività» e i «chakra»). In realtà è un procedimento scorretto perché se ci si deve confrontare su una certa teoria riguardo all'uomo lo si dovrà fare con gli strumenti propri di quella disciplina, la filosofia, alla quale spetta il compito di elaborare le teorie «ultime», che tengano conto degli apporti di tutte le discipline che hanno per oggetto di studio l'uomo, inquadrandole però in una visione sapienziale, senza frettolose generalizzazioni (ad es. «tutto è energia») e senza fughe in comode

mitologie funzionali a determinate pratiche (ad es. «è imminente una Nuova Era in cui ognuno potrà facilmente diventare buddha»). La «psicologia religiosa»³⁹ allora non dovrà studiare la religione in quanto tale, ma dovrà studiare il «comportamento religioso» da un punto di vista fenomenologico, concentrandosi sul vissuto del soggetto, ma non potendo spiegare la natura e l'origine dell'oggetto, la religione. Infatti la spiegazione deterministica e lineare dei fenomeni umani non rende ragione della complessità del fenomeno «uomo»: occorre abbandonare il mito della conoscenza «oggettiva» con cui un certo *ideale neopositivista* ha tentato, in modo riduzionista, di articolare il sapere riducendo i fenomeni religiosi a processi psichici (ad es. per Freud, la religione è una «nevrosi ossessiva») e i fenomeni psichici a processi biologici.

Da un certo punto di vista si può dire che tutta la moderna psicologia del profondo – che a sua volta deve alle vecchie teorie del «magnetismo animale» più di quanto non si voglia talora ammettere, e ha avuto fin dalle origini una curiosa relazione con l'occultismo e con la tradizione cabalistica ebraica – ha esercitato un'influenza sulla New Age. Tuttavia sono stati soprattutto i discepoli non ortodossi di Sigmund Freud (1856-1939) – «mistici», come li chiamava, forse impropriamente, il padre della psicoanalisi – a esercitare un'influenza più diretta sulla New Age [...] William Reich (1879-1957) elaborò negli ultimi anni della sua vita la teoria di una «energia orgonica» universale di natura sessuale, ennesima, ma non ultima, incarnazione del «magnetismo animale» di Franz Anton Mesmer. Anche le derivazioni «eretiche» della psicologia del profondo moderna, che si trovano in «movimenti del potenziale umano» organizzati come veri e propri movimenti religiosi hanno esercitato un certo influsso nascosto su certi temi del New Age⁴⁰.

³⁹ Più in generale, possiamo dire che ogni teoria psicologica non è una «scienza esatta» ma sottende una antropologia, una teologia e una metodologia sua propria nonché una precomprensione di partenza determinata dalle «ferite» dell'ideatore e dell'interprete. Non esistono due psicologi che utilizzino la stessa psicologia. La psicologia parte sempre dall'osservazione del «vissuto interiore» e cerca di coglierne il «significato» e di collocarlo nelle «tappe di evoluzione» del soggetto; prendere in esame dei «fenomeni» vuol dire esprimere, secondo un «metodo», dei significati.

⁴⁰ M. INTROVIGNE, *New Age & Next Age*, 111.112.

Il successo delle «psico-sètte» va ricercato nella sete di verità profonde su se stessi che alberga nel cuore dell'uomo, a cui le scienze particolari «frammentate» che troppo spesso scambiano una parte per il tutto, non riescono a dare risposta esauriente e a cui i «movimenti del potenziale umano» offrono invece soluzioni già «inscatolate» ma non a «modiche» cifre e soprattutto non a «modiche» conseguenze. Una delle teorie pseudoscientifiche proposte è quella della «doppia mente» con l'emisfero sinistro «razionale» e destro «intuitivo». Mediante le «tecniche» delle psicose e in generale del New Age, sarebbe possibile collegare questi «due cervelli» e sviluppare l'emisfero destro fin qui trascurato nell'«era dei pesci» ma capace di dare l'«estasi». Anche questa è una bufala clamorosa⁴¹!

Da Freud, passando per Carl Gustav Jung (1875-1961), suo discepolo e fondatore della «psicodinamica» o «psicologia del profondo» che sviluppa una sorta di «energia psichica universale» contribuendo alla «sacralizzazione della psicologia»⁴², quindi a Roberto Assagioli (1888-1974) fondatore della «psicosintesi» e uno dei fondatori della «psicologia transpersonale» e/o «psicologia umanistica» da cui derivano direttamente un articolato insieme di scuole e di tecniche diverse della New Age: bioenergetica, biosintesi, *rebirthing*, *co-counseling*, *encounter*, *Gestalt Therapy*, analisi transazionale, ecc.

Carl Gustav Jung ruppe definitivamente con il maestro nel 1913 proprio muovendo dal suo interesse per i simboli esoterici e occulti e i fenomeni parapsicologici. Il passaggio da Sigmund Freud a Carl Gustav Jung è

⁴¹ Cfr. A. OLIVERIO, «Mente e cervello», in C. M. MARTINI, *Orizzonti e limiti della scienza*, 87.103: «Emerge una mente che non deriva dalla semplice somma delle singole attività, separate tra loro da comportamenti stagni [...] Purtroppo continuano ad affermarsi modelli riduzionistici della mente, spesso ad immagine e somiglianza di quelle funzioni simbolico-computazionali che sono tipiche della Intelligenza Artificiale (IA) [...] Le neuroscienze ci consentono oggi di tracciare una immagine della mente che oggi è meno prevedibile e confortante da quella che ci si aspetterebbe da un approccio scientifico che, in quanto tale viene spesso ritenuto sinonimo di ordine, di semplicità e di lineare univocità. Tuttavia, proprio per questo motivo, le concezioni della mente che vanno emergendo da un nuovo modo di guardare il cervello sono più vicine al mondo degli uomini, alla variabilità e alla complessità del vivente, che a quello delle macchine».

⁴² PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA, PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva: una riflessione cristiana sul «New Age»*, 2003, §2.3.2

soprattutto il passaggio dall'«inconscio individuale» presente in ogni uomo all'idea junghiana di un inconscio non più individuale ma «collettivo» [...] in cui come archetipi, si trovano i simboli dell'esoterismo e dell'alchimia, e anche angeli, dei e demoni [...] Jung è stato definito padre, precursore, apostolo o san Giovanni Battista del New Age [...] contribuendo, attraverso l'«inconscio collettivo» e gli archetipi, alla riscoperta dello gnosticismo e della tradizione occulta [...] Roberto Assagioli, collaboratore di Freud ma specialmente di Jung, direttamente formato in ambiente teosofico fin da bambino [...] distaccandosi da Jung passa dall'«inconscio collettivo» a una sorta di «inconscio universale» a cui si può scendere con un metodo chiamato «psicosintesi». Questo passo ulteriore [...] vorrebbe accedere all'elemento divino nell'uomo, che rivela nello stesso tempo Dio [...] A partire dal 1932 Assagioli comincia a muoversi nell'orbita di Alice Bailey e la «psicosintesi» si diffonde negli Stati Uniti [...] Assagioli partecipò alla fondazione della psicologia «umanistica» e/o «transpersonale [...] La psicologia transpersonale si presenta oggi come un articolato insieme di scuole diverse e di tecniche; gli stessi autori della New Age propongono elenchi di nomi: bioenergetica, biosintesi, *rebirthing*, *co-counseling*, *encounter*, *Gestalt Therapy*, ecc.»⁴³.

La «psicologia umanistica», detta della «terza forza» perché si pone come reazione alla psicoanalisi di Freud e al comportamentismo di Skinner, rivaluta positivamente la natura umana e i grandi traguardi possibili attraverso lo sviluppo del potenziale umano, «espandendo» e accrescendo il sé, con il risultato «di un corpo di teorie che hanno permesso alle persone di parlare di Dio intendendo in realtà la propria psiche e della propria psiche pensando di fatto al divino»⁴⁴.

La psicologia «umanistica» e/o «transpersonale» vorrebbe andare oltre e, a partire da una investigazione delle esperienze religiose, della meditazione e degli stati alterati di coscienza, vorrebbe accedere a contenuti psichici che vanno al di là della singola persona umana [...] Occorre scendere fino al principio divino al quali si accede attraverso le «esperienze delle vette» che si

⁴³ M. INTROVIGNE, *New Age & Next Age*, 112-116.117.

⁴⁴ PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA, PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva: una riflessione cristiana sul «New Age»*, 2003, §2.3.2.

sperimentano nella meditazione e anche in fenomeni di tipo medianico o parapsicologico⁴⁵.

La psicologia umanistica nega l'altro per affermare ogni oltre limite il sé⁴⁶ per l'«espansione della coscienza incoraggiando la ricerca di un dio all'interno di se stessi, realizzando le proprie potenzialità nel superare il proprio ego divenendo il dio che ognuno in fondo è»⁴⁷. L'uomo è la misura e il valore di sé che non può essere subordinato a nulla e nessuno, pertanto non vi sono «valori oggettivi» ma solo «significati» autocostruiti. L'esaltazione del *selfismo* come capacità di «espansione» dell'uomo, ignora: 1)il limite costituzionale della natura umana incrementando false speranze; 2)nega il valore anche dell'altro, deresponsabilizza e incentra tutto sul narcisismo esistenziale, sul tornaconto e sull'arrivismo; 3)snatura la propria capacità di amare non appagata da un oggetto così limitato come il proprio io con l'insorgere di noia, delusione, vuoto interiore e tristezza che determina scarsa capacità di sopportazione e di mantenere relazioni durature, apprensione ossessiva e l'insorgere di possibili dipendenze patologiche autodistruttive.

[Afferma Paul Vitz, professore di psicologia alla università di New York:] La psicologia umanista incoraggia il culto dell'uomo per se stesso, il proprio io o il proprio sé (dall'inglese *self*). È una psicologia «selfista» dove il sé e le sue esperienze sono il valore sommo e l'oggetto delle sue devozioni ultime:

⁴⁵ Ibidem, 116.117.

⁴⁶ Cfr. T. CANTELMÌ – P. LA SELVA – S. PALUZZI, *Psicologia e teologia in dialogo*, 92-100: «Alcuni esponenti della psicologia umanistica documentano la natura religiosa di gran parte della psicologia moderna [...] Erich Fromm (1900-1980) pensava che la società fosse il fattore che più determina la personalità dell'uomo, che l'uomo fosse intrinsecamente e naturalmente buono, attribuendo ogni male alla società, specialmente quando essa costringe il sé a negare le proprie potenzialità di crescita e di espressione. Per Fromm l'amore al prossimo è immanente, intrinseco all'uomo, non lo trascende ed è la vera potenza con cui si mette in rapporto al mondo e lo rende veramente suo. Respinge il cristianesimo come salvezza in un fantastico mondo soprannaturale, la Chiesa come alleata del regime, affermando che l'uomo è Dio [...] Carl Rogers (1902-1987) pensava che si diventa più persona più si è padroni di se stessi. La terapia è il procedere del sé che muta e cresce verso un "armonioso equilibrio" e allora la persona diventa una "unità di flusso", si è "innestato un processo di progressivo cambiamento" [...] Abraham Maslow (1908-1970) dice che il bisogno supremo è quello dell'autorealizzazione o dell'attuazione del sé [...] Rollo May (1909-1994) con la terapia esistenziale per lo sviluppo delle potenzialità del sé che autocrea l'individuo».

⁴⁷ PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA, PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva: una riflessione cristiana sul «New Age»*, 2003, §2.3.2.

elementi che costituiscono per definizione le caratteristiche del culto religioso. Questa psicologia è diventata una nuova religione, con i suoi profeti e i suoi riti. Ma data la sua apparente conciliabilità con la vecchia religione cristiana, non c'è stato uno scisma tra le due: il cristianesimo l'ha tacitamente inglobata in sé, con il rischio di ridurre il proprio messaggio di trascendenza in un semplice umanesimo⁴⁸.

La «psicologia del sé» che è il tentativo di elevare il «mito del Narciso» a «scienza», mostra il suo carattere religioso e non scientifico evidenziato dalle definizioni umanistiche (bontà intrinseca del sé, desiderabilità morale di un sé che si realizza, ecc.) che non distinguono più psicologia e psicoterapia da religione, politica, ideologia ed etica. Possiamo dire che «la psicologia del profondo è caduta nella vecchia trappola dello gnosticismo»⁴⁹. Inoltre le origini storiche del selfismo sono anticristiane e incentrate sull'opera di Ludwig Feuerbach, «L'essenza del cristianesimo», che cerca di confutare l'esistenza di Dio e la divinità di Cristo. Pertanto la New Age che si autofonda sulla «psicologia del sé» mostra ancora una volta il suo carattere religioso anticristiano e pseudoscientifico.

Diversamente dalla gnosi antica, nella New Age e nei «movimenti del potenziale umano», prevale un quadro fortemente ottimistico collegabile al mito del progresso che impregna la cultura dell'età illuministica e del Positivismo, persistendo come elemento comune la divinizzazione del Sé che però non viene inserita in un orizzonte di pessimismo anticosmico bensì di ottimismo naturalistico. Rivestita la «tecnica» della dignità della scienza moderna, con l'atteggiamento gnostico ben mimetizzato nelle tecniche psicologiche dagli scaltri ideatori di questi gruppi, si vuole attirare i potenziali adepti rendendo più credibile il «processo autoreddentivo».

Il centro di questo edificio dottrinale è costituito dall'idea che il Sé reale, interiore e ontologico dell'individuo è di origine divina, e, più precisamente, è una particella che promana dalla divinità stessa [...] Nel nostro caso la religione del sé di tipo gnostico è posta ora al servizio non più di una

⁴⁸ T. CANTELMÌ – P. LA SELVA – S. PALUZZI, *Psicologia e teologia in dialogo*, 90.91.

⁴⁹ T. MEZZETTI, *Voi chi dite che io sia?*, 139.

concezione dualistica di fuga dal mondo, ma di una concezione ottimistica di inserimento nel mondo. Lo scopo, infatti, di questi movimenti è la promozione di quel «potenziale umano», di quell'energia, in realtà, di origine divina, di quella miniera di forze e possibilità che giace inesplorata nel fondo dell'uomo. Nella patria del moderno individualismo, questa *Self-realization*, conseguita attraverso tecniche e procedimenti autoriflessivi, ha finito per privilegiare un accostamento psicologico alla realtà, favorendo un atteggiamento di tipo pragmatista⁵⁰.

Esiste una profonda differenza tra l'affermazione biblica che parla dell'uomo come «immagine» o «icona» di Dio e la pretesa gnostica per cui nelle profondità dell'uomo si troverebbe una identità ontologica con il divino a cui si potrebbe pervenire mediante l'uso di «tecniche» appropriate. Nella pretesa gnostica gli uomini non hanno uguale dignità ontologica e vengono divisi in «pneumatici, psichici e ilici» a seconda della capacità di «espandere» le proprie potenzialità recondite, inoltre nel dualismo gnostico sono visti come, farfalle-scintilla del divino che devono sbarazzarsi del bozzolo-corpo materiale. Nella visione cristiana tutti gli uomini sono immagine di Dio con uguale dignità ontologica, tutto l'uomo psiche-anima-corpo è «cosa molto buona», porta in sé l'impronta della vita trinitaria che lo rende *capax dei* cioè capace di accogliere il dono della grazia dono gratuito e per nulla «dovuto» alla natura umana. Anzi la vera dignità dell'uomo non sta agli occhi di Dio, nel «farsi grande», «espandendo» le proprie potenzialità recondite, ma piuttosto nel «farsi piccolo», accogliendo un dono di cui si sente indegno, specialmente a motivo della terribile esperienza del peccato per cui si è reso necessario il sacrificio di Cristo⁵¹.

⁵⁰ G. FILORAMO, *I nuovi movimenti religiosi. Metamorfosi del sacro*, 79.80.

⁵¹ Cfr. A. PORCARELLI, «I movimenti del potenziale umano tra psicologia, filosofia e teologia: alcuni parametri per il discernimento», *Religione e sette nel mondo* 1992, 4 (1992) 543-566.

1.4 L'esoterismo

Il termine «esoterismo», introdotto nell'800 dall'occultista Eliphas Levi (1810-1871), col riferimento al «compito di far «entrare» l'uomo nel profondo della realtà, al di là delle apparenze fenomeniche»⁵², deriva dal greco «esoterikós» e significa «nascosto, interno e riservato». Fu usato per la prima volta da Aristotele per indicare le lezioni che faceva agli studenti paganti della sua accademia, detta Liceo; il pomeriggio, invece, teneva conferenze, gratuite ed aperte a tutti gli ateniesi, dette «exoteriche» o «essoteriche», cioè «esterne». Nella seconda metà del '700 la parola «esoterico» comincia a diventare in riferimento alla massoneria, «la nonna di tutte le sette esoteriche»⁵³ (L. J. Rongstadt), una parola per indicare un sapere «misterioso ed iniziatico», che con dei riti di iniziazione deve far «scavalcare il mondo empirico, dichiarato cattivo o addirittura inesistente, per penetrare nella conoscenza vera»⁵⁴. Si possono trovare svariate definizioni di «esoterismo», tutte pongono l'accento sul rifiuto della realtà, sulla intuizione o illuminazione e sul misterioso che riduce e deforma il bisogno di mistero insito nell'anima umana; vediamone alcune: 1)«dottrina segreta» di cui gli adepti hanno la «chiave esoterica», per Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891); 2)«scienza spirituale» conosciuta dal «Sé trascendentale», per Rudolf Steiner (1862-1925) fondatore dell'antroposofia; 3)«tradizione primordiale o dottrina metafisica primordiale»⁵⁵ per Renè Guenon (1886-1951). È una proposta: 1)elitaria, per i soli «pneumatici», tanto che sant'Ireneo (130-200), padre della Chiesa, dice degli gnostici «hanno tanto orgoglio da credersi migliori di tutti gli altri per meriti di una tale “gnosi”»⁵⁶; 2)impersonale, caratterizzata dal «razionalismo mistico», con descrizioni del divino molto particolareggiate, solo apparentemente chiare ma in realtà enigmatiche, e dalla «teologia

⁵² F. M. DERMINE, «Il complesso gnostico-esoterico e il realismo cristiano di fronte al mistero», *Religioni e sette nel mondo* 3 (1991) 465.

⁵³ «Cristiani o anticristiani?», [accesso: 22 ottobre 2007] <http://www.apocalypsesoon.org/I/i-7-mass.html>.

⁵⁴ F. M. DERMINE, «Il complesso gnostico-esoterico e il realismo cristiano di fronte al mistero», *Religioni e sette nel mondo* 3 (1991) 465.

⁵⁵ Cfr. WIKIPEDIA, «Esoterismo», [accesso: 22 ottobre 2007] <http://it.wikipedia.org/wiki/Esoterismo>

⁵⁶ IRENEO DI LIONE, *Adversus haereses*, I, 34, 3.

negativa ad oltranza» con la quale, per superare ogni molteplicità e limitatezza secondo il principio *reductio ad unum*, si presenta un Dio impersonale e di natura assoluta non distinto da sé⁵⁷; 3) magica, che «solo teoricamente rifiuta dualisticamente la componente sensibile, la parte rituale col sostegno di realtà di questo mondo, ma che trova nelle pratiche dell'occultismo la sua applicazione concreta»⁵⁸. Allora «l'occultismo costituisce il “rituale” del complesso gnostico-esoterico le cui premesse lo orientano nella direzione della tecnica ossia verso la magia»⁵⁹.

La magia è una «tecnica» poiché: 1) identifica il «Sé» con Dio e la «salvezza» con l'«illuminazione» non attribuendo l'efficacia del rito a un intervento divino ma alla applicazione esatta della «formula» che da un risultato preciso; 2) attribuisce l'efficacia alla conoscenza esoterica delle virtù segrete di certi gesti, oggetti e parole e alla precisione del loro uso; 3) subordina le «potenze superiori» alla potenza umana, assicurando un risultato predeterminato, come la tecnica serve a piegare la natura. E siccome l'effetto è nettamente superiore alla causa, in quanto una realtà sensibile non ci consente da sé di penetrare in modo superiore e spirituale, allora possiamo conferire a tale tecnica il nome di magia.

In qualsiasi gnosi, si riconosce quindi un'intrinseca efficacia liberatoria – oltre che alla stessa conoscenza della propria natura divina – ai riti iniziatici e all'apprendimento di varie tecniche (yoga, meditazione trascendentale, channeling, zen, reiki, ecc.). Questi mezzi ci consentono di penetrare nella sfera superiore e di sfuggire ai pericoli o agli ostacoli: «[Dice Sant'Ireneo di Lione in *Adversus haereses*, I, 23,4:] Tramite la magia da lui insegnata, (Menandro) dava una “gnosi” che permetteva di vincere gli stessi Angeli che avevano fatto il mondo» [...] Poiché la verità non si offre più nel dato del mondo e nell'interpretazione ecclesiale, il soggetto deve imporsi di ricercare la

⁵⁷ F. M. DERMINE, «Il complesso gnostico-esoterico e il realismo cristiano di fronte al mistero», *Religioni e sette nel mondo* 3 (1991) 468-470.

⁵⁸ Ibidem, 470-471.

⁵⁹ Ibidem, 471; In effetti la letteratura ermetica del *Corpus Hermeticum*, ad esempio, attribuita al mitologico *Ermete Trismegisto* (*Ermes*, dio greco della magia) che addirittura sarebbe precedente a Mosè, non comprendeva soltanto filosofie, il complesso gnostico-esoterico, ma anche la parte occultista delle «preparazioni di talismani fino all'evocazione degli spiriti e all'animazione delle immagini o teurgia» (M. INTROVIGNE, *Il cappello del mago*, 32).

certezza e di ricercarla *in se stesso* [...] Il soggetto è così costretto a piegarsi alle ingiunzioni della necessità soggettiva. Ma questa manca di un fondamento preciso e soffre di indeterminazione. Per questo l'uomo, che le ha affidato il proprio destino, si vede condannato a vivere un'*incessante crisi d'identità*⁶⁰.

La pretesa gnostica sfocia allora in tre atteggiamenti inseparabili che determinano la scelta del cammino «salvifico» della conoscenza esoterica e sono: la ribellione di fronte al male, il rifiuto del mondo e la divinizzazione dell'uomo.

1) Ribellione di fronte al male: l'uomo scarta la sofferenza in quanto mezzo redentivo e rifiuta di assumersi, con la realtà del peccato, la responsabilità del male. Nella *gnosticismo classico* il male è accidentale e causato dal demiurgo o dio dell'Antico Testamento o da *Sophia*. Nella *gnosi moderna hegeliana* il male è l'ignoranza dello «spirito assoluto». Nella *New Age* il male è il senso di colpa del Figlio di Dio che ha l'illusione di separarsi da Dio e che proietta questa falsa credenza in un illusorio mondo fisico frammentato dove erroneamente ci si crede separati ciascuno dall'altro e, tutti, da Dio. Allora Gesù storico e incarnato è un'illusione e la sua passione va interpretata in termini docetisti. Gesù è solo uno dei tanti maestri o *avatara* o illuminatori.

2) Rifiuto del mondo: viene rigettata la dimensione materiale e il corpo equiparato ad una prigione. Lo sforzo di tutte le gnosi si incentra sulla *reductio ad unum*, tentando di ricondurre la realtà a un unico principio e facendo scomparire le differenze specifiche ed essenziali fondate sulla natura e così offuscando i contorni delle cose. Tutta la realtà viene ricondotta a un principio spirituale che si chiama «luce» o «spirito impersonale e indifferenziato» o «energia cosmica» o «dio» o «Mente Universale», ecc. Gli scenari gnostici popolati di personaggi ed entità spirituali non hanno una consistenza ontologica e sono un'estensione dell'Essere superiore che comunque riassorbirà tutto. Dice Jon Klimo: «Il channeling è la consapevolezza crescente di ciascuna parte dell'unico

⁶⁰ F. M. DERMINE, «Il complesso gnostico-esoterico e il realismo cristiano di fronte al mistero», *Religioni e sette nel mondo* 3 (1991) 472.

Essere di poter accedere al resto di Se stesso»⁶¹. A tutte le religioni viene riconosciuto un valore transitorio e funzionale di supporto simbolico della religione trascendentale collocata al di sopra delle fedi chiamate a scomparire; al cristianesimo viene dato una connotazione estremamente negativa quando la New Age parla della caduta dell'«era dei Pesci».

3) Divinizzazione dell'uomo: rifiutando il mondo in quanto creazione che manifesta l'esistenza di un Dio trascendente e cancellando l'origine trascendente dell'essere, lo gnostico vuole crearsi lo spazio per l'autodivinizzazione tramite l'identificazione del Sé profondo e trascendentale con Dio, tipico anche della «psicologia del profondo» su cui fa molto leva la New Age, in cui si afferma che la via della divinizzazione passa attraverso il superamento del nostro io fenomenico. Nello stesso tempo lo gnostico si aliena dalla responsabilità del male perché nega la consistenza della realtà empirica dichiarandosi omogeneo col solo divino. Se lo gnostico non ha nessuna responsabilità nell'apparire in un mondo intrinsecamente cattivo e irreali, e se addirittura l'uomo è Dio, allora le opere meritorie non hanno più nessuna rilevanza salvifica, l'uomo è superiore alle leggi e la parola «salvezza» diventa impropria. Essendo il cosmo un errore e scartata l'ipotesi del peccato non c'è più bisogno di una salvezza bensì di una «illuminazione» e di una serie di corsi di perfezionamento che ci portino alla conoscenza di quello che siamo veramente per ottenere il «potere». Ma, ci chiediamo, perché l'illuminazione viene da una «rivelazione» esterna se l'unico rivelatore divino è già presente nel Sé? Gli gnostico-esoterici dovrebbero capire da soli, naturalmente, di essere Dio senza bisogno di fare «n+1» corsi a «m+1» euro con «n» e «m» tendente all'infinito.

Pertanto la mente gnostica è condannata allo smarrimento, all'instabilità, dilaniata da due tentazioni opposte: da una parte quella di voler ridurre o eliminare gli aspetti veramente misteriosi della realtà con una spiegazione razionale, e, da un'altra parte, la tentazione di inventarne dei nuovi. Lo gnostico non accetta la realtà e il suo mistero perché comporta elementi che

⁶¹ J. KLIMO, *Channeling. Investigation on Receiving Information from-Paranormal Sources*, 296.

non può né dominare né spiegare, o meglio, «dominare spiegandoli», perciò scavalca la realtà, inventando di sana pianta una «nuova» dimensione. Così la gnosi non finisce mai di creare nuovi sistemi nel tentativo di esprimere la «comprensione» che un uomo ha di se stesso che però non si comprende. La rivelazione gnostica è avulsa da una dimensione autenticamente dialogica e personale, tutta protesa a offrire solo delle «informazioni», affidando la propria illuminazione a una attività intellettuale e a dei riti che dovrebbero agire da sé risvegliando «energie» sopite ma senza l'intervento di una Persona divina.

Le «rivelazioni» necessarie allo gnostico-esoterico occidentale per giungere all'«illuminazione», si diffondono massicciamente a partire dal '700 e sono, classicamente, l'ermetismo, la massoneria, il magnetismo animale, lo spiritismo, la Teosofia, l'Antroposofia, la Scuola Arcana, l'*Ordo Templis Orientis*, il *channeling* e in particolare tutte le «tecniche» della New Age. Stranamente sono tutte anticattoliche e per autolegittimarsi come più autorevoli della Chiesa Cattolica, si inventano fantasiose genealogie⁶² nel tentativo di una restaurazione neopagana. L'illuminismo è, paradossalmente, il motore della diffusione gnostico-esoterica inabissando il «soprannaturale» con il deismo, con la concezione rinascimentale dell'uomo centro dell'universo, con la concezione meccanicista della scienza baconiana come strumento di potenza e di dominio e con il sistema

⁶² La massoneria, ad esempio, deforma e falsifica la storia dei Templari e si autocostruisce sulla mitologia dell'architetto Hiram del Tempio di Salomone. Dice l'autorevole storico Franco Cardini: «I Templari finirono per entrare a pieno titolo nelle mitologie massoniche sette-ottocentesche e nel venire quindi, paradossalmente, esaltati a due livelli: uno umanitario ed ermetico-libertario, spiritualista ma antiecclesiastico e antidogmatico; un altro al contrario tradizionalista, che nella tragedia dei Templari scorgeva quella, più ampia e grave, della Chiesa tardomedievale disposta ad abbandonare la via dell'universalismo e della virile difesa della Cristianità con le armi cavalleresche e a piegarsi alla logica implacabile dello stato moderno prefigurato da Filippo IV e dai suoi avvocati regalisti [...] Di una sopravvivenza occulta dell'ordine dei Templari lo storico non può parlare perché la storia si fa con le fonti documentate e il loro esame critico [...] Tra la fine settecentesca dell'Ordine e la sua ambigua rinascita settecentesca esiste solo una ragnatela di ipotesi e di resoconti di terza mano [...] Tra Sei e Settecento lo svilupparsi di quei temi filosofici, simbologici ed eretici si concentrano attorno alle idee sostenute e propagandate dalle logge massoniche che da sodalizi di tipo artigianale-tecnologico si trasformano in società di tipo speculativo con un forte contenuto esoterico e con una forte immissione di elementi cavallereschi. L'architettura e in genere le arti vengono connesse con la costruzione edile (la "muratoria") e vengono così reinterperate alla luce esegetica della ricostruzione del Tempio di Salomone [...] La connessione tra Graal, catarismo e Templari, del tutto arbitraria e insostenibile sotto il profilo storico, emergeva sincretisticamente come avversione alla Chiesa Cattolica» (F. CARDINI, *Templari e Templarismo: storie, mito, menzogne*, 122.127.128.146.151).

eliocentrico che fa dell'uomo e del sistema solare una atomo sperduto nell'immensità dell'universo privandolo del finalismo e della provvidenza. Le «rivelazioni» gnostico-esoteriche promettono «costruzioni stabili e regolari» incentrandosi alternativamente, secondo l'interesse, su una «falsa scienza» e su una «falsa religione».

L'Ottocento è l'epoca di una «epistemologia democratica», dove anche i «plebei» non rinunciano a dire la loro sulla fisica e sulla chimica, sull'etere e sui fluidi, sull'elettricità e sull'abitabilità dei mondi, sulla medicina e l'astronomia, spesso in un curioso intreccio fra scienza, religiosità «selvaggia» ed esibizioni a pagamento di truffatori di paese⁶³.

Questa inopportuna contaminazione da origine a «patacche» come il «magnetismo animale» del medico massone⁶⁴ Franz Anton Mesmer (1734-1815), base teorica dello spiritismo, del *channeling* e di tutte le «tecniche» dei «guaritori alternativi e olistici» della New Age.

La teoria del magnetismo animale di Mesmer si fonda sull'idea dell'esistenza di un «fluido universale», sostanza sottile che pervade tutto l'universo senza lasciare spazi vuoti. Il fluido circola pure nel corpo umano: anzi, nel caso di un blocco o stasi della circolazione, insorge la malattia, che può essere curata con la «magnetizzazione» provocando nel paziente una crisi lieve di tipo sonnambulico o più acuta, e per Mesmer più efficace, di tipo convulsivo [...] Che cosa centra tutto questo con lo spiritismo? Più di quanto non possa sembrare, perché la magnetizzazione libera il «senso interno» del paziente consentendogli di stabilire un particolare rapporto con il fluido universale che, proprio per la sua universalità, permette di entrare in relazione con mondi invisibili. È possibile per esempio che un soggetto magnetizzato veda il proprio corpo, o anche il corpo di un'altra persona, diagnosticando così nel modo più esatto una malattia, e perfino veda avvenimenti o persone del passato o del futuro. Mesmer, per la verità, non amava che si parlasse di «spiriti» e attirava l'attenzione sulla spiegazione «scientifica» dei fenomeni tramite il fluido: ma di fatto si trattava di entrare in contatto con persone che

⁶³ M. INTROVIGNE, *Il cappello del mago*, 51.

⁶⁴ Cfr. F. M. DERMINE, *Mistici veggenti e medium*, 141. «Non si può nemmeno negare il legame tra la massoneria, da una parte, e lo spiritismo-magnetismo dall'altra».

erano vissute sulla terra ed erano morte [...] spiriti di persone defunte, e si esprimeva persino con la loro voce⁶⁵.

Mesmer, comincia curando i dolori dei pazienti mediante applicazioni della calamita, in quel tempo considerato «minerale magico», e «guarisce» qualche paziente. Realizza una terapia collettiva costruendo una tinozza, riempiendola di limatura di ferro e di fiasche di acqua, ingentilendola con velluti e immergendovi barre di ferro. Nella preistoria dell'elettricità quella costruzione impersonificava l'elettricità creduta parente stretta del «fluido universale» e Mesmer, pensando di magnetizzare, distribuiva toccando i pazienti a «mollo» nella tinozza e uniti da una corda per far circolare il «fluido». A quel punto cominciavano nei pazienti gli sfoghi isterici, gli scoppi di risa, i singhiozzi, i sospiri, i gemiti, le convulsioni e i tremori. Ma quando operava l'assistente di Mesmer la «terapia» non funzionava. Incomincia il fenomeno dei «magnetizzatori itineranti» che diffondono rapidamente uno «spiritismo plebeo» a partire dalla Francia, agli Stati Uniti, all'Inghilterra e all'Italia.

Lo spiritismo come inizio del fenomeno organizzato nasce con le sorelle Fox e i fatti di Hydesville (1848) ma già nel 1843 operava il più famoso spiritista americano Andrew Jackson Davis (1826-1910). Il clima «religioso» dell'800 recita lo slogan: «le religioni chiedono fede e lo spiritismo esibisce le sue prove». Lo spiritismo ottocentesco esibisce un orientamento laico-anticlericale e socialista, si organizza in associazioni e società, non in chiese o religioni, ma assume un tono fondamentalmente religioso anche se la pretesa è sempre scientifica.

Hippolyte Denizard Lèon Rivail a cui gli «spiriti» dicono che è la reincarnazione di un druido, «sacerdote» celtico, gli impongono il nome di Allan Kardec (1804-1869) e gli dettano, tramite la medium Céline Japhet, sotto «scrittura automatica» l'opera «Il libro degli spiriti» e molte altre,

⁶⁵ M. INTROVIGNE, *Il cappello del mago*, 50.

dove reinterpreterà in senso spiritistico tutte le religioni e rilancerà il tema della reincarnazione «progressiva»⁶⁶.

Per Kardec «spirito» e «materia» sono uniti dal «fluido magnetico o elettrico» che produce il fenomeno della vita permeando gli organi interni e dando «anima» al corpo mentre gli «Spiriti», «anima» compresa, sarebbero rivestiti di un involucro semimateriale, il «perispirito» condensazione del «fluido magnetico» attorno ad un'anima o ad uno Spirito. Il «perispirito» che è assunto dagli Spiriti dipenderebbe dall'ambiente in cui si trovano, variandone gli elementi costitutivi a seconda dei fluidi ambientali. Ci sarebbe la possibilità, con delle «tecniche», di trasmettere il «fluido vitale» da un essere all'altro.

L'essenza degli Spiriti è più sottile della vostra, essi possono intuire meglio gli avvertimenti divini [...] infatti la materia esiste anche in altri stati, che voi non conoscete ancora. Essa può essere così eterea e così sottile da non fare la minima impressione sui vostri sensi [...] Il fluido magnetico o fluido elettrico animalizzato serve d'intermedio tra lo spirito e la materia [...] Gli organi sono impregnati di fluido vitale [...] I corpi organici sarebbero in certo modo specie di pile o di macchine elettriche, nelle quali l'attività del fluido produce il fenomeno della vita: la cessazione di questa attività genera la morte [...] Il fluido vitale si trasmette da un essere all'altro. Chi ne ha di più può darne a chi ne ha di meno, e così in certi casi riattivare la vita, che era vicina a spegnersi [...] L'anima o spirito, che informa il corpo durante la vita e lo abbandona alla morte, agisce per mezzo degli organi, e gli organi sono animati dal fluido vitale ripartito fra di loro, più abbondantemente in quelli che sono i centri e focolari del movimento [...] Il fluido vitale altro non è che fluido elettrico animalizzato, detto anche fluido [...] Gli Spiriti sono rivestiti di un involucro vaporoso, il perispirito [...] nel passare da un mondo all'altro lo Spirito muta

⁶⁶ Cfr. A. PAVESE, *Comunicazioni con l'aldilà*, 132-133: «Il Guènon evidenzia che il signor Rivail alias Kardec aveva imparato ed elaborò l'idea reincarnazionistica (molto diversa da quella delle religioni orientali) nell'ambiente di quel particolare socialismo che fu definito "utopico" da Friedrich Engels [...] Il Dechambre contemporaneo del Revail dimostra come l'idea della reincarnazione sia progressiva (evoluzionistica) e sia strettamente legata al socialista Pierre Leroux per il quale le manifestazioni della vita della persona "non sono, ad ogni nuova esistenza, che un'ulteriore tappa verso il progresso" [...] Questa concezione aveva una tale importanza per Allan Kardec che egli l'aveva espressa nella formula "Nascere, morire, rinascere ancora e progredire incessantemente, tale è la legge" che poi è posta anche sulla sua tomba nel cimitero di Père-Lachaise a Parigi».

l'involucro come voi cambiate l'abito [...] L'anima dell'uomo è uno Spirito incarnato al quale il corpo serve da dimora mentre il perispirito è sostanza semimateriale che realizza il collegamento così come in un frutto la buccia, la polpa e il seme [...] L'anima agisce per mezzo degli organi, e gli organi sono animati dal fluido vitale, mezzo d'azione dell'anima, ripartito fra loro [...] L'anima ha due involucri, uno sottile e leggero il perispirito e l'altro grossolano, materiale e pesante che è il corpo⁶⁷.

L'anima dopo la morte si reincarnerebbe molte volte in molti corpi diversi e in mondi diversi, progredendo senza mai regredire, così come gli angeli cattivi o demoni diventano progressivamente e inevitabilmente angeli buoni. «Gli "spiriti colpevoli", che Emanuel Swedenborg (1688-1772) primo importante medium dell'era cristiana immaginava si gettassero nelle bocche dell'inferno, da Kardec sono collocati nei mondi, pianeti meno progrediti dell'universo»⁶⁸.

Lo Spirito è indivisibile e non può incarnarsi al contempo in due corpi [...] L'anima dopo la morte non perde la sua individualità perché mantiene il perispirito e rientra nel Tutto universale [...] L'anima poi ha più reincarnazioni corporee [...] Lo scopo delle numerosissime reincarnazione è l'espiazione e il miglioramento progressivo dell'umanità [...] fino a diventare Spirito beato o puro [...] Le diverse esistenze corporee si effettuano in diversi mondi, anche superiori, non tutte sulla Terra [...] La scienza dimostra l'impossibilità della resurrezione [...] Nella scala spiritica, vi sono tre ordini di Spiriti: 1)gli Spiriti puri o di primo grado quelli che hanno raggiunto la perfezione; 2)gli Spiriti di secondo grado sono arrivati a metà scala, ed hanno a movente il desiderio di bene; 3)gli Spiriti di terzo grado o imperfetti che hanno per carattere l'ignoranza, il desiderio del male e tutte le cattive passioni, che ne ritardano l'avanzamento [...] Alcuni popoli ne fanno divinità malefiche che chiamano demoni [...] Si aggiungano gli Spiriti leggiere o folletti più turbolenti che cattivi [...] Tutti gli Spiriti con l'andar del tempo diverranno perfetti [...] Uno Spirito può rimanere stazionario ma non può mai tornare

⁶⁷ A. KARDEC, *Il libro degli spiriti*, 6.29.38.39.43.44.47.49.50-54., [accesso: 01.10.2007], <http://www.vitadopovita.it/>

⁶⁸ A. PAVESE, *Comunicazioni con l'aldilà*, 89.

indietro [...] I demoni, secondo il significato classico della parola, non ci sono perché Dio, che è supremamente giusto e buono, non può aver creato degli esseri predestinati al male per loro stessa natura e dannati per tutta la eternità [...] Satana è la personificazione del male in forma allegorica [...] Gli Spiriti che hanno seguito la via del bene raggiungono più in fretta la meta⁶⁹.

Il «fluido cosmico universale» appare, per Kardec, la materia elementare primordiale, le cui modificazioni e trasformazioni costituiscono lo «stato eterico», che da origine ai fenomeni spirituali o psichici spiegati dallo Spiritismo, lo «stato materiale» che da origine ai fenomeni materiali di competenza della scienza positiva e lo «stato intermedio» in cui si ha la trasformazione del fluido in materia. Il «medium» avrebbe la capacità di diffondere il «perispirito» fuori dal suo corpo fisico come avverrebbe al momento della morte per materializzare il «perispirito» degli Spiriti (*medium a ectoplasma*) o la capacità di effondere il suo «perispirito» senza dissociarsi e così animare oggetti inerti e i fenomeni di levitazione (*medianità ad aura*)⁷⁰. Gesù, per Kardec, sarebbe stato solo un guaritore «magnetico» o «spiritista» (medium) e nell'episodio evangelico del cieco nato (Gv 9) l'avrebbe guarito mediante il suo «fluido magnetico» o «fluido spirituale o degli Spiriti».

In quanto al mezzo impiegato per guarirlo, è evidente che la specie di fango formata con la saliva e la terra non poteva avere virtù se non per l'azione del fluido guaritore di cui era impregnato; e questo avviene per le sostanze più insignificanti; l'acqua, per esempio, può acquisire qualità potenti ed efficaci sotto l'azione del fluido spirituale o magnetico al quale serve da veicolo o, se si vuole, da serbatoio⁷¹.

Kardec annovera Cristo tra gli «spiriti superiori» privandolo della sua divinità, «maestro morale [...] l'essere più puro che sia disceso sulla

⁶⁹ A. KARDEC, *Il libro degli spiriti*, 56.60.77.214, [accesso: 01.10.2007], <http://www.vitadopovita.it/>

⁷⁰ Cfr. P. MADRE – F. SANCHEZ, *Il fascino dell'occulto – parapsicologia, radioestesia, astrologia, magnetismo e vita cristiana*, 15.16.

⁷¹ A. KARDEC, *La Rivelazione degli Spiriti. Genesi, Miracoli, Profezie*, 290.

terra»⁷² frainteso dalla Chiesa, e facendo dello Spiritismo «la terza rivelazione del regno di Dio» che supera il Cristianesimo.

Lo spiritismo è la nuova verità che viene a rivelare agli uomini con prove irrefutabili l'esistenza del mondo spirituale [...] che non si presenta più come una cosa soprannaturale [...] La legge dell'Antico Testamento è personificata da Mosè, quella del Nuovo Testamento in Cristo: lo spiritismo è la terza rivelazione del regno di Dio⁷³.

Con Helena Blavatsky i contenuti delle «rivelazioni» spiritiche assumono una connotazione più «metafisica» con accentuazioni «moniste», la dottrina del *karma* (azione) e con la sostituzione, negli interlocutori, dei «cari estinti» con i «Maestri asceti». Questi sarebbero degli ex-incarnati, liberati dal ciclo delle reincarnazioni, approdati a una esistenza sovraperonale ed energetica, il *Bodhisattva*, riuniti in associazioni come la «Grande Fraternalità Bianca» o la «Loggia Bianca», e guiderebbero da lontano l'umanità. In questa prospettiva Gesù non viene considerato un redentore ma un «Maestro asceto» che indica la via di autosalvezza che è la presa di coscienza della divinità del Sé. La Vergine Maria è abitualmente confusa con la «Natura» e l'«Energia Vitale» o *Shakti* o *Kundalini*.

Negli anni '60 si sviluppa la *New Age* o «nuova era», con il *channeling*, preannunciata, più volte, dagli spiriti o dalle anime defunte ad Allan Kardec.

Gli Spiriti annunziano che i tempi segnati dalla Provvidenza per una manifestazione universale sono arrivati, e che, essendo essi i ministri di Dio e gli agenti della sua volontà, hanno la missione di istruire e di illuminare gli uomini, aprendo per essi una nuova era di rigenerazione⁷⁴.

Nel 1900 il Congresso spiritista di Parigi, aveva formulato anche un «credo minimo» basato su alcuni punti: 1)esistenza di Dio, intelligenza suprema, causa di tutte le cose; 2)pluralità di mondi abitati; 3)immortalità

⁷² A. KARDEC, *Il libro degli spiriti*, 139, [accesso: 24.10.2007], <http://www.vitadopovita.it/>

⁷³ A. KARDEC, *Il Vangelo secondo gli spiriti*, I, 290.

⁷⁴ A. KARDEC, *Il libro degli spiriti*, 23 [accesso: 25.10.2007], <http://www.vitadopovita.it/>

dell'anima e sua comunicazione sperimentale mediante la comunicazione medianica con gli spiriti; 4) successione delle sue esistenze corporee sulla terra e sugli altri pianeti dello spazio; 5) felicità-infelicità della vita umana in proporzione alle acquisizioni anteriori dell'anima, ai meriti-demeriti e ai progressi che dovrà compiere. Però nel *channeling* e nelle altre «tecniche energetiche» della New Age, i criteri di discernimento diventano ancora più soggettivi e più fumosi: 1) coscienza di sé; 2) valorizzazione di sé; 3) stima di sé; 4) fiducia di sé; 5) rispetto di sé; 6) realizzazione di sé; 7) cammino verso l'amore e la relazione incondizionata con il Sé superiore⁷⁵.

Nella prima conferenza internazionale sul *channeling* del 1988, in Germania, il *channeling* viene definito «un metodo indispensabile all'ingresso nel terzo millennio»⁷⁶. Il *channeling* si vuole distinguere dallo «spiritismo classico» sostenendo che: 1) le sue comunicazioni con le «entità» non avvengono nel «piano astrale» ma nel «piano superiore mentale» e sono prive di modalità materiali come la «scrittura automatica»⁷⁷ ma, anche su questo, non c'è accordo tra gli stessi *channels*; 2) l'identità delle «entità», da un carattere personale, assume un carattere indifferenziato e impersonale⁷⁸, pertanto la New Age allarga la visuale del medium o *channel* facendolo comunicare con qualsiasi interlocutore «trascendente» che è ritenuto sempre più autorevole e qualificato rispetto anche ad amici e parenti; 3) l'esigenza di una fonte paranormale sempre identificabile viene sostituita dalla produzione di fenomeni medianici e di chiaroveggenza anche se le fonti non sono identificabili; 4) lo scopo non è più quello kardeciano di dimostrare l'esistenza dell'aldilà, ma cambiare il mondo mediante l'intervento delle «entità» con lo sviluppo delle «potenzialità latenti». Qui si inserisce anche la «teoria del corpo etereo»

⁷⁵ Cfr. F. M. DERMINE, *Mistici veggenti e medium*, 81-83.

⁷⁶ C. MACCARI, *La New Age di fronte alla fede cristiana*, 138.

⁷⁷ Cfr. F. M. DERMINE, *Mistici veggenti e medium*, 163.176. «Alice Bailey ci teneva a puntualizzare l'estraneità della scrittura automatica rispetto al suo lavoro, sottolineando che, pur di scongiurare ogni pericolo di ossessione, l'aspirante o il discepolo non deve mai essere un automa e lasciare parte di se stesso al di fuori del suo controllo [...] Alice Bailey si rifiutava di perdere il controllo cosciente per paura di una manipolazione esterna; Edgar Cayce rimaneva sempre desto».

⁷⁸ Il *channeling* afferma di comunicare con l'aldilà nella sua totalità (carattere indifferenziato) e che non solo lo spiritismo classico ma ogni forma di manifestazione «divina», in qualsiasi contesto sia nata, è una delle tante «facce» della stessa realtà unitaria (carattere impersonale).

che implicitamente sostiene la possibilità dell'uomo, mediante le «tecniche olistiche», di «espandersi» progressivamente fuori di sé negli altri corpi, oltre lo spazio e il tempo e tramite le «entità» o «energie», per raggiungere progressivamente i corpi eterici o *aure* dove si nascondono poteri di autodivinizzazione sorprendenti.

L'uomo composto di sette corpi o parti, che ricevono per la verità nomi diversi nella letteratura teosofica, di volta in volta ispirati al Buddismo o all'Induismo e che sono e che sono (procedendo dalla parte più spirituale verso quella più materiale) i corpi chiamati in genere divino, monodico, spirituale, intuitivo, mentale, astrale e fisico. Ogni corpo corrisponde ad un piano di esistenza in cui si trovano anche altri esseri o realtà⁷⁹.

Nel *channeling*, la figura di Gesù viene ulteriormente svuotata e assimilata ad un essere impersonale, l'«Energia Cosmica», una sorta di memoria *Akashica*, cioè un serbatoio di informazioni e poteri, una «banca dati astrale di impronta vibratoria» o «elettro-spirituale» lasciata dagli avvenimenti passati. Cristo, per la «newager» Alice Bailey, similmente allo spiritismo, «sarebbe un altro profeta della New Age, non certo il Gesù dei Vangeli, ma quel Cristo che secondo lei la Chiesa, avrebbe rifiutato di annunciare per lasciare le folle nell'ignoranza; sarebbe questo “Cristo esoterico” che inaugurerebbe questa presunta nuova religione mondiale»⁸⁰.

Gli *Avatara* più diffusamente noti e riconosciuti sono il Buddha in Oriente e il Cristo in Occidente. I Loro messaggi sono noti e i frutti delle Loro esistenze e delle Loro parole hanno condizionato il pensiero e le civiltà d'entrambi gli emisferi. Poiché sono *Avatara* umano-divini, rappresentano ciò che l'umanità può comprendere facilmente; poiché la loro natura è simile alla nostra, «carne della nostra carne e spirito del nostro spirito» li conosciamo e crediamo in Loro, che hanno per noi significato maggiore di altre manifestazioni divine. Sono noti a molti milioni di uomini che hanno fede in loro e li amano. Il nucleo d'energia spirituale che ciascuno di Essi stabilisce, oltrepassa la nostra

⁷⁹ M. INTROVIGNE, *Le nuove religioni*, 274.

⁸⁰ J.M. VERLINDE, «Attenzione ai nuovi movimenti religiosi», *Fede e Cultura* 6 (ottobre 2002) 7 cit. in T. MEZZETTI, *Come leone ruggente*, I, 270.

comprensione; stabilire un nucleo di energia permanente, spiritualmente positivo, è compito costante di un *Avatar*. Egli focalizza nel mondo degli uomini una verità dinamica, una potente «forma-pensiero», un «vortice d'energia magnetica». Questo centro focale trasmette energia spirituale in modo sempre crescente e pone l'umanità in grado d'esprimere una data idea divina, ciò che col tempo produce una civiltà, con la cultura, le religioni, le leggi, i governi e i sistemi educativi che la distinguono. Così si sviluppa la storia che non fa che registrare le reazioni cicliche dell'umanità a qualche afflusso d'energia divina, a qualche guida ispirata o a qualche Avatar⁸¹.

Il *channeling*, estensione dello spiritismo classico o «spiritismo dopo Jung», in realtà, cerca di fondere e confondere la medianità con la mistica: 1) dalla «coscienza mentale» della cultura occidentale razionalista dice di passare ad una «coscienza integrale od olistica» capace di cogliere l'unione-fusione del «tutto» per accedere alla «coscienza cosmica» che implicherebbe un'unione sostanziale tra divino e umano; 2) con l'ausilio delle tecniche medianiche, condividendone le finalità pratiche e utilitaristiche, l'acquisizione dei *siddhi*, è possibile sfruttare il divino o «Energia Cosmica» come un serbatoio illimitato di «potenzialità latenti» e «poteri paranormali», facendo del divino attraverso la «tecnica olistica» non più il fine ma il mezzo magico. Così la medianità o *channeling*, perché non esiste nessun criterio unanimemente accettato per distinguerli, sarebbe la consapevolezza crescente di ciascuna parte dell'unico Essere di poter accedere al resto dell'Essere per ottenere illuminazione fonte di onnipotenza, onniscienza e onnipresenza.

Spiritismo e New Age che presumono di essere «nuove rivelazioni scientifiche» sull'uomo, in realtà, sono delirio di onnipotenza ed abitano nel fantascientifico mondo del «preternaturale» mancando di un punto di riferimento vero, oggettivo e «soprannaturale».

⁸¹ A. BAILEY, *Il Ritorno del Cristo*, 8 [accesso: 26/10/2007] <http://www.bailey.it/alice-bailey/Il-Ritorno-del-Cristo.pdf>

CAPITOLO II

LA CHIESA E LA NEW AGE: DUE PARADIGMI INCONCILIABILI

2.1 Impianti dottrinali a confronto

Il successo del *New Age Movement*, in gran parte, è dovuto al diffuso relativismo, la «religione» dei laicisti, nonché al violentissimo attacco non solo culturale, di stampo prevalentemente islamico-massonico, contro la Chiesa Cattolica; basta considerare il genocidio islamico sistematico dei cristiani in terra d’Africa e d’Asia nonché la massiccia operazione, senza precedenti, di «falsificazione della storia» operata recentemente, ad esempio, dal massone Dan Brown con l’avvallo della multinazionale *Sony*, che ha speso 4 milioni di dollari al giorno in pubblicità per il lancio del film-flop sul suo romanzo «Il codice da Vinci» presentato come «verità storica», e l’attacco alla Chiesa di molti sedicenti «studiosi della Bibbia», come Corrado Augias e Piergiorgio Odifreddi, che con la loro ignoranza storico-biblica ma con l’ausilio del «quinto potere», stanno inondando l’etere di calunnie anticristiane arrecando gravi danni a tante coscienze cristiane poco acculturate. Il risultato è che siamo di fronte ad una grave apostasia di massa, in cui il *metanetwork* gnostico-esoterico *New Age* si propone come superamento neopagano del cristianesimo in cui l’uomo è Dio che si autoprogetta e si autosalva con le sue «tecniche magiche» che gli permetterebbero di «volare tirandosi per i capelli». Così, secondo i

newagers, «il cristianesimo dev'essere eliminato e lasciare il posto a una religione globale e a un nuovo ordine mondiale»⁸².

Alle soglie del Duemila è, infatti, promessa una «nuova età» del mondo, l'«era dell'acquario», che sarà di universale unità e pace, caratterizzata dall'avvento di una religione planetaria, la quale presume ereditare ciò che di positivo è stato ed è presente in tutte le religioni precedenti, conducendole così al loro compimento. Pur facendo riferimento anche al pensiero di autori cristiani, questo movimento svuota della sua verità, singolarità e pienezza di significato l'evento salvifico di Cristo. Oltre al sincretismo, domina nel New Age un vago naturalismo e immanentismo. L'uomo, secondo tale orientamento di pensiero, può divenire capace, attraverso determinate tecniche, di fare esperienza del divino senza l'ausilio della grazia divina, realizzando con le proprie forze la sua salvezza, dalla quale dipende l'armonia universale⁸³.

Lo «scheletro» della neognosi New Age, che «prospera nella confusione»⁸⁴ grazie all'ignoranza religiosa dell' *homo technologicus*, come già visto, è costituito dalla *New Science* che è falsa scienza, dalla *psicologia del sé* che è falsa psicologia e dalle *religioni orientali* che sono «religioni della natura», che privilegiano l'esperienza e il sentimento a discapito della ragione e dell'autorità, tipiche del cristianesimo e della scienza galileiana entrambe di matrice «aristotelica». Il fondamento su cui cresce tutta la New Age e la sua posizione sulla questione della verità, cioè sul suo esasperato relativismo. La negazione radicale dell'esistenza della verità crea una vera e propria «cortina di ferro» filosofica, che impedisce la comunicazione e l'evangelizzazione, e costituisce un aspetto radicalmente negativo della New Age che sebbene non abbia inventato il relativismo,

⁸² PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA, PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva: una riflessione cristiana sul «New Age»*, 2003, §4.

⁸³ CEI-Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo, *L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai movimenti religiosi e alle sette*, nota pastorale, §41.

⁸⁴ Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA, PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva: una riflessione cristiana sul «New Age»*, 2003, §6.1: «Le tradizioni del New Age sfumano consciamente e deliberatamente le differenze reali fra Creatore e creato, umanità e natura, religione e psicologia, realtà soggettiva e realtà oggettiva. L'intenzione ideale è sempre quella di superare lo scandalo della divisione, ma nella teoria New Age si tratta della fusione sistematica di elementi che in generale la cultura occidentale ha nettamente distinti. Non è forse corretto definirli «confusione»? Non è un gioco di parole affermare che il New Age prospera nella confusione».

largamente diffuso nella nostra società, lo favorisce e lo esalta. La New Age, partita da una critica serrata del materialismo e del positivismo, ha proceduto ulteriormente in un itinerario di allontanamento dal concetto stesso di verità, verso un nuovo relativismo filosofico, diverso dal precedente, in quanto volontaristico e da un nuovo relativismo etico, anch'esso diverso da relativismi etici più antichi, in quanto fondato sul primato dell'esperienze e, in particolare, delle «peak-experiences», e su un nuovo panteismo. Come ha notato bene il card. Godfried Danneels, arcivescovo di Malines-Bruxelles, nella lettera pastorale «Cristo o l'Acquario. L'anticristo è già fra noi?», del Natale 1990, la *New Age* sostituisce la nozione cattolica di fede con un «vago credere» che «è soltanto una forma di esperienza di sé»⁸⁵. Infatti mentre per l'uomo autenticamente religioso «la fede» presuppone sempre una trascendenza, al di sopra e al di fuori di lui, per ricevere l'Altro e donarsi liberamente a Lui, per la New Age, «la fede» è solo una forma di esperienza di sé. In questa ottica l'uomo rimane lì, a sbattere contro il muro di specchio del proprio io narcisistico, come un uccello in gabbia, malgrado ogni tentativo di «espansione» dell'io.

La New Age propone un pensiero e un modo d'agire fortemente incentrati sul benessere dell'io, molto egocentrici. «Io sono co-creatore con Dio», «Cristo sono io». «La felicità del mondo è nelle mie mani: è alla mia portata». L'io gonfiato, ipertrofico, è senza dubbio una delle principali caratteristiche del pensiero e del modo di agire attuali⁸⁶.

Per la dottrina cattolica la fede è un atto libero, che implica una relazione con il Dio che si rivela. La Congregazione per la Dottrina della Fede, nel documento sulla meditazione del 1989, ha notato che nelle «forme erranee di preghiera» sia la via della conoscenza, che viene dall'antico «gnosticismo», sia quella dell'esperienza, che riconduce al messalianismo»

⁸⁵ G. Card. DANNEELS, *Cristo o l'Acquario. L'anticristo è già fra noi?*; tit. orig. *Le Christ ou le Verseau*, Malines-Bruxelles, 1990, trad. it. redazionale del settimanale «*La documentation catholique*», 2021 (1991), ed. Centro Grafico Stampa, Bergamo 1992, 34.

⁸⁶ *Ibidem*.

dei falsi carismatici del IV secolo, cercano di «superare la distanza che separa la creatura dal Creatore» e di «abbassare ciò che viene accordato come pura grazia al livello della psicologia naturale»⁸⁷. Infatti nella New Age vengono proposte «tecniche» egolatriche che sono «forme erronee di preghiera», sia nella «via dell'esperienza» e sia nella «via della conoscenza», che sono qui «vicoli ciechi», non si ritrova il concetto cristiano del rapporto come relazione personale tra l'uomo e Dio; pertanto nessuna delle due «vie» conduce all'autentica preghiera e all'autentica meditazione cristiana ma, invece, all'immanentismo panteistico tipico dello gnosticismo e alla falsa mistica dei messaliani che «identificavano la grazia dello Spirito santo con l'esperienza psicologica della sua presenza nell'anima»⁸⁸.

Il grande risveglio della Nuova Era sarebbe allora segnato, come tutti i risvegli, dal passaggio da una religione mediatizzata dall'autorità a una spiritualità fondata sull'esperienza diretta. L'accento è posto sull'acquisizione di un sapere nuovo mediante un'espansione della coscienza [...] In questa prospettiva, la conversione è una trasformazione del cervello. L'esperienza mistica, un allargamento della coscienza. La preghiera, una modificazione degli emisferi. La vita spirituale, un processo mentale. Dio, una forma di Energia⁸⁹.

La preghiera, invece, non è mai una coincidenza con l'io più profondo ma presuppone dualità: è un porsi liberamente in alterità, in adorazione, atto di grazia, supplica, fede ed obbedienza. La preghiera cristiana non è introspezione ma l'entrare umilmente nella volontà dell'Altro: «Padre [...] non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Lc 22,42). Dio dimora in me ma rimane l'Altro: io, piuttosto, sono abitato da Lui. È falso dire, come fa la New Age, che Dio coincide con l'uomo. Certo dimora in lui, ma ciò non impedisce che rimanga di fronte all'uomo, come suo Creatore, Signore e Salvatore. Tra Dio e l'uomo c'è una relazione di alterità. Dio è altro, si pone

⁸⁷ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Alcuni aspetti della meditazione cristiana*, 10.

⁸⁸ *Ibidem*, 9.

⁸⁹ J. VERNETTE, *L'avventura spirituale dei figli dell'acquario*, 38.39.

dinnanzi all'uomo come un io e un tu, liberi, *partners* in amore, senza fusione né confusione, perché l'amore è comunione profonda che preserva sempre l'alterità. Pertanto, la preghiera cristiana è sempre cristologica ed ecclesiologica in quanto strutturata sulla fede cristiana-trinitaria come risposta alla Parola di Dio incarnata in Cristo e custodita mediante la ininterrotta tradizione apostolica dalla Chiesa.

La New Age si agita nella prigione dorata dell'io, senza essere capace di uscire da un esasperato soggettivismo; il suo accesso a quello che chiama «Dio» avviene o attraverso l'esperienza o attraverso la conoscenza, tramite varie tecniche e sistemi di meditazione, in genere tratti dalle spiritualità orientali. Il «Dio del New Age è un'energia impersonale, una particolare estensione o componente del cosmo»⁹⁰. Nonostante i giochi di parole e l'uso di diverse terminologie, si tratta sempre e solamente di «panteismo» in genere di una versione aggiornata del vecchio panteismo di Baruch Spinoza (1632-1677), a cui i padri dell'«ecologia profonda» e gli autori della New Age dotati di maggior cultura si riferiscono esplicitamente. Così viene superata la distinzione tra Creatore e creatura, però nel senso di una confusione panteistica tra l'uomo e Dio, particolarmente evidente quando nelle sedicenti «Medicine Alternative» si parla di «energie». Inoltre, negando l'esistenza di una verità in generale, non esiste quindi nemmeno una verità della morale e nemmeno la nozione cristiana di «peccato» che svuotata e falsificata viene accomunata al concetto di «dualismo» o di «mancanza di coscienza ecologica» o di «cattivo karma». Secondo il «mito del buon selvaggio» di Rousseau, anche per la New Age, l'uomo nasce buono ed è soltanto la civiltà, che con il suo insieme di convenienze e di leggi, tra i quali secondo Rousseau anche la proprietà privata, lo rende schiavo di bisogni e di obblighi artificiali, e perciò egoista, malvagio, inquieto ed infelice.

Secondo la New Age, l'uomo è buono: di per sé è portato al bene. A dire il vero, egli non è libero, e non si dovrebbe parlare propriamente di bene o di

⁹⁰ PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA, PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva: una riflessione cristiana sul «New Age»*, 2003, §4.

male. L'uomo basta a sé stesso; è *self-supporting*; non ha bisogno di rivelazioni, né di redenzione, né di alcun aiuto esterno [...] La New Age attribuisce un ruolo centrale al «sè» dell'uomo. «Siete voi che vi salvate, quando vi servite di voi stessi per creare delle forze cosmiche» dice la New Age. Nonostante la compagnia di tutte le costellazioni, di tutte le religioni e di tutti i guru d'Oriente, di tutte le ricette di felicità, di un'infinità di tecniche psicologiche e di concetti più o meno scientifici, New Age ci lascia assolutamente soli [...] Deve salvarsi da sé [...] Il cristianesimo parla un altro linguaggio. L'uomo è fondamentalmente buono, ma è ferito. Da solo non è in grado di volere né di fare il bene. Ha bisogno della redenzione. Senza la grazia non può fare nulla [...] La nostra unica via di salvezza è la nostra fede in Cristo, che è venuto e che è entrato nella nostra storia «per noi e per la nostra salvezza»⁹¹.

In concreto, insomma, molti comportamenti, quali il tradimento del coniuge, l'omosessualità, l'uso di droghe e l'aborto, che il cattolicesimo considera peccaminosi, sono scusati, perfino favoriti, sulla base di un relativismo morale che sostituisce ai valori e alla verità la semplice esperienza, o considera i comportamenti moralmente negativi come pure «disfunzioni» o «malattie», da cui è possibile rimettersi tramite le terapie della «recovery». Per i *newagers* non c'è posto per la sofferenza che è assurda e sterile. Negano che la sofferenza vissuta in unione con la croce di Cristo sia fonte misteriosa di salvezza. La «redenzione», per la New Age, viene da «tecniche olistiche salvifiche» di espansione della coscienza, d'illuminazione e da ogni sorta di artificio «magico» che aiuti a rilassare o accrescere il «potenziale energetico». Quando poi la stessa religiosità tradizionale, di cui viene offerta una caricatura, diventa un sintomo «disfunzionale», bisognoso di una sua specifica «terapia», l'itinerario è completo e si assiste ad un vero e proprio rovesciamento satanico della morale per cui i peccati, soprattutto quelli che attengono ai comportamenti sessuali, vengono scusati, mentre l'adesione alla legge morale viene

⁹¹ G. Card. DANNEELS, *Cristo o l'Acquario. L'anticristo è già fra noi?*; tit. orig. *Le Christ ou le Verseau*, Malines-Bruxelles, 1990, trad. it. redazionale del settimanale «*La documentation catholique*», 2021 (1991), ed. Centro Grafico Stampa, Bergamo 1992, 38.39.45.46.

stigmatizzata come «peccato» o «malattia». Inoltre la New Age irridendo la dottrina del peccato originale, evidente, peraltro, almeno dagli effetti sull'umanità, svuota di significato la stessa redenzione operata da Gesù Cristo a vantaggio di una vaga «spiritualità dai contorni indefiniti»⁹². Questa «spiritualità debole» è frutto di una moda culturale anticristiana che segue le teorie della mitologia comparata del professore junghiano Joseph Campbell (1904-1987) che afferma che tutte le religioni, come pure i sistemi di simboli e di miti, nel loro fondo esoterico sono tutte uguali. Conseguentemente a tali teorie, la New Age afferma il relativismo religioso totale, il sincretismo e infine l'abbandono della religione rivelata per sostituirla con una vaga ed oscura «religione cosmica» aprendo così il «vaso di pandora» degli scadenti surrogati gnostico-esoterici di una vera ed autentica spiritualità, pervertendo l'innato «senso religioso» che si esprime nelle «domande di senso» in «volontà di potenza magica» che si esprime nelle tecniche autoredditive, corrispondenti all'illusione del tentatore antico «sarete come dei», che generano «dipendenze patologiche».

I suoi promotori definiscono spesso la New Age come «nuova spiritualità». È un po' ironico definirla «nuova» quando tante delle sue idee derivano da antiche religioni e culture. Ciò che è veramente nuovo, tuttavia, è la ricerca consapevole di un'alternativa alla cultura occidentale e alle sue radici giudaico-cristiane⁹³.

Possiamo, allora, distinguere quattro tappe storiche principali di allontanamento della «cultura» dal Cristianesimo fino a giungere alla New Age: 1)«Cristo sì, Chiesa no», con la rottura ecclesiologica da parte della «Riforma»; 2)«Dio sì, Cristo no», all'epoca della nascita della Massoneria, della Rivoluzione francese e del sorgere del «movimento orientalista», in

⁹² Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA, PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva: una riflessione cristiana sul «New Age»*, 2003, §6.1: «[Dice papa Giovanni Paolo II] questi movimenti [come la New Age] prestano poca attenzione alla Rivelazione [...] Essi tendono a relativizzare la dottrina religiosa a favore di una vaga visione del mondo [...] Spesso propongono un concetto panteistico di Dio [...] Essi sostituiscono la responsabilità personale delle proprie azioni di fronte a Dio con un senso del dovere verso il cosmo e in tal modo ribaltano il vero concetto di peccato e il bisogno di redenzione attraverso Cristo».

⁹³ *Ibidem*, §3.1.

cui vi è il rifiuto della soteriologia cristiana; 3)«Religione sì, Dio no», con la nascita del «movimento del potenziale umano» svezato dalla Teosofia e che culmina in *Scientology*, in cui vi è la l'affermazione del superuomo di Nietzsche elevato a religione; 4)«Sacro sì, Religione no» con la perversione dell'autentico «senso religioso» secondo la deriva magica e superstiziosa che distorce l'autentica fede e l'autentica ragione.

Questa proposta tipologica - continua il Prof. Introvigne - identifica, naturalmente, fasi storiche, che non si manifestano con la nascita soltanto di nuovi movimenti religiosi, ma anche di ideologie non religiose. Così la prima fase -«Cristo sì, Chiesa no»- si manifesta anche con il legismo e l'assolutismo, che negano alla Chiesa un qualunque ruolo, delle vicende della società. La seconda fase -«Dio sì, Cristo no»- si manifesta sul piano ideologico nell'illuminismo e nel laicismo, che trionfano con la Rivoluzione francese e che non sono incompatibili con una vaga spiritualità deista, la quale afferma di credere in Dio, ma non sa spiegare di quale Dio si tratti. La terza fase - «religione sì, Dio no»-, che si esprime nelle curiose «religioni senza Dio» moderne, ha il suo corrispettivo sul piano ideologico nelle grandi ideologie atee degli ultimi due secoli, soprattutto nel marxismo, dove, naturalmente, non mancano un amato «religioso» e una sorta di culto filosofico della materia in evoluzione. Il «New Age» appartiene, secondo lo schema che ho proposto, alla quarta fase di questo processo di progressivo allontanamento dalla verità cattolica, la cui formula è «sacro sì, religione no»⁹⁴.

Attraverso queste quattro «tappe», la «Chiesa del Dio vivente colonna e fondamento della Verità» (1Tm 3,15) cioè custode dell'unico e vero volto di Cristo, ha visto «la Verità» (Gv 14,6) sull'uomo e su Dio, cioè Cristo vero uomo e vero Dio, progressivamente appannata e deformata satanicamente dalle ideologie umane, con il miraggio del «messianismo politico» nella autocostruzione del «paradiso terrestre» sfociato nei totalitarismi frutto maturo del cammino scellerato di «emancipazione» da Dio.

⁹⁴ MASSIMO INTROVIGNE, *Sette, denominazioni e Chiese di origine cristiana: criteri e problemi per un discernimento*, relazione presentata il 18.11.1989 al Convegno del GRIS a Foggia. Testo pubblicato posteriormente nel suo libro *I Nuovi Culti*, 1990.

L'idea di fare a meno della struttura ecclesiastica per ritornare, si diceva, alla purezza del Vangelo, ha caratterizzato molti movimenti religiosi spiritualistici del medioevo (catari, valdesi ecc.) ed è stata ripresa dai riformatori protestanti a cominciare dal XVI secolo. Ma che cosa si è ottenuto con ciò? Si è aperta di fatto, e contro l'intenzione degli stessi riformatori, la strada all'illuminismo, alla massoneria e movimenti affini, che intendono eliminare non solo la Chiesa, ma anche Gesù Cristo come Figlio di Dio. E la negazione di Gesù Cristo ha portato, nel secolo scorso, all'ateismo e alla secolarizzazione, cioè alla negazione, almeno pratica, di Dio. In breve: si è cominciato col negare la Chiesa, si è proseguito col negare Gesù Cristo, si è finito col negare Dio. Questo processo, che ha indubbiamente una sua logica interna, non ci fa forse sospettare che l'errore fondamentale sia stato proprio quello iniziale, della negazione della Chiesa? [...] Quanti respingono la Chiesa, infatti, a quale Cristo si rifanno? A un Cristo conforme ai loro desideri, a un Cristo a loro immagine e somiglianza: un Cristo semplice predicatore di un regno utopistico, oppure un Cristo rivoluzionario, o non violento, o semplice uomo, o non risorto e così via, a seconda dell'inesauribile fantasia della mente umana, sempre portata a rappresentarsi le cose a proprio modo⁹⁵.

L'azione mimetica di satana nella storia umana prosegue attualmente attraverso la «gnosi» della «religione fai da te» tipica della *Next Age* che altro non è che la privatizzazione dello stesso «paradiso terrestre» del «messianismo politico» trasformato in un «Nirvana privé». Il frutto maturo di tale percorso è riscontrabile nel motto satanista «fai ciò che vuoi» dell'autoproclamato ateo Aleister Crowley, paladino della quarta «tappa».

Nel New Age viene svalutato e reso irrilevante il criterio di verità, e chi ne fa presente l'esigenza viene considerato pericoloso per la concordia tra gli uomini, turbatore del cammino verso la nuova era, destinata a porre fine alle controversie e alle divisioni delle precedenti età del mondo [...] E' veramente buono soltanto ciò che è vero. Questo è il metro di giudizio che deve guidarci. Abbiamo un obbligo di coscienza di fronte alla verità e un dovere di obbedienza alla Parola rivelata, avvertiti come siamo da san Paolo che è

⁹⁵ R. COGGI, «Cristo sì, Chiesa no», *Sette e Religioni* 4 (1991) 665-669.

sempre possibile scambiare la verità di Dio con la menzogna e adorare «la creatura al posto del Creatore» (Rm 1,25). La risposta cristiana al New Age è contenuta nel mistero dell'incarnazione: il Figlio di Dio è nato dalla Vergine Maria «per salvarci». In nessun altro nome c'è salvezza (cfr. At 4,12). Nessuno può salvarsi da solo, con tecniche umane. Nonostante la compagnia di tutte le costellazioni e con tutte le pratiche psicologiche possibili, l'uomo rimane irrimediabilmente solo. Un Altro è venuto a salvarci, Colui che «per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo» (Credo Nicenocostantinopolitano), e che è vivo e operante mediante il suo Spirito nella chiesa. Il cristiano aderisce non a un salvatore di invenzione umana, ma al Gesù Cristo del Vangelo, che ci salva attraverso la croce e la risurrezione, ci propone la via delle beatitudini e ci fa trascendere, pur illuminandolo e promuovendolo, l'orizzonte terreno⁹⁶.

Sotto l'effetto del *New Age Movement* si riaffacciano così antiche eresie che nei primi secoli lacerarono la Chiesa; per esempio lo gnosticismo, il nestorianesimo, il pelagianismo, per non parlare poi delle filosofie orientali che sono completamente aliene al Cristianesimo, ma di moda, come il *karma* e la reincarnazione. Ma Dio non coincide con il mondo, non è la sua anima immanente come afferma l'eresia panteista. Il mondo non è uscito da Dio per emanazione, senza libera volontà da parte sua; no, Dio ha creato il mondo e l'uomo liberamente, per amore (cfr. CCC. 295.313). Inoltre Gesù Cristo, per la New Age non sarebbe la seconda persona di Dio-Trinità ma un «principio divino» o un «medium-channel inviato sulla terra per trasmettere i messaggi di una entità denominata “Dio-Padre”»⁹⁷. Secondo l'eresia nestoriana della New Age, Cristo è il «principio divino» separato dal Gesù di Nazareth che sarebbe solo un suo «medium-channel». Il «Cristo cosmico» o l'«Energia cosmica» non sarebbe, quindi, una figura storica ma un'idea, uno «spirito» o un'«anima» che penetra tutto e che si è manifestato, ogni volta in modo diverso, in grandi *avatar* come Buddha, Zaratustra, Gesù di Nazareth e nel futuro Maitreya. Dall'eresia nestoriana

⁹⁶ CEI-Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo, *L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai movimenti religiosi e alle sette*, nota pastorale, §41-43.

⁹⁷ J. VERNETTE, *La New Age*, 12.

nasce quella pelagiana così anche nella New Age si afferma che il solo esempio di Cristo, essendo un semplice uomo, dà la possibilità agli uomini, senza la «grazia», di vivere con le sole «tecniche olistiche» senza «peccare» o meglio, come dicono i *newagers*, senza le «negatività». Ma il Natale ci insegna che «un Altro è venuto a salvarci» e che non esistono delle scorciatoie nascoste verso la felicità che ci permettano di risparmiare lo sforzo di tutti i giorni. Dio stesso non conosceva sentieri segreti e non ha scelto cammini «esoterici» per salvarci perché vuole che «tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità» (1Tm 2,4). Egli si è fatto uomo in Gesù ed ha condotto un'esistenza del tutto simile alla nostra, con tutte le gioie e i dolori che la vita di un uomo, normalmente, comporta, mai percorrendo scorciatoie, sino alla fine ignominiosa della croce che nella resurrezione è diventata nostra salvezza e redenzione. Il cristiano si fa interpellare dalla totalità della realtà, anche dalla sofferenza, considerata malgrado il «peccato» intrinsecamente buona e «storia della salvezza» nella quale si trova quotidianamente immerso guidato dalla «Parola di Dio» amministrata dalla Chiesa. Il realismo filosofico e cristiano non pretende di trovare il mistero al di là della realtà data o rivelata ma in essa e attraverso essa. Il suo atteggiamento, nella conoscenza della realtà e della «Parola di Dio» accessibile a tutti e non riservata ad una élite, è strettamente recettivo, contemplativo e osservatore, facendosi «impressionare» dagli oggetti. Non pretende di avere tutte le risposte ma vuole porre le vere domande senza soffocarle. Per di più il realismo cristiano non mira ad una «illuminazione spontanea», a metà strada tra la ragione e la rivelazione e che farebbe a meno della mediazione razionale e concettuale.

La gnosi si presenta come un «sapere totale» inglobante, più profondo della ragione, perché è sottoforma di rivelazione; più profondo della rivelazione, perché essa nella sua ispirazione essa si considera ragione. Il pensiero cristiano, invece, seguendo la regola generale dell'*imitatio Christi*, ha una struttura calcedonese. Ragione e rivelazione sono tra loro come le due nature dell'unità della persona cristica, cioè rimangono intiere senza confondersi e

mescolarsi. Il senza confusione, l'*asynkytos* del canone del concilio ecumenico di Calcedonia (451), è la prima vittima della gnosi ideologica. Ragione e rivelazione sono confuse senza sosta e divengono indistinguibili⁹⁸.

Il realismo cristiano rispetta la struttura della conoscenza umana, nella conoscenza naturale e in quella di fede, che non è intuitiva, come credono erroneamente gli gnostici, ma è discorsiva, razionale ed ha inizio sempre e solo dal contatto della realtà sensibile con l'utilizzo, per esprimersi, dei concetti, dei giudizi e dei ragionamenti. Però c'è un «mistero» inaccessibile, naturale e soprannaturale, costituito dall'incomprensibile e dall'indimostrabile alla nostra conoscenza umana che non si può considerare un enigma o un problema da risolvere con la nostra intelligenza in idee chiare e distinte, perché la nostra ragione che è creata e pertanto limitata, resterà sempre inadeguata. Dire che la realtà è incomprendibile vuol dire che non ne esauriamo tutta l'intelligibilità, che qualcosa non è visto tanto perfettamente quanto è visibile. San Tommaso d'Aquino dirà, perciò, che i beati vedono tutto Dio in quanto oggetto ma non lo vedono tutto secondo il suo modo di conoscere, ossia in un modo infinito che compete solo a Dio. I misteri cristiani hanno però una loro intelligibilità analogica in quanto sono in grado di fecondare e nutrire l'intelligenza. Tuttavia il fatto di essere incomprendibile e indimostrabile non rende il mistero irrazionale o contraddittorio perché al di sopra della ragione e non contro di essa. Solo Cristo, vero Dio e vero uomo, è la porta attraverso cui si accede alla conoscenza di tutta la realtà, che benché oggi rimanga oscura sfocerà domani in una conoscenza luminosa nella visione beatifica. Pertanto per accedere alla conoscenza non basta l'intelligenza ma occorre il dono della fede e della grazia mistica, infatti il «mistero» altro non è che la manifestazione trasformante del Padre tramite il Figlio e lo Spirito Santo. Questo dono è conferito nella Pentecoste alla Chiesa e permette l'apertura della intelligenza umana a delle dimensioni incommensurabili, cosmiche e

⁹⁸ M. J. LE GUILLOU, *Il mistero del Padre*, in M. DERMINE, «Il complesso gnostico-esoterico e il realismo cristiano di fronte al mistero», *Religioni e sette nel mondo* 3 (1991) 475-476.

divine. Il mistero cristiano è eminentemente personale in quanto implica da parte di Dio il desiderio di manifestarsi e rivelarsi, svelandoci le sue confidenze, la sua vita intima e trinitaria e il suo desiderio di instaurare con noi un rapporto di amicizia che sfocerà nella visione beatifica della sua essenza.

Infine, da quanto visto, possiamo affermare che la New Age si pone con radicalità come «mutamento di paradigma» rispetto al Cristianesimo e pertanto «è impossibile riconciliare queste due visioni»⁹⁹.

C'è un'omissione totale di un Dio personale. C'è un'omissione totale della rivelazione di Dio per mezzo di Gesù Cristo, un'ignoranza totale del mistero dell'amore di Dio, dell'incarnazione, di Dio che diventa uomo in Gesù Cristo. C'è una negligenza totale della redenzione per mezzo di Gesù Cristo dello Spirito Santo, della Chiesa stabilita da Gesù, del giudizio dopo la morte, del cielo o dell'inferno¹⁰⁰.

Lo spirito della New Age è pertanto lo spirito anticristico, «che non riconosce Gesù Cristo-Dio venuto nella carne» (1Gv 4,2.3), lo spirito antiecclesiologicalo, che non riconosce la Chiesa «mediatrice salvifica universale»¹⁰¹, lo spirito autodivinizzante, che non riconosce «Cristo unico salvatore che esercita una universale mediazione salvifica», e, infine, lo spirito del «padre della menzogna, il diavolo» (Gv 8,44) che nega la Verità sull'uomo e su Dio: Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo! Infatti la perversione della Verità è sicuramente la colpa più grave; essa è all'origine di gravi aberrazioni morali, per aver «scambiato la verità di Dio con la menzogna e venerato e adorato la creatura al posto del Creatore» (Rm 1,25) nonché della dannazione eterna (cfr. Mt 25,32-34).

2.2 New Age, ponte al satanismo

⁹⁹ PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA, PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva: una riflessione cristiana sul «New Age»*, 2003, §2.1.

¹⁰⁰ E. A. MCCARTHY, *The New Age Movement*, Pastoral Instruction, Miami (USA) 1992, cit. in A. PORCARELLI, «Il New Age: una forma di gnosticismo moderno», *Religioni e sette nel mondo* 2 (1996) 69.

¹⁰¹ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dominus Iesus*, 16.

Il sostrato occultista della New Age, già evidenziato, sostiene una visione dell'uomo «nuovo», con l'avvento di una «nuova era» già predetta dagli spiriti tramite *medium* come Allan Kardec, Helena Blavatsky, Alice Bailey ed Edgar Cayce, in cui saranno superate tutte le religioni e in particolare abbattuta l'odiatissima Chiesa Cattolica, e verranno facilmente sviluppati poteri illimitati fino diventare Dio.

Questo delirio di onnipotenza tipico dell'approccio gnostico-esoterico non è altro che la riproposizione della tentazione satanica, «sarete come Dio», dell'Eden (cfr. Gn 3) che va «combattuto». Infatti come cristiani, sappiamo che irridendo la realtà dell'esistenza della «persona di Satana, angelo caduto, pervertito liberamente nonché definitivamente e pervertitore dell'uomo»¹⁰², che è un «dato dogmatico, usciamo dal quadro dell'insegnamento biblico ed ecclesiastico»¹⁰³ facendo di Cristo un bugiardo e privandoci delle «armi spirituali» per il combattimento (cfr. Ef 6,12). Purtroppo l'attuale cultura ecclesiale tende a sottovalutare il discernimento sull'azione «ordinaria» e «straordinaria» di satana tanto che papa Paolo VI disse, in riferimento al Concilio Vaticano II: «da qualche fessura è entrato il fumo di satana nel tempio di Dio»¹⁰⁴. Vediamo allora alcune strategie di Satana con le quali cerca di colpire il «tempio»: 1)la «sostituzione dei fini», con la creazione di valori assoluti sostitutivi di Dio (p.es. l'ecologismo al posto di Dio); 2)il «ribaltamento dei valori», in cui si sposta un bene maggiore al posto di uno minore (p.es. la malintesa tolleranza al posto della Verità); 3)il «ricatto su un valore enfatizzato» che se non accolto sembra rendere indegni del Vangelo (p.es. la solidarietà assolutizzata); 4)il «declassamento della carità» in cui da «vocazione universale» la carità viene ridotta a «carisma» del santo e sostituita dalla legge-canonica, dalla potenza della teologia, dal potere economico e politico; 5)il male «sotto il colore del bene» (santa Caterina da Siena) in cui i *guru*, i *master* e i *medium-channel*, falsi maestri, propongono dottrine allettanti (spiritismo, channeling, medicine alternative, magia, psicocorsi,

¹⁰² Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 391.392.2851.

¹⁰³ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Fede cristiana e demonologia*, Roma 26 giugno 1975, EV5/1364.

¹⁰⁴ PAOLO VI, Omelia *Resistite fortes in fide*, in *Insegnamenti di Paolo VI*, vol.10, Città del Vaticano 1973, .707.708.

ecc.), talvolta anche usando la Bibbia, che portano sulla via dell'orgoglio spirituale, della vanagloria e dell'errore, sviandoli dalla fede e dalla sana dottrina; 6)il «far dipendere la santità dai doni straordinari», quando è invece la santità della vita (l'umiltà, l'obbedienza, la purezza, l'onestà, l'osservanza dei dieci comandamenti e della legge morale) che avvalga i «doni» come soprannaturali e non preternaturali o di inganno diabolico; 7)la «riduzione gnostica della vita spirituale alle emozioni», alla dimensione psichica o immateriale, in cui dal Rinascimento l'uomo nella modernità si percepisce come entità psicosomatica inserita in un contesto sociale, escludendo dalla dimensione spirituale tutto il mondo materiale, fisico, corporeo e facendo così coincidere lo spirituale con le regole etiche in modo che la vita spirituale sia considerata innaturale o contro natura, quando invece tutto l'essere umano, pneumapsicosomatico, è un essere soprannaturale, tutto ad immagine e somiglianza di Dio, che si trasfigura ricevendo e vivendo la «grazia santificante». La New Age è anch'essa una strategia satanica di tipo «sincretista» per colpire il «tempio» confondendo gli uomini e allontanandoli da Dio-Trinità e dal deposito della fede affidato alla Sua Chiesa.

In realtà attraverso la New Age si entra nel mondo dell'occulto. Il «channeling» introduce direttamente nello spiritismo dove si entra in contatto con varie, sinistre «entità»: spiriti-guida, extraterrestri, antichi maestri, divinità pagane, demoni, ecc. Da qui, l'avvio di pratiche esoteriche, ai culti gnostici e talvolta ai riti satanici veri e propri, si riduce a un passaggio automatico, in un cammino che conduce via via a divenire strumenti di Satana¹⁰⁵.

In nome di un malinteso «pluralismo religioso» che è relativismo e sincretismo, l'ONU diffonde la mentalità della New Age. Nell'ONU vi è, ad esempio, una sala di meditazione a forma di piramide tronca con un *murales* che aiuterebbe ad entrare in contatto con le «energie esoteriche», creata dall'ex segretario generale Dag Hammarskjold in cui il guru officiante è il *newager* Sri Chinmoy, discepolo del maggior guru della New

¹⁰⁵ R. GRILLO, *Attenti al lupo*, 27.

Age Sri Aurobindo, che sostiene di essere stato Thomas Jefferson nella sua vita precedente e di essere un *avatar* fratello spirituale di Gesù Cristo. Da più di venti anni, Sri Chinmoy conduce sessioni di meditazione ogni giovedì e venerdì all'ONU su come creare un mondo migliore affermando che le Nazioni Unite «saranno l'ultima parola della perfezione umana e si ergeranno come l'apice della divina illuminazione»¹⁰⁶. Esiste anche il «Consiglio dell'unità e della diversità» creato nel 1965 dall'ONU dal lavoro dell'ex segretario generale Robert Muller, veicolo per diffondere la New Age, corpo di coordinamento mondiale della nuova spiritualità mondiale panteistica orientato al «giorno in cui esisterà un'unica energia organizzata di collegamento dell'intero pianeta» in cui tutte le religioni saranno sotto un unico leader, *Maitreya*. Secondo Sri Chinmoy e Robert Muller, la pace nel mondo dipenderà «dal governo divino e cosmico» e da una sincretistica «alleanza tra le maggiori religioni e le Nazioni Unite»¹⁰⁷, che non sono altro che le idee degli «spiriti» comunicate, più di mezzo secolo prima, tramite le medium della Teosofia, *madam Blavatsky* e Alice Bailey.

Nell'era di Aquarius, è il Cristo risorto il Portatore d'acqua; questa volta non mostrerà la vita perfetta di un Figlio di Dio, Sua prima grande missione. Apparirà come Capo supremo della Gerarchia spirituale, che sazia la sete delle nazioni, sete di verità, di giusti rapporti e comprensione amorevole. Sarà riconosciuto da tutti, e la Sua Persona stessa testimonierà la realtà della risurrezione, e quindi l'immortalità dell'anima, cioè dell'uomo spirituale. Durante i duemila anni trascorsi, l'accento è stato sulla morte che ha colorato tutto lo insegnamento delle chiese ortodosse; un solo giorno dell'anno è stato dedicato alla risurrezione. Nell'era di *Aquarius*, sarà invece sulla vita e sulla liberazione dalla tomba della materia, e questa sarà la nota della nuova religione, che la distinguerà da quelle che l'hanno preceduta [...] Così gli scopi e gli sforzi delle Nazioni Unite si attueranno, ed una nuova chiesa di

¹⁰⁶ http://www.forzanuova.org/la_carta_della_terra.html

¹⁰⁷ *Ibidem*.

Dio, tratta da tutte le religioni e gruppi spirituali, metterà fine alla grande eresia della separatività¹⁰⁸.

Il nemico più pericoloso per la «Nuova Era», secondo madam Blavatsky e Alice Bailey, sono le «forze dell'oscurità» che si oppongono a Lucifero che avrebbero originato «la Chiesa cristiana che ha tanto deformato quella missione e spietatamente pervertita l'intenzione per la quale Egli si manifestò originariamente»¹⁰⁹.

Satana o Lucifero rappresenta l'energia attiva, o per usare l'espressione di Jules Baissac, «centrifuga», dell'Universo in senso cosmico. Egli è Fuoco, Luce, Vita, Lotta, Sforzo, Pensiero, Coscienza, Progresso, Civiltà, Libertà, Indipendenza [...] Quando la Chiesa maledice Satana maledice il riflesso cosmico di Dio [...] essa maledice Dio, la Sapienza sempre incomprensibile che si manifesta nella Natura¹¹⁰.

Pertanto, la «forza della luce» della New Age sarebbe l'azione «energetica» di Lucifero che si preparerebbe a creare una nuova religione mondiale pagana e panteista manifestandosi in *Maitreya*.

L'ONU si avvale anche della «università» spirituale mondiale esoterica *Brahma Kumaris*, fondata nel 1937 in Pakistan da Dada Lek Raji un mercante induista che affermò di aver visto in visione il dio *Shiva* e che da quel momento di mise a diffondere il *raja yoga*. Questa «università», impiegata dall'ONU per conferenze sulla pace e sull'unità mondiale, è governate da donne nubili (*kumaris*) vestite di bianco e vegetariane; affermano che lo yoga non ha bisogno di *mantra* né di tecniche di respirazione né di posizioni speciali ma è comprensione della mente che libera i poteri nascosti fino a crescere nella realizzazione dell'essere supremo. Nel 2002 viene presentata all'ONU, a dieci anni dalla conferenza sulla Terra di Rio, anche l'«arca della speranza», scimmiettamento

¹⁰⁸ A. BAILEY, *Il destino delle nazioni*, 59.60, [accesso: 06.10.2007] <http://www.bailey.it/alice-bailey/Il-Destino-delle-nazioni.pdf>

¹⁰⁹ A. BAILEY, *L'esteriorizzazione della Gerarchia*, 261, [accesso: 06.10.2007] <http://www.bailey.it/alice-bailey/L-Esteriorizzazione-della-Gerarchia.pdf>

¹¹⁰ H.P. BLAVATSKY, *La dottrina segreta*, V, 11.18 [accesso: 06.10.2007], <http://www.rosacroceoggi.org/testi/La%20Dottrina%20Segreta-Antropogenesi%20Vol5.pdf>

dell'«arca dell'alleanza» (Gdc 20,27), in cui è custodita la «carta della terra» o «dieci comandamenti di Gaia» nella quale si presenta l'uomo come salvatore di Gaia, la madre terra, capace con i suoi soli sforzi e il «culto di Gaia» di ritornare all'idilliaco giardino dell'Eden. All'interno dell'«arca della speranza», accanto alla Carta, vi sono alcuni oggetti chiamati «Tamenos Books» e «Tamenos Earth Masks» che sarebbero cerchi magici, chiamati «Temenos» da Carl Jung, uno spazio sacro in cui vengono elargiti speciali «energie» e speciali «poteri».

Nella Nuova Era gli educatori insisteranno sempre più sulla via esoterica [...] Il vero educatore [della Nuova Era] dovrebbe operare con energie in un mondo d'energia; che queste energie sono colorate e qualificate dai divini attributi distintivi e che quindi ogni uomo può essere considerato come un aggregato di energie, sulle quali una particolare predomina che lo distingue dagli altri e differenzia gli esseri umani fra di loro [...] tutte queste energie distinte agiscono costantemente sull'energia-sostanza (spiritomateria) producendo «le miriadi di forme che compongono la forma di Dio» (Bhagavad Gita, XI) e che ogni bimbo è la rappresentazione microcosmica (in un determinato stadio di sviluppo) del Macrocosmo¹¹¹.

Il luogo deputato all'«arca della speranza» è il «santo dei santi» dell'ONU, la sala della meditazione in cui sviluppare «luce» o «pensieri positivi», perché dice Sri Chinmoy, in modo neopelagiano, che «solo pensando in positivo, facendo emergere le qualità positive altrui, questo mondo potrà progredire»¹¹². Ma come si sviluppa operativamente questo canto alla «luce», o meglio a Lucifero, dell'ONU?

Dall'economista inglese della scuola dell'«utilitarismo» Thomas Robert Malthus (1766-1834), che svincola l'azione dal suo contenuto oggettivo di bene o di male proponendo la «necessità del genocidio sistematico»¹¹³ per il controllo demografico e la preservazione della fertilità della terra e dello sviluppo economico, alle campagne dell'ONU di aborto, di contraccezione

¹¹¹ A. BAILEY, *L'educazione nella Nuova Era*, 21.38, [accesso: 06.10.2007] <http://www.bailey.it/alice-bailey/L-Educazione-nella-Nuova-Era.pdf>

¹¹² Cfr. <http://www.srichinmoy.org/italiano/service/Alzare%20il%20mondo>

¹¹³ Cfr. T. R. MALTHUS, *Saggio sul principio della popolazione*.

e di sterilizzazione forzata dove si evidenzia che il vero nemico dell'ecologismo della New Age, Lucifero *docet*, è l'umanità stessa. Con il «Club di Roma» fondato nel 1968 da Aurelio Peccei, desideroso di accelerare quel processo che avrebbe portato per i *newagers* l'avvento millenaristico del governo mondiale, si è ricominciato, in modo diffuso, a parlare malthusianamente di «limiti dello sviluppo», di «eugenetica» e di «qualità della vita». Fondazioni internazionali come quella di David Rockefeller hanno organizzato con sistematicità l'ecologismo, dal quale ci si dovrebbe aspettare «pace e felicità», sulla favola della «scarsità delle risorse» per creare artificiosamente nella popolazione mondiale insicurezza e disponibilità al sacrificio. La *Rockefeller Foundation* elargisce ingentissime sovvenzioni ai gruppi ambientalisti in cambio di una impostazione *newager*. *Greenpace*, ad esempio, nel 2000 ha gestito 143 miliardi di dollari, donati fra gli altri, dalla *The Rockefeller Foundation*. Filippo d'Edimburgo fondatore e presidente del WWF, in linea con l'ideologia ecologista dei *newager*, ha affermato:

Nel caso in cui mi reincarnassi, mi piacerebbe tornare sottoforma di un virus mortale, in modo da poter contribuire in qualche modo a risolvere il problema della sovrappopolazione (*Deutsche Presse Agentur*, agosto 1988).

La New Age apre la strada al Luciferismo¹¹⁴ anche attraverso il «virus dell'esoterismo» mediante la «cultura dell'horror» che avvicina, in particolare i giovani all'occultismo, facendogli credere che «l'esoterismo sia un fuoco non pericoloso, un fuoco simpatico, un fuoco che non brucia [...] di conseguenza, il fuoco non fa più paura, anzi è addirittura consigliato»¹¹⁵. Così la New Age che è «cultura della morte» trasmette messaggi negativi e contro la vita abilmente mimetizzati dalla finta luce del relativismo, spazzando via Dio e la preghiera dalla vita pubblica e facendovi entrare l'occultismo, come rispettoso della laicità, attraverso le «tecniche», i «giochi», la TV, e le «feste». Eliminando Dio e facendo

¹¹⁴ Cfr. Il *Luciferismo* è il satanismo di derivazione manichea o gnostica. Lucifero e satana sono oggetto di venerazione all'interno di cosmogonie che ne fanno un aspetto «buono».

¹¹⁵ C. CLIMATI, *I giovani e l'esoterismo*, 13.

dell'uomo un Dio in autosviluppo, il bene e il male non esistono più (relativismo morale), i limiti sono visti come un insopportabile giogo alla libertà assoluta individuale (cultura dello sballo) e l'insuccesso diventa una eventualità insopportabile (dipendenze patologiche).

La New Age è ponte al satanismo anche perché attraverso l'immanentismo rende facile la moltiplicazione delle potenze buone e cattive in senso manicheo, presenta Lucifero come benefattore dell'umanità che può donare la pienezza dei beni terreni, rendendo l'autosviluppo con il risveglio dei poteri delle «tecniche» la priorità assoluta fino anche con il patto a Satana. Come, allora, non dedicare ai *newagers* e al loro Lucifero, le parole del profeta Isaia.

Negli inferi è precipitato il tuo fasto, la musica delle tue arpe; sotto di te v'è uno strato di marciume, tua coltre sono i vermi. Come mai sei caduto dal cielo, Lucifero, figlio dell'aurora? Come mai sei stato steso a terra, signore di popoli? Eppure tu pensavi: Salirò in cielo, sulle stelle di Dio innalzerò il trono, dimorerò sul monte dell'assemblea, nelle parti più remote del settentrione. Salirò sulle regioni superiori delle nubi, mi farò uguale all'Altissimo. E invece sei stato precipitato negli inferi, nelle profondità dell'abisso! [...] Tu, invece, sei stato gettato fuori del tuo sepolcro, come un virgulto spregevole; sei circondato da uccisi trafitti da spada, come una carogna calpestata. A coloro che sono scesi in una tomba di pietre tu non sarai unito nella sepoltura, perché hai rovinato il tuo paese, hai assassinato il tuo popolo; non sarà più nominata la discendenza dell'iniquo (Is 14,11-15.19.20).

CAPITOLO III

IL REIKI: ENERGIA CHE GUARISCE?

3.1 Aspetti dottrinali e storici del Reiki

Vi sono attualmente molte «pratiche terapeutiche alternative, accomunate dalla loro estraneità alla medicina scientifica»¹¹⁶, che proliferano nel *metanetwork* della *New Age* e che si propongono come «naturali», «spirituali» e «naturali-spirituali» esattamente come si è presentato, nel tempo, lo Spiritismo¹¹⁷. Infatti afferma il master-reiki Giancarlo Tarozzi: «Il Reiki si propone come [...] uno strumento di guarigione naturale per chi ne ha bisogno [...] ma qualcosa di molto più profondo e sacro per chi ha l'esigenza di tornare in armonia con i ritmi della realtà»¹¹⁸. Da una parte, secondo i master-reiki «il Reiki ha una intelligenza molto superiore a quella umana [...] l'energia non ha bisogno di essere guidata»¹¹⁹ ma guida i reikisti che la devono anche «pregare»¹²⁰. Dall'altra, secondo i master-reiki «l'energia è una forza neutra [...] il Ch'i

¹¹⁶ G. FEDERSPIL – C. SCANDELLARI, «Le medicine alternative», *Le Scienze* 299 (1993) 32-41.

¹¹⁷ Lo spiritismo si presenta da sempre in tre modi contraddittori e camaleontici: *a) scuola razionalista*: lo spiritismo è una scienza (magnetismo, bioenergetica, transcomunicazione, channeling, biotransenergetica ecc.); *b) scuola fideistica*: lo spiritismo è una religione (es. dichiarazione ufficiale della F.E.B. [= federazione spiritista brasiliana] che nel 1952 proclama lo spiritismo una religione); *3) scuola sincretista*: lo spiritismo è una prassi magica (es. la umbanda che è fusione dello spiritismo e del candomblè afro-americano). Molto interessante è notare che attualmente la casa editrice «Atlantide» del master reiki Giuseppe Zanella, pubblica spiritisti. Anche la terminologia del reiki è la stessa dello spiritismo: «esseri di luce», «fratelli di luce», «corpo etereo», «corpo sottile», «esseri di pura energia», ecc. Afferma il sedicente reiki master Giuseppe Zanella: «Sono un sensitivo avendo continue esperienze di percezioni extrasensoriali, veggenze, precognizioni e paragnostica [...] [L'entità il Padre che lo guida quotidianamente attraverso la trance e la psicoscrittura] è pura energia, creatore del visibile e dell'invisibile; ogni sua particella vibra in ogni particella che esiste» (G. ZANELLA, *Reiki. Il vortice della vita*, 202.226). Sia nel reiki, come vedremo, sia nello spiritismo questi «esseri di pura energia» vogliono aiutare l'uomo a sviluppare il proprio potenziale, risvegliando il Buddha o il Cristo o l'Energia o il «Vulcano sopito», per incrementare il «potenziale umano» acquistando potenza e controllo così da diventare divini. Questi «spiriti guida» secondo gli spiritisti e i reikisti manifesterebbero nuove rivelazioni e nuovi vangeli. Afferma la reiki master Diane Stein: «Evocate i simboli reiki riempiendo l'aura del soggetto [...] a questo punto gli spiriti guida potrebbero darvi un messaggio» (D. STEIN, *Il libro del reiki*, 130).

¹¹⁸ G. TAROZZI, *Reiki: energia e guarigione*, 13.

¹¹⁹ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 54.64; Anche secondo il master-reiki Giuseppe Zanella: «Il Reiki è energia universale intelligente che si dirige dove serve [...] riportando in stato attivo le cellule passive che creano dolore» (G. ZANELLA, *Reiki la grande luce divina, il vortice della vita*, 15).

¹²⁰ cf. G. ZANELLA, «Preghiera al Reiki», *La Via* IX (1 aprile 1999), 12: «Vieni o tu che sei la luce del divenire mio, cosciente di manifestare la tua volontà e nella mia volontà unione sia cosciente di crescere, di capire, che la vita che tu mi hai dato è meravigliosa. Tu che sei l'assoluto e nel mio cuore fai sentire la mia forza, manifesta attraverso le mie mani, la mia mente e il mio cuore, quella unità reale nella quale io mi sono manifestato, per capire tutto il tuo creato meraviglioso creato da un immenso ed infinito amore cosmico». La Grand master-reiki Phyllis Lei Furumoto afferma: «Il Reiki è l'energia della vita, energia vivente, una energia che viene onorata e che viene usata come guida per la vita quotidiana» (F. BROWN, *Reiki: gli insegnamenti originali della Takata*, prefazione). Infine l'ambiguità personale-apersonale presente nel reiki è tipica dell'induismo in cui *Brahman* è concepito sia come forza impersonale che personale.

o Ki è un tipo di energia elettrica che crea il corpo e determina lo stato di salute; se esso abbandona l'organismo, la vita cessa»¹²¹ che i reikisti devono guidare con la tecnica. In maniera più veritiera il reiki è «una arte magica»¹²².

Negano ma poi nei fatti confermano di appartenere alla New Age¹²³ condividendone l'olonomia, l'autosalvezza gnostico-esoterica, la psicologia umanista e un vago ed ingenuo ottimismo¹²⁴. Introducono un fumoso

¹²¹ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 38.106; Anna Maria Cebrelli della R.A.U. (Reiki Amore Universale) dice che «il Reiki è energia elettromagnetica prodotta dalla materia» (A. M. CEBRELLI, «Il reiki visto da una reikista», *Presenza Cristiana* (1989) Dossier (22)).

¹²² D. STEIN, *Il libro del reiki*, 125.

¹²³ Mikao Usui, fondatore giapponese della *Usui Reiki Ryoho Gakkai* (Società per la guarigione secondo il sistema Reiki Usui) nel 1922 a Tokyo, non ha conosciuto e non ha mai incaricato la Hawayo Takata, di esportare il suo metodo reiki e di diffonderlo in Occidente (cfr. D. CANIL – F. A. PETTER, *La vera storia del reiki*, 13.22: «Hawayo Takata [allieva del dott. Hayashi] divenne [per gli occidentali] l'erede del sistema Reiki [...] ma il dottor Hayashi non è mai stato successore del dottor Usui [...] allora il mio sentimento si trasformò in rabbia e perplessità per il fatto che in Occidente ci avessero raccontato tutte queste favole [cioè che la Takata era l'unica erede legittima del metodo Usui]»). Mentre l'unica scuola legittima del Reiki, quella giapponese fondata da Usui il cui attuale presidente è Masayoshi Kondo, è frequentata da cento persone, la falsa scuola illegittima del reiki-occidentale fondata dalla Takata contava nel 2001, oltre 200.000 master-reiki. Come mai? La hawaiana Takata ha saputo cavalcare negli anni '70 l'esplosione della New Age, diffusione essoterica delle pratiche esoteriche, frequentando prima una scuola di naturopatia a Chicago e poi tenendo il primo seminario di reiki in Occidente a *Puget Sound* negli USA! Vi sono alcuni reikisti, come il reiki master Umberto Carmignani che affermano che «il Reiki non ha nulla a vedere con la New Age» (CARMIGNANI U., «La città della Luce, centro studi discipline bionaturali» [accesso: 01.02.2007], <http://www.reiki.it/FAQ.php>) mentre altri più oggettivi come il portale italiano della New Age che si chiama «Solonewage» o l'Associazione «Reiki R.A.U.» del master-reiki Giuseppe Zanella pubblicizzano notevolmente il reiki come emanazione della New Age. Afferma l'esimio studioso Introvigne: «Durante gli anni '70 il fenomeno del New Age e il movimento della medicina olistica si sono confusi a un punto tale che è difficile, se non impossibile per un osservatore tracciare una linea che li divida [...] É ugualmente evidente che i portavoce del New Age considerano la medicina olistica come una componente tra le più importanti della loro corrente, e che i professionisti della medicina olistica guardano con interesse al New Age sia come ambiente dove trovano una clientela che assicura il loro successo professionale. Emerge dunque l'urgenza di un discernimento cristiano sulle pratiche terapeutiche alternative» (M. INTROVIGNE, *Storia del New Age 1962-1992*, 60). Afferma il prestigioso esperto americano Melton: «In Occidente i revisionisti guidati da Frank A. Petter riscoprono le origini storiche [giapponesi] del reiki, i praticanti occidentali tendono dunque a collocare i metodi del sistema giapponese nel più vasto contesto del New Age coniugando le dinamiche tipiche del reiki con molteplici tecniche, pratiche e opzioni di carattere spirituale. In maniera diffusa, i guaritori interni al *network* New Age aggiungono, attraverso il reiki, un ulteriore servizio di cui i clienti possono beneficiare; è infatti oggi del tutto comune l'esistenza di centri in cui i trattamenti o i seminari di reiki sono una delle possibilità tra i servizi a catalogo disponibili per la scelta, comprendenti generalmente sessioni di meditazione, sviluppo psichico, astrologia, massaggi e altre forme di medicine o pratiche terapeutiche alternative (dall'aromaterapia allo shiatsu, passando per la cristalloterapia e i Fiori di Bach)» (J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reiki è tecnica o religione?*, 44).

¹²⁴ Cfr. G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 149: «Quando l'essere umano raggiungerà la consapevolezza che tutto fa parte dell'uno, che il bene consiste nella cura e nella salvaguardia della vita, in qualunque forma essa si presenti, allora capirà l'essenza della legge cosmica. Sarà vicino a percepire l'armonia che domina il creato e capirà che l'evoluzione è la strada di ognuno. La sua vera libertà. Fate in modo da capire al più presto queste mie parole, vivrete l'amore cosmico e collaborerete in modo attivo alla piena realizzazione di voi stessi. Diverrete uomini per la NUOVA ERA»; B. J. BAGINSKI – S. SHARAMON, *Reiki, l'energia vitale*

concetto di inesistenti energie, facile punto di contatto tra pseudoscienze e dottrine magico esoteriche, che dovrebbero spiegare la malattia come disequilibrio energetico, la «aura» come livello spirituale di benessere psico-fisico-emozionale della persona e i «chakra» come porte di ingresso dell'energia che andrebbero sbloccati mediante una iniziazione magico-esoterica.

Il reiki è stato portato sul pianeta dalla Divinità Tantrica *Shiva* [...] Il Reiki è stato incorporato nel nostro codice genetico [...] usando il *Ki* ci ricollegiamo ai filamenti perduti del DNA, riunendo mente e corpo [...] È un sistema esoterico di canalizzazione che connette l'uomo con il *Ki* Terrestre e con quello Celeste e gli fa riscoprire capacità, particolarmente di guarigione, da tempo dimenticate [...] Se si agisce quotidianamente sul cerchio energetico, si curano quasi tutte le malattie dato che, in tal modo, si eliminano i blocchi energetici e le eventuali debolezze del corpo, portando il *Ki* a tutti gli organi [...] Il *Reiki* è una disciplina *kundalini*, un'arte curativa che stimola la circolazione del *Ki/Ch'i/Prana* del corpo così che l'energia fluisce attraverso i canali principali [...] Gli *Huna* polinesiani la chiamano *Mana*, gli Iroquois, *Onenda*, in India conosciuta come *Prana*, presso gli ebrei come *Ruach*, nei paesi islamici come *Barraka*, come *Ch'i* in Cina, alcuni guaritori la chiamano *Energia organica* (Wilhelm Reich), *Magnetismo animale* (F.A. Mesmer) ed *Archeo* (Paracelso). In Giappone è chiamata *Ki* da cui deriva la parola *Reiki*¹²⁵.

Occorrerebbe introdurre dei *mantra*¹²⁶ e dei *mandala*¹²⁷, simboli o armonizzazioni segrete, che sono evocazione degli dèi induisti, nei *chakra*

universale, 24: «Noi siamo al limite di una NUOVA EPOCA». Alcuni master reiki dicono con chiarezza che il reiki fa parte della New Age!

¹²⁵ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 21.37.149.150.157; In molti siti i reikisti affermano che «il Reiki guarisce da qualsiasi malattia [...] Con il Reiki diventiamo simili a Dio o al Buddha» (AMOREIKI, [accesso: 01.02.2007], http://www.amoreiki.it/advanced_reiki_intervista_usui.htm). La master-reiki Fran Brown dice addirittura che Hawayo Takata fondatrice del reiki *Occidentale*, resuscitava i morti: «Chiamata al capezzale di una persona già morta [...] non sapendo che altro fare, le mise le mani sul plesso solare [...] Takata lavorò sopra tutti gli organi interni, con una mano sul cuore per più di un'ora [...] D'un tratto, la vecchia signora aprì gli occhi ed emise un lungo sospiro» (F. BROWN, *Reiki: gli insegnamenti originali di Takata*, 157-158).

¹²⁶ Cfr. W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 99.110: «I simboli e *mantra* del Reiki nonché gli amuleti magici e i *mantra* sacri possono creare mutamente oggettivi a differenza ad esempio della “croce” che può creare solo mutamente soggettivi [...] I simboli e *mantra* impiegati nel metodo Usui non sono efficaci di per sé, ma acquistano il loro potere soltanto tramite una persona: a)che sia stata direttamente iniziata ai simboli e *mantra* in via spirituale; b)che usi il simbolo insieme al relativo

allo scopo di risvegliare la dea *Kali*, dea della distruzione, o *kundalini*, serpe di fuoco che sarebbe arrotolata lungo la colonna vertebrale, e farla risalire lungo le *nadi* o *meridiani*, condotti energetici, per raggiungere il *chakra* della *corona* nell'amplesso sessuale terrificante dell'unione con il dio-*Shiva* per risvegliare tutte le potenzialità sacre o *siddhi* per ottenere successo economico, benessere materiale e per arrivare alla *samadhi*, la conoscenza suprema, e anche per raggiungere l'illuminazione del *Nirvana*, pace dei sensi e dissoluzione dell'io nel tutto-nulla. Il *reiki* (*rei*-universale; *ki*-energia; «energia universale») sarebbe la tecnica più rapida per raggiungere tale illuminazione, per risvegliare il *Cristo cosmico* o *Buddha cosmico* presente nel profondo della persona, il sé, e così far riemergere la divinità ed espandere i poteri latenti che permetterebbero di manipolare la realtà. Accanto ai reikisti vi sarebbero spiriti-guida che li aiuterebbero nelle diagnosi delle malattie, nella guarigione *karmica*, guarigione delle conseguenze di comportamenti sbagliati che pesano sul *karma* attuale e non fanno progredire, e sarebbero fonte di continue «rivelazioni» che svuotano di significato e superano le Religioni¹²⁸.

mantra; c) che applichi correttamente il tradizionale metodo di base. Se una di tali condizioni non viene soddisfatta, è molto probabile che il Reiki non produca effetti. »

¹²⁷ Cfr. D. STEIN, *Il libro del reiki*, 250: «Nell'arte Tantrica la forma del simbolo *mandala* costituisce l'Unità (il Buddha) e la Molteplicità (la gente) e simboleggia l'illuminazione. La realtà finale è l'unione della materia con l'energia [...] Il mandala rappresenta il non dualismo [...] La parola stessa significa "aver raggiunto l'illuminazione perfetta e insuperabile"». Il «mandala» è, sostanzialmente, un talismano!

¹²⁸ Cfr. D. STEIN, *Il libro del reiki*, 26.62.106.125.131.149.244.247: «Mentre tutte le altre tecniche richiedono anni di studio e di pratica, il Reiki solo un'armonizzazione [...] Una volta acquisita la formula Reiki libera l'anima dal ciclo delle reincarnazioni (*samsara*) [...] Da divinità a demoni, divengono i maestri dell'adepto [...] Se la "magia è l'atto di cambiare la coscienza a proprio piacere" allora il reiki è una arte magica con risvolti pratici [...] siamo nel training mentale del buddismo tantrico [...] dopo il 2° grado [dei 3-4 gradi del reiki] si espande la mente [...] i simboli reiki aumentano incredibilmente l'efficacia ed il potere della guarigione psichica [...] I vostri spiriti guida vi aiuteranno a conoscere ciò che voi non sapete. Queste "guide" sono già presenti nel Reiki di primo grado, ma alla maggior parte dei soggetti si rivelano solo nel secondo grado: si tratta di spiriti guaritori che partecipano ad ogni seduta [...] Il Reiki vi darà anche dei poteri [...] Gesù e Maria sono Bodhisattva anche se Buddha fu il primo ad indicare la strada [...] Cristo era un *Bodhisattva*, un *Tulka* [...] Il reiki di Buddha, quello di Gesù sono giunti fino in Occidente [...] La presenza di Cristo nella storia del reiki è comprovata [...] insegnò l'arte curativa Reiki agli apostoli».

I master-reiki producono anche una falsa mitologia per inglobare e manipolare le Religioni e per giustificare le notevoli discrepanze tra le miriadi di lignaggi e di scuole reiki esistenti¹²⁹:

Il Reiki non è una religione, né la riguarda: è la fonte della vita stessa e, sia come concetto che come entità, è molto più antico di qualsiasi filosofia religiosa. Tutto ciò che vive possiede il Ki [...] I mutamenti a cui andò incontro la Terra e che portarono allo scoppio della prima civiltà della Terra che insegnava e praticava Reiki, e di Atlantide, crearono gravi squilibri culturali, per cui il Reiki rimase patrimonio di pochi eletti [...] La dottrina del Reiki fu così praticata per 2500 anni a cominciare dal Buddha [...] Gesù era un Maestro Reiki formato in India o Tibet che concepì il Reiki in termini di cammino verso l'illuminazione [...] Anche il Reiki che Gesù portò dall'India in Palestina era presumibilmente diverso da quello attuale [...] Ed il Reiki occidentale non è uguale a quello diffuso da Mikao Usui¹³⁰.

3.1.1 Che cosa è il Reiki?

Il reiki è una «pratica terapeutica alternativa» della Next Age, una produzione di «sacro fai da te», una macedonia variegata di spiritismo, di tantrismo *shivaita*, di teosofia, di religiosità giapponese e di buddismo *tendai* condita, a discrezione dei master, in modo sincretista e proposta sottoforma di una babele di «scuole reiki» insieme a tante altre pratiche

¹²⁹ Cfr. J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reiki tecnica o religione?*, 44-54: «Molti guaritori e reiki master intraprendono il cammino di integrazione del reiki con altre pratiche e tradizioni spirituali [sincretismo], dando così vita a nuove varianti del reiki, che in seguito diventano nuovi sistemi, scuole e tradizioni, le quali sono diffuse a livello internazionale e si contendono il mercato di fruitori e praticanti; non a caso le sigle corrispondenti alla stragrande maggioranza dei sistemi sono marchi registrati [...] Esistono sostanzialmente due tendenze soggiacenti alla fondazione delle diverse scuole: l'una più "progressista" e portata alla evoluzione e integrazione del reiki con altri metodi e discipline spirituali e guarigione generalmente di origine occidentale, l'altra "tradizionalista" volta alla reazione contro gli eccessi dell'innovazione e orientata alle vere radici del reiki non solo dal punto di vista storico ma anche spirituale [...] Molte scuole di reiki affiancano, nello stesso centro, corsi di reiki "tradizionale" e di reiki insegnato in una o più varianti di derivazione occidentale [...] [Ad esempio] dal *Raku Kei Reiki* nota come la "via del drago di fuoco" [...] Marcy Miller aggiunge il channeling e forme di divinazione egizia e fonda il *Tera Mai Reiki* [...] William Lee Rand meditando sui simboli del *Tera Mai Reiki* aggiunge dodici simboli e fonda il *Karuna Reiki* [...] Ellen Louise Kahne introduce nel *Karuna Reiki* l'uso mirato dell'energia e fonda il *Point of Focus Reiki* [...] ognuno può giungere fino allo sviluppo del suo personale sistema».

¹³⁰ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 21.38.247.260; i «pochi eletti» di cui parla qui la master-reiki Diane Stein ci fanno capire che il Reiki si propone come una pratica esoterica!

olistiche. I master-reiki mediante riti di iniziazione gnostico-esoterici, a pagamento e segreti, che si avvalgono principalmente di *mandala* o simboli o armonizzazioni e di *mantra* o evocazioni a spiriti *Deva*, dicono di sbloccare il flusso energetico del corpo umano (*ki*), ripulendo le «arterie energetiche» (*nadi*), aprendo ed espandendo i *chakra*¹³¹ e riconnettendolo con l'aspetto illimitato dell'energia universale (*rei-ki*).

La parola *reiki* sta ad indicare l'energia vitale universale. Viene definita come quella forza che opera e vive in tutte le cose della creazione. La parola si compone di due parti. La sillaba *rei* descrive l'aspetto universale illimitato di questa energia, *ki* è una parte del *rei* attraverso cui si utilizza una energia speciale e specifica, detta appunto vitale e universale. È la forza vitale che scorre attraverso tutto ciò che vive¹³².

Questo processo di «illuminazione» o «espansione della coscienza» apparterebbe alla logica del «sentire» o dell'«emisfero cerebrale destro»¹³³

¹³¹ Cfr. W. LÜBECK– F.A. PETTER.- W.L.RAND, *Lo spirito del reiki, il manuale completo*, 69: «I *chakra* fanno parte del sistema di energia sottile e svolgono un importante ruolo nell'ambito della salute e della guarigione; conoscerli può essere utile quando si propongono trattamenti *Reiki*. I *chakra* possono essere talvolta bloccati dall'energia negativa: in tal caso, bisogna intervenire per far sì che avvenga la guarigione [...] I *chakra* possono essere considerati trasformatori di energia sottile: raccolgono il KI, o forza vitale, che ci circonda e lo trasformano nelle varie frequenze di cui abbiamo bisogno per farlo circolare nel sistema di energia sottile. Possono anche essere visti come punti mediante i quali l'anima si collega al corpo fisico. All'occhio di un chiaroveggente, essi appaiono come ruote di vari colori. Secondo una diversa prospettiva, si manifestano come vortici di energia che ruotano verso l'interno o l'esterno [...] Vi sono sette *chakra* principali [...] I *chakra* sono responsabili della creazione dei vari tipi di consapevolezza [...] Ogni *chakra* è collegato al canale di energia sottile nella spina dorsale, il quale consta di tre parti: *Sushumna*, il più importante al centro della colonna vertebrale che distribuisce energia a tutto il sistema, *Ida* e *Pingala* che corrono in senso circolare all'esterno del *Sushumna* [...] 1) *Muladhara* o chakra della radice (base spina dorsale); 2) *Svadhishthana* o chakra sacrale (osso sacro); 3) *Manipura* o chakra del plesso solare (ombelico); 4) *Anahata* o chakra del cuore; 5) *Vishuddha* o chakra della gola; 6) *Ajna* o chakra delle sopracciglia; 7) *Sahasrara* o chakra della corona (sommità della testa)»

¹³² B. J. BAGINSKI – S. SHARAMON, *Reiki, l'energia vitale universale*, 19.

¹³³ Cfr. D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 7: «Il metodo Reiki, come è noto, è in totale risonanza con la dimensione del sentire, sia che lo si consideri come mezzo sia che lo si viva come via di sviluppo individuale e di crescita spirituale. Di solito chi pratica Reiki cerca proprio di sviluppare la sua sensibilità nei confronti di se stesso e del mondo esterno». Alla base c'è la teoria pseudoscientifica della «Doppia Mente», una teoria dualista di tipo gnostico che squalifica il corpo a favore dello spirito, che pretende di aver capito il mistero della mente umana e separa rigidamente l'emisfero sinistro, quello del pensiero razionale, da quello destro, quello intuitivo, e individua nell'«emisfero destro» la sede delle funzioni creative ed intuitive che «coglie la realtà nella sua totalità» ed è la «sede dell'inconscio». L'emisfero destro recepirebbe il «dialogo con gli Spiriti» (cfr. G. MIHELICIC, *La classificazione dei NMR*, Seminario sui NMR, Trento 2001, 47). In realtà se avessimo due cervelli saremmo psicotici o schizofrenici! Inoltre l'uomo si definisce e vive solo attraverso la storia del proprio corpo. Con il reiki i reikisti dicono di cambiare anche il cervello: «Il Reiki è l'attivatore della kundalini, che è capace di rimodellare il cervello e di curare la connessione mente-corpo grazie al subconscio [...] I simboli reiki

e pertanto anche se «attualmente l'esistenza di questi canali [energetici, detti *nadi* o *meridiani* del corpo eterico] non è stata ancora dimostrata dalla scienza ufficiale, e neppure percepita dalla massa dei sensitivi, la loro presenza sarà dimostrata in futuro in modo inequivocabile»¹³⁴. Secondo il master-reiki Giuseppe Zanella «esistono degli studi molto approfonditi sul corpo eterico. Molte persone di fama ne studiano i rapporti che intercorrono tra loro e con il corpo fisico»¹³⁵ ma tali «studi approfonditi» non vengono mai minimamente citati. Addirittura, oltre che sulle persone, si può operare trattamenti reiki anche sugli animali, sulle piante, sugli oggetti e sulle situazioni.

Come a noi fa piacere ricevere un trattamento ogni tanto così anche gli animali ne hanno bisogno. Se l'animale è appena entrato in casa nostra e non ci riconosce ancora bene come sui padroni il Reiki lo aiuta a farci considerare suo amico, lo aiuta a sentirci come qualcuno di cui si può fidare e con cui si può entrare in relazione. Con i pesci e gli uccellini che sono delicati si può appoggiare le mani sul recipiente o sulla gabbia e l'energia passa ugualmente. [Per quanto riguarda le piante occorre] mettere le mani sulla terra che ricopre le radici mentre gli agricoltori o coloro che possiedono un giardino potranno usare le modalità del secondo livello per trasmettere energia; la crescita di quanto è stato seminato sarà più rapida [...] con il Reiki avrai inoltre la possibilità di arricchire i tuoi farmaci, il tuo cibo, i cosmetici ecc., rendendoli più efficaci¹³⁶.

I master-reiki riuscirebbero anche ad entrare in contatto telepatico con gli animali e potrebbero vederne l'aura:

I gatti sono particolarmente sensibili al reiki [...] Quando un nuovo guaritore Reiki di 3° grado si esercitava con allievi a passare le armonizzazioni in presenza del suo gatto, il felino commentò a livello psichico il fatto, esclamando: «lo sapevo». I gatti sono essi stessi guaritori meravigliosi e sono

sono disegnati doppi perché si ritiene che così integrino i due emisferi cerebrali» (D. STEIN, *Il libro del reiki*, 113.114). Queste sarebbero alcune delle inesistenti «evidenze scientifiche» del reiki.

¹³⁴ G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 78.

¹³⁵ *Ibidem*, 115.

¹³⁶ G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 88.89.

di solito preziosi in una seduta Reiki purché, ovviamente, il riceventi li ami [...] Quando effettua una guarigione il cane emette arcobaleni di luce dalle zampe [...] Fate attenzione agli animali che diventano dipendenti dal Reiki e si gettano sul lettino del massaggio: possono diventare insopportabili¹³⁷.

L'effetto immediato, già dalla prima delle tre armonizzazioni o iniziazioni previste per diventare master-reiki, sarebbe lo sprigionarsi, particolarmente dalle mani, di un potere energetico di guarigione¹³⁸, l'espansione dell'*aura*¹³⁹ con lo sviluppo del potenziale umano fino a esercitare una potestà sulla realtà e l'inizio della guarigione olistica¹⁴⁰ nel *karma* e dai blocchi emozionali, fino alla buddhità o al Nirvana.

Il Reiki è sacro ma non è una religione [...] Il Sentiero dell'Illuminazione che ci distacca dagli attaccamenti alle cose terrene, ci guarisce il karma ci libera la mente dal suo ciclo di inganni e ci libera dalle reincarnazioni è la formula simbolica del Reiki [...] Il Reiki cura non solo la manifestazione dolorosa ma

¹³⁷ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 65.66.

¹³⁸ Cfr. D. STEIN, *Il libro del reiki*, 197: «L'ascesa della *Kundalini* [o *Ki*] è una esplosione di calore che passa come una corrente attraverso il *Sushumna*».

¹³⁹ Cfr. W. LÜBECK– F.A. PETTER.– W.L.RAND, *Lo spirito del reiki, il manuale completo*, 73.75: «L'aura è un campo di energia sottile che pervade il corpo fisico e si estende fuori di esso [...] Meditando sulla vostra aura potrete cominciare a percepirla e persino a vederla [...] Sarete in grado allora di rendervi effettivamente conto che il vostro essere non è limitato dalla pelle, ma si estende per un metro o più nello spazio e vi circonda [...] All'interno dell'aura si trovano le immagini di tutto ciò che avete sperimentato in questa vita e in quelle passate. Chi possiede elevate doti di chiarezza può realmente osservare le esperienze nell'aura di un altro individuo sotto forma di figure o come un film, che contiene sensazioni o altri tipi di percezioni. La malattia ha inizio nell'aura, spesso come karma proveniente da vite passate o come KI negativo sviluppato in questa vita dalla mente subconscia. Col passare del tempo questi "semi" nell'aura possono essere potenziati dalla energia negativa e dalle esperienze che procurano: quando ciò accade, i "semi" cominciano a crescere e allungano all'interno dei *chakra* le loro "radici", che, se non si provvede, possono finire per estendersi al corpo fisico, dando luogo a disfunzioni e malattie [...] L'aura è composta da molti strati o livelli di vibrazione che si compenetrano a vicenda e sono in realtà formati da diversi tipi di consapevolezza. Ogni livello dell'aura è collegato a un *chakra* corrispondente, con il quale ha in comune una vibrazione e una energia simili [...] In una persona media il corpo più esterno, il settimo, arriva a pressappoco a 1,2-1,5 metri [...] Dopo aver ricevuto un trattamento o una attivazione *Reiki*, la nostra aura può espandersi molto più del normale, raggiungendo 6-9 metri o più». Aggiunge il master-reiki Giuseppe Zanella: «L'aura si nutre di Energia Cosmica [...] Con le tecniche [come il Reiki] la si aumenta [...] Tanto più l'aura si estende attorno al corpo tanto maggiore è l'elevatezza spirituale» (G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 110). Inoltre, come afferma la Stein, sarebbe possibile massaggiare l'aura: «Il massaggio dell'aura [...] Ponete una mano, o entrambe, a circa venti centimetri di distanza dal corpo del ricevente, i palmi verso il basso [...] Le vostre mani si trovano nell'aura del soggetto che curate ed entrambi avvertite una sensazione di acqua corrente» (D. STEIN, *Il libro del reiki*, 86).

¹⁴⁰ Cfr. D. STEIN, *Il libro del reiki*, 38-41: «Il reiki agisce curando tutti i livelli del corpo: fisico, emozionale, mentale e spirituale [...] Oltre il corpo fisico percepibile alla vista e al tatto vi sono altri tre corpi non visibili composti di energia *Ki*, corpi energetici vibrazionali, dai quali quello fisico dipende. La guarigione non può essere solo fisica, ma deve comprendere anche i corpi energetici vibrazionali [...] o campo biomagnetico dell'aura».

anche la sua causa [...] Alcune manifestazioni dell'iniziazione Reiki sono la visione di colori e di immagini, il rivivere esistenze passate, le sensazioni di pace e le mani calde [...] il contatto con spiriti guida [...] Il praticante Reiki va incontro ad aperture inimmaginabili [...] Si attiva con l'imposizione delle mani¹⁴¹.

Analizziamo ora il *Reiki* nelle sue radici principali: 1)Tantrismo; 2)Spiritismo; 3)Religiosità giapponese.

1)Il reiki è una pratica *tantrica*, cioè «magia sessuale»¹⁴² che ha affinità con il *maithuna*:

Il Tantra *Lotus Sutra* tibetano (II-I a.C.) contiene la formula simbolica della tecnica Reiki [...] Il *Reiki* è una disciplina *kundalini* [...] che attiva la *Kundalini Shakti* la coscienza dell'energia che risvegliandosi sale lungo la *Sushumna* passando attraverso i *chakra*, fino ad unirsi con *Shiva*, la coscienza pura al di sopra del *chakra* della Corona¹⁴³.

Attraverso il «circuitto Ki» nel corpo od «orbita microcosmica», un inesistente circuito elettrico tipico della prefisiologia medica nello sciamanesimo, per i master-reiki è possibile far fluire il *Ki* o «energia sessuale» mediante esercizi di masturbazione:

Mentre visualizzate i simboli *Reiki*, percepite il *Ki* come «energia del fuoco» e inviatela dall'*Hara* (ombelico) al punto *Hui Yin* (perineo), poi lungo la colonna vertebrale fino al *chakra* della Corona, poi rimandatela all'*Hara* lungo la parte anteriore del corpo [...] Cominciate con il *Blocco della Radice* ovvero la posizione *Hui-Yin* [contrarre vagina ed ano, per le donne, o solo ano per gli uomini, e portare la lingua al palato per chiudere il circuito «elettrico»]. La chiusura dello *Hui Yin* porta il *Ki terrestre* verso l'*Hara*, in alto, inviandovi

¹⁴¹ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 40-42.150.197.215.248.

¹⁴² Le discipline *kundalini*, il *reiki* come anche la *Kundalini-Yoga* «hanno lo scopo di eccitare la *kundalini* dormiente in modo che si stiri sibilando e strisciando, attraverso il canale *su-sciumma* fino alla cima della testa dove dimora il dio *Shiva* [...] Lo scopo del *Kundalini-Yoga* si raggiunge con l'unione sessuale, o matrimonio, tra *Shiva* e *Shakti*» (MARY CODDINGTON, *In Search of the Healing Energy*, Warner Books, New York 1978, 140-141, in T. MEZZETTI, *Come leone ruggente*, I, 237). Ovviamente il fine è il desiderio di autotrascendere i limiti dell'io individuale utilizzando il legame sessuale o le energie sessuali (*kundalini*) come mezzo di liberazione.

¹⁴³ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 21.26.38.161-172.

nel contempo il *Ki celeste*; quando le due energie si incontrano generano calore che si sposta nel *chakra* della Radice liberando l'energia *kundalini* [...] Toccatevi i capezzoli e la vagina [...] la pressione potrebbe provarvi una sensazione di calore o un orgasmo. Sfregate le mani per generare energia ed inviatela quando esse sono ancora calde [...] Massaggiate l'area vaginale in modo da accumulare energia e fate una pausa lasciando che il *Ki* si diffonda [...] L'energia sessuale viene diretta verso l'alto al *chakra* della Corona: essa è il *Ki* [...] L'energia sessuale viene persa durante le mestruazioni, l'ovulazione e i rapporti sessuali [...] I massaggi rotatori del seno servono anche per equilibrare i processi ormonali femminili [...] L'effettuazione quotidiana di tali esercizi causa l'inversione del sangue e in certi casi i livelli estrogeni diminuiscono al punto da bloccare il ciclo mestruale. Nella filosofia esoterica ciò è considerato positivo, dato che il *Ki* sessuale è stato riciclato e deviato dalla Corona [...] Possono essere effettuati due volte al giorno [...] non eseguite mai meno di trentasei rotazioni [...] aumentano creatività e attenzione mentale [...] Per gli uomini è preferibile effettuare l'esercizio senza vestiti, in meditazione con l'orbita microcosmica [...] Iniziate generando energia con le mani: sfregatele velocemente oppure cominciate a far fluire il *Reiki* [...] prendete i testicoli con la mano a destra a coppa, senza schiacciarli, e massaggiateli diciotto-trentasei volte. Quindi fermatevi e percepite il *Ki* che vi si accumula¹⁴⁴.

Gli effetti «spirituali» degli esercizi di masturbazione consigliati dai reikisti per risvegliare la kundalini o «energia del serpente» sarebbero sorprendenti:

L'esercizio ha vari scopi: innanzitutto aumentare la compassione tramite il collegamento fra Cuore e organi sessuali; poi riciclare l'energia sessuale o *Ki* Originario per allungare la vita e migliorare la salute. Gli organi sessuali ne risultano rafforzati guarendo disfunzioni sessuali [...] La circolazione dell'energia attraverso l'Orbita Microcosmica guarisce tutti gli organi e riequilibra i blocchi energetici in tutto il corpo. Aumenta, per di più, la consapevolezza spirituale, unificando mente, corpo e spirito [per raggiungere la buddhità]. L'esercizio può, infine, sviluppare un maggior senso di pace, di

¹⁴⁴ Ibidem.

sicurezza, di benessere, potenziando la creatività, l'attenzione mentale e la crescita spirituale [...] La posizione *Hui Yin* è un altro esempio di trasformazione dell'energia sessuale in energia spirituale, nonché di attivazione e potenziamento del *Ki* Originario [...] Gli esercizi provocano la liberazione delle endorfine a livello cerebrale, facendovi sentire naturalmente al massimo [...] l'evoluzione spirituale¹⁴⁵.

Nella magia sessuale, così nel reiki, al discepolo vengono date le chiavi per gestire il potere, cioè la energia positiva e negativa che si sprigiona nella forza delle entità superiori e così autotrascendersi e procedere alle «evocazioni» ed alle «proiezioni».

Il discepolo che apprende le direttive della magia sessuale ottiene le chiavi per l'acquisto di una forza la quale, a seconda dei casi, con la rapidità di un lampo, può portare la benedizione o la dannazione. Tale forza rassomiglia a quella che scatena la furia degli elementi della natura; ma l'iniziato, avvertito e sapiente, la padroneggia vittoriosamente [...]Così con l'*autotrascendimento attivo*, con l'una o l'altra tecnica, supera i limiti della coscienza puramente individuale legata all'organismo fisico e al suo mentale [...] Nell'orgasmo, portati dall'onda del sesso, proprio all'apice di questa esperienza, da solo o congiuntamente alla donna che sta possedendo, dovrebbe usare immagini, lanciare ordini, procedere a operazioni fuori del corpo (proiezioni) e ad evocazioni [...] Perché come la natura del sesso de maschio attira la femmina, del pari possiamo attirare la forza o la forma desiderata [...] L'uomo e la donna sono infatti poli magnetici in cui sul piano sottile la donna è il polo attivo e l'uomo il polo negativo. Nell'unione sessuale il contatto sessuale si stabilisce non solo sul piano fisico ma anche sul piano sottile o mentale secondo il detto ermetico «ciò che è in basso è come ciò che è in alto» [...] L'uomo ha pertanto bisogno dell'azione della donna per salire lungo la scala dell'unione verso i piani superiori¹⁴⁶.

¹⁴⁵ Ibidem.

¹⁴⁶ http://www.magiaonline.net/corsi/magia_sessuale.htm

Similmente, nella tecnica reiki, sono in gioco energie positive e negative, il *Ki positivo* e il *Ki negativo*, che devono essere equilibrate per guarire e autotrascendersi verso l'illuminazione¹⁴⁷.

Tipici del Tantrismo e quindi anche del reiki: a) la teoria del corpo eterico¹⁴⁸ che propone l'uomo come «potenziale da sviluppare» attraverso l'incremento dell'aura; b) il misticismo tantrico¹⁴⁹ come scorciatoia magica, panteista e monista per il Nirvana; c) l'utilizzo della magia dei *mantra* e dei *mandala* segreti e potentissimi da collocare entro i *chakra* per evocare, nel delirio di onnipotenza, la potenza terrificante della *kundalini* o «serpente primordiale» e arrivare molto rapidamente, tramite i *siddhi*, alla *samadhi*;

¹⁴⁷ Cfr. W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 52-54.

¹⁴⁸ Cfr. G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 110.198: «Nel nostro corpo ci sono 144 centri di energia piccoli o grandi, chiamati *chakra*. Il *chakra* è un punto in cui l'energia fluisce in grandi quantità in forma di spirale ed è per questo che viene chiamato anche Ruota o Vortice. La cultura indiana, più sensibile allo studio dei centri di energia e al loro rapporto con la cultura dell'uomo, ne ha privilegiate sette. La loro posizione è stata individuata in posizione delle ghiandole endocrine e dei centri nervosi principali. Essi sono legati agli aspetti fisici e mentali del nostro corpo. Sono un contatto tra spirito e corpo, per questo conoscere la loro esistenza è un aiuto a crescere. Nella maggior parte delle persone essi sono chiuso o funzionano solo in minima parte. Si possono però aprire perché funzionino meglio. Esistono delle particolari tecniche: lo yoga, la cristalloterapia, la danzoterapia, la meditazione ecc. Il Reiki però si è dimostrato il metodo più valido e il più semplice da utilizzare evidenziando la sua peculiare dolcezza e per la possibilità di armonizzare eventuali scompensi energetici [...] L'aura si nutre di Energia Cosmica [...] Con le tecniche [come il Reiki] la si aumenta [...] Tanto più l'aura si estende attorno al corpo tanto maggiore è l'elevatezza spirituale».

¹⁴⁹ Cfr. D. STEIN, *Il libro del reiki*, 241-247: «Il misticismo tantrico derivante dal buddismo Mahayana coglie l'essenza di ogni sistema metafisico, compresa la Wicca, e venne diffuso nei paesi occidentali col nome di Teosofia grazie ad Helena Blavatsky. Nel buddismo si possono trovare anche gli insegnamenti originari di Gesù [...] Il sermone che il *Buddha* tenne a *Benares* è l'equivalente del Discorso della Montagna [...] Gesù e Maria sono solo illuminati o bodhisattva [...] Nella Sua illuminazione il *Buddha* percepì che ognuno può porre fine al ciclo della reincarnazione e del karma [...] A tal fine sono necessari sforzo, prontezza e concentrazione, dato che la realtà è soggetta alla creazione della Mente [...] Capendo la verità della Mente ed il processo dell'esistenza, si giunge alla libertà, il Nirvana che non è estinzione ma pace interiore, forza, verità [...] La realtà creata da questo oscuramento della Mente Pura è come quella generata da uno specchio [...] non è la Realtà [...] La Mente che emerge dal Vuoto è la prima fonte del *Buddha*, che per molte persone viene tuttavia oscurata dalla illusione dei sensi, il Non Vuoto e questo genera sofferenza [...] L'illuminazione è la comprensione della gioia del Vuoto, della Natura perfetta del *Buddha*, e l'allontanamento dall'attaccamento e dall'inganno del non Vuoto e dei sensi [...] Capire significa giungere alla illuminazione che consente la liberazione dell'anima dal karma e dell'incarnazione, mediante la liberazione della Mente dall'inganno [...] La formula del Reiki è tratta dai *Sutra Mahayana* e dall'interpretazione mistica *Vajrayana*. I cinque simboli Reiki sono i cinque livelli della mente che portano all'illuminazione, nota ai buddisti come Sentiero dell'Illuminazione [...] Insieme i simboli del Reiki rappresentano il non dualismo mente-oggetto ed il vuoto dell'ego, che si ottiene nel Nirvana buddista. Una volta acquisita, la formula Reiki libera l'anima dal ciclo dell'incarnazione [...] I simboli del Reiki sono saggezza-energia-creazione, la perfezione non deformata del Vuoto, e culminano con la liberazione».

d)la segretezza dei riti e dei simboli¹⁵⁰, la cripticità dei testi e la rigida trasmissione da maestro ad allievo.

Dal «talismano» del reiki si può ottenere tutto ciò che si desidera:

Io voglio, Io posso, Io ottengo, ripetetelo spesso mentre inviate energia assieme a frasi positive unendo anche il primo simbolo. Se conoscete dei fratelli disincarnati chiedete il loro aiuto per realizzare ciò che volete e dare aiuto al malato che state aiutando [...] Imparate a chiedere al Reiki ciò che vi serve. Il Reiki è Energia di Amore, essa non si dimentica di voi e vi da ciò che vi serve¹⁵¹.

Infatti il *reikista* considerando sostanzialmente la *kundalini* una energia immanente e apersonale decide ciò che è bene e ciò che è male autonomamente in base ai propri principi: «nel Reiki non c'è mai ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma solo ciò di cui una persona ha bisogno [...] Onorate sempre il vostro intuito e ricordate che non ci sono le cose giuste e quelle sbagliate»¹⁵². Talvolta il *reikista* si ispira vagamente sia ai principi del suo master, e ogni master propone i suoi personali «comandamenti», sia ai 5 principi dell'imperatore Meiji (1868-1912) che la Hawayo Takata, fondatrice del reiki occidentale, ha falsamente attribuito al fondatore del metodo reiki Mikao Usui, chiamandoli i «cinque principi del Reiki»¹⁵³.

¹⁵⁰ Cfr. G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 96-98: «I simboli, per la loro importanza e la loro potenza, sono da considerarsi segreti. Appunto per questo si chiede ai partecipanti di portare con se una lavagnetta con pennarello cancellabile [...] Non andranno mai rivelati a chi non ha mai frequentato un corso di Reiki altrimenti perderanno di forza fino ad annullarsi. Essi non dovranno essere annotati su carta o altro. Se vi trovate in difficoltà per apprenderli annotateli ma appena li possedete ben fermi nella mente, bruciate il foglio così che essi tornino all'universo cui appartengono». Sulla stessa linea afferma il master-reiki Giuseppe Zanella: «L'essenza di tali simboli è infatti sacra, e secondo gli insegnamenti del Reiki essi non devono mai essere rappresentati graficamente o pronunciati a vanvera; ciò non risponde ai dettami di un sistema di fede religiosa, ma tra le altre cose è un principio generale dello esoterismo e dell'ermetismo. Il soggetto del trattamento deve avere per questo motivo gli occhi chiusi [...] Tracciando il simbolo ai quattro angoli di una stanza, la si ripulisce dalle energie negative [...] Tracciando intorno a voi una "gabbia di simboli" [...] potete mettervi al riparo da influenze od energie negative rivolte contro di voi» (G. TAROZZI, *Reiki: energia e guarigione*, 69-71).

¹⁵¹ G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 107.

¹⁵² D. STEIN, *Il libro del reiki*, 64.217.

¹⁵³ Cfr. D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 79: «Secondo la versione della Takata i cinque principi del Reiki sarebbero nati in seguito ad una meditazione particolarmente ispirata di Mikao Usui. In realtà i principi o linee-guida, per una condotta di vita armoniosa ed equilibrata, sono stati redatti dall'imperatore Meiji (1868-1912) [...] Mikao Usui consigliava di ripeterli a voce alta e di farli vibrare nel proprio cuore ogni mattina e ogni sera [...] con l'autentica apertura di mente e cuore (*kokoro*) [...] e

Il reiki, come è riportato nell'iscrizione dell'Usui Memorial nel cimitero Saihoji a Tokyo sopra la tomba del suo «scopritore» Mikao Usui «è un antichissimo metodo segreto per attirare a sé la fortuna»¹⁵⁴ quindi è magia cioè una «chiave esoterica» per ottenere successo-sesso-soldi. Sebbene i master-reiki ufficialmente lo smentiscono, c'è anche un modo di «usare male» il reiki, c'è un modo di operare malefici con il reiki. Afferma un master-reiki che «l'intenzione di nuocere con un sistema atto a guarire, che vada meno a buon fine, diviene parte del karma di chi lo nutre»¹⁵⁵.

Per fare del male devi averlo dentro e puoi riuscirci benissimo anche senza usare i simboli del Reiki [...] C'è anche un altro modo di usare male il Reiki. Per esempio trasmetterlo a distanza quando non ti viene richiesto, o trasmetterlo per motivi personali, ad esempio, come fanno alcuni, per sedurre una persona. Ecco, in questi casi l'energia arriva ma non è pulita, e tu che hai trasmesso per scopi personali puoi stare male, puoi soffrirne¹⁵⁶.

2) Il reiki è una pratica spiritica o di *channeling*¹⁵⁷ per evocare gli «spiriti guida» i quali oltre operare le guarigioni, se il *karma* del malato lo prevede, iniziano i nuovi reikisti, danno dei messaggi e dei consigli ma possono anche generare la «possessione» in chi riceve il reiki:

Il Reiki è stato elaborato dalle antiche guide del pianeta [...] Se farete del vostro meglio per conoscere il Reiki i vostri spiriti guida vi aiuteranno a conoscere ciò che non sapete. Questi spiriti sono già presenti nel Reiki di

nella posizione *Loto* del corpo e *Gassho* delle mani [...] I principi: 1)non essere adirato; 2)non ti preoccupare; 3)sii grato; 4)lavora sodo (su di te); 5)sii gentile verso i tuoi simili ».

¹⁵⁴ D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 85.

¹⁵⁵ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 106.

¹⁵⁶ M.P. UDGATRI–S. MASSEGLIA, *Rei-Ki*, 72.92.

¹⁵⁷ Cfr. J. KLIMO, *Channeling*, 345: «[Il Channeling] è il processo di ricevere informazioni da un qualche livello di realtà diverso dall'ordinario livello fisico, e da una dimensione ulteriore al sé come normalmente lo comprendiamo. Tutto questo comprende messaggi da ogni fonte mentale che cada al di fuori del conscio e dell'inconscio ordinario di ciascuno, e che non sia qualcun altro incarnato nel livello fisico della realtà». Mentre nello spiritismo le entità che si esprimono attraverso il medium sono prevalentemente spiriti di persone umane defunte, nel *channeling* le entità sono svariate: spiriti da altre dimensioni, spiriti collettivi, extraterrestri, angeli, Cristo, forme dell'inconscio collettivo junghiano, fate, Deva o spiriti della natura, ecc. Sarebbero «canali» Maometto, Cristo, i santi, ecc., e la Pentecoste sarebbe un fenomeno di *channeling* collettivo. Mentre nello spiritismo il «canale» è solo una persona, nel *channeling* il «canale» può essere anche un oggetto (computer, registratore, macchina fotografica) o la scrittura automatica.

primo grado, ma alla maggior parte dei soggetti si rivelano solo nel secondo grado: si tratta di spiriti guaritori che partecipano ad ogni seduta. Chi è giunto solo al primo livello non è probabilmente consapevole della loro esistenza, ma chi ha ricevuto il training di secondo grado può percepirne la presenza [...] Il guaritore, inoltre, non è mai responsabile, perché è semplicemente un canale energetico. La guarigione è un processo che avviene tra il soggetto, i suoi spiriti guida e la Divinità [...] [Evocando] i simboli Reiki si riempie l'aura del soggetto [...] Dopo aver inviato i simboli, attendete un momento: i vostri spiriti guida o la persona che riceve l'energia potrebbe darvi un messaggio [...] Esortate gli spiriti guida [...] Se siete dubbiosi, invocate Maria [...] Talora gli spiriti intrappolati nel piano astrale possono impossessarsi di un uomo [...] Invocate Maria ed esortate lo spirito ad andare verso la luce [...] Accendete candele e incenso, il loro profumo attirerà spiriti positivi [...] Quando insegno ho la sensazione che siano in realtà gli spiriti a trasmettere le armonizzazioni [...] correggono i simboli sbagliati [...] non tollerano la pigrizia¹⁵⁸.

Gli «spiriti guida» concepiti, come nella *New Age*, in modo sincretista e come «energia»¹⁵⁹ vengono «canalizzati» nella iniziazione dal Master¹⁶⁰

¹⁵⁸ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 44.106.120.130.139.143.145.

¹⁵⁹ Cfr. G. DEMBECH, *Gli angeli tra noi*, 7: «L'Angelo è energia, è puro spirito, infinitamente più leggero e più sottile dell'aria (che invece può essere pesante e inquinata) o della stessa luce. L'Angelo è».

¹⁶⁰ Cfr. A. KARDEC, *Il libro dei medium*, 35-37.78.125.134.161.166.169 [accesso: 02.10.2007], <http://www.vitadopovita.it/> : «I medium in quanto tali hanno una influenza soltanto secondaria nella comunicazione con gli spiriti; il loro compito è quello di una macchina elettrica che trasmette i dispacci telegrafici da un punto distante a un altro punto distante della terra [...] L'ossessione è uno dei più grandi e frequenti scogli della medianità e oltre agli inconvenienti personali che ne possono risultare, è un ostacolo assoluto alla bontà ed alla veracità delle comunicazioni [...] Il medium deve fare l'evocazione dello Spirito [...] Ma vi sono molti spiriti ingannatori [...] Gli Spiriti impuri lasciano una specie di traccia fosforescente traccia del legame fluidico, il perispirito, e i medium veggenti così riconoscono quelli che sono ancora legati al mondo corporeo [...] Il fluido universale è creato dalla Divinità, principio elementare di ogni cosa, elemento del fluido elettrico, sorgente della vita che anima la materia. Il medium può operare il movimento di un corpo solido combinando una parte del fluido universale accumulato dallo Spirito con il fluido che si svolge dal medium. Con la combinazione del fluido animalizzato del medium e del fluido universale dello Spirito si muove la tavola [...] Lo Spirito può attingere dalle persone il fluido animalizzato di cui ha bisogno [...] Vi sono poi persone delle "elettriche" che attingono in se stesse il fluido necessario per la produzione del fenomeno, e possono agire senza il concorso degli spiriti. Non sono medium nel senso vero della parola; ma non è improbabile che siano assistite da uno spirito, il quale approfitterebbe così delle loro naturali disposizioni [...] Il medium deve chiamare gli Spiriti e assecondarli nell'impulso dato al fluido [...] Il contatto delle mani non è sempre necessario per far muovere un oggetto. Lo è più spesso per dare il primo impulso; ma una volta che l'oggetto sia animato, può obbedire alla volontà senza contatto materiale; ciò dipende sia dalla potenza del medium, sia dalla natura degli spiriti [...] Dio permette qualche volta che gli Spiriti ci rivelino anche le nostre esistenze passate». Secondo Kardec gli Spiriti assorbono l'energia o al massimo la combinano con quella dei

«dentro» l'iniziato attraverso i *chakra* le sette porte dell'energia e i presunti centri di poteri psicosomatici.

[Dice P.J.M. Verlinde] che l'apertura di uno di questi presunti *chakra* ci mette in uno stato medianico e in contatto con l'energia occulta corrispondente e permetterebbe all'iniziato di utilizzarla in un certo contesto di potere, per esempio, la veggenza [...] Ma *Pantanjali* stesso aggiungeva alla fine della sua opera questo avvertimento: «Ecco adesso avete i mezzi per ottenere i *siddhi* (poteri). Ma se ottenete dei *siddhi* prima di tutto siete perduti rispetto ad una autentica spiritualità; in secondo luogo siete irrevocabilmente alienati dai *Deva*, perché non potete esercitare i poteri senza i *Deva*»¹⁶¹.

Lo «stato medianico», nel quale ci si rende permeabili al mondo dell'occulto è «una sospensione dell'attività specificatamente umana (della ragione e della volontà), quindi una regressione ad uno stato *infraumano* in cui si perde ogni potere di discernimento»¹⁶² chiudendosi così sia alle facoltà naturali che ci permettono di giudicare ciò che è bene e ciò che è male, sia allo stato di ricettività della grazia soprannaturale. Secondo i reikisti nel *channeling*, «stato medianico», intervengono, come direbbe Allan Kardec, «Spiriti Superiori» o «Deva (esseri di luce)»¹⁶³ che entrano, secondo l'antropologia occulta, nel corpo fisico e nei corpi più sottili di tipo energetico (eterico, mentale e astrale).

La nostra possibilità di contatto con le Guide che da sempre ci seguono, qualunque nome diamo loro, aumenta con i diversi livelli. Possiamo chiamare queste Guide: Forze, Angeli, Angelo custode, Santi, Deva, Spiriti di Natura, Maestri Asceti, secondo la nostra tradizione o le tradizioni di altre culture,

medium o degli “elettrici” per ottenere i loro scopi, per imporre la loro volontà. Una volta attivato l'oggetto o noi potremmo dire pensando al Reiki, la persona, è più facile per il medium o master manipolarne la volontà!

¹⁶¹ J.M. VERLINDE, «Attenzione ai nuovi movimenti religiosi», *Fede e Cultura* 6 (ottobre 2002) 7 cit. in T. MEZZETTI, *Come leone ruggente*, I,248.

¹⁶² J.M. VERLINDE, «Attenzione ai nuovi movimenti religiosi», *Fede e Cultura* 6 (ottobre 2002) 8 cit. in T. MEZZETTI, *Come leone ruggente*, II,74.

¹⁶³ Cfr. M. ELIADE, *Storia delle credenze e delle idee religiose*, II, 334.338: «Secondo la tradizione *Zarathustra* venne al mondo ridendo. Appena nato venne attaccato dai *daēva*, ma il fa fuggire pronunciando la formula sacra del mazdeismo [...] Poiché, i *daēva*, gli dei della religione iranica tradizionale, hanno scelto l'inganno, *Zarathustra* chiede ai suoi fedeli di non venerarli più e in particolare di non sacrificare loro dei bovini».

comunque è innegabile che c'è qualche cosa che comunica con noi portandoci insegnamenti, aiuti, ispirazioni e intuizioni. La nostra consapevolezza e la possibilità di percezione delle dimensioni sottili aumenterà sempre di più, anche se per ognuno di noi seguirà modalità differenti¹⁶⁴.

Anche chi non evoca direttamente i «Deva», dice Kardec, lo fa implicitamente quando chiede i «poteri occulti».

Allan Kardec interroga gli spiriti nelle sedute medianiche e si sente rispondere: «Non avrete nessun potere occulto senza il nostro aiuto». E alla sua domanda: «E coloro che esercitano l'occultismo senza invocare gli spiriti?». Gli stessi spiriti rispondono: «Quando tendete la mano per avere potere occulti, anche senza invocarci, la vostra è una invocazione implicita». Quindi nessun potere occulto, senza l'aiuto o l'intervento degli spiriti¹⁶⁵.

Perfino Helena Blavatsky ritenuta la «più grande occultista nella storia della civiltà occidentale che asseriva di essere in contatto con gli iniziatici Maestri Sconosciuti e che ispirò la società esoterica *Thule* di cui Hitler era seguace»¹⁶⁶ non si fidava degli spiriti Deva.

[Dice la Blavatsky che] nessun Teosofo, nessun vero Occultista ha mai venerato Deva, Nat, Angeli e spiriti planetari [...] Tutti sono potenze occulte che hanno un dominio su certi attributi della Natura. Una volta attratti verso un mortale, lo aiutano sicuramente in certe cose. Tuttavia, in generale, meno si ha a che fare con loro meglio è¹⁶⁷.

La frammentazione implicita alla tecnica del *channeling* che riceve dagli «spiriti guida» una miriade di messaggi e «rivelazioni» contraddittorie ha determinato una centrifugazione del reiki in tanti reiki inconciliabili nella dottrina e nella prassi¹⁶⁸. Come si formano gruppetti attorno al medium così

¹⁶⁴ F. SILVANI, *Reiki-Teoria, pratica e 20 simboli di un antico metodo di guarigione orientale*, 14.

¹⁶⁵ J.M. VERLINDE, «Attenzione ai nuovi movimenti religiosi», *Fede e Cultura* 6 (ottobre 2002) 7.

¹⁶⁶ WIKIPEDIA, «Società Thule» [accesso: 05.10.2007], <http://it.wikipedia.org/>.

¹⁶⁷ G. DEMBECH, *Gli angeli tra noi*, 11-12.

¹⁶⁸ Cfr. J GORDON – A. MENEGOTTO, *Rejkj tecnica o religione?*, 44-86; D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 51-75; Ogni master reiki come ogni medium è geloso del suo «gruppo». Molto interessante l'opera del 1923 dell'esoterista divenuto musulmano Renè Guènon che criticando lo spiritismo evidenzia come ogni gruppo spiritico è succube delle comunicazioni ricevute e diffida di quelle ricevute da altri gruppi, chiamando «spiriti elevati» i propri e «spiriti bassi» o «spiriti ingannatori» quelli

si formano delle scuole reiki attorno al master che si propone come unico «medium» dell'energia *Ki* o come «farfalla», l'iniziato, che deve introdurre il «bruco», il non iniziato, in una *New Age privè*, il *Next Age*, molto simile al paese dei balocchi di *collodiana* memoria. L'escamotage adottato da alcuni master-reiki è il relativismo dottrinale incentrato sul «basta che funzioni»¹⁶⁹ più tipico della magia e dell'alchimia che della scienza galileiana a cui il reiki pretende di essere assimilato.

Tutti i sentieri e le scuole Reiki rappresentano aspetti parziali del Reiki completo [...] Qual è il Reiki Master giusto? Reiki rappresenta a pieno titolo la dimensione del sentire [...] Si può trovare un insegnante Reiki onesto, sobrio, preparato e di grande cuore. E il mio augurio a tutti i nuovi reikisti è che accada proprio questo! [...] Secondo un principio esoterico chiamato *risonanza* ogni persona che incontriamo e tutti gli eventi della nostra vita sono lì perché noi li abbiamo attirati lì [...] Ogni insegnamento che si voglia accogliere ha la sua dote di consapevolezza, forse la stessa che fa sentire al maestro che è «farfalla» ciò che il bruco chiama «fine del mondo»¹⁷⁰.

Lo scopritore del reiki, Mikao Usui (1865-1926), ebbe contatti con gli spiriti perché ricevette l'illuminazione del metodo sul monte *Kurama*, dopo aver digiunato e meditato per 21 giorni, durante una *satori* (stato alterato di coscienza che darebbe accesso a livelli superiori di coscienza) in cui uno spirito o una delle manifestazioni del Buddha «gli apparve, *Avalokiteshvara* un essere altamente evoluto [...] che istruì Mikao Usui

degli altri poiché «i medium danno prova di un'incredibile gelosia nei confronti dei confratelli, pretendendo di monopolizzare alcuni spiriti e contestando l'autenticità delle "comunicazioni" altrui» (R. GUÉNON, *Errore dello spiritismo*, 219).

¹⁶⁹ Cfr. F. SILVANI, *Reiki-Teoria, pratica e 20 simboli di un antico metodo di guarigione orientale*, 6: «Non si sa come e perché [il Reiki] funziona, ma funziona. Questo conta»; B. J. BAGINSKI – S. SHARAMON, *Reiki, l'energia vitale universale*, 23: «L'energia del Reiki viene utilizzata con lo stesso successo da uomini di molte religioni, da liberi credenti, nonché da seguaci delle diverse direzioni di pensiero e con diverse credenze».

¹⁷⁰ D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 65. In effetti dice in modo relativista il master reiki Walter Lübeck «il Reiki è una specie di energia curativa, assai più efficace del semplice Ki: il Reiki è Ki guidato dal Potere superiore, noto anche come Dio, l'Essere supremo, l'Universo, la Mente Universale, Tutto ciò che è, Jehovah, Krishna, Buddha, il Grande Spirito e così via» ed è un «Ki con una vibrazione più alta e notai che non era necessario che lo indirizzassi con la mia mente, perché mostrava di averne una propria [...] e non si serviva della mia personale riserva di energia ma sembrava provenire dall'esterno, da una fonte apparentemente inesauribile» (W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 55.56).

sulla montagna, lo iniziò e gli insegnò come poteva trasmettere l'energia cosmica di guarigione agli altri»¹⁷¹. Anche la esportatrice del reiki in Occidente, l'americana Hawayo Takata (1900-1980), si manifesta palesemente come spiritista, come afferma la master reiki Fran Brown che la conobbe:

[La Takata] udiva le conversazioni del mondo sottile e in pochi mesi divenne chiaroveggente; poteva vedere cose che avvenivano a grande distanza [...] aveva proiezioni astrali e levitazioni [...] la Takata di quando in quando riceveva messaggi dal mondo sottile¹⁷².

Dian Stein, master reiki, che si vanta di essersi data «totalmente» al reiki, ci presenta la dottrina spiritica della incarnazione degli spiriti e i suoi tre «spiriti guida»: una santa, uno sciamano ed Iside la dea egizia della fertilità, della magia e del mondo ultraterreno che è adorata anche dai satanisti dell'O.T.O. e su cui la spiritista Blavatsky ha scritto l'opera che è pietra miliare della lettura teosofica, la «Isiede Svelata».

Ogni anima può incarnarsi in più esseri contemporaneamente [...] Ogni uomo ha numerosi spiriti guida [...] Io ho uno sciamano, Santa Teresa D'Avila (una delle mie incarnazioni del passato) [...] la divinità Iside che chiamo «madre» [...] Altri spiriti mi vengono in aiuto [...] Durante le guarigioni mi danno dei suggerimenti [...] Accendete le candele e l'incenso il loro profumo attirerà gli spiriti positivi¹⁷³.

Come nello spiritismo così nel reiki: a)Gesù è ridotto da Dio a uno «spirito guida» ad un maestro da evocare non da invocare e già superato da nuove rivelazioni¹⁷⁴; b)La reincarnazione «progressista» o «evoluzionista» dello spiritismo kardechiano che prevede un miglioramento progressivo dello stato di perfezione rispetto alla reincarnazione precedente, prende il posto della resurrezione; c)Il «perispirito» o «corpo fluidico dello spirito» o

¹⁷¹ D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 29.30.

¹⁷² F. BROWN, *Reiki: gli insegnamenti originali della Takata*, 65.136.

¹⁷³ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 141-144.

¹⁷⁴ Cfr. A. KARDEC, *Il libro degli spiriti*, 126 [accesso: 02.10.2007], <http://www.vitadopovita.it/> : «Lo spiritismo e il magnetismo ci danno la chiave di infiniti fenomeni su cui l'ignoranza ha intessuto un mondo di favole, nelle quali i fatti sono esagerati dalla immaginazione».

«corpo sottile» o «corpo astrale» che sarebbe il collegamento tra lo spirito e la materia o il nastro magnetico che riceve le impronte delle azioni compiute o il tramite mediante il quale la divinità plasmerebbe tutti gli esseri, e che nel reiki sarebbe l'energia Ki dell'aura o dei sette corpi della teoria del corpo eterico, prende il posto dell'anima immortale; d)Il mistero della vita nell'aldilà viene desacralizzato in una sorta di «esperimento scientifico pilotato» caratterizzato dalla mancanza del trascendente e incentrato sulle sabbie mobili degli «stati alterati di coscienza», delle suggestioni che producono una propria verità associata anche ad effetti fisiologici che erroneamente vengono assunti come conferme delle «nuove rivelazioni»; e)Gli avversari della *New Science* vengono bollati come nemici del progresso: «[Dice Dmitrij I. Mendeleev (1834-1907), chimico insigne, reagendo allo spiritismo] mi ribello di fronte al rimprovero mosso agli avversari dello spiritismo di essere cioè complici di tutti i nemici del progresso [...] sono afflitto dal dolore per dover assistere allo spettacolo della menzogna che, con le buone o le cattive, ha la meglio sulla verità»¹⁷⁵; f)La simonia pseudometafisica; g)Non credono all'esistenza di satana, infatti afferma Guènon che «la maggior parte degli spiritisti, occultisti [reikisti] e teosofisti negano satana e se in qualche seduta si evidenziasse un messaggio firmato Lucifero o satana gli spiritisti lo addebiterebbero a qualche spirito “burlone” [...] con orrore se potessero rendersi conto che si sono ridotti a servitori delle potenze delle tenebre»¹⁷⁶. Inoltre, specifico del *channeling*, nel reiki i cani e i gatti possono essere guaritori e le «Guide» non sono solo gli spiriti dei defunti.

3)Il reiki è una forma della religiosità giapponese in particolare del *buddhismo tendai*. Mikao Usui, ricco uomo d'affari e scopritore del reiki, frequenta la *scuola buddista tendai*, una scuola di buddismo esoterico dell'insegnamento *mykko* in cui si afferma che la realtà può essere direttamente trasformata dall'illuminato e che «l'uomo comune non può

¹⁷⁵ D. I. MENDELEEV, *Sullo spiritismo*, 22.88.

¹⁷⁶ R. GUÉNON, *Errore dello Spiritism*, 293.317.

capire il significato dei testi sacri [...] ma deve solo adorare il testo [...] ripetendo le cinque sillabe del titolo del *Sutra del Loto*»¹⁷⁷. Usui studia il *kiko*, versione giapponese dei *Qi Gong*, e appartiene al gruppo esoterico *Jyuntu Ka* con sede ai piedi del monte sacro *Kurama* nella periferia nord di *Kyoto*.

Il monte *Kurama* è simbolo spirituale del tempio [...] Il principio primo della filosofia del tempio *Kurama* si chiama *Sonten* (che significa «Energia Vitale Universale»). Questa Energia Vitale Universale sarebbe la fonte di ogni creazione, essa è la verità assoluta e trascendente ogni differenza tra le religioni. *Sonten* compenetra l'intero universo e, naturalmente, anche l'umanità [...] Da tempo memorabile ci sono due possibilità di esperire questa filosofia dell'Energia Universale nel Tempio *Kurama*. La prima consiste nel partecipare ad una cerimonia religiosa sul monte *Kurama*, l'altra nel ricevere un'iniziazione personale attraverso il sacerdote superiore del tempio [...] La possibilità di essere iniziati agli insegnamenti segreti del Tempio *Kurama* è aperta a tutti, indipendentemente dal credo, dalla religione e dalla nazionalità. L'unica premessa è la disponibilità a dedicare l'intera energia personale alla propria crescita spirituale¹⁷⁸.

Usui riprende «uno dei principali simboli segreti dei reiki, nella versione originaria del *Reiki*, che corrisponde al simbolo della Divinità Suprema venerata nel tempio buddhista del Monte *Kurama* che a sua volta rappresenta l'Energia Vitale Universale» e oltretutto «non c'è dubbio che [Usui] insegnasse la natura divina del *Ki*»¹⁷⁹.

In Giappone «all'epoca in cui *Usui sensei* scoprì il *Reiki* vi fu un improvviso aumento dell'interesse verso il benessere fisico [...] venivano insegnati molti altri metodi di pratica terapeutici»¹⁸⁰ anche se nell'*Anma* (pratica del massaggio, *an*-premere, *ma*-strofinare) o *Kampo* (conoscenza delle erbe), l'arte giapponese di curare che si basa sui principi della medicina tradizionale cinese, è sempre stata presente uno stile di vita

¹⁷⁷ P. PUDDINU, *Shintoismo*, 108.

¹⁷⁸ D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 34-37.

¹⁷⁹ J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reiki tecnica o religione?*, 24.

¹⁸⁰ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 17.

basato su esercizi per il corpo (ginnastica, arte marziale, massaggio, dieta) e da tecniche per lo spirito (meditazione zen). Il *samurai* (colui che serve), infatti, doveva rendere il suo spirito forte come la sua spada, e cercava attraverso quest'arte unitaria della salute (*Kyou ken jutsu*) il benessere corpo-mente-spirito, cercando di far circolare il *Ki* attraverso i suoi meridiani o *keiraku* (fiume) e gli *tsubo* (punti di accumulo), così da rimuovere i blocchi del *Ki* che causano la poca salute e ottenere l'impassibilità e l'autocontrollo in qualsiasi situazione. Inoltre il *Ki*, versione nipponica del *Chi* cinese, circolerebbe nel corpo sotto varie forme energetiche primarie che interagirebbero tra di loro: *Kekki* (Ki del sangue), *Shioke* (Ki dei minerali), *Mizuke* (Ki dei liquidi), *Kuki* (Ki dei gas), *Denki* (Ki del tuono), *Jiki* (Energia magnetica o Forza di concentrazione), *Reiki* (Forza dell'anima o energia spirituale) e *Shinki* (Spirito Divino)¹⁸¹.

Usui nella esperienza del *satori* riprende anche il *buddhismo zen* che «insegna a ritrovare la natura del Buddha o, meglio, la propria natura, la realtà suprema che è in noi [...] questo svuotamento totale è detto *satori* (tradotto anche come “illuminazione”) [...] il *satori* si poteva raggiungere senza leggere libri sacri e recitare preghiere»¹⁸². Potremmo dire che come nel tempo il buddismo ha divinizzato il Buddha così da diventare una «religione atea» ritenendo il cristianesimo e le altre religioni cammini parziali verso il Nirvana, in particolare il buddismo zen parla della «grazia» del Buddha, così il *Ki* da energia e «strumento naturale di guarigione» viene sempre più definito nel Reiki «qualcosa di molto più profondo e sacro»¹⁸³, una «quasi religione»¹⁸⁴.

Anche nella mitologia del reiki viene esaltata la religiosità giapponese perché è incentrata sulla civiltà dei MU¹⁸⁵ che vede il Giappone come «la

¹⁸¹ Cfr. W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 45-50.

¹⁸² P. PUDDINU, *Shintoismo*, 113.114.

¹⁸³ G. TAROZZI, *Reiki: energia e guarigione*, 13.

¹⁸⁴ J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reiki tecnica o religione?*, 114.

¹⁸⁵ Cfr. D. STEIN, *Il libro del reiki*, 22: «I bambini di una delle prime civiltà della Terra, chiamata Mu, ricevevano il training Reiki di primo grado all'inizio della scuola elementare, quello di secondo grado in quella che chiameremmo scuola media inferiore. Il training di terzo grado, il livello dell'Insegnante/Maestro, era indispensabile per i docenti ed era comunque accessibile a chiunque lo volesse. Quando questo popolo lasciò la terra di Mu per colonizzare i paesi noti come India e Tibet, il

terra delle origini e il cuore del continente MU che fu il centro del mondo»¹⁸⁶.

Abbiamo pertanto evidenziato che il reiki è una pratica esoterica, tantrica e spiritica, una riedizione commerciale del buddismo tendai del monte *Kurama*. Dal delirio reikista di onnipotenza gnostico «Io voglio, Io posso, Io ottengo»¹⁸⁷ incentrato su ridicole mitologie, ad esempio la civiltà dei MU, sgorga «la magia che cerca di affermarsi come “scienza” e che sul terreno dello gnosticismo elabora le proprie giustificazioni. Anzi ritiene persino di possedere una propria base razionale e scientifica»¹⁸⁸, la *New Science*.

3.1.2 La storia del Reiki

Per molto tempo la Hawayo Takata (1900-1980) è stata «l'unica fonte di informazione sulla storia del Reiki [...] e la maggior parte degli occidentali accettava la storia della Hawayo Takata solo perché era l'unica fonte disponibile»¹⁸⁹. Ma dagli anni '90 i «revisionisti, sostanzialmente guidati da Frank Arjava Petter riscoprono le origini storiche [giapponesi] del reiki»¹⁹⁰ e anche tutte le «modifiche»¹⁹¹ o «favole»¹⁹² o più chiaramente panzane insegnate per vent'anni sul reiki dalla Takata che squalificano il lignaggio Usui-Hayashi-Takata e il reiki occidentale come «metodo Usui».

Hawayo Takata nasce il 23 dicembre del 1900 nella Hawaii da una famiglia di origini giapponesi, rimasta vedova nel 1930, si ammala e nel 1935 dopo la morte della sorella decide di portarne personalmente la notizia ai genitori che abitano in Giappone e qui, già si ammalata, conosce

Reiki continuò ad esistere con loro, anche quando Mu andò perduto. I mutamenti a cui andò incontro la Terra, e che portarono alla scomparsa di Mu e Atlantide, crearono gravi squilibri culturali, per cui il Reiki rimase patrimonio di pochi eletti. Quando, nel diciannovesimo secolo, un giapponese [Mikao Usui] andò alla ricerca del metodo curativo di Gesù e di Buddha, lo riscontro nell'antica cultura di Shiva, nelle dottrine esoteriche indiane».

¹⁸⁶ C. GATTO TROCCHI, *I nuovi movimenti magici*, 89.

¹⁸⁷ G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 107

¹⁸⁸ T. MEZZETTI, *Voi chi dite che io sia?*, 189.

¹⁸⁹ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 24.

¹⁹⁰ J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reikj tecnica o religione?*, 44.

¹⁹¹ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 28.

¹⁹² J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reikj tecnica o religione?*, 22.

Chujiro Hayashi medico e master reiki che dopo 4 mesi di trattamenti nella sua clinica la guarisce da un «tumore» e successivamente, nel 1937, viene iniziata da Hayashi come sua tredicesima ed ultima master reiki. La Takata non ha mai conosciuto Usui e l'unico collegamento che ha con il reiki è Chujiro Hayashi (1879-1941), medico e ufficiale di marina, che è il sedicesimo e ultimo master reiki iniziato da Mikao Usui. Hayashi si è distaccato da Usui e dalla sua società, la *Usui Reiki Ryoho Gakkai* (Società per la guarigione secondo il sistema Reiki Usui) fondata nel 1922 a Tokyo, per fondare una clinica privata che chiamò *Istituto Hayashi di Reiki*, sempre a Tokyo, e una sua società che attualmente sopravvive con il nome di *Human and Truth Kenkyusho* ed ha come presidente Sanehide Aiko. Il dottor Hayashi infatti «si separò dalla Usui Reiki Ryoho Gakkai per creare un suo genere di Reiki, apportando significativi cambiamenti a quanto aveva imparato dal dott. Usui e a ciò che gli veniva insegnato nella Gakkai»¹⁹³. Anche la Takata cambiò radicalmente il reiki, infatti «non praticava il Reiki “tradizionale” di Usui ma una variante elaborata da Hayashi, dalla quale eliminò diversi esercizi che sapeva appartenere al metodo Usui»¹⁹⁴, cancellò totalmente la società di Usui, la *Usui Reiki Ryoho Gakka*, e si autoproclamò «la sola insegnante del sistema Usui di Reiki nel mondo di oggi»¹⁹⁵ affermando che «la seconda guerra mondiale determinò la morte dei maestri in Giappone e la confisca della clinica»¹⁹⁶. In realtà «in Giappone viene ancora insegnato il Reiki tradizionale, come ai tempi del dr. Usui [...] sono migliaia [...] quindi non vennero mai a mancare i praticanti di Reiki [della società di Usui] durante il secondo conflitto mondiale»¹⁹⁷. Causa le menzogne della Takata soltanto nel 1994 un master reiki occidentale iniziato al reiki nell'*ashram* di Osho Rejneesh (1931-1990) fondatore degli «Arancioni», Frank Arjava Petter, trova la tomba di Mikao Usui, presente fin da 1927 nel cimitero *Saihoji* a Tokyo

¹⁹³ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 25.

¹⁹⁴ *Ibidem*, 24.

¹⁹⁵ *Ibidem*, 256.

¹⁹⁶ ASSOCIAZIONE EUROPEA PER IL REIKI, [accesso: 26.09.2007], <http://www.reiki-usui-karuna.it/1.html>.

¹⁹⁷ D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 23.

con anche un monumento alto tre metri, a lui dedicato, l'*Usui Memorial* eretto dalla sua società, la *Usui Reiki Ryoho Gakkai*, la cui iscrizione ribadisce che mai in Giappone mancarono, come nega la Takata, praticanti di reiki e infatti «più di duemila persone impararono il Reiki dal dr. Usui [...] Molti degli allievi del dr. Usui si sono riuniti per erigere questo monumento»¹⁹⁸. La Takata che si è sempre posta come la Tradizione orale vivente del reiki mondiale, per monopolizzare il reiki, e «non dava testi e non dava la possibilità di prendere appunti o registrare su nastro, possedeva il manuale del dott. Hayashi»¹⁹⁹ che però seguiva parzialmente, ebbene la Takata non ha mai parlato del *Reiki Ryoho Hikkei* (Manuale per la guarigione Reiki), il manuale scritto dal dr. Usui tra il 1920 e il 1925 nel quale Usui condanna ogni tentativo di monopolizzare il Reiki: «Non permetterò mai a nessuno di possedere il Reiki esclusivamente per sè»²⁰⁰.

La Takata afferma che Hayashi fu il successore di Mikao Usui e che lei «divenne l'erede del sistema Reiki, responsabile unica della salvaguardia della corretta diffusione del metodo Usui»²⁰¹.

Quando il dottor Usui giunse vicino al tempo della sua transizione, chiamò Chujiro Hayashi e gli chiese di mettersi a capo del Reiki, diventando il Maestro ed insegnando il Sistema del Reiki di Usui per la Guarigione Manuale [...] Poi il dottor Usui annunciò a tutti i suoi seguaci che Hayashi era stato scelto per seguire le sue orme [...] Hayashi parlò a lungo con la Takata e le disse di aver discusso della faccenda con gli altri maestri, e di aver deciso che sarebbe toccato a lei portare avanti il suo lavoro [...] Nel 1973, quando Takata aveva 73 anni, dichiarò quanto segue: «Chujiro Hayashi diventò il primo discepolo di Mikao Usui, e lavorò con il dottor Usui fino a che costui raggiunse il momento della sua transizione. Poi Hayashi diventò il maestro [...] Ed io, Hawaio Hiromi Takata, sono stata designata per proseguire questo incarico in Giappone e in altre parti del mondo»²⁰².

¹⁹⁸ Ibidem, 86.

¹⁹⁹ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 25.

²⁰⁰ D. CANIL – F. A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 88.

²⁰¹ D. CANIL – F. A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 13.

²⁰² F. BROWN, *Reiki: gli insegnamenti originali della Takata*, 92.100-103.

Ma la Takata, come spesso le succede, mente sapendo di mentire, infatti «il signor Hayashi non è mai stato nominato successore del dr. Usui»²⁰³ poiché «fu Chie Hayashi [la moglie] a succedere al marito»²⁰⁴ a capo della sua clinica e della sua Società. Inoltre il nome della Takata non compare nemmeno nell'elenco dei presidenti della società di Usui, unica detentrica legittima del metodo Usui.

Mikao Usui fondò la Usui Reiki Ryoho Gakkai, un'organizzazione che si era prefissa l'obiettivo della guarigione dello spirito e del corpo. Egli fu il primo presidente di questa organizzazione. Il successore legittimo del dr. Usui fu il suo amico e collaboratore Juzaburo Ushida (1865-1935), alla morte del dr. Usui avvenuta il 9 marzo 1926, e gli altri presidenti furono il signor Kanichi Taketomi (1878-1960), il signor Yoshiharu Watanabe (1880-1960), il signor Tojoihi Wanami (1883-1975), la signora Kimico Koyama (1906-1999) e attualmente il signor Masayoshi Kondo²⁰⁵.

Pertanto la Takata ha sempre raccontato fandonie a tutti i reikisti, spacciandosi come unica erede vivente del metodo Usui, mentre l'unico erede legittimo è Masayoshi Kondo, con l'evidente intento di oscurare la verità così da costruirsi un impero economico monopolista²⁰⁶. Infatti quella volta «l'ammonì il dottor Hayashi: "Non insegnare mai il Reiki gratuitamente, perché allora non avrà valore"»²⁰⁷ e nel 1976 la Takata faceva pagare 125 dollari per il primo livello, 500 dollari per il secondo e 10.000 dollari per il master²⁰⁸. Inizia 22 maestri reiki e un migliaio di operatori reiki ma «dopo la morte della signora Takata, avvenuta nel 1980, la confusione fu grande poiché lei non aveva designato alcuno come erede

²⁰³ D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 22.

²⁰⁴ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 26.

²⁰⁵ D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 22.23; Cfr. J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reikj tecnica o religione?*, 29.

²⁰⁶ Cfr. J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reikj tecnica o religione?*, 34: «Mikao Usui, certamente non avrebbe voluto che il Reiki si sviluppasse, così come è accaduto in Occidente, in un monopolio legato al denaro e fosse teatro di innumerevoli forme di ipocrisia e manipolazione». Affermano due master reiki: «Perché la conoscenza dei Reiki giapponese sia stata tenuta segreta [...] è spiegabile solamente con il fatto che non si voleva divulgare la vera storia del Reiki in America, al fine di mantenere la propria posizione di potere» (D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 24).

²⁰⁷ F. BROWN, *Reiki: gli insegnamenti originali della Takata*, 105.

²⁰⁸ Cfr. W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 256; J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reikj tecnica o religione?*, 35.

unico del Reiki»²⁰⁹. Vi fu una guerra di potere per diventare la *Grand Master*, tra due master reiki iniziate dalla Takata: Phyllis Lei Furumoto, la nipote e segretaria della Takata, e Barbara Weber Ray la più intraprendente.

Barbara Weber Ray viene iniziata master nel 1979 dalla Takata, fonda un centro ad Atlanta, e nel 1980 poco dopo la morte della Takata, crea una associazione che federava diversi guaritori reiki *l'American Reiki Association* che nel 1982 diventerà *l'A.I.R.A. (American International Reiki Association)* e successivamente *The Radiance Technique International Association (T.R.T.I.A.)* con sede in Florida. La Weber Ray dichiara di essere l'unica erede legittima della Takata che le avrebbe anche segretamente confidato tutti e 7 i livelli del reiki.

Phyllis Lei Furumoto, anche lei si autoproclama unica e legittima erede della Takata, l'unica a conoscere il vero Reiki e nel 1982 fonda la *Reiki Alliance* con sede a Kellog nell'Idaho (USA) affrettandosi a registrare in tutto il mondo i marchi «Reiki», «Usui Shiki Ryoho», «Metodo Usui di guarigione naturale» in modo tale che «chiunque voglia esercitare il reiki debba passare attraverso un master da lei autorizzato»²¹⁰, e nel 1989 autorizza i master ad iniziare essi stessi altri master reiki. Carell Ann Former iniziata master reiki nel 1982 dalla Furumoto e sua stretta collaboratrice dal 1981 al 1984, raccoglie alcune sue confidenze: «Phyllis mi disse: “Andrò avanti per il denaro”. Aveva deciso di proseguire il lavoro della nonna per le potenzialità di guadagno» e nel primo convegno dei Reiki Master del 1982, a cui anche la Former partecipò, dice «Anch'io vissi la confusione per il fatto che nessun successore era stato designato. Barbara Weber Ray rappresentava se stessa come aspirante leader [...] Fu chiesto a Phyllis che cosa le avesse detto la Takata prima di morire; essa rispose che la nonna sperava che lei seguisse le sue orme, ma senza dirle alcunché di definitivo»²¹¹. Nello stesso convegno i master reiki scoprirono, allo

²⁰⁹ D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 39.

²¹⁰ J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reiki tecnica o religione?*, 40.

²¹¹ D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 43.44.

tracciare dei simboli reiki, che erano diversi, pertanto, se funzionano, è qualcun altro che interviene!

Tracciammo insieme i simboli, e fu uno choc per l'intero gruppo scoprire che erano diversi: simili per certi aspetti ma diversi per altri [...] Le discussioni in proposito ci portarono a decidere che avremmo usato gli stessi simboli [...] Fu l'inizio del tentativo di standardizzazione [...] Dalla discussione sembrò che nessuno del gruppo avesse compreso la reale funzione dei simboli quali catalizzatori del risveglio interiore e della connessione con l'Energia [...] La mancanza di comprensione del discorso sulla successione, la confusione sul metodo di insegnamento della Takata, la variazione tra i simboli, la minaccia che Barbara Weber Ray avrebbe riempito il vuoto lasciato dalla morte della Takata: tutto ciò era espresso dalle paure all'interno del gruppo²¹².

Ma al successivo convegno dei master reiki del 1983 la Furumoto chiede l'adesione dei master alla *Reiki Alliance* e inventa di come sarebbe stata istituita unica detentrica della «verità del reiki» dalla Takata.

Rammento [dice Carell Ann Former] che Phyllis agiva come se fosse la leader [...] Ci vollero giorni di lavoro per stilare la dichiarazione d'intenti della Reiki Alliance [...] Phyllis si proclamò Grand Master e detentrica della discendenza [...] Al successivo raduno della Reiki Alliance, qualcuno dei Master chiese a Phyllis di parlarle di ciò che accadde alla morte della Takata e di come si svolsero i fatti che la portarono a proclamare il suo diritto a succederle. Essa cominciò a raccontare una storia inventata e io la richiamai alla verità²¹³.

Conseguentemente alla scoperta dei master reiki, in particolare William Lee Rand e Frank A. Petter, della falsità della catena iniziatica o lignaggio Usui-Hayashi-Takata si è accentuato, in Occidente, il sincretismo con il nascere di nuove «varianti» del reiki e sono nate due tendenze opposte soggiacenti alla fondazione delle diverse scuole.

La prima più «progressista» e portata alla innovazione, evoluzione e integrazione del reiki con altri metodi e discipline spirituali e di guarigione

²¹² Ibidem, 43.44.46.

²¹³ Ibidem, 46.47.

generalmente di origine occidentale, la seconda «tradizionalista» cioè volta alla reazione contro gli eccessi dell'innovazione e orientata alla riscoperta delle vere radici del reiki, non solo dal punto di vista storico ma anche spirituale [...] William Lee Rand, un reiki master del lignaggio della Furumoto nel 1989 sfida la [falsa] tradizione derivante dalla Takata [e in particolare] circa il pagamento di 10.000 dollari per il raggiungimento finale di master [...] e comincia ad offrire a soli 600 dollari l'iniziazione non solo al primo e al secondo livello, ma anche ai reiki master [...] la sua opera produce una grande espansione del reiki [...] se nel 1991 i reiki master sono circa 800 [...] nel 2004 sono oltre 200.000 maestri di reiki²¹⁴.

Nascono tanti nuovi lignaggi e il «prodotto reiki» che è in un mercato sempre più competitivo, tende a differenziarsi nella forma e nel contenuto. Queste contaminazioni del reiki occidentale con altre discipline, non avrebbero certo avuto l'approvazione dalla Takata che «non consentiva neppure un bicchiere di vino a cena, sostenendo che l'Energia del Reiki non andava mescolata con nessuna altra energia [...] Il Reiki è un sentiero, e non va mescolato con altri neppure se sembrano compatibili»²¹⁵ ma che in realtà cambiò, sfigurando irrimediabilmente, il reiki di Usui. Infatti resta l'evidenza che il reiki giapponese è profondamente diverso dallo *pseudo-reiki* occidentale²¹⁶. Inoltre dagli anni 1980 e 1990 il reiki, in occidente, si è andato ulteriormente modificando «fondandosi su una visione dell'uomo legata al sistema dei *chakra* benché né la Hawayo Takata né Chujiro Hayashi l'abbiano mai insegnato»²¹⁷.

La Takata insegna su Mikao Usui, che definisce il «ricopritore del Reiki», una storia romanzata che tutti i *reikisti* si sono sempre «bevuta» acriticamente fino agli anni '90 e che molti con i paraocchi continuano a

²¹⁴ J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reikj tecnica o religione?*, 42.43.45.

²¹⁵ F. BROWN, *Reiki: gli insegnamenti originali della Takata*, 177.

²¹⁶ Cfr. J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reikj tecnica o religione?*, 30: «Vi sono differenze incolmabili fra l'approccio giapponese storico e tradizionale al reiki e l'approccio occidentale». In Giappone c'è un apprendistato anche di più di 20-30 anni in cui l'allievo fa apprendistato presso il suo maestro mentre in occidente bastano anche solo un giorno per ricevere le armonizzazioni e diventare maestro. In Giappone il titolo di maestro è molto raro mentre in occidente nel 2004 sono stati censiti oltre 200.000 maestri. In Giappone il reiki è incentrato sul CH'I cinese e sui meridiani mentre in occidente è incentrato sul sistema indiano-tantrico dei *chakra*.

²¹⁷ J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reikj tecnica o religione?*, 20.

credere oggi e a pubblicare nei loro siti-reiki, ma che altri più amanti della verità hanno scoperto essere falsa.

Mikao Usui, [dice la Takata] verso la metà del 1800 fu rettore della università Doshisha di Kyoto (Giappone) e pastore cristiano [...] i suoi studenti gli chiesero come Gesù curasse i malati [...] ricercò per 10 anni [...] Le autorità cristiane dissero che di tale arte curativa non si era mai discusso e che ben poco si conosceva al riguardo [...] Allora Usui cercò informazioni utili nel buddismo perché vi sono affinità straordinarie fra la vita di Buddha in India (620-543 a.C.) e quella di Gesù in Palestina ma gli fu detto dai monaci buddisti che gli antichi metodi di guarigione spirituale erano andati perduti e che l'unico modo di conoscerli era di seguire gli insegnamenti del *sentiero della illuminazione* [...] Andò negli USA dove visse per 7 anni [...] ma la comunità cristiana non gli diede risposte significative [...] Allora si iscrisse alla facoltà teologica dell'Università di Chicago e dopo aver effettuato studi comparati sulle religioni e sulle filosofie del mondo, prese la laurea in teologia. Imparò a scrivere in sanscrito [...] ma rimase sempre senza le risposte che desiderava²¹⁸.

Nel 1991 il master reiki William Lee Rand ricercò presso gli archivi dell'università Doshisha di Kyoto e scoprì che «nessun documento attesta la presenza di un certo Mikao Usui né come sacerdote, né come monaco, né come studente. Anche all'Università di Chicago egli è completamente sconosciuto»²¹⁹. Qualcuno ipotizza che Usui utilizzasse un altro nome ma «si tratta di una ipotesi inverosimile, non sostenuta dai fatti. Usui è il nome sulla sua tomba nel cimitero di *Saihoji*; è anche il nome della famiglia, come si può riscontrare sulle lapidi dei famigliari sepolti lì accanto» inoltre «è estremamente improbabile che un giapponese usi un nome diverso da quello di famiglia diventando rettore di un'università o iscrivendosi come studente»²²⁰. In realtà «Mikao Usui nacque il 15 agosto 1865 a *Yago*, un villaggio del distretto *Yamagata*, nella prefettura di *Gifu*. Era sposato con

²¹⁸ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 22.

²¹⁹ D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 38; Cfr. W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 257.258.

²²⁰ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 26.

Sadako Suzuchi e aveva due figli. Fu uomo d'affari e diresse una impresa familiare e fu segretario privato di un politico giapponese»²²¹. Inoltre non esiste alcun dato che suffraghi i viaggi di Usui negli Stati Uniti d'America, in India, in Nepal e in Tibet. In particolare il riferimento al Tibet e all'India viene inventato per creare un fondamento al discorso dei *chakra*. Mentre è probabile che Usui, essendo un uomo di affari, possa essere stato in Cina e, in effetti, nel reiki-giapponese, quello originale, Usui adotta nel *KI* la versione giapponese dei *QI* cinese.

[Dice la Takata che] dopo tale periodo da pastore cristiano passò a essere buddista e si trasferì, dopo il ritorno in Giappone in un monastero Zen dove trovò alcuni testi «sutra» che descrivevano la formula curativa che egli poteva leggere direttamente in sanscrito. Il materiale non comprendeva le informazioni sulle modalità di attivazione ed utilizzo della Energia per tenere i libri fuori dalla portata di persone impreparate²²².

Continua la *Reiki Alliance* della Furumoto sulla linea del falso racconto della Takata.

[Dice la Furumoto, nipote della Takata] che Usui in rapida successione vide comparire dinanzi a sé, sotto forma di bolle di luce, i simboli che aveva scoperto nei suoi studi, la chiave per la guarigione usata da Budda e da Gesù. I simboli ardevano imprimendosi nella sua memoria²²³.

La Takata affermava che Usui aveva «riscoperto il Reiki in una formula contenuta in un *sutra* buddista da lui letto in sanscrito in un tempio zen. Ella non disse mai di quale *sutra* si trattasse e nessuno è riuscito a trovarne uno contenente la formula di trasmissione del Reiki»²²⁴. A peggiorare ulteriormente il quadro, afferma il master reiki Petter, «a tutt'oggi, non conosco nessun occidentale che sappia esattamente come *Mikao Usui* attivasse o iniziasse gli allievi al Reiki, o come attualmente lo faccia la *Usui Reiki Ryoho Gakkai*» perché, aggiunge, «fino a che non si farà avanti

²²¹ D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 25.29.

²²² D. STEIN, *Il libro del reiki*, 23.

²²³ T. MEZZETTI, *Voi chi dite che io sia?*, 436.

²²⁴ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 27.

uno dei maestri *dell'Usui Reiki Ryoho Gakkai* (ne esistono solo sei) [...] per condividere con noi le sue conoscenze, noi continueremo a basarci su congetture»²²⁵. Attualmente, affermano due master reiki vista la babele presente nel metodo reiki sui simboli di iniziazione, che «i reiki master si contrastano vicendevolmente [...] e discutono sui simboli, ovvero su chi abbia quelli “veri” o quelli “migliori” o sul fatto che possono “inquinarsi” se divulgati»²²⁶.

[Dice la Takata] La prova fu un periodo di 3 settimane di meditazione, digiuno e preghiera sul Monte Koriyama o Kurama in Giappone [...] L'ultima mattina nell'ora più buia poco prima del crepuscolo, egli vide un fascio di luce dirigersi verso di lui: come prima reazione, cercò di scappare, poi tuttavia decise di vedere ciò che sarebbe successo e di accettare la risposta alla sua meditazione, anche se fosse stata la morte. La luce lo colpì sul terzo occhio ed egli perse conoscenza per un po'; poi vide i simboli Reiki su uno schermo. A mano a mano che li osservava, riceveva le informazioni relative per attivare l'energia curativa. Avvenne in tal modo la prima armonizzazione Reiki, la riscoperta psichica di un antico metodo [...] Usui lasciò il monte sapendo come guarire secondo l'insegnamento di Buddha e di Gesù [...] mentre scendeva a valle sperimentò i 4 miracoli [...] Usui chiamò l'energia curativa Reiki, ovvero energia vitale universale e la usò nei quartieri più poveri di Kyoto dove visse molti anni guarendo i mendicanti [...] ma visto che questi una volta sanati non cambiavano vita allora Usui decise di essere missionario del Reiki in Giappone [...] [Dice la Takata che] nel 1925 [Usui] fece maestro Chujiro Hayashi [...] e dopo la sua morte nel 1940 il Reiki continuò a vivere grazie alla Takata in USA [...] alla sua morte è subentrata Phyllis Furumoto, la nipote²²⁸.

Abbiamo già abbondantemente dimostrato che Mikao Usui non ha mai incaricato Hayashi come suo successore e la Takata non ha mai incaricato come suoi successori la Phyllis Lei Furumoto o Barbara Weber Ray

²²⁵ Ibidem, 30.

²²⁶ D. CANIL – F.A. PETTER, *La vera storia del Reiki*, 8.

²²⁷ J GORDON – A. MENEGOTTO, *Reiki tecnica o religione?*, 19-21.

²²⁸ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 29-30.

pertanto cade ogni falsa pretesa dei reikisti occidentali di «aver scoperto il segreto delle guarigioni del Buddha e di Gesù».

Anche un Maestro Reiki moderno è membro di una discendenza iniziata con Hawayo Takata, Gesù e il Sakyamuni Buddha e, prima ancora, con Shiva e le stelle²²⁹.

La conclusione logica è che il lignaggio o catena iniziatica Usui-Hayashi-Takata-Furumoto (o Weber Ray) non esiste e che tutto il reiki occidentale, o meglio, tutti i reiki occidentali sono dei pseudo-reiki, delle grosse «bufale» presentate sotto nomi e cocktail diversi per piazzare meglio i «prodotti reiki», che si basano sulla miriade di frottole raccontate dalla Takata e sui falsi simboli di iniziazione reiki, perché non di Usui, per i quali i master si accapigliano inutilmente e che hanno come fondamentale fine non l'espansione dell'aura, che non esiste, ma l'espansione del conto in Banca come esplicitato con chiarezza nella dichiarazione della «Grand Master» Furumoto alla morte della nonna Takata: «Andrò avanti per il denaro»²³⁰.

3.1.3 I tre livelli di iniziazione

Per utilizzare il reiki, nei «simboli» e nei «mantra» segreti che sono «la chiave per aprire le porte del palazzo»²³¹, occorre essere «iniziati» o «attivati» o «armonizzati» altrimenti «essi rappresentano segni e parole qualsiasi, e sono a volte adottati in contesti completamente diversi nella lingua giapponese di tutti i giorni»²³². Lo specifico del reiki rispetto alle altre pratiche terapeutiche alternative è l'iniziazione rituale con l'utilizzo di simboli.

²²⁹ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 207.

²³⁰ Cfr. La *Reiki Alliance* della Furumoto, nel 2002, dal primo al terzo livello chiedeva 5.770 € (*Reiki, le nostre esperienze*, [accesso: 29/09/2007], <http://www.riflessioni.it/forum/archive/index.php3/t-681.html>). La «Scuola Free Reiki» di Padova per tutto il percorso fa pagare prezzi fluttuanti tra 3.700 € e 17.250€ (CANIL D., «Scuola Free Reiki» [accesso: 28/09/2007], <http://www.reiki.info/Costo-Reiki-Controvalore-Libero/Libera-Scelta-del-Controvalore.htm>). La scuola «MONDOREIKI» di Marco Milione invece è più «economica», tutto il percorso costa 4.050€ (MILIONE M., «MONDOREIKI» [accesso: 29/09/2007], http://www.mondoreiki.com/reiki_shiatsu_tuina_prezzi_%20terapie.htm).

²³¹ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 102.

²³² W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 100.

Il processo di armonizzazione, o di iniziazione, differenzia il Reiki da ogni altra forma di imposizione delle mani o di guarigione tramite il contatto fisico. L'armonizzazione non è una seduta di guarigione, ma la procedura che crea un guaritore²³³.

Secondo i reikisti «la parola “armonizzazione” significa anche “iniziazione”, ovvero, in sanscrito, “conferimento del potere”» e «le iniziazioni sono trasmesse [dal maestro all'allievo] con uno splendido rituale o rapidamente senza cerimonie [...] al di là del metodo usato restano un dono magico»²³⁴ con la «illuminazione e lo sviluppo di tutta una serie di straordinari poteri spirituali (*siddhi*)»²³⁵ pertanto, se ce ne fosse ancora bisogno, va ribadito che il reiki diversamente da quanto affermano i praticanti non è un «metodo di guarigione naturale»²³⁶.

Normalmente il reiki occidentale si struttura in tre gradi iniziatici o livelli di iniziazione che in giapponese si chiamano *shoden* (trasmissione), *okuden* (insegnamento interiore) e *shinpiden* (insegnamento misterico).

Il primo livello [o grado] produce la capacità di autotrattamento pranoterapeutico, la capacità di trattamento su altre persone e la capacità di trattamento su animali, vegetali e anche oggetti [...] É detto «livello manuale» e permette di far scorrere l'energia, dopo che i canali del Reiki sono stati aperti, attraverso le mani. Bisogna avere un contatto diretto con il paziente, con l'animale, il vegetale o il minerale da trattare. É il livello base. Si compone di una parte di spiegazione e di 4 iniziazioni che aprono i canali del Reiki [...] Ripristinando l'equilibrio energetico generale dell'organismo il Reiki contrasta efficacemente gli effetti legati ad una errata alimentazione, all'inquinamento e allo stress. Il corpo, le emozioni, i pensieri e lo spirito giungono ad essere in una condizione di armonia e perfetto equilibrio²³⁷.

L'attivazione consiste nello «sblocco progressivo degli ostacoli che impediscono a quest'energia di fluire come potrebbe [...] sono quattro

²³³ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 38.

²³⁴ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 39.206.

²³⁵ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 110.

²³⁶ *Ibidem*, 102.

²³⁷ G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 11.37.38.

momenti che lo studente vive individualmente con l'insegnante o maestro Reiki»²³⁸. In queste 4 iniziazioni ritenute «irreversibili», in cui l'allievo tiene gli occhi chiusi per preservare la segretezza e la sacralità dei simboli reiki che il Maestro si accinge a utilizzare, avviene: 1)l'apertura del settimo *chakra* o *sahasrara*, situato sulla sommità della testa, che permette di captare l'energia del *Ki*; 2)l'apertura del *chakra*, normalmente delle mani, dove dovrà essere canalizzata l'energia; 3)l'adattamento del sistema nervoso che dovrà assimilare l'energia; 4)la fissazione della capacità di captare l'energia.

Con la respirazione il Master, persona iniziata e abilitata a compiere iniziazioni, controlla i movimenti dell'Energia che avvengono in lui, compie dei gesti con cui immette e attiva dei simboli nel ricevente. Un flusso di energia scende dall'alto portando i simboli dell'attivazione, attraverso il Master entra attraverso il 7° *chakra* del ricevente, scende con essi fino al cuore e lì si unisce con l'energia che sale dalla terra²³⁹.

Inoltre «nel corso riservato al primo grado del Reiki imparerai le posizioni delle mani, che sono consigliabili per un trattamento. Si tratta di 10-20 posizioni e di alcune posizioni supplementari per casi speciali»²⁴⁰.

Quando entrambe le mani sono appoggiate sul vostro corpo o su quello di un altro soggetto a fini curativi, l'energia inizia automaticamente a fluire e, non appena le sollevate, si arresta [...] Una volta che il *Ki* abbia iniziato a scorrere, il guaritore, o ricevente, avverte solitamente una sensazione di calore, caratteristica questa specifica del Reiki [...] Il guaritore avverte diverse sensazioni [...] sensazioni di acqua corrente, una vibrazione, un tremore, una attrazione magnetica, dell'elettricità statica, un formicolio, vari colori e suoni²⁴¹.

Nel secondo livello o grado si dispone di «una maggiore energia» da «canalizzare con la mente» e di tre «potenti simboli cosmici per agire a

²³⁸ M.P. UDGATRI-S. MASSEGLIA, *Rei-Ki*, 55.

²³⁹ F. SILVANI, *Reiki-Teoria, pratica e 20 simboli di un antico metodo di guarigione orientale*, 6.

²⁴⁰ B.J. BAGINSKI – S. SHARAMON, *Reiki-L'energia Vitale Universale*, 64.

²⁴¹ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 62.63.

distanza»²⁴² che sono «segreti» e «non andranno mai svelati altrimenti perderanno di forza fino ad annullarsi»²⁴³.

Il Reiki di secondo grado consente di disporre di maggior energia per la seduta, nonché dei metodi e degli strumenti per guarire soggetti lontani (guarigione a distanza). Nel secondo grado vengono introdotti, e per la prima volta usati consciamente, tre simboli Reiki²⁴⁴.

I simboli o «sacre armonizzazioni» sono le «chiavi [esoteriche per la guarigione usate da Buddha e Gesù e scoperte da Usui] per usare e tramandare quest'arte curativa» che ne attivano il «potere» mediante la «visualizzazione mentale» o «tracciandoli con la mano nell'aria» o «tracciandoli sul corpo del ricevente» o «disegnandoli con la lingua sul palato della vostra bocca»²⁴⁵. «Nel Reiki il simbolo cura passato, presente e futuro, trascende il tempo, guarisce il karma, consente la guarigione psichica a distanza»²⁴⁶.

I simboli Reiki sono ideogrammi giapponese di origine sanscrita, risalenti ad almeno duemila anni fa; vengono rappresentati psichicamente come figure e suoni (*mantra*), e sono anche lettere dotate di significato[...] ed evocano dei concetti²⁴⁷.

Tali simboli sarebbero delle «forme-pensiero», fusioni di una forma visualizzabile tramite un disegno geometrico con il pensiero, che presenti nell'aura delle persone e visibili da chi è dotato di qualità di chiaroveggenza, potrebbero essere migliorate mediante dei riti che interagiscono con «forme-pensiero» particolarmente positive. Infatti la «importanza dell'immaginazione [nelle forme-pensiero] sta nel fatto del suo essere lo strumento per spostarsi sul piano sottile [...], di toccare forze appartenenti a ciò che è stato chiamato “il corpo di mente” [...] Tutto il

²⁴² M.P. UDGATRI-S. MASSEGLIA, *Rei-Ki*, 78-79.

²⁴³ Cfr. G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 100; D. STEIN, *Il libro del reiki*, 122.

²⁴⁴ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 40.107.108.

²⁴⁵ *Ibidem*, 15.

²⁴⁶ *Ibidem*, 254.

²⁴⁷ *Ibidem*, 248.249.

culto del tantrismo è sostanziato di animazioni dovute a questa facoltà di immaginazione magica e vivente»²⁴⁸ e risulta anche evidente perché occorre «evocare i simboli Reiki riempiendo l'aura del soggetto»²⁴⁹ e «chi ha ricevuto l'attivazione ha i simboli del Reiki [forme-pensiero] nella sua aura»²⁵⁰.

Le forme pensiero sono conosciute in molte tradizioni esoteriche sotto i nomi più disparati, e sfruttate a fondo dalla magia cerimoniale. Il concetto sarebbe questo: quando ci soffermiamo spesso su una immagine mentale finiamo con il caricarla di energia, per cui essa finisce con il comportarsi come se fosse dotata di vita propria [...] Queste forme pensiero tendono a conservarsi, a sfuggire alla distruzione [...] Maggiore è la frequenza e l'intensità di tale pensiero, maggiore la vitalità che tale forma assume [...] Queste forme-pensiero disporrebbero di una certa libertà di azione che le spingerebbe ad aggregarsi con altre per acquisire forza [...] Su questo principio si basano tutte le scuole americane di *positive thinking* (pensiero positivo) [...] Se un numero sufficientemente grande di persone invia contemporaneamente pensieri positivi, e con una certa regolarità, dà vita ad una forma pensiero molto potente che farà poi di tutto per sopravvivere [...] Per esempio se diciamo «il Reiki sta guarendo la Terra» e ne accarezziamo tre volte l'aura, mandiamo energia alla Terra²⁵¹.

Ogni iniziazione aggiunge una aura e quanto più l'aura si estende attorno al corpo tanto maggiore è l'elevatezza spirituale.

All'aura che ognuno di noi già possiede il Reiki ne aggiunge un'altra. Chi ha raggiunto il primo livello ha aggiunto un'aura a quella che già possedeva. Questa ha una funzione protettiva per colui che la riceve. Il secondo livello aggiunge una terza aura, più grossa della prima e della seconda. Queste aure, come dicevo, possono essere percepite dai sensitivi, l'universo dona infatti ai suoi figli la possibilità di vedere molte cose che gli occhi non percepiscono. Sono conferme che non sono illusioni certe realtà che la scienza ancora non ha

²⁴⁸ J. EVOLA, *Lo Yoga della potenza*, 106.

²⁴⁹ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 130.

²⁵⁰ F. SILVANI, *Reiki-Teoria, pratica e 20 simboli di un antico metodo di guarigione orientale*, 7.

²⁵¹ G. TAROZZI, *Reiki: energia e guarigione*, 93-94.

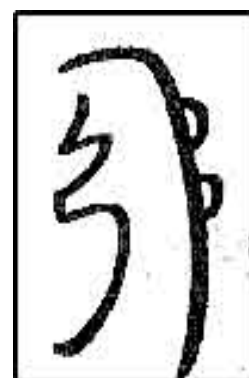
fatto sue ma esistono come noi esistiamo [...]...quanto più l'aura si estende attorno al corpo tanto maggiore è l'elevatezza spirituale [...] l'aura è composta di energia e non è una realtà immateriale e può essere percepita da persone che possiedono poteri paranormali che percepiscono le aurore tinte di colori diversi.²⁵²

I simboli si chiamano: 1)*Cho-Ku-Rei* (Energia Universale vieni qui); 2)*Sei-He-Ki* (Io ho la chiave); 3)*Hon-Sha-Ze-Sho-Nen* (Il Buddha o Energia o Cristo che è in me entra in contatto con il Buddha o Energia o Cristo che è in te).

1)Il *Cho-Ku-Rei* è ritenuto il simbolo della guarigione del corpo fisico. «Aumenta l'energia. L'interruttore. Se usato al contrario, la diminuisce (per trattare i tumori). Usato per tutte le guarigioni»²⁵³.



2)Il *Sei-He-Ki* è ritenuto il simbolo della guarigione del corpo emozionale o astrale «elimina i vecchi sentimenti, le malattie organiche che hanno una causa emozionale [...] Risveglia e purifica la *kundalini* ed integra la divinità nelle modalità energetiche dell'uomo e allinea i *chakra* superiori; il simbolo può essere invocato per ottenere protezione e purificazione, per eliminare la energia negativa, per liberarsi dall'attaccamento degli spiriti, per salvaguardare una stanza da sentimenti negativi, malattie o entità nocive [...] rimodella il cervello e curala connessione mente corpo»²⁵⁴.



3)Il *Hon-Sha-Ze-Sho-Nen* è il simbolo della guarigione del corpo mentale (sede del nostro Io) o mente conscia ricreando le nuove immagini positive perché «guarisce i traumi del presente per riprogrammare e modificare il futuro e impedisce al trauma di diventare una modalità *karmica* che si perpetua nelle altre vite»²⁵⁵. È il simbolo



²⁵² G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 116.

²⁵³ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 268.

²⁵⁴ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 112-114.

della guarigione a distanza, «più complesso e potente del reiki di secondo grado e, forse, anche del terzo» e realizza la «guarigione *karmica* correlata con la vita presente»²⁵⁶. Infatti questo simbolo significa anche «niente passato, niente presente e niente futuro» o «apri il libro della vita e leggi» e quando il simbolo «viene usato doppio (due immagini ravvicinate) si ha accesso al presente e al futuro insieme»²⁵⁷.

Il terzo livello o grado «rappresenta il livello didattico, cioè il livello in cui vengono fornite tutte le informazioni per poter trasmettere l'energia agli altri. Alcuni docenti lo dividono in due livelli: quello del Praticante e quello di Insegnate/Maestro»²⁵⁸. Il costo di un corso di terzo grado è «molto elevato e gli studenti sono obbligati [di solito] a fare apprendistato [gratis] col loro maestro almeno un anno»²⁵⁹ e non tutti i master lo conferiscono con leggerezza.

[Dice il master reiki Giuseppe Zanella] che il futuro Master avrà un periodo di prova di 3 anni durante i quali dovrà organizzare seminari in cui io inizierò i partecipanti [...] Chiederò ai candidati che mi diano prove materiali della potenza della loro energia e mi dovranno parlare delle guarigioni che otterranno. I fratelli disincarnati o cosmici, che molta importanza hanno nella mia vita, guideranno i loro passi e, rifacendomi alla mia personale esperienza, posso dire che saranno loro a mettere alla prova ogni singolo candidato²⁶⁰.

²⁵⁵ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 115.

²⁵⁶ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 115.117.

²⁵⁷ *Ibidem*, 119.

²⁵⁸ *Ibidem*, 175.

²⁵⁹ *Ibidem*, 175.

²⁶⁰ G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 120-121.

Il *Dai-Ko-Myo* (Grande Illuminazione) è il quarto simbolo dei reiki usato per la trasmissione delle armonizzazioni e per scopi curativi. Opera a livello spirituale ed «elimina la causa prima delle malattie» tanto che «i guaritori Reiki assistono a miracoli indotti dal *Dai-Ko-Myo* ad ogni seduta, durante la quale avviene un mutamento radicale nella vita del soggetto»²⁶¹. Quando avviene la trasmissione il «*Dai-Ko-Myo* ruota e vibra e si percepisce che porta la Divinità/Fonte di energia direttamente dal guaritore al malato, dando a quest'ultimo ciò di cui ha bisogno, perché è l'energia curativa più potente che esista sulla Terra»²⁶².



L'evidente carattere occultistico del reiki viene ulteriormente evidenziato dall'uso dei simboli come chiavi per aprire il contatto con le «Guide» o «Deva».

Per i contatti con le Guide: fate un trattamento a distanza a voi stessi (tracciate una volta *Hon-Sha-Ze-Sho-Nen*, *Cho-Ku-Rei* pronunciando tre volte i loro mantra; chiamate 3 volte il vostro nome e cognome; visualizzatevi in un grande *Cho-Ku-Rei*, che comprenda tutta la persona; tracciate una volta ciascuno, pronunciando tre volte il mantra: *Cho-Ku-Rei*, *Hon-Sha-Ze-Sho-Nen*, *Day-Ko-Myo*, *Cho-Ku-Rei*, *Sei-He-Ki*, *Cho-Ku-Rei*). Chiedete il contatto con la Guida e dialogate con Lei. Potete aggiungere un *Sei-He-Ki* (dà la chiave di accesso e di comprensione)²⁶³.

3.1.4 Trattamento e guarigione

Oltre ai tre livelli di iniziazione è possibile ricevere anche solo dei trattamenti reiki, ovviamente sempre a pagamento perché «Cristo che dona il reiki» poi ricompenserà «aprendoci un conto nei cieli».

²⁶¹ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 184.

²⁶² D. STEIN, *Il libro del reiki*, 184.185.

²⁶³ F. SILVANI, *Reiki-Teoria, pratica e 20 simboli di un antico metodo di guarigione orientale*, 63-64.

Il lavoro di ogni uomo ha un corrispettivo in denaro, che ne valuta l'utilità sociale e la fatica fisica. Anche il Reiki ha una valutazione in denaro, essa è legata al tempo impiegato. Ogni seduta Reiki che noi effettuiamo su un paziente, rende una certa dose di denaro, che siamo autorizzati a chiedere. È il giusto che ci spetta. Non solo. Il pagamento libera il debitore di un peso morale, che sente di avere, e che non vuole portare [...] Cristo diceva che per una cosa donata sulla terra se ne possedevano cento, sicure nel cielo. Si riferiva sicuramente ad un accumulo energetico legato alla nostra azione. Chi dona sulla terra la terapia Reiki apre un conto nei cieli, l'universo premierà sicuramente il suo gesto²⁶⁴.

Vediamo alcuni prezzi possibili per i trattamenti reiki che consistono nello «sbloccare il *Ki*» attraverso l'accarezzamento e il massaggio dell'aura e che variano in funzione della durata, della frequenza e dei «poteri» dei reikisti.

Prezzi in base ai «poteri»:

- Trattamenti Operatori 1° e 2° livello: 30€
- Trattamenti Operatori 3° livello: 35€
- Trattamenti Operatori Master: 40€²⁶⁵

Prezzi in base alla durata dei «trattamenti»:

- Trattamento completo della durata di 60/70 minuti: 40€
- Trattamenti parziale della durata di 20/30 minuti: 25€
- Ciclo completo di 4 trattamenti consecutivi = sconto 10%²⁶⁶

Il trattamento può essere eseguito su di sé, sugli animali e i vegetali, sulle cose e sulle situazioni. Nel trattamento degli oggetti il master reiki Zanella introduce scenari deliranti con rasoi che riprendono il filo, medicine più efficaci, batterie che si caricano, elettrodomestici che durerebbero più a lungo, auto che più facilmente si metterebbero in moto e infine regali che gli spiriti legherebbero piacevolmente al destinatario.

²⁶⁴ G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 136-137.148.

²⁶⁵ G. COSTA, «Amoreiki» [accesso: 03.10.2007], <http://www.amoreiki.it/costi.htm>.

²⁶⁶ «Entelechia, centro olistico» [accesso: 03.10.2007], http://www.entelechia.info/trattamenti_reiki.php.

Si trattano le confezioni dei farmaci una sola volta, per circa venti minuti, mezz'ora, con modalità diverse se hai il primo o il secondo livello [...] caricandosi di energia sono meno dannosi per l'organismo e più digeribili [...] Trattando i rasoi che non hanno più la lama ben affilata questi tornano a svolgere perfettamente il loro lavoro [...] Le batterie scariche tornano a funzionare [...] trattando gli elettrodomestici assicuriamo loro una vita più lunga [...] in inverno possiamo aiutare la nostra auto ad accendersi se la sottoponiamo ad un veloce trattamento appoggiando le mani sul cruscotto [...] se trattiamo i regali, soprattutto se si tratta di oggetti per uso personale [...] creiamo delle sorgenti di energia che una volta entrati in contatto con il corpo del soggetto, rilasceranno la stessa a chi li indossa. Non solo: si creerà uno stretto contatto con chi li riceve, l'interessato non mancherà di farcelo notare: spesso ci dirà che il nostro dono lo sente come particolare, piacevole, diverso dagli altri. Indosserà con frequenza quell'oggetto e farà fatica a separarsene [...] É un aiuto dato a questi oggetti perché durino di più o a diventare più vivi e legati a noi²⁶⁷.

Sebbene i reikisti assicurino, apparentemente, l'assenza di effetti collaterali ai trattamenti con i *Deva*, in realtà mettono le mani avanti e parlano di «disintossicazione».

Il Reiki è totalmente positivo e non può mai causare danno ad alcun vivente [...] Talvolta durante la seduta o le sedute, il soggetto o l'animale che riceve il Reiki si disintossica, processo questo simile a quanto avviene dopo la prima armonizzazione. Egli può conseguentemente presentare diarrea, feci molli e chiare, aumento della minzione, odore cutaneo, eruzioni cutanee, sudorazione eccessiva [...] il corpo espelle i veleni secondo le sue modalità²⁶⁸.

In effetti molti ex reikisti si avvalgono del sacerdote-esorcista per essere «disintossicati» dai *Deva* che sono particolarmente relazionati allo «spirito di fuoco sessuale» ossia la *kundalini* e che essendo mimetici si nascondono dietro apparenze di patologie naturali, amplificandole tanto più gravemente quanto più si pratica il reiki e si avvanza nei gradi iniziatici.

²⁶⁷ G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 89.90.

²⁶⁸ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 50.51.

Il «trattamento completo di primo livello» è un rito di evocazione degli spiriti che si svolge in alcune fasi: 1)armonizzazione con la situazione terapeutica e «centratura sul cuore chiedendo il permesso [agli spiriti] di essere un canale per il Reiki e ottenere la guarigione a tutti i livelli del paziente [...] Sollevate le mani congiunte all'altezza del terzo occhio e chiedete al Reiki di guidarle dovunque sia necessario [...] e per tre volte armonizzando l'aura [accarezzarla per stabilizzarla] cominciando dalla sommità della testa fino oltre le punte delle dita dei piedi»²⁶⁹; 2)trattamento della testa (occhi, orecchie, nuca, gola); 3)trattamento del tronco (organi, ghiandole, cuore); 4)trattamento della schiena (organi, collegamento con le mani dei *chakra Muladhara* con *Vishuddha*); 5)trattamento delle gambe e piedi; 6)trattamento dei dolori particolari; 7)conclusione del trattamento con il triplice accarezzamento dell'aura e sua chiusura. In aggiunta «è utile terminare il trattamento delle articolazioni bevendo parecchi bicchieri d'acqua caricata con il Reiki [...] Concludete la seduta inchinandovi con le mani giunte tenute davanti al cuore e ringraziate per aver avuto l'accesso a un canale di Reiki»²⁷⁰. Nell'eventualità in cui «vi siete scordati un simbolo, chiedete alle vostre guide [...] alla fine delle armonizzazioni chiedete agli spiriti che vi stabilizzino»²⁷¹. Quindi dopo il *Channeling-Reiki* si deve ringraziare il *Deva* evocato²⁷². Nel caso si voglia intensificare l'energia reiki «per accrescere enormemente l'efficacia dei trattamenti, vi sono tecniche molto efficaci: 1)il tocco terapeutico; 2)il massaggio dell'aura; 3)soffiare su un'area; 4)cantare le vocali; 5)strofinare le mani, 6)usare olio per bambini»²⁷³. Sono necessari più sedute di trattamento quando la condizione è grave o cronica, infatti, dice la master reiki Diane Stein: «mi piace paragonare il Reiki al caricamento della batteria: se una persona è relativamente in buona salute, ha bisogno soltanto di una lieve carica»²⁷⁴.

²⁶⁹ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 125.176.

²⁷⁰ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 183.

²⁷¹ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 213.

²⁷² Cfr. B. J. BAGINSKI – S. SHARAMON, *Reiki, l'energia vitale universale*, 67: «Se tu desideri ringraziare qualche entità per l'energia del Reiki, potrai farlo prima o immediatamente dopo il trattamento».

²⁷³ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 201.202.

²⁷⁴ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 55.

Per la guarigione a distanza, trattamento per il quale occorre avere almeno il 2° livello reiki, «si può usare una foto altrimenti si può disegnare una immagine simbolica del soggetto su un dito o su un ginocchio e inviare l'energia»²⁷⁵.

Con le «tecniche terapeutiche del reiki», per Mikao Usui, sarebbe possibile guarire «qualsiasi malattia»²⁷⁶ e il dott. Chujiro Hayashi ne fa un lunghissimo elenco:

Patologie cerebrali, ogni genere di patologia agli occhi, ogni genere di patologia alle orecchie, mal di denti, patologie all'apparato digerente (cancro allo stomaco, ulcera gastrica, gastrite cronica, sangue nell'intestino, calcoli biliari, emorroidi, fistola anale), patologie respiratorie (polmonite, asma, edema ed enfisema polmonare, tubercolosi polmonare, pleurite), patologie vascolari (problemi alle valvole cardiache, angina pectoris, aneurisma), patologie al sistema urinario (congestione dei reni, atrofia, cistite, enuresi), disturbi nervosi (testa, utero, esaurimento nervoso, insonnia, meningite, mielite, emorragia cerebrale, trombosi cervicale, poliomielite, paralisi, morbo di Graves, epilessia, convulsioni), patologie infettive (tifo, dissenteria, morbillo, scarlattina, difterite, tetano), patologie generali (leucemia, anemia, diabete, obesità, convulsioni infantili, posizione anomala del feto, ustioni, annegamento, singhiozzo, vomito, gonorrea, ernia, crampi allo stomaco)²⁷⁷.

La Hawayo Takata pone il reiki in alternativa alla medicina scientifica affermando che «il Reiki divenne noto per essere una buona alternativa alle altre forme di medicina»²⁷⁸ e afferma che con il reiki sarebbe riuscita a «resuscitare una morta», «rendere fertile un grembo sterile», «riattaccare un dito tranciato di netto», «guarire dall'ulcera», «guarire dall'asma» e infine «trasformare la bigiotteria in gioielli d'oro [...] materializzando il suo pensiero»²⁷⁹. Anche la master reiki Diane Stein testimonia i suoi prodigiosi risultati:

²⁷⁵ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 139.

²⁷⁶ G. COSTA, «Amoreiki» [accesso: 03.10.2007], http://www.amoreiki.it/advanced_reiki_intervista_usui.htm.

²⁷⁷ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 162-172.

²⁷⁸ F. BROWN, *Reiki: gli insegnamenti originali della Takata*, 88.

²⁷⁹ *Ibidem*, 107.140.142-143.151-153.155-162.168.171.

Effettuiamo le sedute Reiki per la donna con le tre masse alla mammella [...] Chiesi allora ripetutamente ai miei spiriti guida di essere delicati, ma essi risposero che non potevano e che, tuttavia il male non sarebbe durato a lungo. Il dolore continuò circa dieci minuti a seduta e la guarigione infine bruciò i tumori, che scomparvero [...] Un giorno una mia amica si ruppe la caviglia. Le dissi di fare una radiografia, ma lei si rifiutò e mi chiese di guarirla [...] Posai le mie mani sulla caviglia e sentii che era effettivamente rotta. Informai, allora, i miei spiriti guida che il Reiki era l'unico trattamento di cui si sarebbe avvalsa e chiesi loro che facessero del loro meglio in una sola seduta. Sentii, quindi, l'osso tornare in sede sotto le mie mani²⁸⁰.

Se poi «il paziente non nota segni di Reiki durante il trattamento, ciò non significa assolutamente che esso sia stato inefficace, ma solo che opera al di là delle capacità percettive dell'interessato»²⁸¹. Quando le cose precipitano, come nel caso di Luca Zordan²⁸², allora da provetto operatore di miracoli il «guaritore Reiki, non è mai responsabile della guarigione, ma è solo un canale energetico»²⁸³.

Il reiki spavalidamente proposto come capace di «guarire da tutte le malattie» e molto altro, quando si propone negli ospedali, come il *Molinetto* di Torino, entra come «aiuto psicologico nell'affrontare l'iter di terapie, negli stati d'ansia e depressione, sia come supporto integrativo alla terapia del dolore» perché creerebbe «notevoli benefici sull'umore inducendo uno stato emotivo di tranquillità»²⁸⁴. Ma perché il reiki che avrebbe dovuto sostituire la medicina scientifica in ospedale surclassando i metodi tradizionali è accolto invece solo come un «metodo di rilassamento»? Questo è un buon campo di indagine per l'«Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato» che dovrebbe duramente sanzionare le

²⁸⁰ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 52.53.

²⁸¹ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 199.

²⁸² Cfr. J. GORDON–A. MENEGOTTO, *Reiki tecnica o religione?*, 114: Luca Zordan (1971-2002), ingegnere di Valdagno (Vicenza), affetto da una grave forma di diabete mellito, è morto il 7 luglio 2002 dopo aver rinunciato al trattamento con l'insulina, convinto dai master reiki, per affidarsi alle sole «cure» basate sulle pratiche reiki. Il gruppo dei sedicenti «guaritori reiki» è accusato di omicidio colposo di Luca, indagato per le morti di altre due persone nel 1996 e nel 2002, e infine accusati di associazione a delinquere finalizzata alla truffa.

²⁸³ D. STEIN, *Il libro del reiki*, 44.

²⁸⁴ «Cerchiodiluce» [accesso: 03.10.1969], http://www.reteoncologica.it/pdf/070203_ProgettoReikiOspedale.pdf.

«pubblicità ingannevoli nell'interesse di tutti i consumatori»²⁸⁵ contenute ampiamente anche nei reiki.

3.2 Criteri di discernimento

Approfondiremo il reiki dal punto di vista antropologico, scientifico e cattolico seguendo i criteri propri di ciascun ambito specifico. Il tema che più di ogni altro accomuna questi ambiti nella nostra riflessione è senz'altro quello della «malattia» che è un avvenimento che blocca la persona, è fonte di crisi psoma-psico-somatica e la rende vulnerabile a risposte semplicistiche e truffaldine. Qui si innestano le pratiche terapeutiche alternative che sono un numeroso insieme di dottrine, tra cui il reiki, accomunate fondamentalmente dalla loro estraneità alla medicina scientifica che si propongono alla persona ammalata, già aperta per la crisi nella salute ad accogliere un orizzonte più ampio di quello squisitamente medico, di intervenire olisticamente. Nei centri del benessere della New Age definiti dal prof. Luigi Berzano, sociologo dell'Università di Torino, «network di terziario esoterico di servizi terapeutici, medici e psicoterapeutici», sono dispensate le «cure olistiche».

[Afferma il dott. Walter Versini] che da un punto di vista medico le pratiche terapeutiche alternative possono disorientare, illudere, e talora causare danni anche molto gravi, inducendo ad interrompere terapie efficaci. Anche da un punto di vista psicologico non manca il riscontro di effetti negativi. Dal punto

²⁸⁵ «Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato» [accesso: 03.10.1969], <http://www.agcm.it>. Molto interessante è ad esempio il provvedimento n°11243 dal titolo «Pranoterapia e Karmaturga su occhi» in cui «l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento ha segnalato la presunta ingannevolezza» della pubblicità apparsa sul mensile «Occhi su Trento, la Valsugana & non solo», n°9, del febbraio 2002 in cui la sg.ra Mariantonio Rofrano diceva, falsamente, di collaborare con le strutture ospedaliere del Trentino che ne riconoscevano l'efficacia delle sue terapie. Affermava anche di «guarire naturalmente con PRANOTERAPIA e KARMATURGA», «tumori, sclerosi multipla, rigenerare tessuti ossei e tessuti molli, lombosciatalgia, emicranie, ecc.». Ovviamente è stata sanzionata per «pubblicità ingannevole», condannata a «pubblicare, entro trenta giorni, una dichiarazione rettificativa a sue spese pena l'arresto fino a tre mesi e ammenda fino a 2.582 €». Inoltre, aggiunge la sentenza, «non esiste alcun attestato della scientificità, né alcun riconoscimento da parte medica delle prestazioni pranoterapeutiche» e «allo stato attuale delle conoscenze scientifiche in materia non esiste alcun elemento atto a supportare la tesi dell'esistenza di una efficacia curativa delle pratiche pubblicizzate, non avendo la medicina ufficiale fornito alcun riconoscimento delle prestazioni pranoterapiche e dei risultati che se ne possono conseguire».

di vista cristiano il problema consiste nel fatto che assai frequentemente le pratiche terapeutiche alternative sono inserite nel mondo, indubbiamente complesso ma nella sua essenza anticristiano, della New Age²⁸⁶.

In effetti ciò che si presenta come «naturale», nelle pratiche terapeutiche alternative, non è detto che non possa essere gravemente nocivo.

[Dice la prof.ssa Lisa Maccari, astrofisica dell'Università di Firenze] che in queste discipline e pseudoscienze occorre ricordare che non è vero che se una disciplina si presenta come naturale (non chimica e non invasiva) e alternativa o fa bene o è neutra e non può fare danni. Questo è un inganno; in realtà può fare danni²⁸⁷.

Il prof. Giovanni Federspil, ordinario di medicina interna della Università di Padova, evidenzia anche l'irrazionalità delle pratiche terapeutiche alternative.

Noi viviamo all'interno di una tradizione culturale occidentale e per definizione è un pensiero «razionale» perché sia il pensiero spirituale cristiano che quello positivista fanno perno su Aristotele. Tutte le sedicenti tecniche olistiche (pranoterapia, reiki, shiatzu, agopuntura, aromoterapia, stimolazione neurale, ecc.) appartengono a saperi orientali «irrazionali» e le persone che praticano queste «tecniche» non analizzano quello che praticano ma lo assumono nelle regole e nei concetti energetici, in modo acritico e passivo senza sottoporlo ad alcuna analisi. Questo dal punto di vista culturale è scandaloso.

Oltretutto i praticanti delle medicine alternative, secondo il dottor Walter Versini, superata la soglia della irrazionalità ne assumono ogni contenuto in modo acritico e fideistico²⁸⁸.

Temo che i praticanti delle Medicine Alternative siano generalmente incapaci di operare autonomamente un tale discernimento, che non sappiano essi stessi

²⁸⁶ F. ARLATI, «La Chiesa e le Medicine Alternative» [accesso: 04/10/2007], <http://www.gris.org> > Attività e Argomenti > Centri locali on line > Gris Imola > Fabio Arlati.

²⁸⁷ F. ARLATI, «I centri del benessere della New Age» [accesso: 04/10/2007], <http://holyspiritman.blogspot.com/>

²⁸⁸ F. ARLATI, «La Chiesa e le Medicine Alternative» [accesso: 04/10/2007], <http://www.gris.org> > Attività e Argomenti > Centri locali on line > Gris Imola > Fabio Arlati.

porre il confine tra ciò che è valido, per quanto «alternativo» e ciò che sfuma nell'occultismo o che non si siano mai posti seriamente il problema. Una volta superati gli schemi, magari ristretti, della medicina ufficiale, pare che per molti non ci sia limite nell'accettare ciò che «sembra funzionare», fosse pure la piramide, la diagnosi con il pendolino o la vibhuti di Sai Baba. Il tutto agevolato dall'imperare di fumose teorie sulle energie, facile punto di contatto tra pseudoscienze e dottrine magico-esoteriche, e da una concezione di olistico confusa e confondente, che permette ogni commistione tra pratiche di guarigione e pseudospiritualità²⁸⁹.

Non raramente chi pensa di incontrare una «medicina» invece incontra una pratica sciamanica di «occultismo» che pretende «di impadronirsi delle forze della natura per fare fronte o prevenire eventi sfavorevoli o per prevedere il futuro»²⁹⁰. Viene ripresa l'idea centrale della magia presente in diversi popoli, come ad esempio i Pigmei e i Polinesiani, che consiste «nel credere che tutti gli esseri viventi e non viventi, sono permeati e collegati da una forza misteriosa che si manifesta in forma diversa e che sta a disposizione degli iniziati che hanno un particolare incarico di trasmetterla»²⁹¹ e questa idea degli «iniziati che hanno il potere di trasmettere la forza o energia misteriosa» viene applicata in occidente dagli operatori delle medicine alternative alle loro pratiche «terapeutiche». Così «esercitano una particolare suggestione forme di medicina non convenzionali, praticate largamente presso i popoli orientali, e insieme con esse si diffondono pratiche che hanno a vedere soprattutto con la magia e la stregoneria, più o meno camuffate»²⁹². Ovviamente non si vuole escludere a priori, nelle medicine alternative, la presenza di effetti benefici di sostanze presenti in natura o di pratiche di rilassamento. Senz'altro nella richiesta delle medicine alternative è contenuto anche il desiderio della guarigione dall'insoddisfazione rispetto a nuovi bisogni creati dalla società del benessere e dalle difficoltà anche di rapporto umano. Emerge,

²⁸⁹ Ibidem.

²⁹⁰ F. FACCHINI, «Aspetti religiosi, culturali, etici delle medicine alternative», *Religioni e Sette nel mondo*, 3 (1998) 132.

²⁹¹ Ibidem, 133.

²⁹² Ibidem.

comunque, nelle medicine non convenzionali, una sorta di «olismo terapeutico» dove per ogni disturbo c'è sempre lo stesso rimedio (es. si dice «il reiki cura tutto!»), un relativismo intrinseco che svuota dall'interno la fede religiosa del paziente e talvolta lo porta a forme di vero e proprio occultismo. D'altra parte non è nostra intenzione beatificare la medicina ufficiale, anche se è l'unica possibile, che per sua natura benché non sia scienza esatta, di positivo, è induttiva e non deduttiva come le medicine non convenzionali, e pertanto si basa su un presupposto scientifico che propone terapie sperimentalmente controllate i cui risultati non sono rigidamente determinati e costanti ma è il controllo sperimentale sulla probabilità di riuscita che rende ragionevole il suo impiego²⁹³.

Queste «terapie olistiche» dice la prof.ssa Lisa Maccari, «da una parte hanno un'ansia di legittimazione dalla “scienza ufficiale” arrivando ad affermare il falso quando dicono, addirittura, che la scienza li ha legittimati; ad esempio quando affermano: “la scienza ha dimostrato che noi siamo fatti di campi elettromagnetici” ma questo è un uso distorto, scorretto e disonesto di terminologie scientifiche! Dall'altra parte disprezzano la “scienza ufficiale” come dogmatica». Poi, afferma la scienziata «queste persone distinguono in “scienza ufficiale” e “non ufficiale” quando in realtà non esiste la “scienza ufficiale e la “scienza non ufficiale”, termini da loro inventati, ma solo la “scienza corretta” e la “non scienza” e senza riscontri sperimentali pubblicati nelle riviste scientifiche ufficiali o nei convegni scientifici internazionali la “medicina olistica” rimane fantascienza»²⁹⁴.

In effetti, conclude brillantemente l'antropologa prof.ssa Cecilia Gatto Trocchi, le medicine alternative fanno bene a chi sta già bene.

Le terapie olistiche fanno bene a chi sta già bene così come le previsioni sul futuro dopo l'accaduto. Chi sta male si rivolge alla scienza. Molte persone

²⁹³ Cfr. F. FACCHINI, «Aspetti religiosi, culturali, etici delle medicine alternative», *Religioni e Sette nel mondo*, 3 (1998) 134.135.

²⁹⁴ F. ARLATI, «I centri del benessere della New Age» [accesso: 04/10/2007], <http://holyspiritman.blogspot.com/>

vanno a farsi curare da questi pseudoguaritori perché si sentono importanti ed ascoltati, non per la «scienza» di queste pseudoterapie²⁹⁵.

3.2.1 L'Antropologia Culturale e il Reiki

Da un punto di vista della scienza dell'*Antropologia culturale*, come ha dimostrato Mircea Eliade studiando la storia delle Religioni, ogni esperienza autenticamente religiosa parte dal presupposto che: 1)il «sacro» non lo si inventa ma lo si riceve; 2)esiste una differenza tra l'uomo e la divinità e la differenza non è a favore dell'uomo; 3)lo scopo della esperienza religiosa è far tornare l'uomo ad una intimità perduta con il divino. Questo avviene perché all'uomo gratuitamente viene donato tutto e da sempre l'esperienza religiosa, orientale come occidentale, parla di un «uomo caduto» che con un lungo percorso di umiltà deve acquisire quella saggezza che la divinità graziosamente gli vuole dare perché tra 100 anni non ci sarà più e le sue ricchezze saranno ridotte in polvere e cenere. La magia invece si presenta come una serie di riti o trucchi per piegare la realtà e comandare tutti quelli che stanno sopra, che siano «spiriti» o i «demoni» o «dei», trasudando «volontà di potenza». Pertanto Mircea Eliade definisce l'esperienza religiosa come una «ierofania», una manifestazione del sacro, mentre l'esperienza magica come una «cratofania», una manifestazione della potenza. Così lo studioso Massimo Introvigne riassume il pensiero di Eliade.

La religione cerca l'esperienza del sacro per se stessa, ritenendola superiore all'uomo, non suscettibile di essere dominata o manipolata. Il suo termine di riferimento, almeno come linea di tendenza, è l'Assoluto, lo si chiami o meno Dio. L'esperienza magica punta invece a entrare in contatto con una serie di forze occulte che, pur ritenute superiori all'uomo, possono essere attratte nella sua sfera, dominate o manipolate accrescendo la potenza di chi compie l'operazione magica o dei suoi clienti. In questo senso, appunto, Mircea Eliade

²⁹⁵ Ibidem.

ha ritenuto di poter distinguere l'esperienza del sacro dall'esperienza del potere, parlando in questo secondo caso di cratofania²⁹⁶.

Nel concetto fumoso di «energia» della *New Science*, visto che l'uomo può manipolarla e addirittura autoprodurla, lì di sacro non c'è proprio nulla e pertanto siamo nel campo della superstizione. Infatti la superstizione che è la pretesa di definire individualisticamente il sacro, è «ogni atto di culto falso o indebito»; «falso» perché dice il prof. Adalberto Piazzoli ordinario di fisica generale alla Università di Pavia, «l'aura o energia dell'aura non esiste ma si chiama “effetto corona” e tutti gli studenti di fisica del primo anno la conoscono ma non ha nulla a che fare con la vita oppure con l'inesistente “energia vitale” poiché anche le chiavi inglesi hanno l'effetto corona»; «indebito» perché per evitare l'intervento dell'ordine dei medici dicono «non facciamo medicina mentre usano anche tecniche di tipo fisiologico e fisiopatologico»²⁹⁷, inventandosi rituali assurdi (es. la masturbazione per risvegliare il *Ki*) e operando per fini illeciti (es. la promessa di «guarigione da tutte le malattie», la promessa di acquisizione di «siddhi» in cambio di un esborso economico rilevante, la possibilità di usare il reiki per operare malefici). Quindi la superstizione è una risposta «self made» e «bricolage» del sacro, tipica della New Age e del suo «nomadismo culturale»²⁹⁸, e pertanto essendo contingente, non è in grado di dare risposte di significato stabili e di capire, come afferma l'antropologia culturale, che l'uomo è ontologicamente «homo religiosus»²⁹⁹.

Il mago, *homo technologicus* e *self made man* per antonomasia, usando la tecnica, orientale od occidentale che sia, si illude di sostituirsi a Dio.

²⁹⁶ M. INTROVIGNE, *Le nuove Religioni*, 10.

²⁹⁷ F. ARLATI, «I centri del benessere della New Age» [accesso: 04/10/2007], <http://holyspiritman.blogspot.com/>

²⁹⁸ C. GATTO TROCCHI, *I nuovi movimenti magici*, 160.

²⁹⁹ Cfr. M. ELIADE, *Il sacro e il profano*, 129.132: «L'uomo areligioso discende dall'*homo religiosus* e, lo voglia o no, è anch'egli un'opera sua, ha preso forma partendo dalle situazioni assunte dai suoi antenati [...] L'uomo moderno che pretende di sentirsi e di essere areligioso, ha ancora a sua disposizione tutta una mitologia camuffata e parecchi ritualismi degradati [...] L'uomo profano è il diretto discendente dell'*homo religiosus* e non può annullare la propria storia, cioè il comportamento dei suoi antenati che lo hanno costituito nella sua forma attuale».

Essendo fondamentalmente Dio, l'uomo ha solo bisogno dei mezzi adatti per rendersi conto della sua vera natura. Ci troviamo di fronte all'apice della religione naturale caratterizzata dallo sforzo umano di auto-trascendenza e di auto-liberazione. Cosicché l'accento non viene tanto posto sull'amoroso desiderio di incontrare un Dio personale, quanto sull'eliminazione, sulla recisione di tutto ciò che ci mantiene nell'apparenza di una dimensione limitata e creata³⁰⁰.

Truffaldinamente la magia viene allora propinata come «religione della natura» benché il mago voglia dominarla e non servirla. La magia invece è il «desiderio di rendere docile la realtà ai propri voleri, con riti e cerimonie appropriati»³⁰¹.

[Alcuni affermano erroneamente] che la magia sia una religione, la vera religione, la religione della natura, la religione universale. Ma noi neghiamo in maniera radicale che sia una religione perché l'atteggiamento è diverso: il mago sta al centro della magia, l'uomo religioso invece è legato, sottomesso al suo Dio, prega, domanda alla divinità un favore mediante un rito religioso, cerca di compiacere la divinità e attende la divinità. Il rito religioso è già fine a se stesso, mentre nel rito magico non è così. Il mago vuole, il mago impone e quando si rivolge ad una entità esige da quell'entità non un favore, ma un servizio. Il mago non ha leggi morali, lui è la legge morale per se stesso, lui detta la moralità delle sue azioni per cui c'è una differenza abissale fra mago e religioso, fra magia e religione per cui la pretesa che la magia sia una religione è assurda³⁰²!

Senza dubbio la metafisica gnostica induista del «naturalismo» è stata ampiamente utilizzata in funzione antioccidentale e anticristiana per alimentare molti dei nuovi movimenti magici.

Il naturalismo antico (indiano, prima che mediterraneo) aveva immaginato un elemento «sottile» che collegava anima e corpo, come anche l'uomo e le stelle

³⁰⁰ F. DERMINE, «Spiritualità dell'India e spiritualità cristiana», *Religioni e Sette nel mondo* 1 (1995) 153.

³⁰¹ C. GATTO TROCCHI, «Tutti in fila dai maghi», *Il Settimanale* (26 febbraio 1994) 26.

³⁰² T. MEZZETTI, *Voi chi dite che io sia?*, 190-191.

(ecco l'astrologia). Tramite questo elemento tutte le attrazioni (ecco l'eroticismo) potevano essere filtrate, selezionate e anche controllate (ecco la magia)³⁰³.

Non si può negare che nell'oriente indiano ci troviamo di fronte all'apice della religione naturale caratterizzata dallo sforzo umano di autotrascendenza e di autoliberazione e che «la spiritualità dell'India è strettamente legata all'uso di tecniche, ossia di mezzi o processi, uniformi e standardizzati, impiegati per produrre un'opera e ottenere un risultato determinato»³⁰⁴. Contemporaneamente «l'amore verso il prossimo e verso Dio, privi come sono del fondamento metafisico dell'alterità reale di Dio e del prossimo, [il TU!], rischiano di assumere una connotazione di amoralità, di ridursi, cioè, ad altrettante tecniche di decentramento e di regressione dell'io illusorio»³⁰⁵ con il pericolo dell'inaridimento affettivo e la chiusura nell'egolatria. Mircea Eliade parlando della tecnica orientale per antonomasia, lo yoga che è «la disciplina psicofisica che tende al raggiungimento del completo dominio sul corpo e sullo spirito mediante esercizi di ascesi e meditazione»³⁰⁶, definisce lo yoga il «metodo sperimentale per realizzare l'uomo-dio»³⁰⁷. Pertanto l'occultismo è il nocciolo dello yoga e delle tecniche orientali, reiki compreso.

Qual è lo scopo ultimo³⁰⁸ di manipolare la fantomatica «energia universale» con psicotecniche, secondo coloro che la utilizzano sottoforma di *kundalini* o di *prana* o di *ki*? Imparare a rilassarsi con una «ginnastica innocua»? Guarire gli ammalati «naturalmente»? Affrontare lo stress della vita con «nuove energie»? Questi possono essere benefici marginali, il verso scopo è quello di acquisire i «poteri» per diventare Dio (panteismo-monismo). Questo, per noi cristiani, è il *mysterium iniquitatis* (2 Ts.2,7) in

³⁰³ E. INNOCENTI, *La gnosi spuria. II. La gnosi europea del Cinquecento*, 191.

³⁰⁴ F. DERMINE, «Spiritualità dell'India e spiritualità cristiana», *Religioni e Sette nel mondo* 1 (1995) 151.

³⁰⁵ Ibidem.

³⁰⁶ G. J. BELLINGER, voce *Induismo*, in *Enciclopedia delle religioni*, 454.

³⁰⁷ M. ELIADE, *Tecniche dello Yoga*, 204.

³⁰⁸ Ovviamente le pratiche terapeutiche alternative cercano di «pescare tutti i pesci» quindi di proporsi anche come aiuto psicologico e spirituale. Ad esempio, per un master-reiki, chi si rivolge al reiki? «Si tratta spesso di persone che attraverso il Reiki cercano di perseguire un'armonia, una distensione o una intensificazione delle proprie forze vitali o anche di persone che chiedono un aiuto nel proprio cammino spirituale» (B. J. BAGINSKI – S. SHARAMON, *Reiki, l'energia vitale universale*, 10).

cui l'uomo posto in essere da Dio come un «TU» chiamato alla comunione e all'amore, ben presto viene suggestionato e conquistato dalla tentazione di satana, il «padre della menzogna» (Gv.8,44), di poter essere autonomo, nell'illusione di diventare come Dio ma senza Dio. In effetti, la presenza di contenuti e di fatti sproporzionati, possibili anche nel reiki, sono inspiegabili senza l'intervento di *qualcos'altro o qualcun'altro*, specialmente quando questi fenomeni sono improvvisi, senza premeditazione o aspirazioni precedenti, tanto più che l'essere umano non è in grado di provocare, con la sola forza della concentrazione e della volontà, delle deroghe all'ordine naturale. La negazione pura e semplice che adduce le carenze scientifiche e le mistificazioni della parapsicologia (pregiudizio scienziato), e la riduzione naturalistica di questi fenomeni a meccanismi psicologici (pregiudizio positivista) si scontrano, rispettivamente con la perseveranza assai diffusa e comune di ricorrere a queste tecniche di channeling e con l'attribuire al subconscio proprietà magiche indimostrabili per supplire alla mancanza di una spiegazione quando c'è un sovrappiù non riconducibile ai protagonisti. La Chiesa, maestra nel discernimento degli spiriti, da per scontata l'esistenza di fenomeni non riconducibili a cause strettamente naturali, definisce i fenomeni spiritici o di channeling di origine diabolica, distinguendo nettamente tra l'intervento degli spiriti (anime gloriose, purganti e dannate) e l'intervento degli angeli e dei demoni, diversamente dallo spiritismo che ritiene, invece, che gli spiriti e le anime disincarnate siano la stessa cosa e che non esistano i demoni ma al massimo solo angeli «birichini» in evoluzione³⁰⁹.

L'«uomo nuovo» reikista vuole, con l'aiuto di *qualcun altro*, essere Dio al posto di Dio e quindi contro Dio.

Nella società in cui viviamo siamo stati educati a pensare che siamo esseri umani, comuni mortali, e che Dio sta da qualche parte del cielo chissà dove.

³⁰⁹ Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 391.394.2116.2117.2851.

Abbiamo perso la consapevolezza che uomo e Dio sono UNO e stanno tutti e due dentro di me, dentro di te³¹⁰.

Il guru Swami Vivekananda lo dichiara eloquentemente quando illustra quali sono i poteri dello *yogi* pienamente illuminato.

Quale potere sulla terra potrebbe non essere il suo? Egli sarà capace di muovere il sole e le stelle fuori dalle loro orbite, di controllare ogni cosa nell'universo dagli atomi al più grande dei soli. Questo è lo scopo finale del *pranayama* [controllo ritmico del respiro]. Quando lo *yogi* diventa perfetto non c'è niente in natura che non sia sotto il suo controllo. Se ordina agli dei oppure alle anime dei defunti di venire a lui, essi verranno al suo comando. Tutte le forze della natura obbediranno a lui come schiave [...] Chi ha controllato il *prana* ha controllato la sua stessa mente ed anche tutte le menti [...] e tutti i corpi che esistono³¹¹.

Questo guru, Vivekananda, discepolo illustre di Ramakrishna, giunse negli Stati Uniti nel 1897 dando inizio alla presenza più o meno stabile di predicatori orientali in occidente, fondando varie missioni e presentando un induismo idealizzato nel quale «sottolineava frequentemente la complementarietà della cultura spirituale e mistica dell'oriente e di quella tecnicamente avanzata dell'occidente»³¹². Le stesse nozioni annacquate e affascinose di induismo, yoga e buddhismo furono propagate dalla Società Teosofica, «mamma» della New Age, e lo stesso Gandhi, razionalista occidentalizzato, si riconvertì all'induismo dopo l'incontro con due iniziati alla Società Teosofica di Londra che lo convinsero della superiorità della spiritualità indiana rispetto al pragmatismo occidentale³¹³.

3.2.2 La scienza galileiana e il Reiki

³¹⁰ B. J. BAGINSKI – S. SHARAMON, *Reiki, l'energia vitale universale*, 82.

³¹¹ NIKHILANANDA, *Vivekananda: The Yogas and Other Works*, in T. MEZZETTI, *Come leone ruggente*, I, 239.

³¹² C. GATTO TROCCHI, *I nuovi movimenti magici*, 12.

³¹³ Cfr. *Ibidem*.

La scienza, come ci spiega il prof. Zichichi, ci presenta tre livelli di credibilità scientifica nei quali è possibile descrivere matematicamente il fenomeno fisico: 1)primo livello: esperimenti riproducibili sotto un completo controllo; 2)secondo livello: non è possibile l'esperimento ma solo l'osservazione (es. le stelle); 3)terzo livello: non è possibile l'osservazione diretta ma per induzione è possibile ricostruirlo (es. il big bang)³¹⁴. Nell'ambito di questi tre livelli di credibilità scientifica, specialmente il primo, si verifica ciò che è o non è scienza.

Il primo livello rimane il perno della Scienza galileiana. Bisogna quindi diffidare di tutti coloro che, elaborano teorie, dimenticando il banco della prova sperimentale, riproducibile. Una sola volta e mai più vale per le favole, non per la Scienza³¹⁵.

Il prof. Sandro Turrini, ricercatore di fisica teorica presso l'Università di Bologna ribadisce che «i confini dell'oggetto dello studio della scienza sono quelli del mondo che cade sotto i nostri sensi, potenziati dai nostri esperimenti»³¹⁶ e che la scienza è sempre stata aperta di mente ma nello stesso tempo umile, perché delimitante con rigore i suoi limiti, prudente e rigorosa.

La scienza è pronta ad accogliere qualcosa di nuovo ma lo sottopone ad una rigorosissima indagine scientifica e la prova che questo sia vero deve essere programmata ed eseguita da chi propone qualcosa di nuovo. In quattro secoli di scienza ci sono state tantissime cose nuove ma sono sempre state provate e vagliate e solo dopo accettate³¹⁷.

I presunti fenomeni «paranormali» delle pratiche terapeutiche alternative sfuggono, il più delle volte, alla richiesta del mondo scientifico della riproducibilità degli esperimenti in condizioni controllate e in doppio cieco, adducendo se falliscono ridicole scuse come la presenza di scettici o

³¹⁴ Cfr. A. ZICHICHI, *Perché io credo in Colui che ha fatto il mondo*, 86.87.

³¹⁵ A. ZICHICHI, *Perché io credo in Colui che ha fatto il mondo*, 88.

³¹⁶ S. TURRINI, «Fede, magia, scienza: quali confini? Scienza e verità», *Religioni e sette nel mondo 1* (1999-2000) 81.

³¹⁷ F. ARLATI, «Reiki, energia che guarisce?» [accesso: 05/10/2007], <http://holyspiritman.blogspot.com/>.

increduli che altererebbero i risultati con la loro «presenza negativa». Il problema cruciale è senz'altro la capacità di preparare esperimenti adatti e di saperne leggere i risultati, e in questo James Randi, prestigiatore professionista di fama internazionale con la sua equipe scientifica, è il migliore e da anni mette in palio un premio di 1,1 milioni di dollari a chi riuscirà dimostrare in maniera inequivocabile un qualsiasi fenomeno paranormale, ma nessuno ha mai ritirato la vincita³¹⁸. Nel metodo sperimentale prima ci si interroga sulla natura con esperimenti variando le condizioni in cui avviene un fenomeno per vedere come variano i risultati, poi si formulano delle teorie che forniscono una descrizione quantitativa e matematica, almeno per la fisica, quindi si confrontano le previsioni con i risultati sperimentali da spiegare costruendo la teoria scientifica; avendo così un reale accesso al vero, la conoscenza della natura, essendo vera conoscenza, diviene così reale da distruggere ogni pseudoscienza. Quindi chi afferma di poter produrre dei fenomeni bisogna che li provi, altrimenti deve tacere!

La *New Science*, base di tutte le pratiche terapeutiche alternative, non rispetta l'autonomia nel metodo e nel campo di indagine della scienza e della fede e applica un «sincretismo orientale» nel quale «si riesce appena a distinguere fra Dio e il mondo, fra spirito e materia, e che, davanti al materialismo asfissiante, trova in occidente sempre più adepti»³¹⁹, tendendo a «sopravalutare il sentimento, l'emozione e l'esperienza e a disprezzare la ragione come astratta, fredda e deformante la realtà»³²⁰. Pertanto parlare di «scienza» ai cultori della *New Science* è proibitivo. Nel dibattito scientifico scienza-fede, all'opposto della *New Science*, si inserisce la cosiddetta «terza cultura» in cui lo scienziato comunica direttamente con il profano, offre una visione globale e scienziata in cui è ritenuta ridicola l'ipotesi di una intelligenza superiore, e la sua cosmovisione si basa su una

³¹⁸ Cfr. J. RANDI, *Flim-Flam! Fandonie*, Avverbi, Roma 1999.

³¹⁹ M. SANCHEZ DE TOCA Y ALMEDA, «La Chiesa davanti alle sfide della cultura scientifica attuale», *Religioni e sette nel mondo* 1 (1999-2000) 78.

³²⁰ P. POUPARD, «La vita, la natura, l'universo parlano di Dio all'uomo?», *Religioni e sette nel mondo* 1 (1999-2000) 12.

comprensione della scienza come tecnologia cioè come manipolazione e trasformazione del mondo. Entrambe queste visioni, *New Science* e «terza cultura», sono idealiste, eliminano Dio come essere personale e trascendente, e si sentono capaci di dare ragione di tutto e di spiegare tutto con teorie «ibride» e «concordiste», che cercano la «novità» e negano la «verità», che sono in definitiva un tradimento sia della fede che della scienza. Occorre smentire queste false impostazioni perché: 1)«l'uomo è colui che cerca la verità [...] la sete di verità è talmente radicata nel cuore dell'uomo che il doverne prescindere comprometterebbe l'esistenza [e] la luce della ragione e quella della fede provengono entrambe da Dio [...] perciò non possono contraddirsi tra loro»³²¹; 2)lo scienziato nella sua opzione epistemologica ha una visione realista e considera la natura come qualcosa d'altro al di fuori di sé, razionale, intelligibile, ordinata, finalizzata e conoscibile razionalmente in modo certo benché imperfetto, con la consapevolezza che le questioni ultime rimarranno sempre al di là della scienza empirica, pertanto aperto al trascendente; 3)la riduzione della scienza alla tecnologia e della ricerca della verità alla illusione di piegare la «realtà» con delle tecniche, ha portato alla scomparsa della centralità della persona umana, ha offuscato la dignità della ragione con la tendenza a privilegiarne un uso strumentale e utilitaristico e ha portato, soprattutto, il nichilismo in cui «l'esistenza è solo un'opportunità per sensazioni ed esperienze in cui l'effimero ha il primato [...] e non si deve assumere più nessun impegno definitivo, perché tutto è fugace e provvisorio»³²².

La ragione realista ci libera così dagli infiniti idoli del mondo e dai falsi profeti o maestri del nulla, anche della New Age, che sfruttano le ferite delle persone per lucrare, facendoci riconoscere la loro inconsistenza. Infatti «la scienza conscia della propria capacità di accesso al vero, respinge ciò che non è degno della ragione umana e, resa umile dalla conoscenza altrettanto ferma dei suoi confini, ci tiene lontano dalla superbia che l'uomo rivolge verso Dio quando tenta di ridurlo alla propria

³²¹ GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Fides ed ratio*, 28.29.43.

³²² GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Fides ed ratio*, 46.

misura»³²³; non l'irragionevole «Padre sia fatta la mia volontà», tipica della New Age e del reiki, ma il ragionevole «Padre sia fatta la tua volontà» tipica della Fede e della Scienza.

Scienza e Fede sono entrambi doni di Dio (papa Giovanni Paolo II). E infatti, la Scienza studia le Leggi Fondamentali, che reggono le strutture materiali del Creato. Queste leggi non potrebbero esistere se fossimo figli del caos. Queste leggi sono la prova che esiste nell'Immanente una Logica rigorosa voluta da Colui che ha fatto il mondo: dal cuore di un protone ai confini del Cosmo. Tra le innumerevoli forme di materia vivente siamo l'unica cui è stato concesso il dono di sapere decifrare le impronte lasciate nell'Immanente dal Creatore di tutte le cose visibili e invisibili [...] «L'uomo può perire per effetto della tecnica che egli stesso sviluppa, non della verità che egli scopre mediante la ricerca scientifica [...] la Scienza ha radici nell'Immanente ma porta l'uomo verso il Trascendente» (papa Giovanni Paolo II) [...] Se si nega l'atto di Fede si nega anche la Scienza, in quanto essa è nata da un atto di Fede nel Creatore di tutte le cose visibili e invisibili [...] La Scienza non è nata dalla curiosità, altrimenti sarebbe stata scoperta all'alba della civiltà [...] non da un atto di Ragione e basta, altrimenti l'avrebbero scoperta i Greci, duemila anni prima di Galilei. Non da una serie di invenzioni tecnologiche, altrimenti la scienza l'avrebbero potuta scoprire tutte le innumerevoli civiltà che si sono succedute, nel corso di tanti millenni su questa Terra³²⁴.

La Scienza non è nata nemmeno dalla tecnologia ma da un atto di Fede in «Colui che ha fatto il mondo».

Le innovazioni tecnologiche che Galilei usò, per scoprire le prime impronte della Maestà intellettuale del Creatore, furono le pietre, gli spaghi, i pezzi di legno più l'orologio che era sempre stato a disposizione di tutti, l'orologio che batte al ritmo di circa un secondo che è il nostro cuore [...] Il libro della natura non l'aveva mai aperto nessuno in quanto nessuno aveva avuto la Fede di credere nell'esistenza di quel Libro [...] Senza Fede nel Creatore non sarebbe nata la Scienza. Fede e Ragione portano alla Scienza. La Ragione da sola non

³²³ Ibidem, 93.

³²⁴ A. ZICHICHI, *Perché io credo in Colui che ha fatto il mondo*, 389. 393. 407. 435. 437. 439.

avrebbe permesso la scoperta della Scienza galileiana: la più grande scoperta dell'intelletto umano nell'Immanente [...] Per decifrare il Libro aperto da Galilei è quindi necessario arrendersi dinanzi alla Maestà intellettuale di Colui che ha fatto il mondo [...] L'esistenza della Scienza galileiana, che ha l'esperimento riproducibile come fondamento, è la prova sicura che siamo figli di «Fede e Ragione» e che se avessimo seguito la strada scelta dai difensori di «aut Fides aut Ratio» saremmo ancora nell'Era pre-galileiana. Senza Scienza³²⁵.

Mentre il fideismo degli adepti della *New Science* si incentra prevalentemente sulle presunte esperienze di potenza di tipo «paranormale», la Chiesa che è realista è la prima a chiedere un severo controllo scientifico sui miracoli mai dati «per volontà di potenza» ma solo come «segni della misericordia di Dio» e non fonda la sua Fede nei miracoli per stupire e convincere ritenendoli solo «segni della Realtà». Nello specifico la *New Science*, parlando delle pratiche terapeutiche alternative e in particolare del *reiki* attraverso i master reiki, fa alcune affermazioni «ibride» e «concordistiche» prive di qualunque fondamento scientifico. Analizziamone alcune:

1)La scienza dice che il *Ki* è energia prodotta dalla materia, energia sottile responsabile della salute della mente-corpo-spirito che crea delle *aure* energetiche con *chakra* che assorbono il *Ki* terrestre e celeste e possono essere fotografate con la tecnica *Kirlian*. Se il *Ki* è negativo l'*aura* lo evidenzia e si ammala anche il corpo fisico, cambiano anche le frequenze degli organi³²⁶.

³²⁵ Ibidem.

³²⁶ Cfr. D. STEIN, *Il libro del reiki*, 120: «Il Reiki agisce sul sistema elettrico del corpo umano»; A. M. CEBRELLI, «Reiki», *Movimenti Religiosi Alternativi* 22 in *Presenza Cristiana*: «Il Ki è energia prodotta dalla materia [...] Il Reiki è il mezzo che oggi l'uomo conosce per pulire le «arterie energetiche» del nostro corpo e far circolare l'energia [...] e come altre metodiche naturali che utilizzano l'energia e le vibrazioni, riporta l'equilibrio mente-corpo-spirito [...] Ogni persona ha una sua aura, un alone invisibile ai più, formato da emissioni energetiche del nostro corpo. Queste conoscenze ormai note e accettate anche da molti medici occidentali [...] Nel campo aurico ci sono dei vortici a forma di cono chiamati *chakra* che scambiano l'energia con il campo universale. Ogni *chakra* è in rapporto con una ghiandola endocrina e i *chakra* assorbono l'energia universale, la scompongono e la convogliano lungo i canali energetici fino al sistema neurale, le ghiandole endocrine, il sangue, i tessuti, ecc. [...] Il rapporto salute-malattia dipende dal corretto flusso delle energie sottili [...] riequilibrandole la guarigione è sicura»; W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del*

2)La scienza dice che il Reiki agisce mediante le armonizzazioni, che sono semplicemente *chiavi energetiche*, sul sistema elettrico del corpo umano riequilibrando il flusso delle energie negative (*Ki* negativo) e vincendo ogni malattia e bonificando i luoghi e gli oggetti³²⁷.

Quando per i reikisti la scienza non avvala le loro «evidenze» allora escono dal piano scientifico ed entrano nel fideismo sposando il dualismo idealista nella valutazione della scienza nel pensiero comune: fiducia illimitata nel futuro e scetticismo sulla validità dei risultati già raggiunti.

Attualmente l'esistenza di questi canali non è stata ancora dimostrata dalla scienza ufficiale, e neppure percepita dalla massa dei sensitivi ma la loro presenza sarà dimostrata in futuro in modo inequivocabile [...] le aure, come dicevo, possono essere percepite dai sensitivi [...] Sono conferme che non sono illusioni certe realtà che la scienza ancora non ha fatto sue ma esistono come noi esistiamo³²⁸.

Fondamentalmente è lo stesso escamotage utilizzato dai parapsicologi che elevano a «scienza» lo strumento medianico della seduta spiritica e

Reiki, 52.55.61: «Il Ki possiede una vibrazione più alta [...] è energia sottile e tutte le malattie sono provocate da ostacoli al normale flusso del Ki [...] La malattia inizia nell'aura o campo bioenergetica prima di svilupparsi nel corpo fisico [...] Quando una persona è ammalata, uno o più organi del suo corpo avranno frequenze biomagnetiche comprese in una banda non salubre». G. ZANELLA, «GDV camera», *Logos 10* [accesso: 08/10/2007] <http://www.logos10.com/>: «La tecnologia della Visualizzazione a Scarica di Gas (GDV) è basata sul noto effetto Kirlian consente la rilevazione, l'interpretazione e l'analisi del campo energetico umano o aura».

³²⁷ Cfr. W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 52-54: «Tutte le malattie sono provocate da ostacoli nel normale flusso del Ki all'interno del sistema di energie sottili [...] Il Ki diretto dalla mente è responsabile della buona e della cattiva salute. È quello positivo, creato e guidato dalla mente subconscia, che rafforza tutti gli organi del corpo e li mantiene sani; ma la mente subconscia può anche ospitare pensieri negativi, e quando questi riguardano se stessi, influenzano il Ki personale in maniera dannosa. Il Ki diretto negativamente si svilupperà intorno agli organi, nei *chakra* e nell'aura, rallentando le normali attività del corpo e finendo per causare malattie; questo genere di Ki è il responsabile di disturbi e infermità, e i guaritori riescono spesso a vederlo all'interno del corpo o interno ad esso sottoforma di macchie od ombre scure che ostacolano il flusso di Ki sano. Annullando il Ki negativo, quello positivo potrà tornare a fluire, restituendo la salute del corpo. Il Ki negativo può avere una carica di energia molto elementare ed essere perciò facilmente eliminabile, oppure possedere una carica più potente e di struttura più sofisticata che ne rende problematica la rimozione»; A. M. CEBRELLI, «Reiki», *Movimenti Religiosi Alternativi 22* in *Presenza Cristiana*: «L'iniziazione altro non è che un momento in cui vengono «ripuliti» i canali energetici del Reiki, perché l'energia dell'universo fluisca meglio nella persona [...] I simboli del Reiki non nascondono nulla di occulto ma sono solo chiavi energetiche»; G. TAROZZI, *Reiki: energia e guarigione*, 69.71: «Tracciando i simboli Reiki ai quattro angoli di una stanza, la si ripulisce dalle energie negative [...] Tracciando intorno a voi una «gabbia di simboli» [...] potete mettervi al riparo da influenze od energie negative rivolte contro di voi».

³²⁸ G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 78.116.

riducono lo «spirito» ad «energia» arrivando alla delirante conclusione che l'uomo produce la realtà, anche del trascendente.

Secondo alcuni cultori di parapsicologia, tutti i fenomeni carismatici o spiritici (telecinesi, psicocinesi, materializzazioni, levitazioni, bilocazioni, modifiche di temperatura, fatti mistici) altro non sarebbero che «eventi naturali controllati però da leggi non basate su nessuna influenza nota e tradizionale» (P.A. Gramaglia, *Spiritismo, dimensione occulte della realtà*, Casale Monferrato (AL), 1990, p.28). Essi dipenderebbero, cioè, da una nuova forma di energia celebrale attualmente ignota che renderebbe alla mente influenzare la materia (M. Margnelli in A. Tornielli, *Quando la Madonna piange, Lacrimazioni di statue, veggenti guaritori, La prima guida al soprannaturale in Italia*, Milano, 1995, p.155). Attraverso questa «teoria generale della somatizzazione» ogni effetto di apparenza straordinaria sembra trovare spiegazione naturale. Il fatto è, però, che, come già dicemmo a più riprese, questo tipo di teoria non solo non risulta verificata, ma si basa su un grave vizio logico e metodologico: quello di spiegare l'inspiegabile con l'ignoto³²⁹.

In questo modo la parapsicologia incentiva il fideismo e lo spiritismo.

L'interesse per lo spiritismo oggi continua a crescere, direi proprio grazie alla parapsicologia. La parapsicologia ha rilanciato, in un certo senso, le sedute spiritiche. Infatti si comincia per curiosità a interessarsi di telepatia, di psicocinesi, di chiaroveggenza, e poi color che credono fermamente in questi fenomeni finiscono per arrivare alle sedute medianiche. È, insomma, un pò come passare dalle droghe leggere alle droghe pesanti. Le emozioni sono più forti³³⁰.

La scienza invece, a differenza di quanto affermano i parapsicologi e i reikisti, è capace di verità oggettiva mediante il metodo sperimentale distinguendo il vero dal falso.

Naturalmente possiamo (come fanno molti parapsicologi e molti medium) accusare la scienza di non sapere vedere al di là di un palmo dal proprio naso,

³²⁹ U. OCCHIALINI - P.M. MARIANESCHI - F.N. DERMINE - L. BORRIELLO, *L'estasi*, 79.80.

³³⁰ P. ANGELA, *Viaggio nel mondo del paranormale*, 295.

e di fermarsi alla dimensione fisica. Può darsi. Il fatto è, però, che non si possono confondere le credenze con la conoscenza: sono due cose diverse. Altrimenti si confonde Galileo col Mago Merlino³³¹.

Innanzitutto come abbiamo già detto non esiste l'*aura* ma solo il banalissimo *effetto corona* nel quale il conduttore percorso da una corrente elettrica e circondato da un fluido neutro, ad esempio l'aria, superando una certa soglia di gradiente di potenziale riesce a ionizzare il fluido circostante trasformandolo in plasma così da condurre l'elettricità.

[Dice il prof. Guido Calmieri dell'Istituto di Biofisica e Cibernetica del CNR di Genova:] L'*aura* non prova l'esistenza di alcuna «energia vitale» irradiata dal corpo [...] Oltre agli odori non esiste altro tipo di radiazione o fluido emesso dal corpo umano [...] Siamo come delle stufe da un centinaio di watts [...] non ci sono fluidi ed energie che escono dalle mani dei guaritori: le cose che si vedono con la fotografia Kirlian sono un fenomeno [l'effetto corona] dovuto semplicemente al passaggio di elettricità [...] con una mano di metallo o una foglia di plastica si ottiene la stessa *aura*, rispettivamente, della mano viva e della foglia vivente³³².

Il prof. Neal Miller della Rockefeller University di New York, uno degli scienziati più competenti del rapporto mente-corpo afferma che «finora non è mai stata scoperta l'esistenza di qualche fluido o energia, che esce dalla mani o dal corpo del guaritore [...] e se i guaritori ottengono qualche risultato è per via dell'effetto placebo»³³³.

Gli esperimenti fatti sulla *foto Kirlian* hanno quindi dimostrato che questa tecnica non fotografa la «*aura spirituale o psichica*» o «*energia vitale*» ma semplicemente gas ionizzati di materia attorno agli oggetti (il gas *neon* da il colore arancione; il gas *azoto* il blu, ecc.). Il prof. Sandro Turrini, fisico meccanico-quantista della Università di Bologna, spiega poi che la vita per la scienza è mistero non energia, infatti il concetto di energia che per la scienza è «capacità di compiere lavoro» non spiega nulla del

³³¹ Ibidem, 240.

³³² P. ANGELA, *Viaggio nel mondo del paranormale*, 233-234.

³³³ Ibidem, 242-243.

concetto di vita, altrimenti sarebbe possibile con la energia *Ki, prana* o *kundalini* di questi sedicenti guaritori rendere animato, dare la vita, a ciò che è inanimato, e questo non è possibile! Questa impostazione è tipica dell'800 che vedeva l'elettromagnetismo sostrato ultimo di tutta la realtà con Luigi Galvani che nel 1770 dando scariche elettriche ai muscoli di una rana pensò, erroneamente, che l'elettricità era connessa in qualche modo alla forza vitale mentre l'unico modo in cui si mostra questa ipotetica forza vitale è solo attraverso la vita... altrimenti l'ENEL sarebbe Dio! Inoltre il prof. Sandro Turrini aggiunge che «i reikisti dovrebbero provare quello che affermano e non lo fanno. Codice d'onore della Scienza è poi di divulgare a tutti quello che viene ottenuto. Già il fatto del dire che c'è qualcosa di segreto, i simboli, è fortemente contrario allo spirito della Scienza»³³⁴.

Il *Ki* non esiste! Lo afferma il *National Center for Complementary and Alternative Medicine* (NCCAM) che è l'agenzia governativa USA, benevola verso le medicine alternative, che le indaga e ne diffonde le ricerche scientifiche più recenti. La NCCAM divide le «energie» in «vere o misurate» e in «putative o non misurate [...] che fin ora sono sfuggiti alla misurazione mediante metodi riproducibili [...] il *prana* o *Ki* o *Qi* [...] che sarebbero una indefinibile forma di energia [...] né i campi di energia esterna né i loro effetti terapeutici sono stati dimostrati in maniera convincente attraverso strumenti biofisici»³³⁵. Il *Ki*, e il *Reiki* sono «energie putative» (*putative energy*)³³⁶. In effetti sul «tocco terapeutico e pratiche correlate c'è stata poca ricerca clinica rigorosa, complessivamente queste terapie hanno prove aneddotiche impressionanti, ma per nessuna di esse è stata dimostrata scientificamente l'efficacia»³³⁷. Per quanto riguarda il reiki «non si conosce come il Reiki influenzi la salute e in quale modo possa avvenire. L'esistenza del *Ki* non è stata provata scientificamente»³³⁸. Il *Ki* è

³³⁴ F. ARLATI, «I centri del benessere della New Age» [accesso: 08/10/2007], <http://holyspiritman.blogspot.com/>

³³⁵ NCCAM [accesso: 8/10/2007], <http://nccam.nih.gov/health/backgrounds/energymed.htm>.

³³⁶ Ibidem.

³³⁷ Ibidem.

³³⁸ NCCAM [accesso: 8/10/2007], <http://nccam.nih.gov/health/reiki/>

solo «materia di fede» (*Ki is a matter of faith*)³³⁹. Il NCCAM pone «Alcuni punti controversi» nei quali afferma.

- Poiché poco si conosce del Reiki dal punto di vista scientifico, accettare i suoi insegnamenti a proposito delle sue proprietà di guarigione e a proposito del *Ki* è una questione solo di fede.
- Alcune persone ritengono che gli effetti attribuiti al Reiki si verifichino per ragioni psicologiche (come l'effetto placebo o la suggestionabilità) o che non ci siano effetti reali.
- Alcune persone percepiscono il Reiki come incompatibile con il loro credo spirituale e religioso³⁴⁰.

Il *prana* non esiste! Lo afferma la prestigiosa rivista medica americana J.A.M.A. (*Journal of the American Medical Association*), N°279 del 1998³⁴¹ che ha pubblicato l'esperimento scientifico di Emily Rosa, bambina di 9 anni, che smonta le pretese di poter manipolare l'inesistente *campo bioenergetico* o *aura*. L'esperimento è stato realizzato su 21 sedicenti bio-terapeuti. Ogni terapeuta inseriva le mani in uno schermo di cartone con due buchi e senza possibilità di vedere oltre, doveva sentire l'*aura* o *campo bioenergetico* della mano di Emily e dire se era più vicina alla loro mano destra o sinistra. I 21 partecipanti hanno scelto la mano giusta il 44% delle volte: poco meno del 50% che si dovrebbe ottenere semplicemente tirando a caso. Questo vuol dire che in condizioni controllate, il tocco terapeutico non è in grado nemmeno di individuare l'*aura*, figurarsi il guarirla. Perché? Perché il *prana* o *ki* o *kundalini* che formerebbero l'*aura*, non esistono!!!

Il G.R.I.S. (Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa) ha sottoposto Domenico Calautti master reiki, che afferma di poter conciliare reiki ed evangelizzazione (sic!), ad un protocollo scientifico di sperimentazione insieme alla sua equipe. Il 01/02/1997 a Pinerolo (TO), «in seguito ad un incontro tenutosi a Foresto (TO) tra il signor Domenico

³³⁹ Ibidem.

³⁴⁰ Ibidem.

³⁴¹ JAMA, «A Close Look at Therapeutic Touch» [accesso: 08/10/2007], <http://jama.ama-assn.org/cgi/content/full/279/13/1005>.

Calautti e don Fedele Villa, durante il quale il signor Calautti ha affermato di essere in grado di ricaricare le batterie delle auto, di cancellare carte magnetiche e dischetti di computer, di sensibilizzare pellicole a raggi X e di saper trattare e guarire un organo ammalato»³⁴², presso il centro di reiki del signor Calautti in piazza Roma 22, si sono tenuti gli esperimenti sopra elencati di cui è stata fatta una ripresa filmata. Ovviamente, neanche a dirlo, il master reiki e la sua equipe non sono riusciti a ricaricare la batteria, a cancellare la carta magnetica, a impressionare la pellicola a raggi X, a guarire l'organo ammalato e, *dulcis in fundo*, Calautti non è riuscito nemmeno a far aumentare la temperatura delle mani di Alberto Porro, iniziato dal master per l'occasione, anche se l'effetto speciale delle «mani calde» dovrebbe essere la specialità del metodo reiki!

Quando i reikisti parlano di «energia» sovrappongono indebitamente concetti scientifici e filosofici e non dicono mai di quale tipo di energia si tratta, in che modo può essere misurata e come agisce visto che, come abbiamo abbondantemente verificato, nessuno ha ancora dimostrato la sua esistenza. Allora come si fa a vendere qualcosa, il reiki, che non esiste? Si tratta di una truffa? Le autorità competenti dovrebbero indagare perché la salute psico-fisica delle persone è sacra! Dicono di aver scoperto il «segreto della vita» e che sfregando sulla lampada di Aladino delle armonizzazioni reiki riescono a fare cose mirabolanti ma la scienza li definisce chiaramente una «credenza».

Tutto per i new ager e i reikisti sarebbe solo «energia pulsante» che non ha carattere personale perché la persona costituirebbe una maggior differenziazione all'interno dell'energia, pertanto la persona è *maya* (illusione) che ci fa erroneamente pensare che si sono distinzioni all'interno del divino. Nella loro semplicioneria affermano che tutto è vibrazione; la materia vibra, lo vibrazione più sottile è lo spirito e più sottile ancora è il divino. Dio non sarebbe altro che vibrazione pura originale. La cristallizzazione di questa vibrazione, genererebbe il mondo.

³⁴² A. PORRO – M. BENNARDO, «Vediamo questi esperimenti!», *Movimenti Religiosi Alternativi* 28 in *Presenza Cristiana*, 40-43.

Il Verbo sarebbe solo ciò che vibra alla più alta frequenza. Pertanto il soprannaturale non esisterebbe e tutto potrebbe essere ridotto all'ordine del naturale indagabile dalla Fisica. Quindi da un iniziale impostazione idealista-fideistica tipico della *New Science* si arriverebbe ad una impostazione idealista-scientista tipica della «terza cultura»: così gli estremi si toccano! Interessante che le affermazioni scienziaste di questi «illuminati» corrispondano a quelle fideistiche degli occultisti in cui «il fondamento ultimo della “scientificità” delle dottrine spiritiste è l'intima e soggettiva convinzione di essere fondamentalmente una brava persona, tale da risultare particolarmente “simpatica” agli spiriti superiori i quali verranno irresistibilmente attratti dalle proprie sedute e forniranno solo comunicazioni attendibili!»³⁴³.

Per capire come funziona un medium, spiega Dorotea, bisogna sapere che il canale fisico è costituito dall'insieme del sistema ghiandolare, della serie di ghiandole endocrine situate nel posto dove gli Indiani collocavano i chakras, ossia il timo, le surrenali, la pineale, l'ipotalamo, le gonadi, la tiroide, l'ipofisi. Queste ghiandole sono la sede di un turbino vibratorio che collega i tre corpi: fisico, mentale e spirituale. Quando un medium entra in trance, qualunque sia il tipo di trance, il tasso vibratorio di tale sistema ghiandolare si eleva³⁴⁴.

Ma visto che se non si fornisce energia ad un corpo, da parte sua questo non emetterà vibrazioni di nessun tipo, e avendo mostrato che il *Ki* o *prana* o *kundalini* non è un energia misurabile e riscontrabile, siamo punto d'accapo! Le misteriose «onde e vibrazioni» dei new ager e dei reikisti, in realtà, sono lasciate alle loro vaghe percezioni di sensitivi o medium o *channel*, dove qualcuno crede di sentire una vibrazione altri rilevano qualcosa di differente, o magari non sentono nulla. In più onde e vibrazioni sembrano vivere di vita propria, senza alcun legame coerente con una forma di energia ben definita e con l'utilizzo di fantasiosi apparecchi per

³⁴³ A. PORCARELLI, *Spiritismo-Cose dell'altro mondo*, 109.

³⁴⁴ E. PIGANI, *Channes*, 95.

rilevare le misteriose «onde» e le loro «energie»³⁴⁵ di cui solitamente chi li impiega non sa dire né come funzionino né di che onde in realtà si tratti. E quando con quegli apparecchi si eseguono delle prove in condizioni di controllo, non si riescono mai ad ottenere risultati ripetibili.

Vediamo un altro passaggio «ispirato» di alcuni master-reiki che in un delirante «panteismo energetico», affermano di possedere la «forza creativa, l'origine di tutta la vita». Allora, perché non chiudiamo gli ospedali e incrementiamo il fantasmagorico metodo reiki?

Il Reiki è la forma di *Ki* che organizza in senso olistico la corretta applicazione sinergica di tutte le forme subordinate di energia vitale. Reiki si può tradurre in *forza dell'anima o energia spirituale*, e rappresenta nel mondo materiale la forma di energia più vicina alla forza creativa, l'origine di tutta la vita, e armonizza tra loro le tre personalità parziali archetipiche del fanciullo interiore, dell'ego intermedio e del sé superiore in modo che restino tutte interconnesse in un unico sistema, invece di impegnarsi separatamente sulla base delle rispettive caratteristiche³⁴⁶.

Il prof. Giovanni Federspil, ordinario di medicina interna della Università di Padova, mette in evidenza l'inconsistenza medica dei discorsi «energetici» reikisti.

Sappiamo da 2 secoli dall'opera del prof. Giovanni Battista Morgagni che le malattie sono dovute da alterazioni degli organi o alterazioni del sangue e in tutto quello che si è detto [dai reikisti] non c'è parola di questo. Sembra che l'unica cosa malata sia l'*aura* ma non c'è alcuna prova scientifica che una pratica terapeutica alternativa sull'organismo possa influenzare mediante l'*aura* la funzione degli organi o del sangue. Questo mostra in modo incontrovertibile che tutto questo è puramente fantastico e privo di qualsiasi fondamento [...] è un pasticcio incomprensibile di scienza e filosofia. La parola energia viene usata con diversi significati non sovrapponibili [...] È incredibile che queste cose vengano usate per qualsiasi terapia. Dicendo «non

³⁴⁵ Cfr. La «GDV camera» venduta dalla società «Logos 10» di Giuseppe Zanella per diagnosticare le malattie partendo dalla acquisizione dell'aura e della sua elaborazione software (LOGOS 10 [accesso: 09/10/2007], <http://www.logos10.com/>).

³⁴⁶ W. LÜBECK – F. A. PETTER – W. L. RAND, *Lo spirito del Reiki*, 49.50.

facciamo medicina» quelli dei centri del benessere della New Age [che usano anche il reiki] astutamente, pur usando tecniche fisiologiche e quindi mediche, vogliono evitare l'intervento dell'ordine dei medici³⁴⁷.

Molto divertente è anche quando i *reikisti* ci parlano con convinzione dei gatti e dei cani, come abbiamo già visto, che potrebbero vedere l'aura e sarebbero dei guaritori reiki³⁴⁸; a questo proposito ci dice l'antropologa prof.ssa Cecilia Gatto Trocchi:

É facile dire che i cani e i gatti possono vedere l'aura perché non ce lo potranno mai dire. Quindi è una prova pseudoscientifica che gli animali vedono l'aura. Perché la New Age, [e in particolare il reiki], non si rifà alla letteratura, all'arte, alla fantasia ma cerca la scienza e fa questo grande pasticcio?

Siamo in presenza della «neomagia» estremamente remunerativa della New Age e in particolare del reiki, parodia della vera scienza, dove i medium smettono i panni della «fattura a pagamento» e mettono il camice bianco dello «squilibrio del Ki» o della «frequenza sbagliata dell'organo ammalato».

3.2.3 La Chiesa e il Reiki

Da un punto di vista cristiano il reiki essendo una pratica magica della Next Age con elementi di Tantrismo, Channeling e di religiosità giapponese esoterica, il Buddismo Tendai, non è assolutamente accoglibile. Infatti la magia «bianca o nera»³⁴⁹ che sia è sempre «commercio con il

³⁴⁷ F. ARLATI, «Tesina sul Reiki» [accesso: 08/10/2007], <http://holyspiritman.blogspot.com/>

³⁴⁸ Cfr. D. STEIN, *Il libro del reiki*, 65.66.

³⁴⁹ Cfr. Anthony LaVey, pseudonimo di Howard Stanton Levey (1930-1997), fondatore della Chiesa di Satana (1966, San Francisco, USA) afferma: « [La magia è] il cambiamento di situazioni o eventi in accordo al volere dell'individuo, che sarebbero, usando metodi normalmente accettati, impossibili da cambiare [...]. Non c'è differenza fra magia "bianca" e "nera" tranne nella presuntuosa ipocrisia, presunta legittimità e autoinganno del praticante di magia "bianca"» (A.S.LAVEY, *The Satanic Bible*, 110).

demonio»³⁵⁰ e «violazione preternaturale del principio di causalità»³⁵¹. Da sempre i cristiani hanno rifiutato e aborrito fino al martirio le pratiche magiche come violazione diretta del primo comandamento³⁵² e persino solo il consultarne i libri, infatti quelli che «avevano esercitato le arti magiche portavano i propri libri [di magia] e li bruciavano alla vista di tutti» (At 19,19). La magia considerata «opera della carne contraria allo Spirito» (Gal 5,19) non permette di «ereditare il regno di Dio» (Gal 5,21) e chi la pratica «come paglia è bruciata dal fuoco» (Is 47,14), «legato e curvo» è sotto il potere di satana (Lc 13,11-16) e come *Bar-Iesus* mago, definito «falso profeta», «figlio del diavolo», «uomo pieno di ogni frode, malizia e nemico di ogni giustizia», i maghi cercano di sconvolgere le «vie diritte del Signore» (At 13,5-12) e come *Simon mago* di «acquistare con denaro il

³⁵⁰ Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2117: «[La magia è una pratica rituale con la quale] si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio ed ottenere un potere soprannaturale sul prossimo»; CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA, *A proposito di magia e demonologia*, 10.11: «La magia infatti sostituisce Dio con delle creature e rappresenta la ripresa di quella tentazione diabolica a cui Gesù stesso si è voluto sottoporre, vincendola: “Il diavolo [...] gli disse: ‘Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni [...] Se ti prostri dinanzi a me, tutto sarà tuo’. Gesù gli rispose: ‘Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai’” (Lc.4,6-8). L’incompatibilità tra magia e fede è insegnamento costante della tradizione cristiana [...] Secondo S. Agostino la magia è demoniaca; la religione cristiana all’opposto è vittoria sul potere del demonio e rottura completa con tale mondo».

³⁵¹ Il principio di causalità pone attraverso l’esperienza una relazione costante tra la causa efficiente e la causa finale. Una pratica magica di per se stessa non può causare naturalmente i prodigi soprannaturali (causa finale) ponendo delle cause semplicemente naturali (causa efficiente). Prendiamo in considerazione il magnetismo, sostrato anche del Reiki, per capire cosa vuol dire «violazione del principio di causalità». Afferma il S. UFFIZIO 19 luglio 1847 parlando del *magnetismo*: «Una volta escluso ogni errore, sortilegio, esplicita o implicita evocazione del demonio, l’uso del magnetismo, cioè il semplice atto di usare mezzi naturali altrimenti illeciti, non è moralmente proibito, salvo che non tenda ad un fine illecito, o in qualche modo malvagio. L’applicazione invece di principi e di mezzi semplicemente naturali a cose ed effetti veramente soprannaturali perché siano spiegati naturalmente, altro non è che un inganno totalmente illecito ed ereticale» e a papa Pio IX nella Enciclica ai vescovi del 4 agosto 1856 deplora che «un campo nuovo aperto dalla scienza naturale» si sia trasformato in uno «strumento di superstizione» dove spicca «evocare le anime dei morti, di ricevere risposte, di scoprire cose ignote e lontane e presumono con audacia temeraria di praticare altre cose superstiziose di tal genere, per conseguire con certezza un grande guadagno e per i loro padroni mediante la divinazione». Conclude papa Pio IX: «la proporzione manca tra i mezzi fisici e i risultati conseguiti», segno, forse, dell’intervento di una causalità occulta e preternaturale, il demonio! (DENZINGER-SCHÖNMETZER, *Enchiridion Symbolorum*, 2823-2825).

³⁵² Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2113: «L’idolatria non concerne soltanto i falsi culti del paganesimo. Rimane una costante tentazione della fede. Consiste nel divinizzare ciò che non è Dio. C’è idolatria quando l’uomo onora e riverisce una creatura al posto di Dio, si tratti degli dèi o dei demoni (per esempio il satanismo), del potere, del piacere, della razza, degli antenati, dello Stato, del denaro, ecc. “Non potete servire a Dio e a mammona dice Gesù (Mt 6,24). Numerosi martiri sono morti per non adorare la “Bestia” (Ap 13-14), rifiutando persino di simularne il culto. L’idolatria respinge l’unica signoria di Dio; perciò è incompatibile con la comunione divina».

dono di Dio» (At 8,20) così ridotto a «tecnica». Il mago «figlio della perdizione che si contrappone e innalza sopra ogni essere che viene detto Dio» agisce talvolta nella «potenza di satana» operando «segni e prodigi menzogneri con ogni sorta di empio inganno per coloro che vanno in rovina per non aver accolto l'amore della Verità, che è Cristo, per essere salvati» (2Ts 2,4.9.10), talaltra con «la sua filosofia e vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo» (Col 2,8). Quando «opera un sacrificio lo offre agli spiriti maligni, non certo a Dio, in comunione con gli spiriti maligni» (1Cor 10,21-21) e quando vuole «guarire» lascia le sue vittime «nude e coperte di ferite» (At 19,16)³⁵³ perché «è un mercenario e non gli importa delle pecore» (Gv 10,13). Invece Cristo è «il buon pastore che offre la sua vita per le pecore» (Gv 10,11) e chiama tutti, per grazia, «mediante i sacramenti» e senza la necessità delle tecniche, alla vita *mistica*³⁵⁴ cioè all'unione intima con il *mysterion* che ha il volto del Verbo fatto carne in Cristo Gesù e il corpo della Chiesa³⁵⁵. Nella mistica cristiana, il cammino iniziatico si definisce attraverso un rapporto interpersonale di gratuità in cui non si cerca il «miracolo» ma «il Dio dei miracoli». Quindi è un rapporto *estatico* (etim. «stare fuori di sé») con Dio, oggetto di Rivelazione (Col 1,9), che rifiuta l'intimismo e il soggettivismo, mentre le mistiche non cristiane, e particolarmente il reiki, sono *enstatiche* (etim. «stare dentro di sé») o

³⁵³ Il demonio opera per mezzo di maghi (spiritisti, satanisti, streghe, sensitivi, reikisti, ecc). Quando ci si reca da uno di questi ministri di satana, secondo l'esperienza degli esorcisti, possono presentarsi tre diversi scenari: 1)La persona viene «guarita» per un certo tempo perché i demoni sospendono gli effetti negativi del maleficio, «effetto sospensione», così i ministri di satana si rendono credibili e ben dispongono il cliente a pagare cifre progressivamente crescenti e a legarsi, attraverso di lui, sempre più a satana; 2)La persona viene «guarita» ma il disturbo, molto incrementato, passa ad un consanguineo stretto, più debole; 3)La persona viene «guarita» ma la malattia era, in realtà, un dono di Dio per la salvezza dell'anima.

³⁵⁴ Il cristianesimo non è una dottrina esoterica e segreta, a differenza del reiki, tant'è che la parola *Mystikós* che significa «nascosto» è stata applicata a Dio per la prima volta dai cristiani per indicare che in Cristo si era manifestato il mistero nascosto e inaccessibile di Dio e del suo amore. Infatti «Dio vuole che tutti gli uomini si salvino e arrivino alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4) che è Gesù (Gv 14,6), mediante «la Chiesa del Dio vivente colonna e sostegno della verità» (1 Tm 3,15), che in Cristo con il battesimo «ci ha liberati dal potere delle tenebre» (Col 1,13) e ci ha manifestato in Lui il «mistero nascosto da secoli» (Col 1,26), l'essere «immagine del Dio invisibile» (Col 1,15). Gesù «ha sempre parlato apertamente e non ha mai detto nulla di nascosto» (Gv 18,20) ordinando: «quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti» (Mt 10,27).

³⁵⁵ Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2014.

instatiche, prodotte dalla tecnica atta a «risvegliare» il divino racchiuso nel sé, utilitaristiche e dominate dalla autocoscienza.

Il profeta non è il medium o il sensitivo reikista che fa l'«evocazione» degli «spiriti guida» ma è l'amico di Dio (At 7,38), il suo messaggero o sentinella (Ez 3,16) che non parla mai per soddisfare la curiosità morbosa e neanche per promettere il benessere psico-fisico o un'era migliore, ad esempio la *New Age*, ma sempre per un fine comunitario e salvifico di conversione (1Cor 14,3; Ap 2,29) mediante l'«invocazione» a Dio e solo per iniziativa gratuita e amorevole di Dio (1Sam 2,30). Non si tratta, per il profeta, come invece per i reikisti, di ricevere in un «rituale sacro» delle armonizzazioni o talismani³⁵⁶ segreti che evocano gli spiriti *Deva* e li trasformano in medium o *channel*³⁵⁷ che passivamente accede all'influsso degli spiriti o in un *sensitivo* detentore dei «poteri» preternaturali implicitamente spiritici³⁵⁸ per guarire «tutte le malattie». Il profeta, invece, sa che «neanche le preghiere più intense ottengono la guarigione da tutte le malattie»³⁵⁹ e che nel caso di malattia occorre «chiamare i presbiteri della Chiesa e pregare» per la «salvezza del malato» (Gc 5,14-15), specialmente della sua anima (Mc 8,36), perché Dio non promette a nessuno il benessere psico-fisico sulla Terra ma «al presente cento volte tanto in case fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni e nel futuro la vita eterna» (Mc 10,30). Il «carisma speciale di guarigione», frutto della *karis* (grazia) del Risorto, è un potere di intercessione in «Gesù venuto nella

³⁵⁶ Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2117: «Anche portare amuleti o talismani è biasimevole».

³⁵⁷ Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2115: «Tutte le forme di divinazione sono da respingere [tra cui] il ricorso ai medium manifestano una volontà di dominio sul tempo, sulla storia ed infine sugli uomini ed insieme un desiderio di rendersi propizie le potenze nascoste».

³⁵⁸ Cfr. I. ARTIZZU, «30 domande al Cardinal Joseph Ratzinger», *Una voce grida* 9 (marzo 1999): «Dietro la magia e il mondo dell'occulto c'è sempre il demonio [...] La perdita della fede e la perversione della relazione uomo-Dio [...] Le pratiche occulte e magiche sono da escludere perché pervertono la realtà, sono menzogne nel senso più profondo [...] Il tranello viene teso con cose promettenti, con un'esperienza di potere, di allegria, di soddisfazione [...] Offrono potere, soddisfazione, la promessa di fare vivere con tutte le possibilità dell'essere e la pretesa di offrire all'uomo una liberazione [...] Si offre un elemento apparentemente divino, cioè delle forze che possono prestare dei successi, esperienze che appaiano come soprannaturali e spesso come divine. Sono invece una parodia del divino. Poteri, ma poteri di caduta che in realtà sono contro Dio [...] Ma poi una persona entra in una rete demoniaca che diventa dopo poco tempo molto più forte di lui. Non è più l'uomo padrone di casa [...] È una realtà terribile che può realmente disumanizzare [...] Il mago nel suo orientamento personale è arrivato alla menzogna. Poi, diventa naturale usare tutti i modi concreti per esprimere a fare agire la menzogna [come lo spiritismo]».

³⁵⁹ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1508.

carne» (1Gv 4,2), donato nel contesto della missione apostolica della Chiesa per confermarne la missione, «edificando la Chiesa» (1Cor 14,12), e non principalmente per la benedizione personale di colui che lo esercita. La «santità», inoltre, non deriva dal possesso dei «carismi» o dei «doni straordinari mistici», le grazie *gratis datae*, che non sono indispensabili alla santificazione di chi le possiede ma lo sono nei confronti della umanità, e non sono nemmeno incompatibili con lo stato di peccato mortale. Infatti solo le grazie *gratum faciens*, che sono la grazia santificante, le virtù infuse e i doni dello Spirito Santo, sono grazie indispensabili alla santificazione del soggetto e alla sua radicazione nell'amicizia soprannaturale con Dio. Pertanto la Chiesa attraverso i legittimi successori degli apostoli, «i vescovi e in grado subordinato i presbiteri, che agiscono in *Christi Capitis Ecclesiae*»³⁶⁰ deve provare i sedicenti «carismatici», perché «nessun carisma dispensa dal riferirsi e sottomettersi ai Pastori della Chiesa»³⁶¹, all'«umiltà» e all'«obbedienza» perché solo dalla «santità» si evince l'«autentico carisma», non il contrario. Il discernimento parte dal presupposto che il demonio esiste e può influire sugli esseri umani per permissione divina e abitualmente sostituirsi nell'«evocazione», e si incentra sulla convergenza di alcuni elementi: 1)conformità alla dottrina e ai costumi della Chiesa (dottrine cristocentriche ed ecclesiocentriche); 2)credibilità del «carismatico» (sincerità, disinteresse, umiltà e sottomissione alla autorità ecclesiale, equilibrio mentale, sobrietà, trasparenza, linearità nell'esposizione dei fatti e dei messaggi, profondità, coerenza, ecc.); 3)adempimento delle profezie; 4)segni che accompagnano le rivelazioni (guarigioni fisiche, psichiche e spirituali); 5)conversioni e frutti spirituali (Lc 6,44), maturati nel tempo perché la Chiesa non sottovaluta l'intelligenza del demonio che può tessere l'inganno per anni prima di manifestare i frutti marci. Il discernimento dei «Pastori» è positivo con la convergenza di tutti gli elementi, mentre per un solo difetto, è negativo. Quando il discernimento della Chiesa è negativo, per il cristiano

³⁶⁰ CONCILIO VATICANO II, Decreto *Presbyterorum Ordinis*, 2.

³⁶¹ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 801.

è preferibile «tagliare e gettare via» il falso «carisma», che è laccio del demonio, ed «è meglio entrare nella Vita monco o zoppo» dello stesso che «essere gettato nel fuoco eterno dell'inferno» (Mt 18,8). Il partecipare contemporaneamente «alla mensa del Signore e alla mensa dei demoni» (1Cro 10,21) esercitando il falso «carisma», è voler «servire Dio e mammona» (Lc 16,13) e quando si fa la santa comunione è «mangiare e bere la propria condanna» (1Cor 11,29) danneggiando così anche il Corpo Mistico: «per questo tra di voi vi sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti» (1Cor 11,30).

[Dice papa Benedetto XVI:] Alcune persone affermano di possedere un fluido nelle mani [ad es. i reikisti] che può curare i malati, e lo confondono con il carisma delle guarigioni ma il carisma delle guarigioni si manifesta in primo luogo nella assenza totale di elementi di magia e si realizza in uno spirito di preghiera. Le guarigioni operate dal Signore e su suo mandato dagli apostoli sono espressione di preghiera. Non si usano mezzi e contesti spirituali alieni dalla fede e dalla ragione. I carismi, a differenza dei poteri e dei fluidi vantati da queste persone, si sottomettono alla verità e al potere di Dio e non introducono altri elementi. Gli altri casi sono espressione di un terribile mondo sotterraneo, che oggi in una fase di ripaganizzazione, viene allo scoperto³⁶².

Il reiki è completamente inadempiente rispetto a tutti i cinque criteri di discernimento del «carisma». Rispetto al primo, la conformità, perché è una pratica magica, panteista, monista, reincarnazionista, sincretista³⁶³ e relativista. Rispetto al secondo, la credibilità, perché si erge superbamente sopra Cristo e la Chiesa, mancando di sincerità storica e scientifica e avendo a cuore principalmente la pecunia. Rispetto al terzo e al quarto, l'adempimento delle profezie e i segni, perché il malessere complessivo aumenta invece di diminuire e di «tutte le malattie» che dicono di guarire non esiste un solo studio scientificamente documentato. Rispetto al quinto, i frutti spirituali maturati nel tempo, molti esorcisti hanno in cura tanti

³⁶² I. ARTIZZU, «30 domande al Cardinal Joseph Ratzinger», *Una voce grida* 9 (marzo 1999).

³⁶³ Cfr. D. STEIN, *Il libro del Reiki*, 208.248.249: «Il sistema Reiki è trasferibile in qualsiasi sistema di credenze [...] Sentiero dell'Illuminazione [...] che fornisce grandi risultati mistici [...] perché il Reiki è sempre nuovo e miracoloso [...] e occorre chiedere agli spiriti».

praticanti delle medicine alternative e in particolare del reiki anche con gravi forme di «infestazione demoniaca». Pertanto è un «potere di caduta» nato dal sincretismo di esperienze religiose, orientali e occidentali, attraverso la mediazione teosofica occultista e spiritista.

[Dice papa Benedetto XVI:] Naturalmente il sincretismo è uno degli elementi fondamentali del mondo magico e occultista [...] C'è un legame di fondo tra la diffusione delle religioni orientali e l'attuale rigurgito di occultismo [...] Lo yoga e le altre tecniche orientali hanno un substrato di occultismo [...] Il *mantra* è una preghiera rivolta non a Dio ma ad altre divinità che sono idoli [...] C'è dietro la volontà superba di prendere nelle proprie mani Dio e non di mettersi nelle sue mani³⁶⁴.

La Chiesa, si è espressa sulla pericolosità delle «medicine alternative» con un recente documento dell'ufficio nazionale della CEI per la pastorale della sanità, evidenziando due pericoli: 1)l'abbandono della medicina scientifica; 2)lo sfondo occultistico perché «il ricorso a pratiche mediche dette “tradizionali” non legittima né l'invocazione di potenze cattive, né lo sfruttamento della credulità altrui»³⁶⁵.

In qualche modo correlato con l'autonomia del paziente è l'emergere delle cosiddette medicine non convenzionali, termine onnicomprensivo con cui vengono indicate tutte quelle prassi mediche non fondate sui riscontri di anatomia, fisiologia, patologia e terapia propri della medicina occidentale. Si tratta di un gruppo assai eterogeneo di pratiche terapeutiche, più o meno diffuse, più o meno conosciute: erboristeria, agopuntura, omeopatia, riflessoterapia, iridologia, pranoterapia, reiki, shiatzu, ecc. Senza entrare nel merito di una loro possibile efficacia [mai dimostrata!!!], bisogna rilevare innanzitutto la possibilità di un eventuale danno per il paziente che vi si sottoponga, abbandonando al contempo una terapia più «tradizionale» ma di provata efficacia. Il secondo, più delicato problema, anche di ordine pastorale per la Chiesa, riguarda il possibile coinvolgimento, da parte di alcune di esse,

³⁶⁴ I. ARTIZZU, «30 domande al Cardinal Joseph Ratzinger», *Una voce grida* 9 (marzo 1999).

³⁶⁵ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2117.

con filosofie orientali difficilmente compatibili con la fede cattolica e qualche volta persino accompagnate da pratiche occultistiche³⁶⁶.

Occorre una grande prudenza verso queste «pratiche». La scienza deve indagarne sperimentalmente l'efficacia, avendo attenzione verso la persona ammalata anche con terapie ad *hoc*. La Chiesa deve essere ancora più prudente della scienza perché deve esaminare l'eventuale contenuto eterodosso e satanico di queste «pratiche».

Pertanto, mentre da un lato si dovrebbe tenere un atteggiamento rigorosamente prudenziale circa la loro possibile pratica in istituzioni sanitarie cattoliche, dall'altro la Chiesa deve sentirsi fortemente interpellata ad approfondire il problema, acquisendo la necessaria competenza per un sicuro discernimento, nel rispetto della metodologia scientifica che riconosce nella medicina una scienza sperimentale. In particolare, occorre chiedersi se il ricorso sempre più frequente alla medicina non convenzionale non sia per caso l'effetto di non adeguate applicazioni della medicina allopatrica. È ormai evidente, infatti, che la variabilità individuale alla risposta ai farmaci è elevata. Occorre dunque prendere atto che la terapia di gruppo, mirata su un soggetto medio, è inadeguata. Una attenzione maggiore alla terapia individuale e al ruolo della componente genetica nella risposta al farmaco servirebbe anche a ridurre lo iato esistente tra medicine convenzionali e non convenzionali³⁶⁷.

I fenomeni psico-fisici, calore, tremore, sensazioni di estremo benessere, che si possono produrre realmente durante la preghiera non si devono scambiare con gli effetti della grazia perché «il valore della fede, molto più prezioso dell'oro», come l'oro «deve essere provata al fuoco» perché questo torni a nostra «lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo» (1Pt 1,7).

Alcuni esercizi fisici producono automaticamente sensazioni di quiete e di distensione, sentimenti gratificanti, forse addirittura fenomeni di luce e calore che assomigliano ad un benessere spirituale. Scambiarli per autentiche

³⁶⁶ UFFICIO NAZIONALE DELLA CEI PER LA PASTORALE DELLA SANITÀ, *Le istituzioni sanitarie cattoliche in Italia*, 10.

³⁶⁷ *Ibidem*.

consolazioni dello Spirito santo sarebbe un modo totalmente erroneo di concepire il cammino spirituale. Attribuire loro significati simbolici tipici dell'esperienza mistica, quando l'atteggiamento dell'interessato non corrisponda ad essa, rappresenterebbe una specie di schizofrenia mentale, che può condurre perfino a disturbi psichici e, talvolta, ad aberrazioni morali³⁶⁸.

Pertanto una «fede che opera per mezzo della carità» (Gal 5,6) deve essere purificata dalle «passioni» disordinate (1Cor 7,5) nell'ascesi per imparare a «dare la vita» (Gv 15,13) senza «contraccambio» (Lc 6,34) ed essere così meno indegna di Dio-*agape*. Tutte le grandi tradizioni religiose ignorano questi effetti psico-fisici ed *Evagrio Pontico*, padre del deserto del IV secolo d.C., afferma che questo è il modo con cui il diavolo distrae dalla contemplazione di Cristo unica nostra gioia: «quando dedicandoti alla preghiera sei giunto al di sopra di ogni altra gioia, allora veramente hai trovato la preghiera»³⁶⁹.

La stessa ricerca di fenomeni paranormali o poteri «eccezionali», come visioni a distanza, «viaggi» nell'aldilà o produzione di «fluidi», in quanto atti fini a se stessi, possono essere svianti e pericolose per il giusto equilibrio umano e per l'autentico vissuto battesimale [...] L'autentico senso della fede non ha bisogno di simili riferimenti. Il discepolato descritto dal Vangelo richiede l'incontro semplice e autentico con Gesù Signore e Maestro, e rifugge da forme di ricerca dello «straordinario». Credere in Gesù, convertirsi alla sua Parola e mettersi alla sua sequela, in comunione con tutta la Chiesa, è il paradigma di riferimento essenziale da cercare e perseguire [...] senza lasciarsi sviare da concezioni e comportamenti miracolistici e vani³⁷⁰.

³⁶⁸ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Alcuni aspetti della meditazione cristiana*, 28.

³⁶⁹ E. PONTICO, <http://www.gianfrancobertagni.it/materiali/misticacristiana/orazionepontico.htm>, *Sulla via della gioia*, 153 [accesso: 13.10.007]; Cfr. CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Alcuni aspetti della meditazione cristiana*, 9: «I falsi carismatici del IV secolo identificavano la grazia dello Spirito santo con l'esperienza psicologica della sua presenza nell'anima. Contro di essi i padri insistettero sul fatto che l'unione dell'anima orante con Dio si compie nel mistero, in particolare attraverso i sacramenti della Chiesa. Essa può inoltre realizzarsi perfino attraverso esperienze di afflizione e anche di desolazione. Contrariamente all'opinione dei messaliani, queste non sono necessariamente un segno che lo Spirito ha abbandonato l'anima. Come hanno sempre riconosciuto i maestri spirituali, possono invece essere una autentica partecipazione allo stato di abbandono di nostro Signore sulla croce, il quale resta sempre modello e mediatore della preghiera».

³⁷⁰ CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA, *A proposito di magia e demonologia*, 12.

Precisamente su questo equivoco, l'appiattimento della esperienza spirituale sul «sentire», si basa la creazione e il mantenimento della dipendenza psicologica e spirituale del guru o master. Gli adepti, alla luce delle interpretazioni del guru, incominciano a pensare che il loro benessere psico-fisico e spirituale dipenda dalla tecnica. Lo «spirito» viene ridotto alla tecnica, l'unica via per vivere un'esperienza psico-fisica, interpretata ad arte come manifestazione della «grazia» o del «potere» di cui solo il guru possiede la «chiave esoterica». L'iniziazione è un cammino esoterico con *step* a pagamento crescente nel quale la guida e il metodo del guru garantiscono la «salvezza»: le esperienze *instatiche* e l'autodivinizzazione. Il master o guru e il suo insegnamento sono protetti nella loro credibilità da un processo di autogiustificazione incrociata: 1) qualsiasi atto o parola del master sono interpretati come manifestazione pedagogica del divino; 2) se il master sbaglia, in realtà non si tratta di un errore ma di un insegnamento che la cecità spirituale dell'adepto che non gli permette di cogliere. Pertanto, al danno, causato da indicazioni spirituali «folli», si aggiunge la beffa; la persona rimane prigioniera di un circolo vizioso che preserva la divinità del master o guru e accresce l'inadeguatezza dell'adepto. Attraverso l'accrescere della dipendenza dal master o guru, le persone perseguono, spesso inconsapevolmente, la «deresponsabilizzazione» con un apparente senso di benessere. Purtroppo, a questo processo di deresponsabilizzazione spesso seguono delle patologie di tipo psico-sociale, perché, ogni volta che gli adepti si devono confrontare con la realtà, il timore li porta a sviluppare sintomi nevrotici, al fine di preservarsi dal confronto con il mondo. Il malessere psico-somatico viene letto come un inizio dei «poteri» e così coperto con questa promessa esaltante, fa ripiegare narcisisticamente la persona su se stessa provocandone anche l'inaridimento affettivo con un aggravamento delle patologie psico-somatiche. Questo meccanismo di doppio legame è una formula subdola di «plagio» che viene così utilizzato per tenere le persone «succubi del guru»: 1) il malessere rende dipendenti dal guru; 2) il guru legge il malessere psichico e somatico in modo esoterico come un «potere», un «carisma» e una chiamata «divina» da valorizzare.

Se il problema non si risolve è perché la tecnica, intesa come «rito magico», non è stata eseguita correttamente escludendo così l'azione della grazia e la libertà di Dio. Molti adepti vivono la seguente esperienza: «Come mai, nonostante gli anni di meditazione e lo sviluppo di queste facoltà, sto sempre peggio e continuo ad avere dei problemi?». La risposta del guru è sempre la seguente: «Pratica di più, frequenta più corsi a pagamento e così risolverai i tuoi problemi». Questo *escamotage* continuamente individua i progressi della «via spirituale» in relazione alla comparsa delle facoltà «preternaturali». Così nelle «tecniche» i progressi nella «vita spirituale» sono i progressi della «vita con gli spiriti» quali *Deva ed energie della natura*. Il master reiki Giuseppe Zanella, ad esempio, sceglie tra i suoi allievi quelli meritevoli del master in base alle «prove materiali della potenza della loro energia» e gli «dovranno parlare delle guarigioni che otterranno» chiedendo ai *channel* «i fratelli disincarnati o cosmici o *Deva* [...] che saranno loro a mettere alla prova ogni singolo candidato»³⁷¹. Quindi, per «crescita spirituale», viene inteso l'aumento del «potere spirituale» come possesso di facoltà preternaturali e non il progresso nelle virtù. Quando una persona dichiara al guru: «Ho sviluppato il Reiki, ho la visione dell'aura, dei *Deva*, ecc.», la risposta viene verniciata di cristianesimo, nel caso di master reiki «cristiani»³⁷², e suona quasi sempre nel seguente modo: «Il Signore ti ha dato questo dono, lo devi sviluppare e lo devi utilizzare per il bene tuo e del gruppo». Queste manifestazioni, bollate come «accessorie», col tempo si accentuano proporzionalmente all'incremento del malessere psico-fisico. A giustificazione di questo ulteriore aggravamento talvolta vengono portate ad esempio le vite dei santi e delle sante, segnate da continue e dolorose malattie e mistificate: «Vedi, questa sofferenza è ulteriormente un segno che questo tuo carisma ti è stato donato dal Signore o dal Buddha; è una

³⁷¹ G. ZANELLA, *Reiki è Unità*, 120-121.

³⁷² Cfr. F. ARLATI, «Tesina sul Reiki» [accesso: 08/10/2007], <http://holyspiritman.blogspot.com/>: «[Afferma il master reiki Domenico Calautti:] Mi succede spesso di ricevere lettere e testimonianze di persone che dopo aver ricevuto il Reiki si sono ravvicinate alla fede e alla pratica religiosa [...] Sono cattolico praticante [...] Il condurre seminari di Reiki mi ha permesso di mettere in pratica, insieme all'insegnamento sul Reiki, l'opera di evangelizzazione».

prova che ti è data per la tua purificazione». Pertanto, il paradosso è che più la persona si impegna nella «tecnica» maggiore è il suo malessere.

Leggiamo brevemente la recente vicenda giudiziaria che coinvolge «Vito Carlo Moccia, maestro di Reiki nella discendenza dei Maestri Usui, Hayashi, Takata e Furumoto»³⁷³, che può essere paradigmatica del mondo dei guru o master.

BARI (11 ottobre 2007) - Per tutti era il «maestro» e a lui si rivolgeva chi aveva malesseri fisici e spirituali, con la speranza di guarire. I servizi di Vito Carlo Moccia non erano, però, gratuiti, anzi venivano pagati un bel po'. La polizia ha scoperto le truffe di Moccia, a capo di una «psicosetta», e ora il «maestro» è accusato di aver costituito un'associazione per delinquere finalizzata all'esercizio abusivo di una professione, della commissione in concorso dei reati di truffa aggravata, violenza sessuale, violenza privata e calunnia. Anche altri cinque seguaci che praticavano il suo metodo in altre parti d'Italia hanno ricevuto un avviso di garanzia e la sede a Bari dell'associazione «The sacred path», centro operativo del gruppo, è stata sequestrata e sottoposta a perquisizioni. Inoltre, sono stati oscurati i siti internet nei quali si pubblicizzava l'attività della setta. Il «metodo» di Vito Carlo Moccia, conosciuto come «Arkeon», prendeva avvio da alcune tecniche ispirate alle filosofie orientali del Reiki, rielaborate in modo personale. In dieci anni è riuscito a raggruppare almeno diecimila adepti in tutta Italia, i quali per partecipare ai suoi seminari erano disposti a pagare da 300 fino a tremila euro³⁷⁴ [...] Secondo la polizia Moccia che diceva di essere psicologo non ha i titoli per esercitare [...] Ai seminari partecipavano persone con gravi malattie che si convincevano di poter guarire così. Secondo l'accusa, il gruppo riusciva a creare una dipendenza psicologica inducendo le vittime a partecipare in maniera costante ai seminari [...] Il costo si incrementava fino a giungere a 15.000 euro³⁷⁵.

³⁷³ <http://guide.dada.net/reiki/interventi/2001/11/78586.shtml>

³⁷⁴ Il Messaggero.it, «Bari, la psicosetta truffava i suoi seguaci», [accesso: 15 ottobre 2007] http://www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=10877&sez=HOME_INITALIAa.

³⁷⁵ P. LAFORGIA, «Psicosette, Arkeon: curavano i gay, avviso di garanzia al maestro», [accesso: 15 ottobre 2007], <http://www.gaynews.it/view.php?ID=75537>

Queste «tecniche» che hanno il preciso scopo di aumentare la «sensitività» agli spiriti, propongono l'acquisizione di «poteri di caduta» il cui «commercio rende visibile una perversione ancora più profonda perché le cose spirituali non possono essere pagate, e la vera esperienza spirituale, che è quella che Cristo mi regala, la posso ottenere solo con la mia conversione, il mio “esodo” spirituale»³⁷⁶. Come in ogni sistema «spiritico» che si rispetti, così nella «teologia» di riferimento delle «tecniche», e in particolare del reiki, c'è l'eliminazione del concetto del diavolo³⁷⁷ che è identificato, secondo una impostazione gnostica, con l'ignoranza spirituale, intesa come non conoscenza del «mondo degli spiriti». Il male è il risultato di una mancata crescita spirituale, dovuta all'ignoranza sul «funzionamento» del mondo degli spiriti. Questi esseri spirituali, definiti anche come «energie» o *Deva* vengono descritti come «presenze amiche» il cui scopo è aiutare coloro che entrano in contatto con loro a progredire sulla via della conoscenza.

Quali sono gli elementi che qualificano le «comunicazioni cristiane con l'aldilà» e le differenziano da quelle non cristiane, specialmente le «spiritiche» come il reiki?

1) Nelle «comunicazioni cristiane con l'aldilà» l'iniziativa è esclusivamente divina per cui tutto avviene in modo diretto, improvviso, transitorio, senza essere ricercato³⁷⁸ o coltivato in qualche maniera con lo

³⁷⁶ I. ARTIZZU, «30 domande al Cardinal Joseph Ratzinger», *Una voce grida* 9 (marzo 1999).

³⁷⁷ Cfr. A. KARDEC, *Il libro dei medium*, 42 [accesso: 13.10.2007], <http://www.vitadopovita.it/>: «Soltanto coloro i quali credono che sia il diavolo possono esserne spaventati, al pari dei bambini, ai quali si fa paura con il lupo mannaro e la befana».

³⁷⁸ Cfr. F. DERMINE, *Mistici veggenti e medium. Esperienze dell'aldilà a confronto*, 323.324: «Le comunicazioni soprannaturali, infatti, non risultano indispensabili alla nostra salvezza e crescita spirituale. Non rappresentano affatto un indice sicuro di santità, bensì di povertà spirituale: “Ci sono, infatti, molte anime sante che non hanno mai saputo cosa sia ricevere una di queste grazie, ed altre che le ricevono e non sono sante” (Santa Teresa d'Avila); per cui, soprattutto quando si tratta di locuzioni e di visioni corporali o immaginarie, esse vengono concesse a coloro che hanno bisogno di toccare e di vedere, a coloro che *San Giovanni della Croce* chiama i “proficienti”, e che *Santa Teresa d'Avila* contrappone alle anime forti: “vi vuole trattare da anime forti, dandovi di portar quaggiù la croce, come Sua Maestà stessa l'ha sempre portata. E quale amicizia migliore di volere per voi ciò che egli volle per sé? Potrebbe anche essere che non aveste un così gran premio nella contemplazione”. Di conseguenza le grazie straordinarie non scaturiscono dal merito, ma piuttosto il contrario: l'anima che ne è priva «può essere che abbia molto maggior merito, perché il lavoro è tutto a sue spese». A questi motivi per rifuggire dalle grazie straordinarie, se ne aggiunge uno più terra terra ma di notevole peso: coloro che le sperimentano le sanno accompagnate da ingenti sofferenze; “Per il fatto di ricevere molte grazie di tal

scopo della comunione trasfigurante con Dio-Trinità. Pertanto l'amore unitivo (*charitas* o *agape*) ha il primato sull'*eros* e sulla conoscenza (*illuminatio* o *gnosis*) perché il mistero supera sempre infinitamente l'esperienza che se ne può avere; direbbe Sant'Agostino che Dio è «*interior intimo meo, et superior summo meo*».

Nelle «comunicazioni spiritiche» come nel caso del reiki l'iniziativa è del reikista che procura tramite la «tecnologia dello spirito» dell'iniziazione magica, in modo utilitaristico, preternaturale e permanente, l'accesso alla comunicazione spiritica con la pretesa del dominio, secondo un processo di autoaffermazione prometeico. L'amore predominante è l'*eros*, vedi anche le connotazioni *tantriche*, che cerca l'esperienza della *gnosi-illuminazione* con lo sviluppo dei «poteri» latenti.

genere non si merita più gloria, ma si è invece, più obbligati a servire Dio, proprio perché si riceve di più. Per quanto riguarda l'acquisto di maggiori meriti, il Signore non ce ne toglie la possibilità: tale acquisto è in mano nostra” (Santa Teresa d'Avila). Teresa di Gesù puntualizza, basandosi sulla propria esperienza, che “è a prezzo di moltissime sofferenze averle dal Signore anche una sola volta”. Travagli prima di tutto di ordine naturale; ricordiamo per esempio la richiesta di offrirsi in riparazione dei peccati e per la conversione dei peccatori rivolta il 13 maggio 1917 dalla Vergine ai bambini di Fatima: una richiesta che, lo sappiamo, porterà alla morte prematura di due veggenti nonché alla scelta di una vita di nascondimento da parte di suor Lucia. Travagli, poi, di ordine soprannaturale, in quanto la stessa presenza e azione di Dio provoca normalmente nell'anima due periodi oscuri o notti passive, come li chiama Giovanni della Croce; la prima notte, quella del senso, fa scattare e accompagna il passaggio dalla meditazione alla contemplazione, mentre la seconda, la notte dello spirito, segna la transizione dalla semplice contemplazione allo stato di unione. Ad ogni modo, tutti questi motivi messi insieme non devono portare a un rifiuto indiscriminato delle grazie straordinarie e, ancora meno, a una loro demonizzazione. Con l'umorismo a lei solito, Santa Teresa d'Avila osserva: “Sembra che ad alcune persone faccia spavento anche solo udire il nome di visioni o di rivelazioni. Non capisco la causa per cui ritengono così pericoloso questo cammino attraverso il quale Dio conduce le anime, né da dove proceda siffatta paura. (...) Certo, farà loro [ai confessori] molto meno impressione sentirsi dire che il demonio presenta all'anima vari generi di tentazioni con suggestioni di spirito blasfemo, intemperanze e disonestà, di quanto non li scandalizzerà sentirsi dire che le è apparso e le ha parlato un angelo, o che le si è mostrato Gesù Cristo, nostro Signore”. La ragione di questa apertura verso le comunicazioni soprannaturali sta proprio nella loro utilità: unitiva o mistica, certo, ma soprattutto carismatica. Senza di esse, per esempio, Santa Teresa d'Avila non avrebbe mai potuto affrontare le avversità legate alla sua missione di riformatrice e le delicate esigenze del suo compito di maestra di vita spirituale; “Se non avessi ricevuto da nostro Signore le grazie di cui mi ha favorito, non credo che avrei avuto il coraggio d'intraprendere le opere che si sono fatte né la forza di sopportare tutte le prove, i contrasti e le critiche che si sono sofferti” (Santa Teresa d'Avila). Nemmeno San Giovanni della Croce, sempre ipercritico di fronte alle locuzioni e alle visioni, nega che possano, in certi casi precisi, contribuire alla crescita della vita soprannaturale di qualcuno e all'utilità comune. L'atteggiamento giusto consiste comunque nel ricacciarle sempre, soprattutto nella fase iniziale, senza tuttavia ritenerle in assoluto negative; in questo, San Paolo della Croce dimostra una grande fedeltà all'insegnamento del mistico carmelitano quando suggerisce: “Queste visioni, elevazioni, ecc., più sono frequenti, più sono sospette. Pertanto, è ottimo il ricacciarle sempre, cacciarle con costanza. Se sono da Dio, anche se si cacciano, faranno il loro effetto”».

La differenza maggiore può essere esemplificata nella distinzione tra «evocazione» e «invocazione». Nell'episodio della maga di Endor (1Sam 28), Saul re di Israele, abbandonato da Dio per la sua reiterata superbia, prende l'iniziativa e va, di nascosto, a consultare gli «spiriti» tramite la maga perché egli stesso, su comando del Signore, «aveva bandito dal paese i negromanti e gli indovini» (1Sam 28,3). Tramite la maga-medium cerca di «evocare» o «far salire» lo spirito del profeta Samuele che eccezionalmente, per divina permissione, scocciato di essere stato molestato-disturbato (1Sam 28,15) compare per dissuadere, in nome di Dio, la pratica della «evocazione medianica» e per pronunciare la condanna a morte di Saul per il ricorso alla medianità (1Cr 10,13-14). L'«evocazione» di Samuele, anima buona, non riesce a rendere lecita l'«evocazione» che rimane sempre un grave abomino presso Dio (Dt 18,10-12). L'urlo della medium, abituata ai suoi «amici» demoni che ordinariamente sono i soli a rispondere alla «evocazione» perché proibita da Dio, esplicita il suo stupore-terrore davanti a una situazione per lei inedita e cioè il profeta Samuele che, per permissione divina, riemerge dal regno dei morti prima che lei possa evocare gli «spiriti» o «demoni» dall'inferno. Questo è anche il medesimo stupore-terrore che molti reikisti hanno provato nel momento in cui venivano esorcizzati i loro *chakra*, porte di ingresso alla infestazione psico-fisica degli spiriti *Deva*, per la loro guarigione e liberazione, perché «Gesù risana chi sta sotto il potere del diavolo» (At 10,38).

[Dice papa Benedetto XVI:] Ma quando si pratica la magia poi occorre un profondo cammino di conversione e quindi l'espulsione del demonio [...] Perché si tratta di liberare le persone dal demonio che, a causa del contatto con la magia e l'occultismo, si è realmente impossessato di loro [...] Quando è arrivato l'annuncio cristiano ha portato alla liberazione dalla paura dei demoni. C'è un solo Dio che è più forte di tutti: questo è l'annuncio che ha

liberato realmente il mondo [...] Queste realtà sono distruttive e sono opposte non solo alla fede cristiana ma anche alla verità dell'essere umano stesso³⁷⁹.

Nel racconto della maga di Endor si parla di «evocazione» (etim. *chiamare da fuori, far venire a sé*) che può essere definita come «metodo con cui si cerca di provocare con tecniche umane una comunicazione sensibile con gli spiriti o le anime separate per ottenere notizie e diversi aiuti»³⁸⁰ facendole uscire dall'inferno con un «atto provocato» per obbligarle a venire a sé manifestando la loro presenza. Diversamente l'«invocazione» (etim. *chiamare dentro sé*) è un «pensiero», una preghiera, una richiesta libera all'Essere a cui ci si rivolge, alla quale non è «costretto» a rispondere.

Allan Kardec, degno figlio del «padre della menzogna» (Gv 8,44), cerca di confondere l'«evocazione» con l'«invocazione» dando ad intendere che l'intervento degli spiriti avverrebbe per una grazia divina³⁸¹. In realtà esiste una notevole differenza tra «evocare» ed «invocare»: si «evocano» anime e spiriti, mediante una tecnica elaborata fatta di cerimonie magiche e incantesimi che è provocata, estrinseca e forzata, mentre si «invocano» Dio, i santi e gli angeli con la preghiera in presenza di un rapporto spirituale immediato da intelligenza a intelligenza, da cuore a cuore con un processo naturale, spontaneo e vitale³⁸². Pertanto possiamo «invocare» i defunti ma non «evocarli»³⁸³ perché non esiste uno spiritismo lecito e la possibilità della evocazione senza scongiurare un eventuale intervento diabolico³⁸⁴. I reikisti invece «evocano», attraverso le «armonizzazioni», gli

³⁷⁹ I. ARTIZZU, «30 domande al Cardinal Joseph Ratzinger», *Una voce grida* 9 (marzo 1999).

³⁸⁰ F. DERMINE, *Mistici veggenti e medium. Esperienze dell'aldilà a confronto*, 292.

³⁸¹ Cfr. A. KARDEC, *Il libro dei medium*, 92 [accesso: 10.10.2007], <http://www.vitadopovita.it/> : «L'intervento di una potenza occulta, che costituisce la medianità, diventa evidente in certe circostanze; essa lo è soprattutto quando si considera che la maggior parte degli individui, i quali si possono con ragione qualificare medium guaritori, fanno ricorso alla preghiera, che è una vera evocazione».

³⁸² Cfr. F. DERMINE, *Mistici veggenti e medium. Esperienze dell'aldilà a confronto*, 293.

³⁸³ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2116.

³⁸⁴ Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2117: «Lo spiritismo spesso implica pratiche divinatorie o magiche. Pure da esso la Chiesa mette in guardia i fedeli»; Al S. Ufficio il 24 aprile 1917 viene fatta una domanda a proposito dello Spiritismo: «Domanda: È lecito assistere ad intrattenimenti o manifestazioni spiritiche di qualsiasi genere, con o senza il cosiddetto Medium, con l'uso dell'ipnotismo oppure no, anche se mostrano una apparenza di virtù e di pietà, sia interrogando le anime e gli spiriti, sia ascoltando le risposte, sia soltanto guardando, anche con l'assicurazione tacita o manifesta, di non voler avere nulla a che fare con gli

spiriti guida, i *Deva*, che infatti escono dall'inferno per venire a loro e per operare secondo i loro desideri.

2) Nelle «comunicazioni cristiane con l'aldilà», la preghiera è dinamica d'amore trinitaria, circolarità tra la *meditatio* (movimento deduttivo dal Creatore alla creatura) e la *contemplatio* (movimento induttivo della creatura al Creatore) ed è esperienza di libertà e di gratuità che «rifugge le tecniche impersonali e incentrate sull'io».

La preghiera cristiana è sempre determinata dalla struttura della fede cristiana, nella quale risplende la verità stessa di Dio e della creatura. Per questo essa si configura, propriamente parlando, come un dialogo personale, intimo e profondo, tra l'uomo e Dio. Essa esprime la comunione delle creature redente con la vita intima delle Persone trinitarie. In questa comunione che si fonda sul battesimo e sull'eucarestia, fonte e culmine della vita della Chiesa, è implicato un atteggiamento di conversione, un esodo dall'io verso il Tu di Dio. La preghiera cristiana, quindi, è sempre allo stesso tempo autenticamente personale e comunitaria. Rifugge da tecniche impersonali e incentrate sull'io, capaci di produrre automatismi nei quali l'orante resta prigioniero di uno spiritualismo intimista, incapace di una apertura libera al Dio trascendente³⁸⁵.

Nelle «tecniche» e in particolare nel reiki, «si cerca di superare la distanza che separa la creatura dal Creatore», di considerare il «cammino in Cristo una realtà superata [dal “trucco”]» e di «ridurre la grazia al livello della psicologia naturale a “conoscenza superiore” o “esperienza”»³⁸⁶ di fenomeni materiali: mani calde, visione dell'aura, uscita dal corpo, guarigione a distanza, ecc.

L'amore di Dio, unico oggetto della contemplazione cristiana, è una realtà della quale non si può “impossessare” con nessun metodo o tecnica [...] dato il carattere dell'uomo di creatura, e di creatura che sa di essere al sicuro solo

spiriti maligni? *Risposta del S. Uffizio*: No, in tutto» (DENZINGER-SCHÖNMETZER, *Enchiridion Symbolorum*, 3642); San Pio X nel suo *Catechismo maggiore* aggiunge: «Tutte le pratiche di Spiritismo sono illecite, perché superstiziose, e spesso non immuni da intervento diabolico, e perciò furono dalla Chiesa giustamente proibite [...] no alle tavole parlanti o scriventi [...] o a qualsiasi modo di consultare le anime dei trapassati mediante lo spiritismo» [accesso: 11/10/2007], <http://www.museosanpiox.it/sanpiox/catechismomaggiore/cma3.html>.

³⁸⁵ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Alcuni aspetti della meditazione cristiana*, 3.

³⁸⁶ *Ibidem*, 10.

nella grazia, il suo modo di avvicinarsi a Dio non si fonda su alcuna tecnica nel senso stretto della parola, perché questo contraddirebbe lo spirito di infanzia richiesto dal Vangelo [...] La mistica cristiana autentica non ha niente a che vedere con la tecnica: è sempre un dono di Dio di cui chi ne beneficia si sente indegno [...] Non è possibile metterci allo stesso livello dell'oggetto contemplato, l'amore libero di Dio³⁸⁷.

In Cristo la «profondità divina si svela sempre attraverso la dimensione umano-terrena» mentre nel reiki ci si «immerge nell'abisso indeterminato della divinità» che «non è né terrestre, né sensibile, né concettualizzabile»³⁸⁸. La divinizzazione è possibile solo nella «autodonazione del Figlio incarnato» e non è mai un «assorbimento dell'umano nell'io divino» o un voler permanere sul *Tabor*, come invece avviene nel reiki, ma l'essere rinvii sempre all'amore a Dio e al prossimo, «amore che nell'alterità crea la massima unità e fa diventare l'essere altro la ricchezza dell'unità»³⁸⁹, perché «l'uomo è essenzialmente creatura e lo rimane in eterno»³⁹⁰. Come «la carne non giova a nulla perché solo le parole di Gesù sono spirito e vita» (Gc 6,63), così la tecnica del reiki «non giova a nulla» perché vuole la divinizzazione «attraverso le proprie forze [umane e preternaturali dei demoni], astraendosi dalla rivelazione di Cristo»³⁹¹. Il primato va quindi alla dimensione dell'incontro e del dialogo amoroso tra le persone divine e umane, essotericamente e direttamente tramite le facoltà spirituali dell'intelletto e della volontà³⁹², senza l'apporto di condizionamenti materiali, fisici o mentali, tipici invece del reiki in cui il primato va all'esperienza «psicologica soggettiva dell'esistenza assoluta del soggetto» in cui bisogna procurare il condizionamento ponendo gesti, parole e simboli che provocano la comunicazione che ha come scopo la

³⁸⁷ Ibidem, 23.31.

³⁸⁸ Ibidem, 11.12.

³⁸⁹ J. Card. RATZINGER, *Introduzione alla lettera Oratoris Formas*, 270.

³⁹⁰ Ibidem, 13.14.20.

³⁹¹ Ibidem, 20.

³⁹² Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA, *Io sono il Signore vostro Dio*, 27: «Il ricorso ai maghi è una abdicazione dell'uomo, una rinuncia alla sua dignità e alla libertà umana, un atto di paura di fronte alla vita che invece dobbiamo affrontare con coraggio. La superstizione viene ad intaccare l'uomo nel più profondo del suo essere, il significato della sua vita, la dimensione autentica dei suoi atti, che sono umani quando sono frutto della sua libertà e della sua volontà».

fusione con il proprio principio divino e l'eliminazione della distanza, della molteplicità e della limitatezza per una autosufficienza e autarchia completa con l'acquisizione dei *siddhi* (poteri), che è rifiuto della logica dell'incontro ed è il ripiegamento intimistico e deresponsabilizzante sul proprio sé, con la tendenza a rifuggire la realtà in cui l'altro è solo *maya* (illusione).

3) Nelle «comunicazioni cristiane con l'aldilà», profetiche o mistiche che siano, esiste una perfetta continuità con i contenuti della fede cristiana immutabili³⁹³. Questo non solo perché molte rivelazioni bibliche stanno alla base della Fede stessa, ma perché è il Dio della Rivelazione a presentarsi in maniera esplicita, seppure indicibile, in molte esperienze soprannaturali. Nel reiki, al contrario, il relativismo religioso dei reikisti, essendo *channel*, è la regola così la Rivelazione cristiana, a loro dire, è considerata superata da continue nuove rivelazioni degli spiriti in cui Cristo è ridotto satanicamente a *bodhisattva*³⁹⁴ (spirito guida elevato), in cui Dio da Persona-Altro-Tu, *Qualcuno*, è ridotto a fumosa «energia manipolabile e apersonale», *qualcosa*. I *channel-reiki* o reikisti scoprirebbero continuamente nuovi metodi di guarigione reiki, con *mantra* o *mandala* sempre più potenti³⁹⁵ nell'incrementare la «sensibilità» o «sensitività» ai demoni. Inoltre la reincarnazione affermata dal reiki, sostiene una soteriologia autorenditrice nella quale non esiste il «peccato» e «tutti si salvano» opposta alla soteriologia eterorenditrice cristiana dove Cristo che è l'unico salvatore, nella resurrezione finale recupererà per ogni spirito il

³⁹³ Cfr. I cristiani non accettano la possibilità che la Rivelazione sia aperta e che il Reiki possa essere compimento e superamento del cristianesimo (cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 66: «L'economia in quanto è Alleanza nuova e definitiva, non passerà mai e non c'è da aspettarsi alcuna nuova rivelazione pubblica prima della manifestazione gloriosa del Signore Nostro Gesù Cristo») perché solo Gesù è l'«unico salvatore» che esercita una «universale mediazione salvifica» e solo la Chiesa «suo unico Corpo e sua unica Sposa» è «strumento di salvezza per tutta l'umanità [...] mediatrice salvifica universale» (CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dominus Iesus*, 13.16.22).

³⁹⁴ Cfr. D. STEIN, *Il libro del reiki*, 255: «Gesù e Maria sono Bodhisattva [...] esseri che pur avendo raggiunto l'illuminazione rimangono sulla Terra».

³⁹⁵ Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA, *A proposito di magia e demonologia*, 9: «[Come nel reiki] si tratta di una riedizione di culti gnostici che ripropongono l'antica idea di magia come volontà di potenza indirizzata a mettere al proprio servizio le forze occulte (buone o cattive) che si ritiene agiscano nel mondo. Questi gruppi si presentano come «vie di salvezza» [...] È evidente l'inaccettabilità di questi gruppi e delle loro pratiche. Al posto del senso religioso, della ricerca di Dio e della vita sacramentale, introducono prassi magiche, assetti di pensiero e di vita del tutto incompatibili con la verità della fede».

suo corpo diversamente dalla reincarnazione in cui lo spirito, strada facendo, assumerebbe vari corpi, anche non umani³⁹⁶.

Fin dall'inizio «il serpente antico, satana, il diavolo» (Ap 12,9) ha cercato di ingannare l'uomo attraverso lo gnosticismo magico, riproposto anche dal reiki attraverso la *kundalini* o serpe di fuoco: «Ma il serpente disse alla donna: “Non morirete affatto! Anzi io so che quando voi mangiaste [del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino], si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male» (Gn 3,4-5). L'esoterista Julius Evola (1898-1974) che esalta il mito *tantrico*, proprio anche del reiki, dell'uomo che si autodivinizza chiudendosi alla grazia divina, collega la *shakti* o *kundalini* o potere universale, all'albero dell'Eden e agli angeli caduti, i *Nephilin*, che ci avrebbero trasmesso il mistero della magia.

Azazel che sedusse Eva avrebbe insegnato agli uomini l'uso delle armi che uccidono [...] Gli angeli furono presi da brama per le «donne»: ma la «donna», nella sua relazione con l'Albero [...] rappresenta l'idea della natura femminile della forza universale figurata dall'albero [...] Questo è confermato se esaminiamo il termine sanscrito *shakti* [o *kundalini*] usato metafisicamente per la «donna» del dio, per la sua «sposa», e simultaneamente per la sua «potenza». Dal desiderio per la potenza furono dunque presi questi Angeli: congiuntivisi, caddero, discesero in terra [...] svelati nella loro natura sovranaturale [...] i *Nephilin*, gli Angeli «caduti» [...] sono la stirpe detta «gloriosa e guerriera» [...] che accese negli uomini lo spirito degli eroi e dei guerrieri, che formò le loro arti, che trasmise loro il mistero della magia [...] Le opere della natura, i segreti dei metalli, le virtù delle piante, le forze degli scongiuri magici, l'astrologia, il corpus delle antiche scienze magico-ermetiche fu rivelato agli uomini dagli Angeli caduti³⁹⁷.

³⁹⁶ Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1021.1022: «La morte pone fine alla vita dell'uomo come tempo aperto all'accoglienza e al rifiuto della grazia divina apparsa in Cristo. Il Nuovo Testamento parla [...] della immediata retribuzione che, dopo la morte, sarà dato a ciascuno in rapporto alle sue opere e alla sua fede [...] o entrerà immediatamente nella beatitudine del cielo, oppure si dannerà immediatamente per sempre».

³⁹⁷ J. EVOLA, *La Tradizione Ermetica*, 32-40.

La magia, per Evola, costringe all'intervento le «energie occulte» o *Deva* che permettono la costruzione di un «secondo Legno di Vita» in modo da essere, come è riuscito il Buddha, «al di sopra degli dèi».

[...] La Magia tende alla costruzione di un secondo «Legno di Vita» in sostituzione di quello perduto [...] Le formule magiche costringono ad intervenire le energie occulte delle entità astrali [...] Nel segreto dell'«Albero del Bene e del Male» c'è il dominio delle due «nature» [...] il terrestre e il divino [...] L'uomo vero è al di sopra di essi [degli dèi celesti], o per lo meno uguale ad essi. Poiché nessun dio lascia la sua sfera per venire sulla terra, mentre l'uomo sale in cielo e lo misura [...] Quella scienza da cui Adamo si fa tentare per «divenire simile a Dio» e che egli non conquista per essere subito abbattuto e privato dello stesso Albero della Vita appunto da colui al quale aveva voluto rendersi simile, quella stessa scienza sovranaturale il *Buddha* invece la consegue sotto l'Albero ad onta degli sforzi di *Mâra*, egli stesso che, come vuole un'altra tradizione, sarebbe riuscito a strappare la folgore ad dio *Indra* capo dei *Deva*³⁹⁸.

L'autocostruzione di un «secondo Legno di Vita», il progetto satanico per eccellenza, come ritorno al perduto giardino dell'Eden per mangiare dell'albero della conoscenza o della vita, viene riproposto dalla New Age attraverso il mitico giardino di *Findhorn*, creato nel 1962 in Scozia, una sorta di «Vaticano della New Age», in cui Eileen Caddy e altre persone ignare di arti agricole incominciarono a mettersi in contatto con gli spiriti *Deva* che continuerebbero a dare messaggi e a guidare la prodigiosa produzione del giardino-orto. Da allora i *Deva* o demoni accompagnerebbero i newagers ed i reikisti in questa «dolce cospirazione» o «mistica cosmica» nella fusione del «sé» con il «cosmo», un viaggio al termine del quale l'uomo scoprirebbe la propria divinità, espandendosi nell'*aura* fino ad essere Dio! «Satana [ancora una volta] si maschera da angelo di luce» (2Cor 11,14) dietro a «tecniche» presentate come «naturali» o «energetiche» perché è «padre della menzogna» (Gv 8,44). Vuole, anche attraverso il reiki, «indurre in errore gli eletti» (Mt 24,25)

³⁹⁸ Ibidem.

allontanandoli dalla salvezza, Cristo e la Sua Chiesa. Ma «cosa vale all'uomo guadagnare il mondo intero [con la tecnica e i “poteri” del reiki], se poi perde la propria anima [o rovina se stesso]» (Mt 16,28)?

CONCLUSIONE

Il percorso svolto in questa sede ha mostrato come il Reiki sia collocabile all'interno del New Age da cui mutua la «mistica cosmica», la «teoria del corpo eterico» e il *channeling*. Tali teorie sono una rielaborazione teosofica di quelle del Tantrismo spogliate della valenza religiosa della cultura indiana e rivestite da un «sacro paganeggiante» dove al centro c'è l'egolatria. Il Reiki o «energia vitale universale» è talvolta presentato come un «soggetto da ringraziare» e talaltra come una «energia» che la scienza prima o poi dovrà riconoscere ma che non ha mai riscontrato. In realtà trattasi di una «tecnica esoterica» per l'«evocazione» provocata, estrinseca e forzata dei *Deva* o demoni, tramite *mantra* e *mandala*, facendoli entrare attraverso i *chakra* nel corpo fisico, al fine di procurare i *siddhi* (poteri magici) e l'illuminazione. In realtà viene procurata una «infestazione demonica», di entità dipendente dalla permissione divina, che agisce, a causa della natura mimetica dei *Deva*, soprattutto a livello fisico e mentale. L'«effetto sospensione» collegato alle «iniziazioni» o ai «trattamenti» fa sì che il reikista non si accorga del «laccio satanico». Infatti al reikista «vessato» dai *Deva* viene insegnato che intensificando la pratica del reiki può risolvere tutti i suoi problemi. Questo benessere iniziale che il reikista può cogliere nel reiki, in realtà, non dipende dalla capacità di guarigione dei *Deva* ma dal fatto che, per quanto loro compete, sospendono il male che stanno compiendo verso il reikista, se lo possono usare per fare un male maggiore: verso di lui, se fa corsi di secondo e terzo livello reiki facendosi «infestare» sempre di più, o verso gli altri usandolo quando opera dei «trattamenti» e cioè come strumento di «infestazione». Pertanto trattasi di un escamotage dei *Deva* o demoni che tramite il reiki, presentato falsamente come «tecnica naturale», vogliono devastare la persona umana «tempio dello Spirito Santo» e porre nel *Ki* un «fondamento diverso» da quello del Cristo. Ma noi cristiani sappiamo bene che «siamo tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in noi» (1Cor 3,16) e «nessuno può porre un fondamento diverso [del tempio] da quello che già

vi si trova, che è Gesù Cristo» (1Cor 3,11). Infatti «se qualcuno distrugge [o vuole distruggere] il tempio di Dio, Dio distruggerà lui, perché santo è il tempio di Dio, che siete noi» (1Cor 3,17). Ma chi più dei demoni o *Deva* vuole distruggere l'uomo che è «tempio di Dio»?

I reikisti ignorano colpevolmente che da sempre i tantrici, i teosofi e gli spiritisti mettono in guardia dal pericolo di evocare i *Deva* i quali in cambio del «poteri» prendono possesso dell'«apprendista stregone». Il «Ki» o «kundalini» o «fluido spirituale o degli Spiriti» o «energia dei magnetizzatori» non è altro che il «perispirito» kardechiano dell'anima e degli Spiriti che il medium-reikista con la *medianità ad ectoplasma* e la *medianità ad aura* riuscirebbe ad «evocare» e controllare per ottenere il «potere». L'iniziazione «segreta» o «esoterica» è considerata irreversibile ed efficace tanto più il metodo è praticato nel modo consigliato dai master-reiki; ogni scuola di Reiki ed ogni master ha i suoi punti di vista in merito. I simboli segreti o «armonizzazioni» dati durante l'iniziazione, che sono gli «interruttori» mediante i quali si accede all'«energia» o ai *Deva*, perdono questa loro caratteristica se vengono svelati. Attraverso questi «interruttori» è possibile «trattare» persone, cose e animali con sedicenti effetti scientifici mai dimostrati ed è possibile, volendolo, fare del male alle persone «irraggiate», anche a distanza. I master ci ricordano che il Reiki ha (loro malgrado?) un «prezzo» perché non vogliono che le persone «trattate» possano sentirsi moralmente in debito nei loro confronti. Lo stesso Cristo, dicono i master reiki, raccomanderebbe di donare, con gioia la terapia Reiki. Ma il loro Cristo non sarebbe Dio ma semplicemente un *Bodhisattva* o «maestro cosmico», un buddha proveniente dall'India e dall'Egitto, in possesso dei segreti del *Buddha* e della magia di *Iside* o di *Ermes*, che avrebbe praticato il reiki per operare i suoi prodigi. La preghiera e il pensiero sono concepiti come altrettanti «impulsi vibratorii o magnetici» che vengono dalla «energia universale» e l'idea di beatitudine è concepita come fusione con il divino nel Nirvana. Cristo come Buddha è solo una illustrazione di ciò che può diventare colui che, nell'illuminazione, ha preso coscienza di essere Dio; di religioso in concreto c'è solo

l'espressione di un bisogno non appagato di beatitudine, la pretesa di presentare una autorità profetica e di accogliere con una adesione fideistica e acritica soluzioni globali, miracolistiche, risolutive e immediate ai problemi della vita. Fondamentale nel cammino del *client cult* reikista, è l'avvalersi degli «spiriti guida» o «fratelli disincarnati» o *Deva* che lo usano per le diagnosi delle malattie e lo guidano per istruirlo e indirizzarlo verso l'autosalvezza caratterizzata dal solipsismo e da un cammino che non consiste, come per l'induismo, nel fondersi con il divino ma nel ricongiungersi ad esso come una fonte energetica da sfruttare per la propria trasformazione e quella del mondo che è *maya* (illusione). La pretesa gnostica si fonde alla volontà di potenza nello sviluppo del potenziale umano, in un delirio incentrato sul sé, che sminuisce la dimensione personale e relazionale portando all'isolamento, all'inaridimento affettivo e a patologie psichiche che sono interpretate come «poteri». L'utopia del «controllo assoluto» deforma la percezione della realtà che viene bollata come «illusione» quando non è conforme ai propri desideri, con evidenti risvolti paranoici: «non c'è una realtà vera ma solo ciò che mi immagino come reale». Di fondo vi è l'errore antropologico, che sottostà anche alla reincarnazione, di considerare l'uomo come una tabula rasa formata e sformata dagli avvenimenti e quindi ricondizionabile *ad libitum* perché priva della sua identità personale precisa. Il master o guru, pertanto, crea strutture organizzative il cui scopo non è il benessere dell'altro perché essendo l'uomo un ammasso di creta non c'è alcun benessere oggettivo, ma il ricondizionamento dell'altro in base alle necessità dell'organizzazione. In questa visione totalitarista, tutto ciò che serve per lo sviluppo dell'organizzazione e della sua dottrina è buono, tutto ciò che l'ostacola è un crimine che va combattuto in tutti i modi, così aumenta la coesione interna e diminuisce la capacità di avere relazioni all'esterno. Queste «psicosette» si possono presentare variamente, come: «centri del benessere della New Age», «scuole per manager», «centri di psicoterapia», «associazioni culturali o sportive», «gruppi orientalisti» e «centri di yoga o di reiki» ma lo scopo è evidente: il lucro dei guru o master.

Senz'altro un cristianesimo ridotto alla sua dimensione orizzontale, troppo disincarnato e celebrato che non fa appello né al cuore né al corpo, in cui la dimensione contemplativa e la vera mistica talvolta sono state bollate come devozionismo o forme pericolose, ha favorito la ricerca di surrogati pseudomistici. Si è diffusa l'«eresia neopelagiana» o «teologia dell'auto-liberazione» secondo la quale sono sufficienti le opere di «volontariato» per ottenere la Salvezza e non è necessaria la grazia salvifica ottenuta per i meriti di Gesù Cristo. La sete di esperienza contemplativa nello Spirito Santo a chi si rivolgeva ai pozzi della grazia barricati con cura, ha favorito la deriva neopagana della New Age che ha partorito alcuni mostri tra i quali il reiki occidentale. Alcuni master reiki affermano che il Reiki è conciliabile con il cristianesimo ma è stato evidenziato che ciò non è possibile e che questa doppia appartenenza frutto di un relativismo gnostico e di un malinteso teologico finisce con svuotare e livellare il mistero rivelato del Verbo incarnato in Gesù Cristo. Questa è la «contaminazione sincretista» del neognosticismo della New Age che come un «parassita» tenta di svuotare progressivamente dall'interno la fede dei cristiani attraverso le «tecniche», senza apparentemente combattere Cristo e la Chiesa, ma portando i cristiani a perdersi come «luce del mondo e sale della terra» (Mt 5,13-14), perché l'uso della «tecnica» porta i cristiani a: 1) considerare la grazia divina secondaria allo sforzo umano; 2) dimenticare Cristo, con la pratica della «tecnica», prescindendo dall'unica via di salvezza che si attua nella Sua autodonazione divina; 3) identificare le sensazioni psico-fisiche della «tecnica» con l'esperienza spirituale; 4) sviluppare un approccio solipsista; 5) prescindere da ciò che è terreno considerandolo *maya* e isolandosi affettivamente. Dio è così diventato energia universale, spossessato dell'essere «persona» e posto in scintille che vivono e rivivono nell'uomo e nelle sue reincarnazioni. La dottrina cristiana su Gesù Cristo manifesta il mistero del vero Dio che assume la nostra umanità e che, grazie al suo unico sacrificio, e alla sua resurrezione, non solo manifesta la profondità dell'amore di Dio nei confronti dell'umanità, ma dimostra di esserne il salvatore, e non solo il maestro, il

modello e la guida. Questa salvezza è offerta gratuitamente non a coloro che hanno raggiunto una loro perfezione con una «tecnica», bensì ai peccatori, ai miseri e ai piccoli. Talvolta è offerta anche a coloro che non hanno avuto neanche la possibilità di esercitare la propria virtù come il buon ladrone a cui non è concessa una ulteriore «chance di autoperfezionamento» bensì il dono gratuito del perdono, della perfezione e della beatitudine. La beatitudine sorpassa ogni nostro desiderio perché è soprannaturale e quindi irraggiungibile attraverso lo sforzo umano. O interviene un salvatore che ci offre un destino eterno e beato, o l'essere umano è condannato alla mediocrità dei suoi tentativi di perfezione. Urge il recupero della consapevolezza che esiste sia la Verità assoluta sia la possibilità dell'intelligenza umana di conoscerla. Purtroppo vi sono sacerdoti che affittano e cedono i locali parrocchiali ai Movimenti Religiosi Alternativi o incoraggiano l'utilizzo di queste tecniche (yoga, reiki, insegnanza, ecc.) determinando una grossa confusione o addirittura scandalo; il papa Giovanni Paolo II parlava del «preoccupante fenomeno delle sette a cui bisogna reagire»³⁹⁹ per cui «il dovere dei Pastori della Chiesa di difendere i fedeli cattolici da organizzazioni erranee e pericolose è serio»⁴⁰⁰. Per i pranoterapeuti e i reikisti che come Adriana Z. dicono «alzo lo sguardo al cielo e ringrazio Gesù Bambino che mi ha dato questo dono, il dono del fluido benefico che fa guarire» ricordiamo che è il Signore che opera per la fede di «quelli che credono [in Lui e nel suo corpo la Chiesa]» (Mt 16,15-20) e non grazie a «quelli che hanno il fluido nelle mani». Chi guarisce è sempre Gesù e i discepoli in obbedienza al suo comando si devono limitare ad imporre le mani poiché il dono di guarigione non è un dono di potenza ma di semplice obbedienza e intercessione. Il cristiano non deve porre fiducia nella tecnica che lo fa sentire origine e centro di ciò che opera ma deve concentrarsi nell'umile e fiduciosa preghiera nel Dio onnipotente e pieno di amore che è fratello

³⁹⁹ GIOVANNI PAOLO II, *Discorso inaugurale della IV Conferenza generale dell'Episcopato latino-americano*, 12/10/92.

⁴⁰⁰ PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *La sfida delle Sette o Nuovi Movimenti Religiosi: un approccio pastorale*, 33.

nella nostra umanità. Non basta nemmeno pregare per rendere buona una pratica, il reiki, che è in se stessa malvagia e cattiva! Elia profeta diceva già al suo tempo: «Fino a quando zoppicherete con i due piedi? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal [il Reiki], seguite lui!» (1Re 18,21). Infatti satana, da sempre, vuole sedurre l'uomo attraverso le lusinghe del mondo, anche il reiki, per illuderlo di essere l'assoluto padrone della sua felicità, dei suoi pensieri, dell'intera sua esistenza e di poter far tutto senza Dio, perfino raggiungere da solo la sua salvezza.

[Ma ci avverte San Giovanni:] Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno! (1Gv 2,15-17).

Papa Giovanni Paolo II sulla parola «felicità», usata e abusata dalla New Age, afferma che nessuna «tecnica» può darla perché è dono soltanto della grazia di Dio in Gesù Cristo.

Restaurare un giusto senso del peccato è il primo passo da fare per affrontare la grave crisi spirituale [...] Poiché è diffusa l'idea secondo cui la felicità consiste nel soddisfare se stessi e nell'essere soddisfatti di se stessi, la Chiesa deve proclamare ancora più energicamente che è soltanto la grazia di Dio, e non modelli terapeutici o di autogiustificazione, che possono sanare le divisioni del peccato nel cuore umano⁴⁰¹.

Inoltre queste «tecniche» occultistiche (yoga, reiki, shiatzu, ecc.) si mimetizzano come «scientifiche» o semplicemente come «ginnastica» per essere accolte come «neutre» in tutti i luoghi, persino nelle scuole nelle quali non è più possibile fare né una preghiera né il presepe ma dove lo yoga, il reiki, lo shiatzu vengono accolte semplicemente come «tecniche». Ma cosa c'è di più «naturale» della preghiera? La scienza dell'antropologia

⁴⁰¹ GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai vescovi degli Stati Uniti*, 5 giugno 1993.

culturale l'ha dimostrato definendo l'uomo, *homo religiosus*. Senza la preghiera le passioni ed i sentimenti non divengono ragionevoli con il pericolo di cadere nel «culto del sé» della New Age, con derive patologiche e settarie. Ancora più esplicitamente chiediamoci: «Chi ha interesse a proporre all'uomo la cultura *selfista* dell'autosviluppo, per ottenere potere e controllo, fino ad essere Dio? Chi ha interesse a proporsi attraverso l'idolatria e il *channeling* come maestro "alternativo"? Chi dall'inizio dei tempi conosce la vita degli uomini e può illuderli nelle sedute spiritiche e nelle esperienze degli "stati alterati di coscienza" attraverso le "tecniche olistiche", della falsa teoria disimpegnate e autosalvifica della reincarnazione? Lucifero!»⁴⁰². In realtà «l'uomo non è capace di rimettersi in piedi da solo; ha bisogno dell'aiuto dello Spirito Santo. Se respinge questo aiuto, egli commette il peccato che Cristo ha chiamato "bestemmia contro lo Spirito" (cfr. Mt 12,31)»⁴⁰³.

In questo lavoro è emersa anche la valenza esclusivamente soggettiva del reiki, un metodo non scientifico dal punto di vista della scienza galileiana (1° livello di evidenza scientifica) confermata dalla inefficacia sperimentale. Nel Reiki viene continuamente sovrapposta la concezione di «spirito» ed «energia» attribuendo allo spirito una consistenza materiale e fotografabile, l'*aura*, mediante la tecnica *Kirlian*, la quale si è dimostrata capace di fotografare solo campi ionizzati di materia, il banale «effetto corona», e non *aure* o sedicenti realtà spirituali. Infine le innumerevoli menzogne storiche sul reiki raccontate dalla Hawayo Takata, fondatrice del reiki occidentale, e accolte acriticamente e senza dissociazioni dalla quasi totalità dei master-reiki ci hanno convinto della loro cattiva fede. Ma Gesù ci manda ad «aprire gli occhi ai pagani [anche ai *newagers* e ai reikisti] perché passino dalle tenebre alla luce e dal potere di satana a Dio e ottengano remissione dei peccati e l'eredità in mezzo a coloro che sono

⁴⁰² Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *La sfida delle Sette o Nuovi Movimenti Religiosi: un approccio pastorale*, 17: «Non dovremmo escludere, fra le spiegazioni del sorgere e della diffusione di sette o NMR, l'azione del Diavolo anche se questa azione è sconosciuta alla gente coinvolta. Il Maligno è il nemico che semina la zizzania fra il grano mentre la gente sta dormendo. "Un nemico ha fatto questo", dice il padrone ai suoi servi nella parabola della zizzania (Mt. 13, 28)».

⁴⁰³ GIOVANNI PAOLO II, *Memoria e identità*, 17.18.

stati santificati per la fede in Lui» (At 26) a evitare «la filosofia e i vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana [gnostico-esoterica], secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo in [cui solo] abita corporalmente tutta la pienezza della divinità» (Col 2,7-9).

BIBLIOGRAFIA

- AVALON A., *Il potere del serpente, mediterranee*, Mediterranee, Roma 1968.
- ANGELA P., *Viaggio nel mondo del paranormale*, Garzanti, Cernusco (MI) 1998.
- BAGINSKI B.J. – SHARAMON S., *Reiki-L'energia Vitale Universale*, ed MEB, Padova 1992.
- BAILEY A., *Il Ritorno del Cristo*, <http://www.bailey.it/alice-bailey/Il-Ritorno-del-Cristo.pdf>
- BELLINGER G.J. (a cura di), *Enciclopedia delle religioni*, Garzanti, Milano 2000.
- BLAVATSKI, *La dottrina segreta: sintesi di Religione, Scienza e Filosofia*, V, <http://www.rosacroceoggi.org/testi/La%20Dottrina%20Segreta-Antropogenesi%20Vol5.pdf>
- BROWN F., *Reiki: gli insegnamenti originali di Tarata*, Amrita, Torino 1996.
- CANIL D. – PETTER F. A., *La vera storia del reiki*, GB, Padova 2000.
- CANTELMI T. – LASELVA P. – PALUZZI S., *Psicologia e teologia in dialogo*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2004.
- CAPRA F., *Il Tao della Fisica*, Adelphi, Milano 1975.
- CARDINI F., *Templari e Templarismo: storie, mito, menzogne*, il Cerchio, Rimini 2005.
- CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, LEV, Città del Vaticano 1999.
- CEI-Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo, *L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai movimenti religiosi e alle sette*, nota pastorale, 1993.
- CLIMATI C., *I giovani e l'esoterismo*, San Paolo, Milano 2001.
- COGGI R., «Cristo sì, Chiesa no», *Sette e Religioni* 4 (1991).
- CONCILIO VATICANO II, Decreto *Presbyterorum Ordinis*, 7/12/1965.
- CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA, *Io sono il Signore vostro Dio*, Nota pastorale, Napoli 1995.
- CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA, *A proposito di magia e demonologia*, Nota pastorale, Firenze 1994.
- CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *dichiarazione sull'unicità e universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa*, «*Dominus Iesus*», 6/08/2000.

- CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Alcuni aspetti della meditazione cristiana «Orationis Formas»*, 15/10/1989.
- CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Fede cristiana e demonologia*, 26/06/1975.
- CROMER A., *L'eresia della scienza*, Raffaello Cortina, Milano 1993.
- DAVIES P., *Dio e la nuova fisica*, Mondadori, Milano 1984.
- DENZINGER-SCHÖNMETZGER, *Enchiridion Symbolorum*, EDB, Bologna 1995.
- DERMINE F., *Mistici, Veggenti e Medium*, LEV, Città del Vaticano 2002.
- , «Spiritualità dell'India e spiritualità cristiana», *Religioni e Sette nel mondo* 1 (1995).
- , « Il complesso gnostico-esoterico e il realismo cristiano di fronte al mistero », *Religioni e Sette nel mondo* 3 (1991).
- DEMBECH G., *Gli angeli tra noi, Ariete*, Settimo Torinese (TO) 1993.
- ELIADE M., *Sull'erotica mistica indiana e altri scritti*, Bollati Boringhieri, Torino 1998.
- , *Lo yoga: immortalità e libertà*, BUR, Milano 1995.
- , *Tecniche dello Yoga*, Boringhieri, Torino 1972.
- , *Storia delle credenze e delle idee religiose*, BUR, Milano 2006, 3vol.
- , *Il sacro e il profano*, Boringhieri, Torino 2006.
- EVOLA J., *Lo Yoga della potenza*, Mediterranee, Roma 1968.
- , *La Tradizione Ermetica*, Mediterranee, Roma rist. 2006.
- FACCHINI F., «Aspetti religiosi, culturali, etici delle medicine alternative», *Religioni e Sette nel mondo* 3 (1998).
- FILORAMO G., *I nuovi movimenti religiosi. Metamorfosi del sacro*, Laterza, Roma-Bari 1983.
- GATTO TROCCHI C., *I nuovi movimenti religiosi*, Queriniana, Brescia 2000.
- , «Tutti in fila dai maghi», *Il Settimanale* (26 febbraio 1994) 26.
- GIOVANNI PAOLO II, *Varcare la soglia della speranza*, Mondadori, Milano 1994.
- , Lettera enciclica *Fides et ratio*, 14/9/1998.
- , *Discorso inaugurale della IV Conferenza generale dell'Episcopato latino-americano*, 12/10/92.

- , *Memoria e Identità*, Rizzoli, Milano 2005.
- GRILLO R., *Il principe di questo mondo*, Ares, Milano 2002.
- , *Attenti al lupo*, Ares, Milano 2006.
- GUÉNON R., *Errore dello spiritismo*, Rusconi, Milano 1974.
- INNOCENTI E., *La gnosi spuria. II. La gnosi europea del cinquecento*, Roma 1999.
- INTROVIGNE M., *New Age & Next Age*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 2000.
- , *Storia del New Age 1962-1992*, Piacenza, 1994.
- , *Le nuove Religioni*, SugarCo, Milano 1989.
- , *Il cappello del mago*, SugarCo, Milano 1990.
- KARDEC A., *Le rivelazioni degli spiriti, genesi, miracoli, profezie*, Mediterranee, Roma 1987.
- , *Il libro dei Medium*, <http://www.vitadopovita.it/>
- , *Il libro degli Spiriti*, <http://www.vitadopovita.it/>
- , *Il vangelo secondo gli spiriti, I*, Mediterranee, Roma 1987.
- KLIMO J., *Channeling, investigations on Receiving Information from Paranormal Sources*, P. Tarcher, Los Angeles 1987.
- LAVEY A.S., *The Satanic Bible*, Avon Books, New York 1969.
- LÜBECK W.–PETTER F.A –RAND W.L., *Lo spirito del reiki, il manuale completo*, mediterranee, Roma 2003.
- MACCARI C., *La New Age di fronte alla fede cristiana*, Elle Di Ci, Torino 1994.
- MADRE P. – SANCHEZ F., *Il fascino occulto – parapsicologia, radioestesia, astrologia, magnetismo e vita cristiana*, Ancora, Milano 1994.
- MAHARISHI, *Bhagavad Gîtâ*, Mediterranee, Roma 1981.
- , *La scienza dell'Essere e l'arte di vivere*, Astrolabio, Roma 1970.
- MARTINEZ DIEZ F., *New Age e fede cristiana*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1998.
- MARTINI C. M., *Orizzonti e limiti della scienza*, Raffaello Cortina, Milano 1999.
- MELTON J.G.–MENEGOTTO A., *Reijk tecnica o religione?*, ElleDiCi, Torino 2005.
- MENDELEEV D.I., *Sullo spiritismo*, Bollati Boringhieri, Torino 1992.
- MEZZETTI T., *Come leone ruggente*, Elledici, Torino 2004.

- , *Voi chi dite che io sia?*, Elledicì, Torino 2007.
- , *Il Reiki è davvero la «grande luce divina»?», Quaderni di «Una voce grida» 6.*
- OCCHIALINI U. – MARIANESCHI P.M.- DERMINE F.M.-BORRIELLO L., *L'estasi*, LEV, Città del Vaticano 2004.
- PAVESE A., *Comunicazioni con l'aldilà*, PIEMME, Casale Monferrato (AL) 1997.
- PIGANI E., *Channel*, Mediterranee, Roma 1993.
- PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *La sfida delle Sette o Nuovi Movimenti Religiosi: un approccio pastorale*, 5 aprile 1991.
- PORCARELLI, *Spiritismo – Cose dell'altro mondo*, San Paolo, Milano 1998.
- , «I movimenti del potenziale umano tra psicologia, filosofia e teologia: alcuni parametri per il discernimento», *Religioni e sette nel mondo* 4 (1992).
- , «Il New Age: una forma di gnosticismo moderno», *Religioni e sette nel mondo* 2 (1996).
- , «Sguardo antropologico sul satanismo», *Religioni e sette nel mondo* 4 (1996).
- PORRO A. – BENNARDO M., «Vediamo questi esperimenti!», *Movimenti Religiosi Alternativi* 28 in *Presenza Cristiana*.
- PUDDINU P., *Shintoismo*, Queriniana, Brescia 2003.
- RATZINGER J., «Introduzione alla lettera *Orationis Formas*», *Religioni e Sette nel mondo* 2 (1991).
- SILVANI F., *Reiki-Terapia, pratica e 20 simboli di un antico metodo di guarigione orientale*, Futura, Bresso (MI) 2003.
- SHEFFER M., *Terapia con i fiori di Bach*, TEA, Milano 1990.
- STEIN D., *Il libro del Reiki*, Armenia, Milano 1997 (collana PAN).
- TAROZZI G., *Reiki: energia e guarigione*, TEA, Milano 1997.
- UFFICIO NAZIONALE DELLA CEI PER LA PASTORALE SANITARIA, *Le istituzioni sanitarie cattoliche in Italia*, EDB, Bologna 2000.
- UDGATRI M.P.–MASSEGLIA S., *Rei-Ki*, Mistral, Bussolengo (VR) 1995.
- VERNETTE J., *La Nuova Era*, Roma 1998.
- , «L'avventura spirituale dei figli dell'acquario», *Religioni e sette nel mondo* 2 (1996).
- ZANELLA G., *Reiki, la grande luce divina, il vortice della vita*, Atlantide, Milano 1993.

——, *Reiki è unità*, Atlantide, Milano 1992.

ZICHICHI A., *Perché io credo in Colui che ho fatto il mondo*, il Saggiatore, Milano 1999.

ZOCCATELLI P., *Il New Age*, ElleDiCi, Torino 1998.